Anno 103 - Numero 19

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 55.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 23 Gennaio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 593.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o date rigore sum. 30%) - Occasionali, Noi. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1200 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1500 la linea - Economici ved. rubriche - Estero sum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 15; *Congo fr 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,40; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80. Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia ptas. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 60; Polonia Zl 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr 1,10; Svizzera fra. 0,60; *Tunisia mill. 90; *Turchia L.L. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Si estende in Cecoslovacchia la psicosi del suicidio

Altre due torce umane

Un meccanico di 23 anni si dà fuoco a Brno: salvato da un gruppo di studenti - Un detenuto di 24 anni tenta di uccidersi col fuoco nel carcere di Leopoldov presso Bratislava: non è grave - La polizia dichiara che entrambi cercarono varie volte di morire: si tratterebbe di «psicopatici» - Nuovo appello di Svoboda

I roghi e le atomiche

Altre torce umane si sono accese a Brno, a Leopoldov, a Budapest, persino in Argentina: in qualche caso saranno valide le pur sospette affermazioni della polizia, che esclude il movente politico. Anche la disperazione ha un suo fascino, la tragica teatralità della morte tra le fiamme può esaltare una fantasia squilibrata; ed in ogni tempo torbido ci sono epidemie di suicidi: nella Berlino su cui già incombeva la minaccia hitleriana, molti tedeschi si uccisero al ritmo di «*Sombre dimanche*». Ma gli aspetti patologici o dubbi degli ultimi episodi non offuscano il lucido coraggio del sacrificio dello studente Jan Palach, dell'operaio Josef Hlavaty: testimoniando con una morte atroce la passione della libertà, hanno risvegliato la resistenza popolare e suscitato ancora una volta verso il loro paese un moto internazionale di solidarietà.

Né i roghi, né le proteste costringeranno i russi a ritirarsi dalla Cecoslovacchia; la propaganda di Mosca, subito sostenuta da Varsavia, ha condannato il gesto di Palach come «*ispirato da forze antisocialiste e scopi provocatori*» ed ha ribadito la necessità di «*vincere la controrivoluzione*». Il Cremlino non può piegarsi all'ultimatum degli studenti e degli operai cèchi; né accettare oggi a Praga un esperimento di liberalizzazione, che cinque mesi fa giudicò tanto pericoloso per il regime e l'impero sovietici da stroncarlo con le armi. Ma il suicidio di Palach e di Hlavaty non è soltanto un gesto disperato; è un atto politico dalle imprevedibili conseguenze. Nessuno può escludere che esso segni, per la Cecoslovacchia, l'inizio di una tragedia più grave: fino ad un diretto «protettorato» straniero, come sotto il nazismo. Per ora, sembra aver accresciuto la capacità di resistenza e di negoziato dei cèchi di fronte ai russi.

La passione nazionale è di nuovo risoluta ed unanime come in agosto; studenti, operai, intellettuali costituiscono un fronte compatto; il governo, pur cauto, non può distaccarsi dalle masse ed è costretto alla resistenza. Nemmeno con la loro schiacciante superiorità militare, i sovietici possono ignorare la forza di un popolo indifeso, che dopo mesi di occupazione si muove in cortei di 150 mila persone, innalza il ritratto di Palach come una bandiera, e organizza collette nelle fabbriche per erigergli un monumento. Hanno i mezzi per imporre una soluzione hitleriana; ma la pagherebbero ad un prezzo politico troppo alto. Forse cercheranno un compromesso.

Lunedì, giorno dell'«inaugurazione» di Nixon, l'Urss ha proposto all'America di avviare negoziati per «*limitare e successivamente ridurre*» gli armamenti nucleari, cioè per arrestare la costosa gara missilistica. Sta per incominciare la conferenza di pace sul Vietnam, all'Onu si svolgono colloqui per ridurre i rischi di conflitto nel Medio Oriente. Sembra, ha scritto il *New York Times*, che Mosca desideri, all'inizio della nuova presidenza Usa, «*un anno di trattative anziché di confronto ostile*»: programma incompatibile con un'altra, più grave azione di forza a Praga.

Non è indifferenza né cinismo, da parte dei paesi occidentali, condurre negoziati con la potenza che occupa ingiustamente la Cecoslovacchia. Le leggi ferree dell'età atomica impediscono qualsiasi iniziativa diretta per aiutare il piccolo popolo coraggioso, mentre la maggiore speranza di libertà per i cèchi è legata alla distensione internazionale.

Il ritorno alla guerra fredda non potrebbe che irrigidire la volontà oppressiva dei russi; ed ogni crisi nel cuore dell'Europa rappresenta un pericolo mortale, in un mondo in cui sono ammassati depositi nucleari per cinquanta miliardi di tonnellate di esplosivo.

Carlo Casalegno

Kossighin sarebbe a Praga

Rientrati nella capitale l'economista Ota Sik e lo scrittore Goldstücker, invisi ai russi

(Nostro servizio particolare)
Praga, 22 gennaio.

Jan Palach trascina alla emulazione altri giovani. Ora le torce umane sono quattro. A Brno questa notte il meccanico Miroslav Malinka, 23 anni, si è avvicinato a un gruppo di studenti che vegliavano accanto a un catafalco improvvisato per onorare la memoria del loro compagno. Dopo alcuni minuti Malinka si è cosparso di benzina e si è dato fuoco. Gli studenti lo hanno salvato soffocando le fiamme con le giacche. Non è grave. La polizia si è affrettata a far sapere che il Malinka ha conti in sospeso con la giustizia e aveva già tentato il suicidio.

Nella stessa notte in una prigione di Leopoldov, presso Bratislava, il detenuto Frantisek Bogyi, di 24 anni, ha ripetuto il gesto di Malinka. Guarirà in poche settimane. Anche per Bogyi la polizia ha detto che si tratta di uno «psicopatico»: precedenti penali a parte, il giovane avrebbe tentato il suicidio più volte.

E' arrivata a Praga, per trattare i problemi connessi con la presenza dell'Armata Rossa in Cecoslovacchia, una delegazione sovietica. Ne farebbe parte anche il primo ministro Kossighin. Non si sa nulla di Dubcek.

Sebbene il presidente della Repubblica Svoboda abbia dichiarato che il «leader» del partito è a letto con l'influenza, si dice che Dubcek abbia iniziato i colloqui con i russi lontano da occhi indiscreti.

Gli scrittori cecoslovacchi hanno pubblicato questa sera un manifesto che dice: «La morte può avere motivi nobilissimi, ma può portare anche a conseguenze opposte a quelle che ci si propone. La crisi in cui la nazione si trova dal 21 agosto ha raggiunto un pericoloso culmine. Siamo persuasi che il movimento spontaneo dei giovani rappresenta una rigenerazione morale che ha pochi casi analoghi nella nostra storia. Purtroppo le forze che regolano la politica internazionale non si sono mai lasciate guidare da motivi etici».

Questa dichiarazione degli intellettuali, che come sempre nei momenti difficili intervengono in qualità di "guide spirituali", rivela abbastanza bene lo stato d'animo del Paese. Il manifesto degli scrittori conclude: «Il movimento popolare in difesa del socialismo democratico può avere successo soltanto se aiuta i suoi dirigenti».

Con questo passo gli intellettuali esprimono l'angoscioso desiderio di superare il distacco tra la società civile e i capi del paese dopo l'occupazione. Il premier Cernik ha preannunciato ieri una dichiarazione programmatica del governo sui diritti dell'uomo. Svoboda ha ripetuto poche ore fa di non voler governare senza il consenso popolare. Si ha l'impressione che gli ultimi avvenimenti abbiano messo a nudo il problema suscitando il desiderio di serrare i ranghi.

Una prova potrebbe essere il rientro in patria dei due protagonisti della «primavera di Praga»: Edward Goldstücker, presidente dell'Unione scrittori, e Ota Sik, padre della riforma economica, invisi ai russi. Goldstücker coltivava in Inghilterra gli studi su Kafka; Sik ripensava in Svizzera le proprie concezioni sulla riforma. Sono tornati dopo cinque mesi: ufficialmente per partecipare ai lavori parlamentari, di fatto per non essere assenti in un momento così grave per il loro paese.

v. d.

Cittadini di Praga leggono i giornali affissi dagli studenti sul monumento di Piazza S. Venceslao (Tel. A.P.-Ceteka)

Mosca teme nuove rivolte

La «Pravda» parla di «atmosfera incandescente» in Cecoslovacchia - Ed accusa le forze antisocialiste di voler creare «panico e disorganizzazione» nel paese

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 gennaio.

(s. c.) I russi hanno appreso dalla BBC e dalla «*Voce dell'America*» che un terzo giovane cecoslovacco s'è appiccato il fuoco. Al momento in cui scrivo, né la radiotelevisione, né i giornali hanno ancora dato la notizia. Soltanto la *Pravda*, in una corrispondenza della *Tass* da Praga, ha ieri riportato il suicidio di Jan Palach. Il Cremlino sembra voler stendere un velo di assoluta segretezza sui tragici episodi.

Grande è tuttavia la commozione popolare, e l'inquietudine cresce in seno alla direzione collegiale. La durezza dell'articolo di ieri della *Pravda* è indice del timore che la situazione cecoslovacca precipiti di nuovo, e si ripetano gli incidenti dello scorso agosto. Non è escluso che nei prossimi giorni, qualora la crisi si aggravasse, il Cremlino invii alcuni suoi rappresentanti a Praga. L'ambasciatore cecoslovacco a Mosca dovrebbe inoltre essere convocato entro domani.

Stamane, ancora la *Pravda* in un articolo in cui si riferiva il discorso del presidente cecoslovacco Svoboda alla televisione, ha accennato «*ai disordini studenteschi*». Il quotidiano, sulla falsariga del giorno precedente, ha accusato «*forze antisocialiste*» di voler causare «*panico e disorganizzazione*». La *Pravda* ha imputato inoltre alla stampa occidentale la responsabilità «*delle provocazioni*» che matureerebbero tra i giovani cecoslovacchi. «*Alcuni organi della propaganda di Bonn, per esempio*», essa ha scritto «*hanno incitato gli studenti ad esercitare pressioni sul governo*». Agenzie occidentali, inoltre, tenterebbero «*deliberatamente di provocare nuove dimostrazioni ed incidenti*».

La *Pravda* ha concluso la propria corrispondenza, in cui descrive tra l'altro l'atmosfera a Praga come «incandescente», con l'affermazione che «*false notizie vengono diffuse*» allo scopo di disorientare la popolazione. Il tono dell'articolo è tale da non lasciar dubbi sulle intenzioni del Cremlino: i tragici episodi non provocheranno un mutamento della sua politica, ma semmai lo indurranno a rafforzare la repressione.

L'Albania incita Praga alla «resistenza armata»

Vienna, 22 gennaio.

«*Zeri i popullit*», organo del partito comunista albanese, afferma oggi nel suo editoriale che quanto prima il popolo cecoslovacco si renderà conto che soltanto con una resistenza armata attiva su tutti i fronti potrà riottenere la libertà.

Il giornale afferma che gli ultimi avvenimenti registrati in Cecoslovacchia dimostrano che il popolo cèco continua ad opporsi con forza all'occupazione del paese da parte «*degli aggressori revisionisti sovietici*». (A.P.)

Un manifesto del pci di solidarietà con Praga

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

(*f. d. l.*) Dopo l'articolo di Giancarlo Pajetta sull'«Unità» di oggi, che riafferma la piena solidarietà con il partito e il popolo cecoslovacchi, il pci ha deciso di dare pubblicità al suo atteggiamento con un manifesto che verrà affisso in tutta Italia e il cui contenuto segna un ulteriore distacco dalla linea sovietica.

«Una tragica angosciosa catena di suicidi sconvolge la Cecoslovacchia — dice il manifesto — i comunisti italiani esprimono il loro profondo dolore per questa tragedia con l'impegno di comprendere la passione che l'ha provocata e il significato profondo della protesta che ha espresso, pur sapendo che tali disperati gesti non appartengono alle forme di lotta politica come la intendono i comunisti. I comunisti italiani sentono come proprie le parole pronunciate dal presidente Svoboda nel giorno della morte del giovane Palach: "*I suoi obiettivi erano gli stessi per i quali noi lottiamo con tutte le nostre forze e per i quali tutti noi vogliamo e dobbiamo vivere*". Sono obiettivi per i quali i comunisti italiani si sono schierati con tutta la loro forza chiedendo per la Cecoslovacchia: sovranità nazionale, libero e autonomo sviluppo del popolo cecoslovacco in nome del progresso e della libertà socialista».

In serata è stata diffusa la notizia che l'on. Enrico Berlinguer, della direzione del pci, sarebbe partito per Mosca la notte scorsa su invito dei dirigenti del partito sovietico. L'on. Ingrao, interrogato a Montecitorio, si è limitato a dichiarare: «La notizia non è esatta. Berlinguer non è partito». Si è appreso più tardi che l'on. Berlinguer è arrivato questa mattina alle 11,30 da Mosca con un jet dell'Aeroflot.

I russi arrestano cittadini cèchi?

Londra, 22 gennaio.

(m. cl.) Secondo notizie di agenzia giunte a Londra questa sera, i funzionari cèchi hanno protestato presso le autorità militari sovietiche contro l'arresto di cittadini cecoslovacchi da parte dei soldati russi.

Un monito del Presidente Saragat

La crisi della giustizia si è fatta insostenibile

La responsabilità dell'attuale situazione ricade sul governo e sul Parlamento, ma anche su giudici e avvocati - Occorre distribuire i magistrati secondo le necessità - Tutti debbono preoccuparsi «di far l'interesse dei cittadini, non di perseguire l'interesse di questo o quel gruppo»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Il Capo dello Stato, in un discorso pronunciato oggi nella riunione del Consiglio Superiore della Magistratura, di cui è presidente, ha preso in esame la crisi della giustizia sottolineando che la situazione è tale da non consentire «più indugi» e affermando che è «*indispensabile agire al più presto*».

E' la terza volta che nella sua qualità di presidente del Consiglio Superiore della Magistratura l'on. Saragat affronta l'argomento. Nell'aprile 1965 accennò alla assoluta necessità che la magistratura, nel rendere giustizia ai cittadini, assicurasse «*decisioni rapide e certezza del diritto*»; nel luglio 1966 osservò che «*qualcosa bisogna fare, è necessario e doveroso fare, sia per correggere le storture più gravi, sia per avviare il processo di rinnovamento del nostro sistema giudiziario*».

Oggi, alla riunione del Consiglio Superiore, alla quale era stato invitato anche il ministro della Giustizia Gava, ha detto: «*Attraversiamo un momento nel quale i problemi della giustizia hanno assunto, per oggettiva gravità e per vastità di risonanza nella pubblica opinione, un rilievo senza precedenti, un carattere eccezionale e, starei per dire, drammatico. Di ciò il Consiglio Superiore della Magistratura non può non prendere responsabilmente atto e di conseguenza dire la sua parola*».

«*La situazione invero* — ha soggiunto il Capo dello Stato — *si è ulteriormente aggravata ed oggi essa è tale che non consente più indugi. Occorre però da parte di tutti uno sforzo concorde, efficace, risoluto. Occorre che gli auspici, i voti, i propositi si traducano nella realtà. Occorre passare dalle parole ai fatti*».

«*Le benemerenze della nostra benemerita magistratura* — ha osservato Saragat — *sono ben note. Ma non è inopportuno in questa sede ricordare che, se le responsabilità maggiori della situazione attuale risalgono al Parlamento e al governo, anche la magistratura non si sottrae al dovere di un riesame delle responsabilità proprie, come a questo dovere non si sottraggono quei valorosi collaboratori della giustizia che sono gli avvocati*».

Dopo avere preso atto della volontà espressa dal governo nel presentare dei disegni di legge per risolvere il problema, dopo avere espresso la fiducia che il Parlamento «*vorrà adottare i provvedimenti di sua competenza*», il Capo dello Stato ha richiamato l'attenzione del Consiglio sul fenomeno «*della irrazionale distribuzione dei magistrati*» da lui definita sin dal luglio 1965 «*causa prima della disfunzione giudiziaria*».

«*Una volta stabilito quale dovrà essere lo strumento normativo che consenta* — ha detto Saragat — *il più celermente possibile una revisione delle attuali tabelle organiche dei diversi uffici giudiziari, occorrerà procedere senza indugio ad una distribuzione veramente razionale dei magistrati per sedi e per funzioni, forzando le piante organiche e la relativa copertura di fatto degli uffici giudiziari maggiormente gravati di lavoro, riducendo gli organici sovrabbondanti e sopprimendo, se del caso, gli uffici superflui*».

Il presidente Saragat

«*E' certo* — ha osservato il Capo dello Stato — *che la distribuzione dei magistrati, così come oggi è attuata, rappresenta per generale riconoscimento un vero assurdo sul piano della efficienza e reclama una immediata correzione*».

«*La irrazionale distribuzione dei magistrati* — ha proseguito Saragat — *non è però che una delle cause dirette e indirette della disfunzione presente: come quelle che vanno dalle carenze della edilizia giudiziaria, delle attrezzature e degli ausiliari del giudice, alla riforma organica dell'ordinamento giudiziario e dei codici con particolare riguardo al loro adeguamento alla Costituzione repubblicana, allo snellimento delle procedure, al costo della giustizia specialmente per i meno abbienti. Problemi tutti che occorre immediatamente affrontare per sanare uno stato di cose fattosi intollerabile. Indispensabile è agire ed agire al più presto*».

Il Capo dello Stato ha concluso il suo intervento sottolineando la necessità assoluta ed indispensabile che siano assicurate soprattutto «*rapidità di giudizi e certezza del diritto*». «*Non cioè perseguire l'interesse di questo o quel gruppo* — ha detto — *ma l'interesse dei cittadini*».

Guido Guidi

Chiesto per il divorzio dibattito subito in aula

L'iniziativa è del socialista Fortuna - «E' ora, dice, di tagliar corto con gli indugi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Un dibattito immediato in aula, anziché dinanzi alla commissione Giustizia della Camera, sarà chiesto, per la proposta sul divorzio, dall'on. Loris Fortuna (psi) e dal settanta deputati che con lui l'hanno presentata, come primo progetto della nuova legislatura.

L'iniziativa è stata oggi preannunciata dall'on. Fortuna in un'intervista all'agenzia socialista «Adn-Kronos». «*Penso che sia arrivato il momento di tagliare corto con le manovre dilatorie le quali, oltretutto, screditano il Parlamento, perché gli impediscono di funzionare correttamente*», ha detto. Secondo il parlamentare gli «antidivorzisti» e, in primo luogo, la dc, strutteranno a fini ostruzionistici la discussione in sede referente alla commissione Giustizia con «diluviali interventi» per impedire una conclusione.

Inoltre — sempre a parere di Fortuna — gli «antidivorzisti» tenteranno di far approvare la legge sul *referendum* popolare, «*come preannunciato alla tv dal dc Gabrio Lombardi per provocare successivamente una consultazione a freddo sull'art. 149 del Codice civile, che prevede, come unica causa di scioglimento del matrimonio, la morte di uno dei due coniugi*». Secondo Fortuna, con questa manovra si tende a «*trarre un voto per impedire definitamente ogni successivo esame parlamentare del governo*».

Il deputato socialista ha aggiunto che l'esame referente della Commissione affari costituzionali della Camera è quasi concluso. Il parere sarà espresso fra una decina di giorni e riguarderà la costituzionalità o no del progetto (va ricordato che alla fine della precedente legislatura la stessa Commissione giudicò analoga proposta «compatibile con la Costituzione»).

Fortuna ha affermato nell'intervista che l'on. Cervone (dc), relatore di maggioranza, «*sta preparando un parere scritto, che risulta contrario alla tesi della compatibilità della legge con la Costituzione*». «*Se fra dieci giorni, al momento del voto* — ha proseguito — *tutti i gruppi laici saranno presenti e voteranno compatti, la dc, che per ora può contare solo sull'appoggio del msi, potrà risultare soccombente*». **r. s.**

«Resterò presidente fino al '72» risponde De Gaulle a Pompidou

Negli ultimi giorni si era parlato di dimissioni del Generale in estate

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 gennaio.

Alla fine del Consiglio dei ministri, che si è riunito stamane all'Eliseo, il sottosegretario alle Informazioni ha dichiarato ai giornalisti che, a proposito dell'esercizio della funzione di Capo dello Stato, il generale De Gaulle ha detto: «*Nell'esecuzione del compito nazionale che mi incombe, sono stato, il 19 dicembre 1965, rieletto Presidente della Repubblica per sette anni dal popolo francese. Ho il dovere e l'intenzione di assolvere questo mandato fino al suo termine*».

Questa dichiarazione del Capo dello Stato è rivolta a tagliar corto alle controversie che agitano il campo gollista fra gli aspiranti alla sua successione. Sono soprattutto rivolte contro la frase imprudente di Georges Pompidou che, venerdì scorso a Roma, durante una conferenza-stampa, aveva detto: «*Sarò candidato alla Presidenza della Repubblica quando ci sarà l'elezione*».

Quelle poche parole avevano messo a rumore gli ambienti politici che, credendole autorizzate dall'Eliseo, le avevano interpretate come l'annunzio dell'imminente ritiro del Generale dalla scena politica. Con l'insolita dichiarazione che ha fatto oggi, De Gaulle ha inteso sconfessare l'uomo che per più di sei anni è stato il suo più prossimo collaboratore.

La vicenda viene messa in relazione con le circostanze in cui il Presidente della Repubblica sostituì nel luglio scorso il suo primo ministro. Si seppe infatti allora che, durante le giornate di maggio, Georges Pompidou aveva consigliato il generale De Gaulle di abbandonare il potere a suo profitto.

La formula ambigua con la quale De Gaulle aveva annunziato la partenza di Georges Pompidou dalla direzione del governo aveva fatto credere che egli rimanesse, in qualche modo, il suo delfino. «*Ogni equivoco a questo riguardo* — scrive stasera *Le Monde* — *è ormai caduto*».

Sandro Volta

IL SOMMARIO

«Via l'esame di settembre»: Tristano Codignola interviene nel processo alla scuola pag. 2

Vercellese, pianura dimenticata: dal nostro inviato Remo Lugli pag. 2

La battaglia della pillola: inchiesta di Giorgio Fattori sul controllo delle nascite in Italia pag. 3

Rottura per le pensioni: confermato per il 5 febbraio lo sciopero generale pag. 8

Sardegna: restano le piaghe dopo 20 anni di autonomia. Un articolo di Giuseppe Fiori pag. 9

Breznev apre verso gli S. U.: conciliante discorso alle cerimonie per festeggiare gli astronauti pag. 11

Ai camionisti del Mec libertà di circolazione: consegnati i primi «passaporti comunitari» pag. 12

La chirurgia del cuore nell'epoca dei trapianti: un articolo del professor Pietro Valdoni pag. 13

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9
Dall'estero 11
Economia 12
Medicina 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

LA CRISI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE IN ITALIA

«Via l'esame di settembre»

(Codignola interviene nel «processo alla scuola»)

Il senatore socialista propone di abolire gli esami di riparazione in tutte le classi - A settembre i docenti potranno curare la preparazione dei giovani che sono in difficoltà in qualche materia Dopo la media, un biennio unitario - Il liceo sia unico: la scelta professionale avverrà all'Università - Gli insegnanti (elementari o di liceo) debbono avere una preparazione universitaria

Il senatore socialista Tristano Codignola ci scrive:

Caro direttore, mi permetta di esprimere qualche opinione in merito all'importante intervista concessa dal ministro Sullo al suo giornale e pubblicata domenica scorsa.

Dei molti argomenti trattati, vorrei sceglierne alcuni, quelli che mi sembra meritino approfondimento, o sui quali non esiste già generale convergenza.

Mi riferisco anzitutto alla questione dei programmi che mi auguro possano diventare in avvenire piuttosto orientamenti generali che non puntuali prescrizioni, al fine di consentire ai docenti un'area di maggiore libertà di scelta, così per quanto riguarda i contenuti come per quanto riguarda gli strumenti d'insegnamento. Sento con piacere che il ministro non pone pregiudiziali alla proposta che la formazione dei programmi sia sottratta per l'avvenire al chiuso della burocrazia, ed avvenga con la diretta partecipazione del Parlamento e di esperti che offrano sicure e generali garanzie.

La seconda questione di immediata attualità riguarda gli esami. Da parte socialista si è sempre insistito sulla esigenza di abolire ogni tipo di esame di riparazione, istituto anacronistico e profondamente antisociale. Non posso quindi che esprimere compiacimento per l'abolizione degli esami di riparazione per quanto riguarda la maturità e l'abilitazione.

Altrettanto dicasi per l'esame di riparazione al termine della scuola media: che ha da essere scuola di formazione e non scuola nozionistica, ed involge quindi, anche qui, un giudizio globale di personalità, che non può convivere con giudizi analitici e giustapposti. Non vedo però perché non si debba estendere subito il provvedimento anche agli esami di riparazione nel corso dell'*iter* scolastico. Alla fine di ogni anno scolastico, il collegio di classe dovrebbe discutere ampiamente in merito alla personalità globale dell'alunno, cercando di identificarne gli orientamenti, le caratterizzazioni più rilevanti, le deficienze.

Se queste ultime investono in modo particolare certe discipline non sono tali da far ritenere necessaria la ripetizione, allora dovrà essere la scuola stessa a prendersi carico di tali deficienze in modo da colmarle, e recuperare per quanto possibile l'alunno per l'anno successivo. Liberati dalla palla al piede degli esami, gli insegnanti dovrebbero essere adibiti, nel mese di settembre, proprio a questo lavoro di recupero di quanti abbiano mostrato maggiori difficoltà di apprendimento in determinate discipline, così da poter partire con una classe in condizioni più equilibrate nel nuovo anno. Sarebbe così recisa alla radice la mala pianta delle lezioni private, che è un istituto umiliante di discriminazione sociale.

Per quanto invece riguarda le modalità e i contenuti degli esami di maturità, debbo esprimere serie riserve. La riduzione del numero delle prove e del numero dei commissari può determinare conseguenze molto gravi: in primo luogo, verrebbe praticamente meno il controllo pubblico sulla scuola privata e verrebbe assicurata al gestore di quest'ultima una illimitata libertà; in secondo luogo, la lotta antinozionistica non può identificarsi a mio parere, in una corsa al facilismo, che potrebbe compromettere la funzione formativa ed orientativa della scuola. Un solo commissario interno potrebbe essere sufficiente, se esso sarà messo in grado di illustrare ai commissari esterni la valutazione globale che della personalità del candidato offre la scuola di provenienza; quanto alle prove, condivido la proposta di un colloquio generale a cui partecipa tutta la commissione; ma esso dev'essere preceduto da una solida strutturazione degli accertamenti scritti, che si può comunque rendere meno rigidi attraverso una più larga opzionalità di temi da sottoporre al candidato.

La quarta ed ultima questione investe le nuove strutture che si propongono per la scuola secondaria superiore. Un biennio unitario successivo alla media è una antica ed ormai generalizzata richiesta: ma potrebbe anche essere sostituito da un anno aggiuntivo alla scuola media, con la specifica funzione di orientamento; l'area di sviluppo della istruzione secondaria superiore verrebbe così ampliata a quattro anni invece di tre. Ma l'utilità di questa struttura di raccordo è condizionata al suo carattere davvero unitario ed alla istituzione di un servizio statale di orientamento, che «nella» scuola ed «a fianco» dei docenti, sia in grado di usare strumenti idonei ad accertare appunto le tendenze di ognuno.

Quanto al triennio (o quadriennio) successivo, la soluzione più valida e matura mi pare sia quella — per quanto attiene ai licei — di un liceo unico con larghe opzionalità, che consenta di assicurare a tutti i necessari fondamenti culturali, ed insieme le opportune scelte attitudinali. La scelta professionale definitiva avverrà poi a livello universitario, se, come si prevede, gli accessi saranno finalmente aperti a tutti. In questo quadro, non ha più senso né il liceo pedagogico né l'attuale magistero.

La formazione dell'insegnante (da quello di scuola materna a quello di liceo) appartenga senz'altro all'Università: attraverso la specializzazione da conseguire nel primo biennio universitario, o attraverso la specializzazione da conseguire dopo un primo triennio di approfondimento culturale, a seconda del grado di insegnamento cui ci si vuole riferire (scuola materna ed elementare, o scuola secondaria): ma a questo punto, cade del tutto la funzione stessa del magistero, al cui posto si dovrà istituire o quel nuovo magistero per la formazione di ogni tipo di personale insegnante cui punterà la commissione d'indagine; ovvero un dipartimento per l'educazione, in cui confluirebbero tutte le attività dirette alla formazione, e poi all'aggiornamento, del personale insegnante (compresi ovviamente i professori della scuola secondaria superiore).

Gli anni trascorsi non sono passati invano: si è formata ormai un'opinione abbastanza larga fra le forze che si battono per il rinnovamento scolastico per consentire all'iniziativa del governo decisioni che si muovano in direzione confluente e non contrastante con essa.

La ringrazio dell'ospitalità.

Tristano Codignola
Senatore

L'edilizia universitaria discussa oggi al Cipe

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

Due argomenti sono all'ordine del giorno della riunione, indetta per domattina, del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica): ricerca spaziale e costruzione di nuovi centri universitari.

La prima questione è stata posta dall'annullamento dei contratti stipulati a suo tempo dall'Eldo, l'Ente spaziale europeo, con un gruppo di imprese italiane. Sembra ora che il governo sarebbe disposto a stanziare una dozzina di miliardi per costruire e collocare in orbita un satellite artificiale

Meno probabile è che si arrivi ad una decisione sul ben più grosso problema dell'edilizia universitaria. **g. fr.**

All'Ateneo di Palermo

Gli studenti di Chimica decidono di occupare la facoltà ad oltranza

Palermo, 22 gennaio.

Gli studenti del corso di chimica della facoltà di Scienze dell'Università di Palermo, hanno occupato la notte scorsa la sede dell'Istituto. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea generale, nel corso della quale i professori hanno comunicato le loro decisioni sulle richieste avanzate dagli studenti.

I docenti hanno detto che, per quanto riguarda l'istituzione di esami continuativi e la richiesta di prorogare sino alla fine del mese l'appello di febbraio, il corpo insegnante non può prendere una decisione collegiale, ma che ogni professore potrà attuare queste riforme a sua discrezione.

Gli studenti, in un documento diramato al termine dell'assemblea, hanno informato di avere votato per la occupazione ad oltranza.

(Ansa)

Il rettorato di Pavia occupato per i prezzi troppo alti della mensa

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 22 gennaio.

(p.) *Oltre 400 studenti hanno occupato stamattina il rettorato dell'Università di Pavia, per protestare contro il rettore prof. Mario Rolla che non ha voluto ridurre da 580 a 350 lire i pasti della mensa universitaria.*

Il fermento tra gli studenti dell'ateneo pavese era cominciato la settimana scorsa, quando di fronte ad analoga richiesta, lo stesso rettore aveva opposto numerose difficoltà. Gli studenti del «movimento studentesco» decidevano in quell'occasione di occupare i locali della mensa. Si svolgevano alcune assemblee; veniva deciso di proporre al rettore un pagamento di dieci milioni da parte dell'opera universitaria, che beneficia di un contributo ministeriale annuo di venti due milioni, ritenuto sufficiente per indurre il gestore della mensa a praticare un prezzo inferiore a quello convenuto.

Ieri pomeriggio una delegazione di tre studenti è stata ricevuta dal prof. Rolla, per discutere le indicazioni che la assemblea aveva suggerito. Il rettore opponeva un netto rifiuto, motivando la decisione con il fatto che gli era impossibile convocare entro breve tempo il consiglio di amministrazione.

Dal 29 al 31 gennaio

Insegnanti non di ruolo scioperano per tre giorni

Roma, 22 gennaio.

Il direttivo centrale dello Snafri (Sindacato nazionale autonomo fuori ruolo insegnanti) si è riunito per un esame della situazione dei docenti non di ruolo.

Al termine dell'incontro è stato diramato un comunicato nel quale è detto che, non essendo ancora pervenuta allo Snafri alcuna convocazione da parte del ministero, il direttivo centrale ha deciso di confermare la prima azione di sciopero nazionale per il 29, 30 e 31 gennaio. (Ansa)

Il corteo degli «anti-contestatori»

Gli studenti dell'istituto «Contardo Ferrini» in corteo ieri nel centro di Casale

Lavoro d'inverno nella campagna del riso

L'aspetto invernale della campagna vercellese. Qui l'agricoltura prospera in prevalenza sulla produzione di riso

PROBLEMI E SPERANZE DELLE PROVINCE NEL NORD

Vercellese, pianura dimenticata

Apprensioni nel settore industriale per la chiusura della «Prodotti chimici» e della «Montecatini» C'è bisogno di nuove fabbriche - La produzione del riso rimane l'aspetto economico più positivo Ma anche qui si fanno riserve per il futuro - I diversi interessi di Biella e della Valsesia

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 22 gennaio.

Una provincia che sta ferma, mentre le altre vanno avanti. Non è una affermazione nostra. Sono parole testuali del presidente dell'Amministrazione provinciale comm. Luigi Petrini (dc). Le riportiamo in apertura di queste note perché anche altre autorità ci hanno manifestato il senso d'apprensione e di rammarico che è racchiuso in questa frase.

«*Prima ci dimenticano, poi ci spogliano* — dice il sindaco avv. Pretti (dc) —. *Da quando è stata costruita l'autostrada Torino-Milano, la nostra città si è sentita tagliata fuori. Fecero fare all'autostrada una lunga gobba per avvicinarla a Biella e in questo modo non servirono né noi né i biellesi. Siamo fuori mano, è per questo che la nostra industria non ha progredito*».

Di questa provincia dicono che sia «una e trina»: comprende il Vercellese, il Biellese e la Valsesia, tre aree che hanno caratteristiche diverse tra loro: agricoltura e riso nella piana vercellese, industria tessile nel Biellese, turismo in Valsesia. Il Biellese merita un discorso a sé che faremo in altra occasione. Guardiamo il Vercellese, la pianura dimenticata.

Cavour la solcò di canali d'irrigazione che non vogliono dire riso, tanto riso. E' la provincia che ne produce di più, in Italia: quasi tre milioni di quintali di risone, cioè il 40 per cento della produzione italiana. Con la liberalizzazione dei mercati, nell'ambito del Mec il riso sta contribuendo ad elevare il reddito della provincia che è di 347 miliardi all'anno così suddivisi: 163 miliardi dovuti all'industria, 43 miliardi all'agricoltura e 116 alle altre attività (reddito medio *pro capite* 760 mila lire all'anno). La gente dice: «*Col riso c'è da fare i soldi, il prezzo, grazie al Mec, è salito*». E' vero, anche i terreni coltivati a riso negli ultimi quattro anni hanno raddoppiato il loro valore. Sembra l'aspetto più positivo dell'economia provinciale, però anche qui ci sono delle riserve.

Il discorso su un piano tecnico sarebbe troppo lungo e complicato. «*La sostanza è questa* — dice il perito agrario Pusterla, direttore dell'Associazione provinciale agricoltori —: *che il prezzo del riso, sotto un certo aspetto, è alto artificiosamente a taluni paesi del Mec i quali sarebbero tenuti, almeno moralmente, a servirsi del nostro prodotto, hanno convenienza a comperarlo al di fuori dell'area comunitaria pur pagando un forte dazio. Noi per ora vendiamo, ma vendiamo disordinatamente, a clienti occasionali, e non ci curiamo di conquistarci il mercato dell'area comunitaria, l'unico che dovrebbe darci tranquillità futura. E intanto in questo mercato si sta facendo strada il riso americano*».

Il settore agricolo è quello che più ha sentito l'onda innovatrice dei tempi moderni. Ci sono ancora, nella pianura vercellese, 300 cascine prive di luce elettrica, ma, per contro, la meccanizzazione ha un livello alto: 1165 mietitrebbiatrici (nella graduatoria italiana Vercelli è seconda, dopo la provincia di Foggia la quale però ha un'estensione molto più vasta), 7770 trattrici, oltre 4 mila macchine agricole minori. «*L'agricoltura si è meccanizzata nel giro di pochi anni* — dice il cav. Abbiate, segretario della Cisl — *quando la manodopera se n'è andata a lavorare nell'industria. Nel '58, ad esempio, gli operai addetti all'agricoltura erano 24.500, ora sono 10 mila. Ma non tutti hanno trovato posto nell'industria vercellese che ha fatto scarsi progressi: parecchi sono diventati pendolari, vanno giornalmente a lavorare a Santhià, a Chivasso, a Torino*».

Non v'è dubbio che l'economia vercellese ha bisogno di essere tonificata dall'apertura di altre fabbriche. «*Il comune* — dice il sindaco — *ha già posto un'opzione su 60 mila metri quadrati di terreno nella cintura della città, in area depressa, per poterli offrire, già urbanizzati e a modico prezzo, alle ditte che volessero venire ad insediarsi qui*». Su questa necessità sono tutti d'accordo. Il segretario della Cisl aggiunge: «*Il governo dovrebbe aiutarci rendendo veramente operante la legge sulle aree depresse e ammettendo a questi benefici anche il territorio del comune di Vercelli*».

Il presidente della Camera di Commercio dott. Marcello Biginelli afferma: «*La soluzione dei nostri problemi può venire dall'iniziativa privata e noi faremo di tutto per appoggiarla. Solleciteremo anche la costruzione dell'autostrada Sempione-Mare, già approvata, e sosterremo il progetto della cosiddetta «grondaia», l'autostrada Bergamo-Biella-Santhià, convinti come siamo che queste vie di grande comunicazione sono la base principale per la nascita delle zone industriali*».

«*Si ponga fine una buona volta alla nostra decadenza economica* — invoca il presidente dell'Amministrazione provinciale. — *Perché ciò possa avvenire bisogna che tutto il Piemonte ci dia una mano. Anche noi abbiamo il diritto di uscire dal nostro isolamento*».

Ancora un problema, l'Università. Novara vorrebbe si creasse una città universitaria tra Romagnano ed Arona, perché potesse servire anche a Vercelli e a Biella. Qui la pensano diversamente: sono già a buon punto nelle trattative — avviate ad iniziativa del sen. Bertola — per ottenere lo sdoppiamento della facoltà di Medicina della Università di Torino. La «filiale» avrebbe a disposizione l'ospedale, di mille posti-letto, modernissimo; e la sede potrebbe essere ubicata nell'ospedale vecchio oppure in un settecentesco palazzo attiguo alla chiesa di Santa Chiara. Dicono i vercellesi: «*Non escludiamo l'idea della città universitaria proposta da Novara, ma intanto cerchiamo di ottenere questo poco*».

Remo Lugli

Rinviato l'incontro per i due stabilimenti

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 22 gennaio.

(p. n.) Nessuna novità sostanziale circa l'azione intrapresa a Vercelli da parte dei responsabili politici e sindacali, riguardo la chiusura di due stabilimenti — «Prodotti chimici» e «Montedison» — e la conseguente salvaguardia degli interessi dei duecento dipendenti.

La delegazione del Consiglio comunale, presieduta dal sindaco avv. Pretti, che sarebbe dovuta recarsi domani a Roma, ha dovuto rinviare il viaggio alla prossima settimana: alcuni ministri non sono disponibili. La delegazione conta di incontrarsi con il presidente del Consiglio e con i ministri del Lavoro, dell'Industria e delle Partecipazioni statali.

Per venerdì è previsto invece un incontro in sede locale tra i rappresentanti dei sindacati e i dirigenti della «Montedison».

Protesta di giovani a Casale «Vogliamo studiare in pace»

Sono sfilati per le vie della città con cartelli - In questo modo hanno voluto manifestare contro un gruppo di estrema sinistra che voleva organizzare scioperi

(Dal nostro corrispondente)

Casale Mont., 22 genn.

Una «contro-contestazione» di studenti, attuata disciplinatamente, con tutti i crismi delle autorità di pubblica sicurezza, ha avuto luogo stamane.

Una decina di giorni fa veniva temporaneamente sospeso dalle lezioni uno studente dell'Istituto tecnico «Contardo Ferrini» per periti industriali. Il giovane aveva distribuito nelle varie aule, durante le lezioni e senza essere autorizzato, volantini contestatari. Altri quattro allievi dell'Istituto, nell'apprendere il provvedimento adottato a carico del collega, pronunciavano alcune frasi oltraggiose all'indirizzo dei docenti del «Contardo Ferrini». Come conseguenza, venivano «invitati» a proseguire gli studi in altri istituti.

Il gruppo di estrema sinistra «Consulta giovanile» — un organismo istituito per collaborare con le autorità comunali allo studio dei problemi inerenti la gioventù — assumeva una decisa presa di posizione contro il «Contardo Ferrini», tentando, con scarso successo, di organizzare manifestazioni di protesta. Esponenti del gruppo estremista avrebbero pronunciato accuse contro l'Istituto casalese e frasi tutt'altro che riguardose contro gli studenti che si erano dichiarati contrari alla protesta.

Per reazione, gli studenti del «Ferrini» stamane hanno organizzato una «contro-contestazione» quasi totalitaria. (Vi hanno preso parte 500 alunni su 550). Inalberando cartelli con scritte che ritorcevano le accuse mosse alla loro scuola ed ai professori, hanno percorso disciplinatamente le vie principali della città distribuendo manifestini. In essi si leggeva: «*Manifestiamo perché vogliamo studiare in pace. Bando alle polemiche*». La gente ha espresso commenti favorevoli.

L'Istituto «Contardo Ferrini» è sorto quindici anni or sono per iniziativa di un sacerdote monferrino, don Biletta. Oggi è uno degli istituti tecnici più considerati in Italia per l'efficienza degli impianti, la serietà degli studi, il metodo modernissimo col quale è diretto. Ospita studenti siciliani, sardi, pugliesi e di altre regioni d'Italia. Vi sono anche ragazzi figli di emigrati in Svizzera.

Ogni anno decine di giovani escono col diploma di perito metalmeccanico, chimico od elettronico e trovano facilmente occupazione. **m. v.**

Decentramento degli studi

A Cuneo da sabato lettorato di latino

Il corso equivale a quello che si segue alla facoltà torinese di Lettere

Cuneo, 22 gennaio.

(m. m.) Il decentramento dei corsi universitari, auspicato dagli studenti piemontesi che non risiedono nel capoluogo di regione, e devono affrontare spese e disagi per frequentare l'ateneo torinese, avrà una prima pratica attuazione sabato 25 gennaio a Cuneo. Gli studenti cuneesi di lettere e filosofia iscritti all'università di Torino potranno frequentare il corso di lettorato latino (in preparazione alla prova scritta) nella loro città e la frequenza sarà sostitutiva, a tutti gli effetti, di quella di lettorati che si tengono a Torino.

Il corso a Cuneo sarà tenuto dal prof. Umberto Boella, ordinario di latino e greco nei licei, nei locali del «Silvio Pellico» in corso Giolitti ogni sabato pomeriggio. Alla prima lezione, sabato prossimo alle 16, presenzierà il prof. Italo Lana dell'Università di Torino.

Impedita a Roma la nomina del preside di una facoltà

Gravi scontri a Scienze politiche tra fascisti e giovani del «movimento studentesco»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

Gravi scontri stamane all'Università di Roma tra elementi di estrema destra e aderenti al Movimento studentesco. Molta tensione anche nei licei e negli istituti medi della capitale dove gruppi di neofascisti hanno provocato altri incidenti.

I primi tafferugli si sono avuti nella facoltà di Scienze politiche. I neofascisti, circa cinquanta, sono entrati nelle aule interrompendo le lezioni. Hanno occupato la facoltà dopo aver cacciato dall'edificio quanti si opponevano alla loro presenza. Poco più tardi un gruppo di universitari guidati da esponenti del Movimento studentesco è riuscito a penetrare nella facoltà occupata. I neofascisti si sono riparati dietro le barricate alzate agli ingressi, hanno tentato di resistere lanciando sedie e tavoli. Poi sono fuggiti rifugiandosi nella facoltà di Giurisprudenza in mano da ieri a una squadra di neofascisti, tutti estranei all'ambiente dell'università.

In serata la situazione è ancora tesa. Scienze politiche è presidiata dal Movimento studentesco. Si teme il ritorno dei neofascisti.

Gli studenti di Economia e Commercio hanno impedito questa mattina l'elezione del nuovo preside della facoltà. Circa 200 aderenti al Movimento studentesco hanno fatto irruzione nella sala del consiglio dei professori mentre era in corso la votazione. I docenti sono stati costretti a sospendere la riunione. I giovani hanno inteso così protestare contro il metodo di elezione del preside che, a loro avviso, è «anacronistico e autoritario». Il preside della facoltà viene eletto soltanto da 28 professori, escludendo dalle votazioni i 300 tra assistenti e incaricati e 13 mila studenti iscritti alla facoltà.

L'istituto tecnico Leonardo Da Vinci, occupato ieri sera da elementi di estrema destra, è stato lasciato dagli occupanti prima che arrivasse la polizia. I neofascisti si erano introdotti nell'edificio in più di 50 ferendo in modo grave un bidello. Con la forza avevano interrotto il colloquio mensile in corso tra professori e genitori degli alunni. Il bidello di 54 anni Ugo Brunetti, che tentava di opporsi al loro ingresso, è ancora ricoverato in ospedale.

Scontri tra opposte fazioni si sono avuti anche al Liceo Mamiani. **f. s.**

La S.p.A. MICHELIN ITALIANA
VIA LIVORNO, 71 - TORINO

ricerca:

riferimento **D/1 - Autisti,**
patente DE-CE, esperienza guida autotreni e autoarticolati. Indicare posti occupati ed eventuali cognizioni meccaniche.

D/2 - Aggiustatori, Montatori, Tornitori,
con buona conoscenza del disegno.

D/3 - Diplomati Geometra o Perito,
disposti ad inserirsi nei cicli di fabbricazione come operai e con possibilità futura di carriera.

D/4 - Operai generici,
da inserire subito nel ciclo produttivo.

Età compresa tra i 23 e 40 anni.

Scrivere, indicando il riferimento che interessa a MICHELIN ITALIANA - VIA LIVORNO, 71 - TORINO
Unicamente per i riferimenti D/3 e D/4 i candidati potranno anche presentarsi allo stesso indirizzo da lunedì 27 a venerdì 31 gennaio 1969 con orario 8-10 - 14-16.

diviselle SIRACUSA e SCHULTZ
porte pieghevoli e a soffietto

IL DIBATTITO TRA I CATTOLICI D'OGGI

Dalla Controriforma alle nuove «eresie»

Alla radice della visione del cristianesimo che ispira il Catechismo dell'Isolotto è un principio schiettamente eretical: l'identificazione della Fede con la povertà, e l'attribuzione alla povertà stessa di un carattere sacrale, con la conseguenza ineluttabile che, una volta riscattati tutti gli oppressi, la redenzione si dovrebbe ritenere esaurita e il Cristo stesso ne riuscirebbe estenuato e, per così dire, superfluo.

Consapevoli di proporre un indottrinamento del tutto inusitato e gravido di fermenti eversivi, gli autori del Catechismo non hanno potuto fare a meno di riconoscere un profondo contrasto tra le loro tesi e la dottrina della Chiesa, ricorrendo alla consueta prassi dei riformatori: contestare la legittimità e l'autenticità dell'organizzazione ecclesiastica che minacci di condannarli. Più e più volte nel corso dei secoli gruppi di dissidenti hanno contrapposto in questo modo una loro Chiesa spirituale, genuina, ispirata alla purezza evangelica, ad una Chiesa mondanizzata, adulterata e degenere.

Secondo il Catechismo, questo ricorrente intervento purificatore sarebbe stato operato da Cristo stesso nei confronti dell'ebraismo farisaico, perché egli avrebbe respinto la pretesa delle classi dominanti «*di essere i rappresentanti esclusivi di Dio, gli intermediari e i mediatori tra Dio e gli uomini*», sradicando «*una religione cristallizzata e strumentalizzata nei confronti di un Dio accaparrato dai potenti, dai ricchi e dai sapienti a scopo di dominio e di potenza*». Questo fenomeno di «accaparramento di Dio» si sarebbe ripetuto nella Chiesa cattolica, in seno alla quale una linea di fedeltà al Cristo sarebbe stata soverchiata dalla «*pesantezza*» opprimente della linea dell'infedeltà.

Tesi storicamente approssimativa, ma che chiaramente allude ad un fenomeno essenzialmente ispano-italiano, che quattro secoli or sono modificò profondamente tra noi credenze e comportamenti, strutture e riti, moralità e divozione, assumendo poi il nome, solo in parte calzante, di Controriforma. Fu, com'è ben noto, il prevalere del dogmatismo sul libero esame, del fervore divozionale sull'interiorità, della ricerca del successo sulla fedeltà intransigente, della coazione sulla persuasione. L'eresia venne sradicata in Italia, un po' col fuoco, molto con la paura: l'inesauribile arte nostrana del conformismo malizioso fece il resto.

Ne sorse una Chiesa cattolica severa e opulenta, purificata dalle mondanità del Rinascimento, ma incline al compromesso coi potentati terreni, ricca di fermenti caritativi e missionari, ma chiusa alla scienza, alla libertà, al progresso. In essa il credente, affidato a garanti sicuri, sembra condotto dalla nascita alla morte lungo un itinerario di riposanti certezze, di spirituali sussidi, di indulgenti condoni, fino alla beatitudine promessa a chiunque abbia creduto tutto ciò che è da credere, operato le azioni prescritte, celebrati i rituali di precetto, in una sottomissione fatta per metà di mansuetudine e per metà di rassicurante affidamento a un mediatore fornito di poteri soprannaturali.

Contro questa concezione mediterranea opportunistica e sdrammatizzata del cristianesimo insorgono ora queste minoranze battagliere. «*La parrocchia*», si legge nella loro denuncia, «*è come una grande società che gestisce tutti i mezzi necessari per salvarsi. I cristiani si rivolgono alla parrocchia come al fornitore di fiducia. In essa trovano tutto: i sacramenti, le benedizioni, le verità, le direttive e perfino le organizzazioni per acquistare meriti con le opere di misericordia*». Alla concezione gerarchica della Chiesa, a questa perpetua delega dell'*affare* della propria salvezza rilasciata dal fedele a un organismo di cui egli è parte subordinata e passiva, si reagisce con aggressiva baldanza: gli autori del Catechismo ammettono candidamente che le loro «*esperienze vive*» e «*quindi in parte discutibili*», ma affermano di rimando che «*non esistono moduli di valore assoluto*».

Sembra di ascoltare la rivendicazione dell'interpretazione diretta della Scrittura, della libertà di «vivere» il Vangelo proclamata dai Fratelli Moravi, dagli Anabattisti, dai Sociniani. Tutto intero il mondo della cattolicità, la sua struttura bimillenaria, le dispute arroventate di venti Concilii ecumenici, il senso del dogma, della gerarchia, dell'assistenza ininterrotta dello Spirito, sembrano messi in forse da questa ripulsa di ogni assoluto. Nel Catechismo si legge che «*neppure la Chiesa può pretenderlo, se non vuole essere, invece che una comunità viva, un archivio storico, depositario di verità assolute e immutabili, ma morte*». Alle verità eterne, alimento e conforto di tutte le fedi, si contrappongono dunque verità caduche e contingenti, verità che possono morire. Chi vorrà credere alla Rivelazione perenne dell'opinabile?

Sta di fatto che da queste pagine esala uno straordinario sentore cinquecentesco, quasi tardiva propaggine di quella Riforma italiana, che fu con tanta durezza soffocata in sul nascere. E appunto perché tardiva, anacronistica, stranita da continui equivoci, questa Riforma del secolo XX non riprende le fila del discorso teologico bensì cede agli impulsi del sentimento; si appella all'ispirazione personale degli entusiasti («*si sono maturate in noi alcune convinzioni di fede, che sono alla base delle nostre scelte pratiche*»); alla rivelazione perenne, che continuerebbe, illuminandola, quella del Cristo; a una sorta di ebbrezza escatologica, suscitata da «*molteplici e pressanti indicazioni dello Spirito*», da «*indicazioni dello Spirito sempre più chiare, presenti e diffuse nella Chiesa e nel mondo*», confondendo la voce dello Spirito con quella della storia (o addirittura della piccola cronaca).

Individualismo acceso, fervore entusiasta, fermenti a lungo repressi che ripullulano, e molti stentano a riconoscerli: ma sono pure gli stessi, generosi, protestatari, che furono soffocati nel sangue a Frankenhausen, nell'anarchia a Rakòw, dovunque nella impossibilità di vivere un'ideale religione senza organizzazione mondana, senza *confessio Fidei*, senza autorità.

Da più parti, nel venerando e solenne edificio della Chiesa si vedono così guizzare le fiamme inquietanti dell'eresia: spettacolo accorante per il cattolico fedele, che vi scorge insofferenza orgogliosa e fomite di perdizione; incoraggiante e foriero di speranza per chi plaude al sempre rinascente evangelismo e rivendica l'individualismo dell'esperienza religiosa. Solo un punto dovrebbe trovare tutti d'accordo: quello della chiarezza. Oggi non è più tempo di roghi né di intolleranze religiose. Non si capisce perché, da un lato, gli apostati vogliano restare nel tepore dell'ovile, discutere coi vescovi, gestire parrocchie, percepire congrue, e d'altro canto i più alti pastori adottino provvedimenti giuridico-disciplinari, sequestrino libretti, ricevano delegazioni, eludendo gli uni e gli altri — certo per degne considerazioni di prudenza mondana — il solo punto che dovrebbe importare, cioè quello dell'ortodossia.

Nei grandi Concilii, i Padri canuti, dopo aver fissato l'occhio inorridito nell'Errore, si calavano sulla fronte il cappuccio di ruvido panno, sorgevano in piedi e pronunciavano la formula di condanna: «Anathema sit»; nell'abside dell'umile Casa valdese di Torre Pellice è scritto: «Sii fedele sino alla morte»; solo la spietata intransigenza di Calvino fece della sua confessione una Chiesa fiorente e una delle componenti vitali della storia moderna.

Forse è tempo che gli uomini di Chiesa — di qualsiasi Chiesa — si rendano conto del fatto che il blandire le masse è il modo più sicuro per perderle.

Luigi Firpo

Lunedì, ora imprecisata

Don Mazzi ha avuto un colloquio in Vaticano

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 22 genn.

(f. p.) Lunedì scorso, in ora imprecisata, don Mazzi si è incontrato in Vaticano con il sostituto della segreteria di Stato mons. Benelli. La cosa viene confermata ufficialmente da fonte autorizzata, senza l'aggiunta di alcun particolare. Il colloquio, svoltosi senza testimoni in segreteria di Stato, è il secondo tra mons. Benelli, che è il diretto collaboratore di Paolo VI, e l'ex parroco fiorentino, dopo quello verificatosi alla vigilia del Natale ed al quale parteciparono anche due altri sacerdoti e una ventina di giovani dell'Isolotto.

IL PROBLEMA DEL CONTROLLO DELLE NASCITE IN ITALIA

La battaglia della pillola

Nel mondo si vendono ogni anno 10 miliardi di compresse antifecondative - Nel nostro paese sono diffuse da 5 anni, ma in forma semiclandestina: l'articolo del Codice penale che le vieta è soltanto "congelato" - Le proposte di abrogazione finora si sono arenate in Parlamento - Due anni fa il Consiglio superiore della Sanità diede parere favorevole; oggi, dopo l'enciclica *Humanae vitae*, si è rafforzata (come spiega il sottosegretario Usvardi) una "opposizione strisciante sul piano scientifico" - Malgrado leggi severe, in Italia ci sarebbe un milione di aborti all'anno

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, gennaio.

Da cinque anni la pillola anticoncezionale si sta diffondendo, in forma semiclandestina, anche in Italia; ma il problema del controllo delle nascite e della vendita degli antifecondativi è ancora lontano dalla soluzione. Esso ha un aspetto giuridico: un articolo del codice penale (fascista), non interamente annullato dalla Corte Costituzionale, vieta la propaganda «antidemografica»; un aspetto scientifico: l'incertezza sull'innocuità e sulle controindicazioni dei vari medicamenti; un aspetto religioso: il Papa, contro il parere di molti esperti cattolici, ha condannato l'uso degli antifecondativi. Spetta al Parlamento una decisione chiara, che tenga conto dei primi due aspetti; non del terzo, che rientra nella sfera della coscienza individuale. Giorgio Fattori ha condotto un'inchiesta sulla pillola in Italia: questo il primo articolo.

Pesa meno di un grammo, è rossa, gialla, azzurra, bianca, arancione. In America la producono quattordici industrie farmaceutiche e quasi altrettante in Europa. Ha sedici anni di vita, dodici di sperimentazioni regolari e di libero commercio. Varia nella formula e nei dosaggi, ha scatenato polemiche scientifiche non ancora spente. Se ne consumano all'anno circa dieci miliardi. «Mai prima d'ora — *annotò il rapporto ufficiale della "Drug Administration" di Washington* — tante persone hanno preso volontariamente farmaci per un così lungo periodo di tempo e a scopo diverso da quello terapeutico».

La pillola anticoncezionale, ideata dal chimico israelita Gregory Pincus e dal ginecologo cattolico John Rock, ha rappresentato una rivoluzione scientifica e dei costume, ed è divenuta simbolo del controllo delle nascite e della pianificazione della famiglia. E' arrivata sul mercato italiano cinque anni fa e, come noto, ha ancora vita semiclandestina. Condannata dal Pontefice nell'enciclica del 29 luglio 1968, attende sempre di essere legalizzata in Parlamento.

Un'inchiesta sulla pillola in Italia, sei mesi dopo la Humanae vitae e a dieci anni dalle prime proposte di legge sull'abrogazione delle norme restrittive della propaganda anticoncezionale, è prima di tutto il bilancio di una lunga battaglia politica. L'articolo 553 del Codice penale punisce con il carcere sino a un anno «chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o fa propaganda a favore di esse». La norma risale all'era fascista, un fossile giuridico del clima «il numero è potenza». La Corte Costituzionale, con una sentenza molto discussa, la confermò valida, sia pure nei limiti della tutela del buon costume. Di fatto l'art. 553, che vieta la diffusione ufficiale della pillola e degli altri anticoncezionali, è congelato da tempo dopo alcuni processi che fecero chiasso. I consultori demografici non vengono più vigilati a vista e i casi di denuncia sono rarissimi: tuttavia le implicazioni religiose del controllo delle nascite, accentuate dopo l'enciclica di Paolo VI, non permettono di pronosticare con certezza la prossima abrogazione dell'insidioso articolo 553.

Tre nuovi progetti di legge abolizionisti (socialista, socialproletariato e comunista) sono allo studio delle Commissioni di Sanità e di Giustizia alla Camera. Si aggiungeranno presto proposte analoghe di liberali e repubblicani. Il fronte laico è compatto e la sinistra democristiana, ci dice il socialista Gianni Usvardi, sottosegretario alla Sanità, ha dato segni di solidarietà anche dopo l'enciclica. Eppure come per altre riforme in conflitto con le decisioni della Chiesa cattolica, il problema di giungere al voto in Parlamento si presenta complesso. Una corsa a cronometro alla rovescia in cui l'obbiettivo, per chi rifiuta alla nuova legge, è di arrivare fuori tempo massimo. «Oggi più di qualche mese fa — *dice l'onorevole Usvardi* — esiste per l'abrogazione dell'articolo 553 un'azione frenante. La controffensiva è su due fronti: si cercano di portare avanti argomenti che possano condizionare l'opinione pubblica e si rallentano i tempi in Parlamento».

Il Consiglio superiore della Sanità ha dato da quasi due anni parere favorevole a una diffusione controllata degli anticoncezionali per bocca. Una commissione di esperti e medici illustri redasse un rapporto di 147 pagine che sembrò rappresentare una svolta decisiva nella battaglia della pillola. Era allora ministro della Sanità il socialista Luigi Mariotti, che in quattro anni riuscì a varare 112 leggi in difesa della salute pubblica. La centotredicesima avrebbe potuto essere la legalizzazione della pillola, ma si insabbiò per via.

Dice l'onorevole Mariotti che ora è ministro dei Trasporti: «Disposi un'indagine approfondita per controllare i pericoli degli anticoncezionali per bocca, usati indiscriminatamente perché semiclandestini. Posso ora dire che quando decisi di affrontare il problema, informai il Vaticano. La risposta fu di consenso all'iniziativa e un esperto della Santa Sede fu invitato a far parte della commissione. Acquisita la sicurezza sanitaria sulla pillola, miravo all'abolizione dell'articolo 553. Il nostro rapporto finì alle Commissioni parlamentari e di lì non riuscimmo a smuoverlo. Avevamo creato le basi della discussione, ma per una legge era necessaria la volontà politica di tutti».

Forse l'azione dell'onorevole Mariotti è stata doppiamente inutile. Una nuova commissione di esperti, ci informa un funzionario del Consiglio superiore della Sanità, si accinge a riesaminare i possibili effetti nocivi della pillola. E' una decisione che ad alcuni sembra dettata da doverosa prudenza medica, ma altri interpretano come una manovra dilatoria e, al limite, di radicale ripensamento. Vedremo nel corso di questa inchiesta in che misura le recenti conclusioni scientifiche internazionali giustifichino questo nuovo controllo.

E' comunque pensabile che stavolta nella commissione non vi sarà un rappresentante del Vaticano. Dopo la Humanae vitae la posizione della Chiesa verso la pillola è di recisa condanna e in questi giorni si registra un inatteso inasprimento della polemica. Il gesuita Giuseppe Greco, insegnante di teologia all'Università Gregoriana, rievocando sull'Osservatore Romano le discussioni vaticane sulla pillola prima dell'enciclica, ha denunciato che «autentici gruppi di pressione sensibilmente influenti hanno operato con mezzi finanziari ingenti» sugli esperti designati dal Papa. E' un'accusa molto grave che chiama in causa le industrie farmaceutiche. Il ministero della Sanità ha disposto l'inchiesta di un ispettore generale per stabilire se vi furono, come lascia capire padre Greco, tentativi di corruzione nei confronti di vescovi e cattolici laici, oppure se l'articolo dell'Osservatore Romano fa parte della nuova offensiva psicologica per screditare con ogni mezzo i fautori della pillola.

Sono polemiche che tendono a spostare il centro del problema, cioè la liberalizzazione nello Stato italiano della diffusione e propaganda degli anticoncezionali. Prima di arrivare al posto di sottosegretario alla Sanità, l'onorevole Usvardi si è impegnato a fondo per l'abolizione dell'articolo 553. «Noi non siamo i difensori d'ufficio della pillola — *dice* — e anzi raccomandiamo un controllo medico severo per un farmaco che ha precise controindicazioni e non può essere preso come l'aspirina. Vogliamo che la legge sancisca la libertà di conoscenza di tutti gli anticoncezionali. Si calcola che in Italia vi siano un milione di aborti clandestini all'anno ed è su questo piano di risanamento sociale che si svolge la nostra battaglia per la libera propaganda degli anti fecondativi».

In linea di diritto tutti sono d'accordo. Nella commissione di Giustizia della precedente legislatura, la relatrice democristiana Maria Eletta Martini, pur dichiarandosi contraria al controllo delle nascite, diede parere favorevole per l'abrogazione di un articolo di legge illiberale e fuori dalla realtà del paese. Nella commissione parlamentare della Sanità l'opposizione è, invece, molto più forte.

Ammessa l'abolizione delle norme restrittive, il ministero della Sanità è sempre favorevole a una liberalizzazione controllata della pillola? Abbiamo rivolto questa e altre domande sul tema all'attuale ministro, il democristiano Camillo Ripamonti. Ci ha fatto sapere di non ritenere opportuno esprimersi per ora sull'argomento ed è comprensibile che voglia approfondire con calma tutti gli aspetti della questione. Va tuttavia rilevato che il precedente ministro del governo Leone, onorevole Zelioli Lanzini, affermò nell'ottobre scorso che il Consiglio superiore della Sanità era sempre per l'ammissione controllata degli anticoncezionali. Le cautele di oggi sembrano confermare una ripresa di quella che l'onorevole Usvardi definisce «l'opposizione strisciante» sul piano scientifico.

«Sono convinto — dice il sottosegretario socialista — che all'abrogazione del 553 si arriverà se in Parlamento vi saranno deputati che prenderanno in mano la battaglia sollecitando l'azione delle commissioni. In quel caso il governo non potrà dire di no».

Di sicuro, tuttavia, sarà una battaglia complessa e per alcuni segni meno rapida di quanto sembrava qualche mese fa. Intanto la pillola continua a diffondersi in Italia e uscire dall'equivoco di una legislazione quanto meno ambigua nelle attuali applicazioni sarà una prova di realismo e di coraggio sociale, un'alternativa ai pericoli dell'ignoranza nell'uso degli anticoncezionali e al milione di aborti.

Giorgio Fattori

Ghislaine d'Orsay a Torino

La protagonista del film di Nelo Risi sulla collina torinese. Ha 17 anni (Moisio)

L'interprete della «Schizofrenica» va a scuola alle sei del mattino

La giovanissima attrice deve attraversare tutta Parigi per trovare un liceo che non guardi con sospetto alla sua esperienza cinematografica - Accetta la «contestazione» studentesca, ma con misura

Ha 17 anni, capelli lunghissimi, biondi, che incorniciano un volto sottile, senza trucco. Si chiama Ghislaine d'Orsay, è la protagonista del film di cui si è più parlato nelle ultime settimane: *Diario di una schizofrenica*, di Nelo Risi. La pellicola era stata scelta dalla commissione ministeriale come candidata italiana all'Oscar; poi ci fu una protesta dell'Associazione produttori, per un cavillo di procedura, una incerta risposta da parte di Hollywood, un'aspra replica degli autori cinematografici, e infine la decisione del ritiro, comunicata dal produttore indipendente Gianvittorio Baldi.

Il caso della «schizofrenica» è servito a far esplodere il contrasto, già da tempo latente, fra cinema impegnato e cinema commerciale; ha provocato telegrammi, manifesti, articoli polemici, dall'una e dall'altra parte. Ma lei, Ghislaine, sembra non avvertire i termini del problema nel quale è stata suo malgrado coinvolta. E' arrivata al cinema quasi per caso, e non è sicura di rimanerci, dopo questo primo, eccezionale esperimento. Tanto è vero che, invece di pensare all'altri «provini», ha ripreso con diligenza la sua vita di studentessa, interrotta lo scorso anno.

Giunta ieri sera in aereo a Torino, per la prima del film, si è preparata all'intervista come ad un esame; e cerca di rispondere puntigliosamente a ogni domanda. Con la migliore volontà, neppure il più smaliziato *press agent* riuscirebbe a fare di lei un personaggio, come quelli che vengono «lanciati» sul mercato. Ma proprio questo la rende più autentica. E' una rappresentante schietta, non adulterata, della sua irrequieta generazione. Nata al Cairo da genitori francesi, è vissuta cinque anni in Egitto, quattro in Grecia, sei in Italia; e confessa, con candore, di non avere mai desiderato allontanarsi da casa.

Il cinema non le è servito a diventare celebre (anche se, al Festival di Venezia, fu candidata per la Coppa Volpi); in compenso le ha creato dei notevoli fastidi nella vita personale. Quando la sua famiglia si trasferì in Francia, lo scorso ottobre, le fu difficile trovare una scuola che la accogliesse. I genitori credevano di avere scoperto l'istituto ideale, a poche centinaia di metri da casa, ma il direttore non volle accettarla. «*Un'attrice in classe? La mia è sempre stata una scuola per bene*». Così, ogni giorno, Ghislaine si deve alzare alle sei meno un quarto, prendere un treno, poi il metrò, poi fare un lungo tratto di strada, per andare a scuola nel centro di Parigi. «*Rientro a casa alle sette di sera. E devo cominciare a fare i compiti*».

Che cosa pensa dei suoi coetanei? «*Protestano, hanno ragione. Non sempre. Qualche volta ho l'impressione che pretendano molto e vogliano fare poco. Ma le richieste presentate all'inizio erano giuste*».

Partecipa al movimento di «contestazione» nella sua scuola? «*Non ce n'è bisogno. Quando sono arrivata io, avevano già fatto tutto gli altri. Così, adesso, ne sentiamo i benefici. C'è più libertà nei rapporti umani, ci si può intendere meglio*».

Come giudica l'ondata di erotismo nel cinema? «*Qualche volta è necessario; raramente. Se non è necessario non mi interessa; e non mi piace*».

Ma i giovani, oggi, hanno una maggiore libertà, nel campo sessuale. E' un valore importante? «*Certo, abbiamo questa libertà, ce la siamo conquistata. Proprio per questo non ne facciamo un problema. I veri problemi sono altri*».

E la religione, è ancora un problema? «*Sì, ma da discutere soltanto con se stessi. Anch'io ne ho parlato con me, a lungo. Credo di avere trovato una risposta*».

Come giudica la generazione dei suoi genitori? «*Penso che non dobbiamo essere ingiusti nei loro riguardi. Noi giovani siamo ansiosi, pensiamo al futuro. E' naturale. Ma loro ci insegnano a vedere il presente*». Sorride mentre ci confessa, nel suo francese-italiano, che non teme di sentirsi definire una «moderata». «*Fra la rivoluzionaria e la monaca c'è ancora una via di mezzo. La maggior parte della mia generazione ha scelto quella*».

Giorgio Calcagno

Polemiche sull'«Académie»

Gli «Immortali» rifiutano il dialogo con le signore

Parigi, 22 gennaio.

(*l. m.*) Un gesto dello scrittore Maurice Druon restituisce attualità all'antica polemica sull'opportunità di far entrare le donne all'Accademia di Francia.

Stasera era prevista alla tv una trasmissione sul concorso degli «Immortali». Dopo la presentazione del film *L'habit vert* (l'abito degli accademici) doveva seguire una discussione tra la romanziera Louise de Vilmorin (che secondo certe voci sta per sposare André Malraux) e gli accademici René Clair, Maurice Genevoix, Marcel Pagnol e Maurice Druon. Questi ha però fatto sapere stamane che rifiuta di discutere con Louise de Vilmorin: una scrittrice, sia pure nota e di indiscusso valore, non può dare un parere obiettivo sull'Accademia di Francia, che ha rifiutato sinora di ammettere le donne nel proprio seno. La trasmissione è stata quindi annullata.

LANCÔME

cerca giovane elemento femminile per lavoro di

ESTETISTA

fissa nella città di Torino.

Si richiedono:

bellissima presenza, referenze ineccepibili, buona cultura generale, comunicativa con il pubblico.

Inviare dettagliato «curriculum vitae» e fotografia a

LANCÔME ITALIE S.p.A.
Direzione del Personale
Via Camillo Hajech, 21
20129 MILANO

PELLICCERIA F.lli GIORGI

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MANTELLI CONFEZIONATI
A PREZZI INCREDIBILMENTE ECCEZIONALI

Via S. Francesco da Paola 18 (p. Castello), tel. 535.828 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 838.172 - Torino
Via Cavour 3, tel. 28.60 - Vercelli

Quarte nozze a Milano dell'editore Feltrinelli

Lui ha 43 anni, lei 24

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 gennaio.

(*g. m.*) L'editore Giangiacomo Feltrinelli, di 43 anni, si sposa per la quarta volta. La moglie è la ventiquattrenne Sibilla Melega, originaria dell'Alto Adige. Le pubblicazioni di rito sono state affisse ieri nell'atrio del Comune di Merano, città di residenza della giovane. Non si conosce ancora la data del matrimonio.

Consensi e disapprovazioni per il ministro Sullo

Lettere sulla scuola

L'abolizione dell'esame di V ginnasio trova d'accordo studenti e professori: « Costituiva sinora una specie di antipatico controllo fiscale » - Per la maturità e l'abilitazione: le studentesse auspicano che non si perda tempo - Mònito di un preside: « Non si può parlare di materie caratterizzanti » - Amarezza di un vecchio ingegnere

Una volta tanto, un provvedimento di [illegible] che suscita consensi: si tratta dell'abolizione dell'esame di quinta ginnasio. Le lettere sulla scuola più numerose che mai in questi giorni, riflettono un diffuso senso di sollievo. Scrive uno studente: « *Era ora che ci si decidesse ad eliminare un ostacolo del tutto inutile e per di più discriminante, nei nostri confronti, rispetto agli iscritti di altri corsi medi superiori, cioè liceo scientifico, istituti magistrali e tecnici* ».

Forte dei vent'anni trascorsi a preparare gli studenti all'ingresso in liceo, un professore aggiunge: « *La selezione viene in genere operata in quarta ginnasio; è lì, al primo ostacolo subito dopo le medie, che i nostri ragazzi più di frequente inciampano. Ma preso contatto con il diverso tipo e metodo di studio, la « cesura » dell'esame di quinta ginnasio ha costituito sinora una specie di antipatico controllo fiscale* ». Parecchi insegnanti condividono questo parere.

Decine e decine di lettere da parte dei genitori; [illegible] di approvazione tranne una: « *Io vorrei che a ogni fine d'anno mio figlio fosse obbligato a rendere conto di quanto ha appreso. E' un ragazzo intelligente e fortunato; quando lo interrogano, anche se si è preparato su un quarto o un quinto della materia, è sicuro che gli chiedono il poco che sa. E lo sa bene. Ma quale patrimonio potrà immagazzinare dalle smilze paginette alle quali dà uno sguardo distratto?* ».

Sulla riforma degli esami in genere si manda un lungo scritto il prof. Alfieri « *ora in pensione dopo 40 anni d'insegnamento nei licei e istituti magistrali* ». Scrive: « *L'essenziale è che si abitui i giovani a ragionare con la loro testa. Perciò l'esame deve essere necessariamente, e sempre, una prova di maturità, non una prova nozionistica* ». E' un vecchio discorso, ma che non ha mai avuto concreti risultati: « *Il motivo, secondo me, non consiste tanto nell'inveterata abitudine degli esaminatori a una « routine » che per pigrizia mentale o pavido senso di responsabilità non si è mai voluto cambiare, quanto nel fatto che per ottenere dal candidato delle risposte intelligenti occorre che l'esaminatore faccia delle domande intelligenti. E questo presuppone una riforma in profondità di tutto il metodo d'insegnamento dalle elementari all'università, uno sforzo e un impegno continui* ». Oltre che l'abitudine al dibattito al ragionamento e alla libera discussione.

Le studentesse di una quarta D magistrale di Alba, con un pizzico d'impertinenza per nascondere l'ansia, [illegible] che « *il Parlamento approvi la proposta di legge sulla riforma degli esami di abilitazione con la stessa sollecitudine con cui ha approvato l'aumento degli stipendi per i propri componenti* ». [illegible]: « *L'esame, com'è ora, è limitato a una ripetizione di alcuni dei e di qualche pagina studiata a memoria: sarebbe quasi ora che gli esaminatori si rendessero conto che non siamo macchine a pedizione ma ragazze che entrano a far parte della [illegible] come educatrici* ».

La riforma proposta dal [illegible] stro Sullo per gli esami di maturità e abilitazione trova qualche dissenso tra gli uomini di scuola. *Latet anguis in erba* ammonisce il prof. Baudi di Vesme, già preside del liceo scientifico e ora [illegible] classico: « *Nei licei non si può parlare di materie "caratterizzanti". Un esame di maturità che escluda le materie scientifiche (per il classico) o letterarie (per lo scientifico) non sarebbe una cosa seria. Cadrebbe inoltre la principale giustificazione a quell'accesso a tutte le facoltà che si è faticato tanto ad ottenere e sarebbero posti in condizione d'inferiorità i giovani che nel liceo classico rivelassero propensioni scientifiche e viceversa. Il carattere globale dell'insegnamento e il carattere orientativo dell'esame non devono essere frustrati dall'illusione creata da una denominazione puramente esteriore* ».

Concludiamo con la sconsolata lettera di un « vecchio ingegnere », così si firma. « *Ho 75 anni e non ho mai scritto a un giornale. Lo faccio ora per dire che le proposte circa i nuovi esami nella scuola media superiore rappresentano il trionfo della scuola privata e la mortificazione della cultura scientifica. L'esame di maturità classica esiste solo alla maturità scientifica mentre l'esame di fisica sparisce [illegible] tutto! Ora si sa che le materie d'esame contano, le altre scadono di rango e si trascurano o addirittura si abbandonano. E tutto questo mentre con viva preoccupazione si constata il distacco tecnologico dai paesi più avanzati; mentre la cultura scientifica — si voglia o no — rappresenta oggi una condizione di sopravvivenza* ».

L'ingegnere pessimista rimprovera severamente il psi « ed è triste per me, vecchio simpatizzante » di avallare queste « follie ». Chiede: « *Cosa ne pensa il mondo culturale, scolastico, produttivistico di questa Torino così ricca di tradizioni scientifiche? Vorrei udire la sua voce per sentirmi meno solo in questa amarezza* ».

Riproposto il frontismo dai comunisti torinesi

Aperto il congresso provinciale - La relazione del segretario

A Collegno, nella « Casa del Popolo » si è aperto ieri [illegible] il XIII Congresso provinciale dei comunisti torinesi. Ai lavori, che si concludono domenica, partecipa l'on. Gian Carlo Pajetta della direzione nazionale del partito. Il precedente congresso provinciale si tenne tre anni fa. I delegati, eletti nelle assemblee di sezione, sono [illegible] e rappresentano 30 mila iscritti. Dovranno nominare i delegati al congresso nazionale e il nuovo comitato direttivo provinciale. Non sono previsti spostamenti di rilievo nella segreteria provinciale.

Ieri sera il segretario Minucci ha presentato la relazione politica che analizza la situazione nazionale con rapidi cenni ai problemi torinesi. I comunisti ritengono che lo spostamento a sinistra verificatosi nelle elezioni del maggio scorso apra prospettive « *per fare di una grande provincia operaia quel è Torino, una grande provincia rossa* ». Per raggiungere questo obbiettivo hanno però bisogno che si realizzi « uno schieramento unitario di tutte le forze di sinistra ». In altre parole i comunisti torinesi ripropongono un « fronte » con i socialisti. Il pci non si limiterà ad attendere i socialisti, ma attraverso « *critica e dibattiti unitari* » cercherà di « incalzarli » in vista delle elezioni [illegible] che si svolgeranno nel prossimo autunno.

Per la Cecoslovacchia la relazione non accenna agli ultimi tragici avvenimenti e ribadisce la posizione ufficiale del partito: « *I problemi e gli errori non possono essere risolti con l'intervento militare* ».

Circa lo sviluppo della lotta di classe si mettono in guardia i militanti comunisti contro la tendenza di alcuni a credere che il sistema economico capitalista crolli per collasso offrendo così l'occasione per un processo rivoluzionario: « *Il sistema capitalistico* — afferma la relazione — *si sviluppa senza crisi cicliche catastrofiche* ». Quindi la lotta deve essere sviluppata con altri strumenti: unità sindacale, capillare penetrazione delle cellule comuniste in tutte le fabbriche, collegamento tra studenti e operai, organizzazione politica dell'azione.

Nella [illegible] si pone, in modo particolare, l'accento sull'organizzazione: « *Le fiammate* — ha detto Minucci — *non sono mai portatrici di uno sviluppo qualitativo della classe operaia. Gli sprechi ed i lussi sono da contestare ma non devono far passare in secondo piano il reale scopo della lotta: portare la classe operaia ad affermare la propria capacità di classe dirigente* ».

Questa sera il [illegible] prosegue con il dibattito sulla relazione del segretario Minucci.

A Madonna di Campagna, vicino alla caserma dei carabinieri

Banditi assaltano un ufficio postale donna ferita col calcio della pistola

Tre giovani armati e mascherati irrompono nell'agenzia: « E' una rapina, faccia a terra » Una cliente cerca di raggiungere la bimba che ha lasciato nella carrozzella sul marciapiede: è percossa - I delinquenti rubano un milione e mezzo e fuggono sull'auto di un complice

Aurelia Ciancio: «Avevo finito di contare i biglietti» - La signora Sparti: «Ho avuto un solo pensiero, la mia bimba»

Tre banditi armati hanno dato l'assalto a un [illegible] postale, percosso e ferito una giovane madre e sono fuggiti con un milione e mezzo di bottino sull'auto guidata da un quarto complice. Un industriale li ha inseguiti a lungo, senza riuscire a raggiungerli. E' accaduto ieri, in pieno giorno, tra la folla.

Sono le 13,20, sul viale alberato che porta alla chiesa della Madonna di Campagna. Al n. 7 c'è un ufficio postale: un locale piuttosto angusto, diviso in due da un banco su cui si aprono cinque sportelli. In quel momento ci sono dieci persone. Sette impiegati: la reggente Anna Milanesio, via Casteldelfino 47; Olga Montaldi, via Casteldelfino 42; Aurelia Ciancio, via Borgaro 123; Franca Gamabrini; Nicola Monaco e Raffaele Lattanzio. Un altro impiegato, Giuseppe Silla, corso Grosseto 214, è nel retro che mangia un panino.

Nello spazio riservato al pubblico, tre persone. La guardia giurata della Fiat Domenico Scanu, via Borgaro 117, sta incassando un buono fruttifero. La Ciancio ha appena finito di smucchiare sul banco, davanti a lui, la somma corrispondente: un milione e 80 mila lire in banconote da diecimila.

Dietro, attendono il loro turno l'industriale Sergio Bocca, via Cardinal Massaia 42, titolare di una ditta di importanti e Lucia Tozzi, in Sparti, 25 anni, corso Grosseto 216. La signora ha lasciato sul marciapiede la carrozzina con la figlia Monica di un mese e mezzo.

All'improvviso, un ordine secco: « *E' una rapina, tutti a terra, svelti!* ». Tre giovani sono entrati come una ventata. Due indossano il cappotto, il terzo un giaccone scozzese. Hanno il viso coperto con fazzoletti e con il collo del maglione rialzato fin sopra il naso. Tutti e tre impugnano la pistola.

Senza fiatare, i due clienti obbediscono alla intimazione. Ma non Lucia Tozzi. Ha un urlo: « *Mia figlia* » e si precipita verso l'uscita. Uno dei banditi le sbarra il passo, la colpisce brutalmente con il calcio della pistola alla guancia e la sbatte contro il muro, presso una panca: « *Gli* — intima ringhioso — *sdraiata e zitta* ». La donna si accascia, coprendosi il viso con le mani.

Il secondo bandito è rimasto sulla porta, di guardia. Il terzo si avvicina all'impiegata del banco, dove c'è il passaggio per gli impiegati. Ordina ad Olga Montaldi: « *Apra, spetta* ». La giovane è pallida come un cencio, le dita le tremano, non riesce a sfilare il chiavistello. Dice d'avere pensato: « *Mio Dio, ora mi ammazza* ». Finalmente lo sportello cede, il bandito oltrepassa il bancone.

Agita minaccioso la canna della rivoltella verso gli impiegati: « *Anche voi, giù, faccia a terra* ». Mentre obbediscono, arraffa il milione preparato sul banco per lo Scanu, fruga nervosamente nei cassetti e si infila in tasca manciate di biglietti da diecimila. In totale, altre 400 mila lire.

La scena è durata, in tutto, [illegible] secondi. Il tempo per l'impiegato Silla, che è nel retro, di riaversi dallo stupore. Ora apre la porta finestra che dà sul cortile ed esce. A pochi passi, sullo stesso cortile, c'è l'ingresso posteriore della stazione dei carabinieri di Madonna di Campagna. Vedono il Silla irrompere pallido e agitato, gridando: « *Una rapina, presto* ». Afferrano i fucili ed [illegible].

Ma anche i banditi si sono accorti che l'allarme è stato dato. Guadagnano precipitosamente il viale, rovesciando la cesta di pane di un garzone di fornaio e travolgendo il muratore Giovanni Aburrà, via Canziria 11. Salgono sulla « 1100 » che parte di scatto verso via Stradella. Un [illegible] dopo, un'altra auto si stacca con un'accelerata rabbiosa dal marciapiede: la « Flavia » dell'industriale Bocca. Inizia un carosello vertiginoso.

All'angolo con via Casteldelfino, i banditi abbandonano la « 1100 » e ripartono con una « Taunus » sport, color rosso. Il Bocca li tallona sempre: si sporge dal finestrino, urla: « *Prendeteli, sono rapinatori* ». C'è un gruppo di operai, passanti, negozianti sulla porta delle botteghe. Voltano il capo stupiti, hanno appena il tempo di rendersi conto di quel che accade e le due auto sono già lontane. Via Saorgio, via Chiusa della Salute, via Villar.

All'altezza di via Daun, tre banditi scendono e fuggono a piedi, l'autista — un uomo sulla quarantina, paffuto — riparte solo. Anche il Bocca abbandona l'auto, prosegue correndo e gridando: « *Prendeteli, sono banditi* ». Ma riescono a mescolarsi alla folla e a scomparire. Sarà inutile anche il rastrellamento organizzato poco dopo dal maggiore Denaro, dal capitano Forcari e dal tenente Formato dei carabinieri. La « 1100 » era stata rubata mariedì a Giovanni Mascia Ferrero, Nichelino, che aveva denunciato il furto al commissariato Mirafiori.

Durante la battuta nella zona, in un bar un giovane ha tentato di fuggire all'apparire dei carabinieri. E' stato inseguito e catturato: è Rocco Nigro, da Venosa (Potenza). Deve scontare una condanna a 3 anni e 9 mesi per aver rubato un'auto che [illegible] sia servita per una rapina.

Inchiesta nell'istituto di bellezza di via XX Settembre

La donna morta durante un massaggio è stata uccisa da una scarica elettrica

L'autopsia rivela i segni della folgorazione sul seno - La giovane faceva una cura dimagrante: diminuita da 86 a 66 chili, voleva scendere a 58 - Una chiromante le aveva predetto una vedovanza in famiglia

Renza Stango, 28 anni, in una fotografia dell'anno scorso con il piccolo Alessio

Renza Stango, la ventottenne madre di due bimbi morta all'improvviso durante un massaggio al seno, sarebbe stata folgorata dall'apparecchio elettrico per la vacuum terapia. L'autopsia, eseguita ieri sera dal dott. Balma Boliane avrebbe accertato l'esistenza di elementi che confermano questa ipotesi. La risposta conclusiva verrà data al magistrato fra un mese e mezzo. Nel corso dell'esame necroscopico, è stato dato particolare rilievo alla lacerazione riscontrata sul seno destro della Stango, una ferita che sembra avere le caratteristiche del « marchio elettrico » causato dal passaggio della corrente. Oltre a questo rilievo esterno, sarebbero stati notati altri sintomi tipici della morte per folgorazione: riguardano le funzioni muscolari e gli organi della respirazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mitola che dirige l'inchiesta ha ordinato la chiusura dell'istituto massoterapico di via XX Settembre. Già l'altro pomeriggio la polizia aveva messo i sigilli a tutti i locali della casa di bellezza di Salvatore Tacca, l'estetista-massaggiatore che ha praticato alla donna la terapia per il rassodamento del seno. E' probabile che oggi stesso disposta una perizia tecnica alle apparecchiature usate nell'istituto per accertare se vi è qualche congegno difettoso.

Sembra che la Stango fosse ossessionata dall'idea di ingrassare troppo. Dopo la nascita della secondogenita Maria Grazia, otto mesi fa, aveva iniziato una cura dimagrante. Da 85 chilogrammi non scesa recentemente a 66, voleva raggiungere i 58 anni, di Rivalta, riportando un trauma al cranio e la frattura di una gamba e di una spalla. La morte è dovuta a collasso cardiaco.

Debilitata fisicamente, all'insaputa del marito si è sottoposta anche alla vacuum terapia. Dicono le vicine: « Era una donna esuberante, è incredibile quello che riusciva a fare in un giorno. Lavorava in ufficio fino alle 13, segretaria dell'Ordine degli avvocati, poi correva nella "boutique" che aveva aperto pochi mesi fa in via Stampatori 19. Si occupava degli acquisti, delle vendite, delle sfilate di moda. E sempre con questa idea fissa di calare di peso. Aveva chiesto consiglio anche a una chiromante, ma aveva avuto soltanto un presagio sinmonitore: le era stata annunciata una vedovanza in famiglia ».

Ornella Ostorero, una delle sue amiche e commesse nella « boutique » racconta: « Negli ultimi tempi era molto affaticata. Le avevo raccomandato di non eccedere nella cura dimagrante, disapprovavo la decisione di ricorrere ai massaggi. Mangiava pochissimo, al mattino un caffè, alle 13 un cappuccino al bar, a sera grandeva della carne cruda e insalata. Un giorno mi disse: "Ho la tenia, sono contenta così potrò dimagrire di più". Si arrabbiava perché non poteva provare i modelli e si puniva digiunando. Lunedì è stata da un medico che le ha ordinato pillole e gocce per rimettersi in forze. Non so se ha fatto in tempo ad acquistarle, aveva già l'appuntamento con l'istituto di bellezza ».

Renza Stango ha fatto tutto in fretta anche l'ultimo giorno. Dall'ufficio, al massaggiatore, non fermandosi neppure per il cappuccino delle 13. E' giunta rilassata e animante alla seduta, poco dopo doveva aprire il negozio. Di lì a qualche minuto invece, per lei, era tutto finito.

— All'ospedale di Pinerolo è morto Michele Germena, 54 anni, di Piossasco. Il 29 novembre era stato investito dalla « 1100 » guidata da Renzo Nocciolini, 20 anni, di Piossasco.

Specchio dei tempi

E' morto per un ideale e il suo sacrificio ha scosso il mondo - « Bimbi italiani, i più repressi della terra » - Certo quel medico ha sbagliato, se non la cura, il metodo - Il secolo non è un traguardo irraggiungibile

Una lettrice ci scrive:

« Di fronte al [illegible], dopo il primo [illegible] di sgomento e di dolore, cerco di scoprire i motivi psicologici ed umani che spingono un individuo alla morte volontaria. Così, ma religiosamente li condanno (la vita è il più sublime dono di Dio), non [illegible] la comprensione dei motivi che spingono al "tragico gesto".

« Ma Jan Palach o per [illegible] o quasi. Idealista? Fanatico? Eroe? Non esiste un parallelo con un bonzo vietnamita il quale possiede una religione ed una filosofia per giustificarlo. Allora? Come si può spiegare?

« Voleva richiamare l'attenzione del governo sulla tragedia del suo popolo. Voleva identificarsi con Jan Hus che morì arso vivo per la libertà di pensiero, in un'epoca di oscurantismo. E prima di morire Palach ha detto: "Era inevitabile, dovevo farlo, altri seguiranno il mio esempio". Aveva vent'anni e si è ucciso in un gesto disperato di denuncia.

« Io piango sulla giovane vita troncata; e mi domando se si doveva giungere a tanto. Non ci sono altre forme di protesta? Il suicidio suo e dei suoi compagni mi fa tremare: è la soppressione dell'individuo. E ti pongo con franchezza questa domanda: questa grande tragedia di un giovane servirà al suo Paese? ».

Emiliana Venti

Un lettore ci scrive da Napoli:

« Leggo su *La Stampa* di quel padre, il quale, parafrasando Villon, si chiede, a proposito dell'educazione dei figli, dove siano finite le "sacrosante legnate di una volta". Mi pare che il problema dell'educazione dei giovani non debba porsi in questi termini. Se i domatori di tigri riescono a far fare cose strabilianti a questi feroci animali, non capisco come non sia possibile ottenere qualcosa di buono dai giovani.

« In Italia i bambini sono considerati generalmente come dei *bibelots* da portare a spasso per mostrarli belli, lucidi, impeccabili, floridi e profumati. Ma poi, tra le pareti domestiche, sono una notevole scocciatura.

« Torno in Italia dopo più di dieci anni d'assenza e debbo riabituarmi a sentire: "*Non toccare! Smettila! Non sporcarti le scarpe! Sta zitto! No, tu no! Cretino*". Poveri bambini italiani, i più repressi del mondo! Se hanno l'esaurimento nervoso a 5 anni, ci sarà pure una ragione!

« Ci sono dei genitori che sanno dire sul come allevare cani, gatti o canarini ma che non hanno mai letto un manuale di pedagogia, o se lo hanno letto non hanno capito nulla. Allora sono scapanzoni, "legnate"; o si insegna loro il ricatto con frasi come questa: "*Se stai buono ti compro la rivoltella*" (o la chitarra elettrica). Poi ci lamentiamo se sono allenati, isterici, ribelli, [illegible] (ahimè), sleali, falsi, gesuitici in una parola. Tali i padri... con quel che segue ».

Giorgio Ballo

Un lettore ci scrive:

« Poiché sei l'unico [illegible] che puoi pubblicare e far capire all'opinione pubblica le nostre proteste, mi rivolgo a te affinché sia [illegible] a tutti che, "*di matto si muore*". Io lo posso confermare, è la verità.

« Sono un operaio che malgrado la buona volontà di lavorare, sono costretto a mettermi in mutua. Mi è stato riscontrato un principio di ulcera duodenale, colite, colicistite, prostata, dolori acuti al fegato, ma le cure che la mutua mette a disposizione sono inefficienti e senza potere per [illegible]. Ecco la prova.

« Un medico della mutua mi fa ricoverare in ospedale dove questo stesso medico fa servizio. Quando al mattino del ricovero mi viene a trovare per la visita, io gli chiedo se devo continuare a prendere le tre qualità di medicine che lui stesso mi ha [illegible] due giorni prima del ricovero. Risposta: "Le butti nel gabinetto". Ciò mi ha fatto pensare che le medicine che mi mutuati siamo costretti a trangugiare non sono le migliori.

« Ho fatto reclamo alla Direzione Inam, senza alcun esito; ho scritto una lettera al ministro della Sanità a Roma, nessuna risposta. Ora mi rivolgo a te con la speranza che tu faccia sentire queste proteste arcosanie per tutti i mutuati ».

Silvio Breda

Un lettore ci scrive da Massa:

« Ripetutamente il tuo pregiato giornale è tornato a farmi sperare che una buona volta il governo italiano ci avrebbe concesso la medaglia al V.M. per le campagne di guerra 1915-18. Puoi darmi assicurazione che prima di morire (anni 85) potrò avere tale onorificenza? Grazie. Devoti ossequi ».

Sergente Luigi Sandrini

La ragazza deturpata

Ha scritto ieri a « *Specchio dei tempi* » - Il chirurgo la guarirà

Specchio dei tempi ha pubblicato ieri l'accorato sfogo di una ragazza ventiduenne, infelice perché ha il volto deturpato in seguito ad una disgrazia capitata quando aveva [illegible] mesi. « *Nessuno mi guarda e mi avvicina, sono obbligata a vedere la felicità degli altri attraverso i vetri della finestra* ». Il dramma della giovane lettrice è stato subito compreso da due specialisti in chirurgia plastica, il prof. Teich-Alasia e il prof. Bergonzelli. Entrambi si sono offerti di sottoporre la ragazza agli interventi per restituirle la [illegible]. La prima telefonata è stata quella del prof. Teich-Alasia, primario del Centro [illegible] tologico Inail: per un semplice criterio di precedenza, stamane accompagneremo da lui Carmela per una visita preliminare.

Consensi e disapprovazioni per il ministro Sullo

Lettere sulla scuola

L'abolizione dell'esame di V ginnasio trova d'accordo studenti e professori: « Costituiva sinora una specie di antipatico controllo fiscale » - Per la maturità e l'abilitazione: le studentesse auspicano che non si perda tempo - Mònito di un preside: « Non si può parlare di materie caratterizzanti » - Amarezza di un vecchio ingegnere

Una volta tanto, un provvedimento di [illegible] che suscita consensi: si tratta dell'abolizione dell'esame di quinta ginnasio. Le lettere sulla scuola più numerose che mai in questi giorni, riflettono un diffuso senso di sollievo. Scrive uno studente: « *Era ora che ci si decidesse ad eliminare un ostacolo del tutto inutile e per di più discriminante, nei nostri confronti, rispetto agli iscritti di altri corsi medi superiori, cioè liceo scientifico, istituti magistrali e tecnici* ».

Forte dei vent'anni trascorsi a preparare gli studenti all'ingresso in liceo, un professore aggiunge: « *La selezione viene in genere operata in quarta ginnasio; è lì, al primo ostacolo subito dopo le medie, che i nostri ragazzi più di frequente inciampano. Ma preso contatto con il diverso tipo e metodo di studio, la « cesura » dell'esame di quinta ginnasio ha costituito sinora una specie di antipatico controllo fiscale* ». Parecchi insegnanti condividono questo parere.

Decine e decine di lettere da parte dei genitori; [illegible] di approvazione tranne una: « *Io vorrei che a ogni fine d'anno mio figlio fosse obbligato a rendere conto di quanto ha appreso. E' un ragazzo intelligente e fortunato; quando lo interrogano, anche se si è preparato su un quarto o un quinto della materia, è sicuro che gli chiedono il poco che sa. E lo sa bene. Ma quale patrimonio potrà immagazzinare dalle smilze paginette alle quali dà uno sguardo distratto?* ».

Sulla riforma degli esami in genere si manda un lungo scritto il prof. Alfieri « *ora in pensione dopo 40 anni d'insegnamento nei licei e istituti magistrali* ». Scrive: « *L'essenziale è che si abitui i giovani a ragionare con la loro testa. Perciò l'esame deve essere necessariamente, e sempre, una prova di maturità, non una prova nozionistica* ». E' un vecchio discorso, ma che non ha mai avuto concreti risultati: « *Il motivo, secondo me, non consiste tanto nell'inveterata abitudine degli esaminatori a una « routine » che per pigrizia mentale o pavido senso di responsabilità non si è mai voluto cambiare, quanto nel fatto che per ottenere dal candidato delle risposte intelligenti occorre che l'esaminatore faccia delle domande intelligenti. E questo presuppone una riforma in profondità di tutto il metodo d'insegnamento dalle elementari all'università, uno sforzo e un impegno continui* ». Oltre che l'abitudine al dibattito al ragionamento e alla libera discussione.

Le studentesse di una quarta D magistrale di Alba, con un pizzico d'impertinenza per nascondere l'ansia, [illegible] che « *il Parlamento approvi la proposta di legge sulla riforma degli esami di abilitazione con la stessa sollecitudine con cui ha approvato l'aumento degli stipendi per i propri componenti* ». [illegible]: « *L'esame, com'è ora, è limitato a una ripetizione di alcuni dei e di qualche pagina studiata a memoria: sarebbe quasi ora che gli esaminatori si rendessero conto che non siamo macchine a pedizione ma ragazze che entrano a far parte della [illegible] come educatrici* ».

La riforma proposta dal [illegible] stro Sullo per gli esami di maturità e abilitazione trova qualche dissenso tra gli uomini di scuola. *Latet anguis in erba* ammonisce il prof. Baudi di Vesme, già preside del liceo scientifico e ora [illegible] classico: « *Nei licei non si può parlare di materie "caratterizzanti". Un esame di maturità che escluda le materie scientifiche (per il classico) o letterarie (per lo scientifico) non sarebbe una cosa seria. Cadrebbe inoltre la principale giustificazione a quell'accesso a tutte le facoltà che si è faticato tanto ad ottenere e sarebbero posti in condizione d'inferiorità i giovani che nel liceo classico rivelassero propensioni scientifiche e viceversa. Il carattere globale dell'insegnamento e il carattere orientativo dell'esame non devono essere frustrati dall'illusione creata da una denominazione puramente esteriore* ».

Concludiamo con la sconsolata lettera di un « vecchio ingegnere », così si firma. « *Ho 75 anni e non ho mai scritto a un giornale. Lo faccio ora per dire che le proposte circa i nuovi esami nella scuola media superiore rappresentano il trionfo della scuola privata e la mortificazione della cultura scientifica. L'esame di maturità classica esiste solo alla maturità scientifica mentre l'esame di fisica sparisce [illegible] tutto! Ora si sa che le materie d'esame contano, le altre scadono di rango e si trascurano o addirittura si abbandonano. E tutto questo mentre con viva preoccupazione si constata il distacco tecnologico dai paesi più avanzati; mentre la cultura scientifica — si voglia o no — rappresenta oggi una condizione di sopravvivenza* ».

L'ingegnere pessimista rimprovera severamente il psi « ed è triste per me, vecchio simpatizzante » di avallare queste « follie ». Chiede: « *Cosa ne pensa il mondo culturale, scolastico, produttivistico di questa Torino così ricca di tradizioni scientifiche? Vorrei udire la sua voce per sentirmi meno solo in questa amarezza* ».

Riproposto il frontismo dai comunisti torinesi

Aperto il congresso provinciale - La relazione del segretario

A Collegno, nella « Casa del Popolo » si è aperto ieri [illegible] il XIII Congresso provinciale dei comunisti torinesi. Ai lavori, che si concludono domenica, partecipa l'on. Gian Carlo Pajetta della direzione nazionale del partito. Il precedente congresso provinciale si tenne tre anni fa. I delegati, eletti nelle assemblee di sezione, sono [illegible] e rappresentano 30 mila iscritti. Dovranno nominare i delegati al congresso nazionale e il nuovo comitato direttivo provinciale. Non sono previsti spostamenti di rilievo nella segreteria provinciale.

Ieri sera il segretario Minucci ha presentato la relazione politica che analizza la situazione nazionale con rapidi cenni ai problemi torinesi. I comunisti ritengono che lo spostamento a sinistra verificatosi nelle elezioni del maggio scorso apra prospettive « *per fare di una grande provincia operaia quel è Torino, una grande provincia rossa* ». Per raggiungere questo obbiettivo hanno però bisogno che si realizzi « uno schieramento unitario di tutte le forze di sinistra ». In altre parole i comunisti torinesi ripropongono un « fronte » con i socialisti. Il pci non si limiterà ad attendere i socialisti, ma attraverso « *critica e dibattiti unitari* » cercherà di « incalzarli » in vista delle elezioni [illegible] che si svolgeranno nel prossimo autunno.

Per la Cecoslovacchia la relazione non accenna agli ultimi tragici avvenimenti e ribadisce la posizione ufficiale del partito: « *I problemi e gli errori non possono essere risolti con l'intervento militare* ».

Circa lo sviluppo della lotta di classe si mettono in guardia i militanti comunisti contro la tendenza di alcuni a credere che il sistema economico capitalista crolli per collasso offrendo così l'occasione per un processo rivoluzionario: « *Il sistema capitalistico* — afferma la relazione — *si sviluppa senza crisi cicliche catastrofiche* ». Quindi la lotta deve essere sviluppata con altri strumenti: unità sindacale, capillare penetrazione delle cellule comuniste in tutte le fabbriche, collegamento tra studenti e operai, organizzazione politica dell'azione.

Nella [illegible] si pone, in modo particolare, l'accento sull'organizzazione: « *Le fiammate* — ha detto Minucci — *non sono mai portatrici di uno sviluppo qualitativo della classe operaia. Gli sprechi ed i lussi sono da contestare ma non devono far passare in secondo piano il reale scopo della lotta: portare la classe operaia ad affermare la propria capacità di classe dirigente* ».

Questa sera il [illegible] prosegue con il dibattito sulla relazione del segretario Minucci.

A Madonna di Campagna, vicino alla caserma dei carabinieri

Banditi assaltano un ufficio postale donna ferita col calcio della pistola

Tre giovani armati e mascherati irrompono nell'agenzia: « E' una rapina, faccia a terra » Una cliente cerca di raggiungere la bimba che ha lasciato nella carrozzella sul marciapiede: è percossa - I delinquenti rubano un milione e mezzo e fuggono sull'auto di un complice

Aurelia Ciancio: «Avevo finito di contare i biglietti» - La signora Sparti: «Ho avuto un solo pensiero, la mia bimba»

Tre banditi armati hanno dato l'assalto a un [illegible] postale, percosso e ferito una giovane madre e sono fuggiti con un milione e mezzo di bottino sull'auto guidata da un quarto complice. Un industriale li ha inseguiti a lungo, senza riuscire a raggiungerli. E' accaduto ieri, in pieno giorno, tra la folla.

Sono le 13,20, sul viale alberato che porta alla chiesa della Madonna di Campagna. Al n. 7 c'è un ufficio postale: un locale piuttosto angusto, diviso in due da un banco su cui si aprono cinque sportelli. In quel momento ci sono dieci persone. Sette impiegati: la reggente Anna Milanesio, via Casteldelfino 47; Olga Montaldi, via Casteldelfino 42; Aurelia Ciancio, via Borgaro 123; Franca Gamabrini; Nicola Monaco e Raffaele Lattanzio. Un altro impiegato, Giuseppe Silla, corso Grosseto 214, è nel retro che mangia un panino.

Nello spazio riservato al pubblico, tre persone. La guardia giurata della Fiat Domenico Scanu, via Borgaro 117, sta incassando un buono fruttifero. La Ciancio ha appena finito di smucchiare sul banco, davanti a lui, la somma corrispondente: un milione e 80 mila lire in banconote da diecimila.

Dietro, attendono il loro turno l'industriale Sergio Bocca, via Cardinal Massaia 42, titolare di una ditta di importanti e Lucia Tozzi, in Sparti, 25 anni, corso Grosseto 216. La signora ha lasciato sul marciapiede la carrozzina con la figlia Monica di un mese e mezzo.

All'improvviso, un ordine secco: « *E' una rapina, tutti a terra, svelti!* ». Tre giovani sono entrati come una ventata. Due indossano il cappotto, il terzo un giaccone scozzese. Hanno il viso coperto con fazzoletti e con il collo del maglione rialzato fin sopra il naso. Tutti e tre impugnano la pistola.

Senza fiatare, i due clienti obbediscono alla intimazione. Ma non Lucia Tozzi. Ha un urlo: « *Mia figlia* » e si precipita verso l'uscita. Uno dei banditi le sbarra il passo, la colpisce brutalmente con il calcio della pistola alla guancia e la sbatte contro il muro, presso una panca: « *Gli* — intima ringhioso — *sdraiata e zitta* ». La donna si accascia, coprendosi il viso con le mani.

Il secondo bandito è rimasto sulla porta, di guardia. Il terzo si avvicina all'impiegata del banco, dove c'è il passaggio per gli impiegati. Ordina ad Olga Montaldi: « *Apra, spetta* ». La giovane è pallida come un cencio, le dita le tremano, non riesce a sfilare il chiavistello. Dice d'avere pensato: « *Mio Dio, ora mi ammazza* ». Finalmente lo sportello cede, il bandito oltrepassa il bancone.

Agita minaccioso la canna della rivoltella verso gli impiegati: « *Anche voi, giù, faccia a terra* ». Mentre obbediscono, arraffa il milione preparato sul banco per lo Scanu, fruga nervosamente nei cassetti e si infila in tasca manciate di biglietti da diecimila. In totale, altre 400 mila lire.

La scena è durata, in tutto, [illegible] secondi. Il tempo per l'impiegato Silla, che è nel retro, di riaversi dallo stupore. Ora apre la porta finestra che dà sul cortile ed esce. A pochi passi, sullo stesso cortile, c'è l'ingresso posteriore della stazione dei carabinieri di Madonna di Campagna. Vedono il Silla irrompere pallido e agitato, gridando: « *Una rapina, presto* ». Afferrano i fucili ed [illegible].

Ma anche i banditi si sono accorti che l'allarme è stato dato. Guadagnano precipitosamente il viale, rovesciando la cesta di pane di un garzone di fornaio e travolgendo il muratore Giovanni Aburrà, via Canziria 11. Salgono sulla « 1100 » che parte di scatto verso via Stradella. Un [illegible] dopo, un'altra auto si stacca con un'accelerata rabbiosa dal marciapiede: la « Flavia » dell'industriale Bocca. Inizia un carosello vertiginoso.

All'angolo con via Casteldelfino, i banditi abbandonano la « 1100 » e ripartono con una « Taunus » sport, color rosso. Il Bocca li tallona sempre: si sporge dal finestrino, urla: « *Prendeteli, sono rapinatori* ». C'è un gruppo di operai, passanti, negozianti sulla porta delle botteghe. Voltano il capo stupiti, hanno appena il tempo di rendersi conto di quel che accade e le due auto sono già lontane. Via Saorgio, via Chiusa della Salute, via Villar.

All'altezza di via Daun, tre banditi scendono e fuggono a piedi, l'autista — un uomo sulla quarantina, paffuto — riparte solo. Anche il Bocca abbandona l'auto, prosegue correndo e gridando: « *Prendeteli, sono banditi* ». Ma riescono a mescolarsi alla folla e a scomparire. Sarà inutile anche il rastrellamento organizzato poco dopo dal maggiore Denaro, dal capitano Forcari e dal tenente Formato dei carabinieri. La « 1100 » era stata rubata mariedì a Giovanni Mascia Ferrero, Nichelino, che aveva denunciato il furto al commissariato Mirafiori.

Durante la battuta nella zona, in un bar un giovane ha tentato di fuggire all'apparire dei carabinieri. E' stato inseguito e catturato: è Rocco Nigro, da Venosa (Potenza). Deve scontare una condanna a 3 anni e 9 mesi per aver rubato un'auto che [illegible] sia servita per una rapina.

Inchiesta nell'istituto di bellezza di via XX Settembre

La donna morta durante un massaggio è stata uccisa da una scarica elettrica

**L'autopsia rivela i segni della folgorazione sul seno - La giovane faceva una cura d

Tra il 1° marzo e il 31 maggio

Obbligatorio vaccinare i cani contro la rabbia

Iniezione gratuita - I cani che pagano la tassa a Torino sono 15 mila - Quanti i fuorilegge? - Il veterinario capo: «Non controlleremo se sono in regola o no con l'ufficio delle imposte»

A giorni sarà affisso sui muri di Torino un manifesto a firma del Sindaco. E' rivolto a tutti i proprietari di cani che tra il 1° marzo e il 31 maggio prossimo dovranno sottoporre i loro fedeli amici alla vaccinazione antirabbica.

Il manifesto farà riferimento all'ordinanza ministeriale, pubblicata lo scorso dicembre: «*Considerata la persistenza dell'infezione rabbica tra i cani in varie province dell'Italia meridionale e della Sicilia, nonché la manifestazione di casi di rabbia tra gli animali selvatici — fenomeno che ha già assunto proporzioni preoccupanti in alcuni Paesi esteri di confine — è resa obbligatoria la vaccinazione antirabbica preventiva dei cani esistenti nel territorio nazionale*».

Sono esenti dall'obbligo i cani vaccinati dopo il 1° ottobre '68; la vaccinazione è differita nelle femmine in atto di partorire a dopo l'allattamento; nei cuccioli a dopo il terzo mese di età; nei cani vaccinati contro il cimurro a 15-20 giorni dopo il trattamento.

Il sindaco renderà noti i luoghi dove dovranno essere condotti i cani da vaccinare e l'orario. La vaccinazione, che è gratuita, sarà eseguita dai veterinari comunali e da altri, liberi professionisti, assunti per l'occasione. Il veterinario provinciale potrà autorizzare l'operazione anche negli ambulatori privati e a domicilio. Ai padroni dei cani verrà rilasciato un certificato comprovante l'avvenuta profilassi.

Il veterinario capo del Comune, dott. Nava ci ha detto: «*L'infezione è comparsa e si è propagata in Germania. Si tratta di* [illegible] *"silvestre" perché ha contagiato in particolare volpi, cinghiali, donnole, faine e altri animali selvatici. La propagazione è stata rapida e ha oltrepassato i confini dalle parti del Brennero*». In Germania non si applica la vaccinazione; si preferiscono misure rigorose di altro tipo, dirette a combattere i focolai. Nel nostro Paese si è optato per il metodo preventivo. Spiega il dott. Nava: «*Invieremo per lettera tutti i 14.825 possessori di cani ad assoggettarsi alla piccola noia e li avviseremo che dopo un mese dovranno ripresentare gli animali per il "richiamo". Sappiamo che esistono a Torino parecchi cani "fuorilegge". Invitiamo coloro che possiedono cani, pur non essendo in grado di pagare la tassa, a non avere timori e a recarsi tra il 1° marzo e il 31 maggio agli indirizzi che saranno indicati nel manifesto. I veterinari non si occuperanno di riscontrare se siano in regola con l'Ufficio imposte*».

La rabbia non perdona. L'uomo che sia stato morsicato da un cane idrofobo rischia una morte atroce se, dopo la disinfezione della ferita con un preparato all'acido nitrico, non sarà subito sottoposto a vaccinazione antirabbica. Quando la malattia è in atto, le cure non servono più.

Il virus della rabbia provoca la paralisi dei centri bulbari. Si trasmette all'uomo attraverso la saliva del cane infetto: non esiste la morsicatura: «*Basta una piccola scalfittura, non più grande di una punta di spillo, perché il virus entri in circolo. Il il grafio provocato dalla mussevola, dal coltare, dalle unghie del cane idrofobo*».

Gli ultimi episodi di rabbia in provincia di Torino risalgono a una trentina di mesi fa; furono causati da un pointer, affetto da rabbia, che dall'abitazione del padrone, in viale Thovez, fuggì sbavando verso le campagne del Chierese. Qui fu catturato, ma dopo qualche tempo si verificarono alcuni casi di contagio tra Moncalieri, Chieri, Casalborgone. Un piccolo focolaio, subito estinto.

La facoltà di Economia occupata dagli allievi

In polemica con i professori che hanno respinto le richieste

Gli studenti d'Economia e Commercio hanno occupato la sede della loro facoltà. La decisione è stata presa da un'assemblea di circa 400 iscritti che ha giudicato negativo il colloquio dei rappresentanti studenteschi con i professori. I giovani hanno dichiarato: «*Sulla richiesta di rendere pubblici i bilanci universitari non abbiamo avuto risposta. Il prof. Airoldi si è detto disposto ad accettare gli esami di merceologia al terzo o quarto anno secondo il desiderio dei singoli. Il prof. Facces ha rifiutato di trasferire l'istituto di tecnica industriale da via Ventimiglia alla facoltà in piazza Arbarello ed ha sottolineato che le lezioni dalle 12 alle 14 non sono per gli studenti di Economia, ma per quelli della scuola di amministrazione aziendale, purtroppo sono anche di antiche vedute*».

Al termine dell'assemblea l'assemblea ha approvato una mozione nella quale gli studenti annunciano la decisione di occupare le aule ed affermano: «*Intendiamo riprendere nella nostra facoltà un dialogo costruttivo per la riforma della didattica, piano di studi, rapporti tra studenti e docenti*». Dichiarano di essere disposti alla collaborazione, ma ritengono che «*questa sia possibile soltanto con la sostanziale modifica dell'atteggiamento dei professori*». Decidono infine di chiedere al consiglio di facoltà una risposta «definitiva e motivata» alle rivendicazioni presentate nei giorni scorsi, e che questa sia comunicata all'assemblea, convocata per oggi alle 17, tramite rappresentanti del consiglio stesso, una presa di posizione degli assistenti.

— Prosegue l'occupazione dei cinque collegi universitari. Gli studenti hanno costituito dei servizi di vigilanza con il compito di sorvegliare che non avvengano incidenti, di controllo sulla mensa, sostitutivi del personale direttivo e esautorato e dell'assemblea alla quale ha consegnato la chiave delle direzioni.

— Sempre occupata le cliniche delle Molinette. Gli studenti di Medicina anche ieri si sono incontrati con i professori ed hanno discusso sulla nuova didattica.

1500 studenti in corteo manifestano per Palach

Sono sfilati nelle vie del centro con striscioni e cartelli - Intrusione di neofascisti - Solidarietà della dc, psi, pli e della Cisl per la Cecoslovacchia

Manifestazioni di studenti per solidarietà con i giovani cecoslovacchi sono state organizzate ieri dalla Confederazione studentesca (moderati). Alle 17,30 una cinquantina di persone ha assistito a una messa in memoria di Jan Palach. Alle 18,15 un corteo di 1500 persone si è mosso da piazza Castello. In testa uno striscione, sorretto da sei ragazze, con le parole dello studente suicida: «*Non seguite il mio esempio, coloro che rimangono si dedichino alla lotta*». Seguiva un gruppo con la bandiera cecoslovacca. Un altro stendardo era a metà corteo. Parecchi i cartelli.

I dimostranti sono sfilati prima via Roma. Qui si sono accodati il corteo una cinquantina di neofascisti, inutilmente invitati ad allontanarsi. I dimostranti hanno poi proseguito per i corsi Vittorio e Re Umberto, piazza Solferino dove è scoppiato un tafferuglio tra studenti di diverso colore politico, subito sedato dalla polizia intervenuta a dividere i contendenti. Da via Pietro Micca i manifestanti hanno raggiunto piazza Castello dove si sono sciolti. I giovani della Confederazione hanno diramato: «*Abbiamo rinunciato a cacciare con la forza i neofascisti per evitare incidenti*».

— La Cisl ha approvato un documento in cui si afferma: «*Il sacrificio di Jan Patach, testimonianza dell'anelito di libertà del popolo cecoslovacco, ha commosso i lavoratori torinesi*». Si sottolinea inoltre che l'oppressione in Cecoslovacchia «*si accomuna alla repressione classista in molti Paesi del Sud America ed alla contrapposizione imperialista alla lotta di liberazione degli afro-asiatici*».

— La Federazione giovanile socialista di Torino ha inviato un telegramma all'on. Nenni, ministro agli Affari esteri: «*Profondamente commossi per i tragici eventi della Cecoslovacchia ti preghiamo di manifestare la nostra solidarietà ai giovani di quel Paese attraverso la loro ambasciata*». All'ambasciata dell'Unione Sovietica a Roma, hanno telegrafato: «*Esprimiamo piena solidarietà ai giovani cecoslovacchi in lotta per la libertà dagli oppressori sovietici. Il socialismo vero non si impone con i carri armati*».

— In un comunicato la segreteria provinciale del partito liberale esprime commosso cordoglio per il sacrificio di Palach e solidarietà con il popolo cecoslovacco «*continuamente spogliato di quelle istanze di libertà che erano alla base del nuovo corso*».

— La direzione cittadina della dc, in un documento sui drammatici eventi «*rileva il profondo dramma della gioventù cecoslovacca e il suo genuino anelito alla libertà*». Il documento prosegue auspicando «*un sollecito ritorno alla normalità*» nel Paese profondamente turbato e ritiene che ciò debba avvenire «*nella salvaguardia delle sovranità nazionali e del diritto dei popoli alla libertà e all'autodeterminazione*».

Solidarietà tra i montanari di Angrogna

Sono rimasti senza casa tutta la borgata li aiuta

Due famiglie valdesi (con sette figli) gettate sul lastrico da un incendio - In pochi minuti hanno perso tutto - *Specchio dei tempi* ha portato loro l'aiuto dei lettori

(Dal nostro inviato speciale)

Torre Pellice, 22 genn.

Due famiglie valdesi hanno perduto in pochi minuti la loro casa, divorata dal fuoco. Sono quelle del trentenne Carlo Odin, sposato con la ventinovenne Erica Bertin e padre di due bambini, e del quarantasettenne Felice Malan, della moglie Marcella Roman e dei loro cinque figli.

L'Odin coltiva un po' di terra in affitto, il Malan è manovale in uno stabilimento della zona e nelle ore libere accudisce anch'egli ad un lembo di campagna. Le due famiglie abitavano in due baite attigue, nella frazione Serre di Angrogna. Due edifici di pietra e legno, ai margini della borgata. Venerdì scorso, verso mezzogiorno, la signora Odin era sola in casa con Ivana. Il marito era andato a far legna, Renzo a scuola. La donna ha sentito vampate di calore, è uscita con la bambina. Dalla baita dei Malan — in quel momento deserta — si sprigionavano colonne di fumo e lingue di fiamma. Alle invocazioni della Odin sono accorsi i vicini (la borgata si riduce ad una ventina di persone, compresi i fanciulli), con secchi d'acqua hanno tentato di domare l'incendio sprigionatosi da un ripostiglio di fieno e foglie secche. L'acqua della fontana era ridotta a una lastra di ghiaccio; prima che da Pinerolo e da Torre Pellice arrivassero i pompieri le due baite erano già trasformate in un pauroso rogo. Eric Malan ha messo a repentaglio la vita per salvare qualche suppellettile, poi ha dovuto desistere perché il tetto crollava, le scale cedevano. Nella stalla c'erano un vitello e tre mucche. Il primo è rimasto carbonizzato, delle seconde è stato possibile portarne fuori incolume soltanto una: le altre sono coperte di piaghe, forse dovranno essere abbattute.

Tre lettori hanno rivolto un appello a «*Specchio dei tempi*», inviando 5 mila lire ciascuno per alleviare la sventura delle due famiglie. Siamo saliti alla borgata Serre per consegnare ai sinistrati un primo aiuto di 100 mila lire. Carlo Odin è provvisoriamente ospite degli anziani genitori, Felice Malan ha dovuto invece rifugiarsi in un'altra borgata, Pressuit, nella baita di parenti. Anche lui ha accolto con gratitudine le 100 mila lire che gli abbiamo portato in segno di solidarietà. Entrambe le famiglie sono oggetto di premurose attenzioni da parte dei compaesani e di abitanti della vallata, sia valdesi sia cattolici.

Uno slancio generoso che conferma il grande cuore dei montanari.

Giorgio Lunt

Erica Odin e la figlioletta Ivana tra le macerie della loro baita distrutta dal fuoco

IN VIA SANSOVINO, DUE MESI FA ERA SCOPPIATO DEL TRITOLO

Casellante sventa un attentato sulla ferrovia della Ciriè-Lanzo

La donna vede tre giovani curvi sulla massicciata; li avverte dell'arrivo del treno e quelli fuggono - Avevano già divelto una traversina dei binari - Circolazione bloccata per mezz'ora

Altri episodi: una ragazza aggredita per strada, un pianista si sevena

La casellante Marangon - Il pianista Greco - Carmela Giglio, cerca la sorella

Ancora un attentato alla ferrovia Ciriè Lanzo. Il 14 novembre sconosciuti avevano fatto saltare un tratto dei binari con una carica di tritolo, soltanto il caso evitò allora che il gesto avesse conseguenze tragiche. La casellante del passaggio a livello di via Sansovino — Giovanna Marangon, 31 anni, via Druent 59 — alzandosi all'alba si avvide del pericolo e telefonò alla stazione. Il treno delle 6,35 per Ceres era già partito: la Marangon corse incontro al convoglio con una lanterna di segnalazione e riuscì a fermarlo.

Anche ieri è stata la donna ad accorgersi del sabotaggio. Alle 18,20, mentre abbottonava le sbarre, ha notato tre giovani curvi sulla massicciata. «Attenzione — ha gridato — sta per passare il treno». Gli sconosciuti si sono rialzati in fretta e sono fuggiti. Un comportamento strano. La Marangon, insospettita, è andata a vedere. Una delle traversine che sostengono i binari era spostata: per terra c'era un bullone; altri due erano allentati. La casellante ha avvertito la stazione da dove stava per partire il diretto delle 18,25 per Ceres.

Due squadre di operai sono state inviate a riparare la linea. Sul posto sono arrivati anche agenti del commissariato Madonna di Campagna al comando del dott. Maronna.

* *

Un'operaia di 20 anni è stata aggredita a pugni e calci ieri, alle 19,30, in corso Tazzoli, presso la Fiat, da due individui con il viso coperto da calze di seta che hanno tentato d'usarle violenza. Alle grida della giovane e alla sua disperata reazione i due sono scappati lasciandola a terra tramortita.

Piangente e in stato di choc Caterina Vespasiano, via Pratiti 12, è stata accompagnata da alcuni passanti alle Molinette dove l'hanno medicata per contusioni al viso e al ventre. Radiomobili della Volante e agenti della Mobile hanno rastrellato invano la zona.

* *

Un pianista e compositore di 31 anni ha tentato di uccidersi avvenandosi. Si chiama Pierbenito Greco, abita in corso Toscana 151 con la madre e i fratelli, Antonio di 25 e Giuseppe di 22. Verso le 4 Antonio si è svegliato di soprassalto, ha visto il fratello privo di sensi con i polsi insanguinati; con un'ambulanza della Croce Rossa lo ha accompagnato al Maria Vittoria, dove è stato ricoverato.

Le difficoltà nel lavoro sarebbero la causa del disperato gesto. Il pianista noto con lo pseudonimo di «El Greco» vinse nel 1962 il festival di Castrocaro con «Due cuori e una finestra» cantata da Franco Tozzi; poi scomparve dai mondi della canzone. Ha inciso 4 brani: «Quando scende la sera», «Senza», «Jackson» e «Credere e vivere». In un club di via Goito dirige un complesso di 7 elementi.

— Un operaio ha tentato di suicidarsi questa notte tagliandosi le vene dei polsi. Si chiama Giovanni Bargellini, 33 anni, via Villar 36, da tempo affetto da crisi depressive. Lo ha salvato la moglie, accorsa in cucina, dove l'uomo giaceva svenuto. Aveva perso molto sangue; è stato portato con un'ambulanza al Maria Vittoria e giudicato guaribile in dieci giorni.

* *

I carabinieri hanno notato ieri a Porta Nuova una giovane vestita poveramente che camminava con aria smarrita. Le hanno chiesto dove fosse diretta: «Cerco mia sorella, ma non so dove abiti». Ha detto di chiamarsi Carmela Giglio, 21 anni, analfabeta. «Ero cameriera a Palermo, in casa di un signore. Dovevo dare tutta la paga ai miei fratelli. Non mi lasciavano nemmeno i soldi per vestire. Allora sono scappata». La ragazza ha una sorella da 7 anni a Torino: «Lei mi aiuterà». E' stata portata all'asilo notturno di via Ormea 117, intanto si cercherà di rintracciare qualche parente.

Una seconda ammenda per i vitelli gonfiati

Inflitta dal pretore di Chivasso all'allevatore di Moncalieri

Il commerciante di bestiame Chiaffredo Bertolotto, 57 anni, di Moncalieri, è stato raggiunto da un secondo decreto penale per la nota vicenda dei vitelli gonfiati. Lo ha emesso il pretore di Chivasso condannandolo a pagare 300 mila lire. Il decreto è stato trasmesso alla pretura di Moncalieri che lo ha notificato a Bertolotto.

La vicenda ebbe inizio nel gennaio del '67 quando sul mercato di Chivasso il Bertolotto vendette un vitello che risultò «gonfiato» con gli estrogeni. I carabinieri accertarono che il trattamento era stato compiuto in una stalla di Praiorme alla quale il Bertolotto affidava i capi di bestiame da allevare. Concluse le indagini che si protrassero per circa due anni, il pretore di Moncalieri condannò il 16 dicembre scorso il commerciante ad un'ammenda di 600 mila lire. Il Bertolotto presentò ricorso, ma il giorno prima del processo, cioè il 9 gennaio, versò l'oblazione di 300 mila lire prevista dalla legge nella misura di un terzo del massimo della pena, che è di un milione. Ora si aggiunge questa seconda ammenda.

Un Centro di assistenza per le persone anziane

Istituito presso le case popolari di via Verolengo

Il Comune aprirà un Centro di assistenza a domicilio degli anziani, in collaborazione con l'Istituto case popolari, in via Verolengo 115 e 119. Lo ha deciso la Giunta, autorizzando la spesa di un milione e mezzo l'anno per due domestiche addette. L'iniziativa funzionerà con la consulenza di assistenti sociali.

Il Centro nasce in seguito a un'indagine compiuta dalla Case popolari e dal Comune sui problemi degli anziani: uomini con la pensione insufficiente, e privi di assistenza, che preferiscono non essere ricoverati ma vogliono aiuto per le cure, la pulizia, la cucina, gli acquisti.

Forse fuggito in Francia il parroco della Valsesia

Il prete (45 anni, di Vintebbio) è sospeso «a divinis» - Aveva fatto consacrare la chiesa da un ex religioso che si proclama antipapa

(Dal nostro inviato speciale)

Serravalle Sesia, 22 genn.

«Mio figlio non c'è e lui non ho niente da dire». *Chi parla così, sulla porta della canonica di Vintebbio, è la madre di don Gaspare Ferraro, il quarantacinquenne parroco sospeso «a divinis» dall'autorità ecclesiastica con decreto del vescovo di Vercelli: il sacerdote, infatti — senza che in questo piccolo centro della Bassa Valsesia qualcuno lo sapesse — era da tempo diventato un seguace di Michel Colin, prete francese ridotto allo stato laicale nel 1951 e creatore, per contrasti col Vaticano, dell'«Ordine degli Apostoli e dei Magnificat». Domenica scorso don Ferraro aveva invitato il Colin — che a Clemery, in Francia, s'è autoproclamato papa col nome di Clemente XV — a venire a Vintebbio per consacrare la nuova chiesa: così è scoppiato lo «scandalo».*

Don Ferraro, nativo di Arigliano Vercellese, è dal marzo 1955 parroco di Vintebbio, un paese di poco più di cinquecento abitanti, metà cattolici e metà evangelisti. Questi ultimi hanno una bellissima chiesa. I cattolici, per merito di don Gaspare Ferraro, ne avevano costruita una di recente.

Domenica scorsa era la festa del paese. Giorni prima don Ferraro aveva avvertito i fedeli che, per l'occasione, alle funzioni sarebbe intervenuto «il capo della nostra religione». Qualcuno, ieri e oggi, aveva pensato al Papa, quello vero. Dalla Francia, invece, sono giunti l'ex prete Colin e un pullman di suoi seguaci: nella rinnovata chiesa di Vintebbio, gremita, si sono svolte le cerimonie religiose e la consacrazione del tempio. Officiante era il Colin e, a un certo punto della cerimonia, don Ferraro lo ha presentato ai fedeli come il «Papa mistico creato da Dio». C'è stato subito un attimo di sbigottimento; qualcuno se n'è andato dalla chiesa e, raggiunta la vicina Serravalle Sesia, ha avvertito i carabinieri delle stranezze che avvenivano in paese.

Prima di sera la Prefettura e la Curia vescovile di Vercelli erano informate e monsignore Mensa accorreva a Vintebbio. Ma don Gaspare Ferraro se n'era già andato. C'è chi dice che, creato «cardinale» dall'antipapa Clemente XV, lo abbia seguito in Francia; c'è chi invece ritiene si trovi a Milano da alcuni parenti. Il vescovo, dopo un ultimo tentativo di rintracciare il parroco, ha preso il provvedimento della sospensione «a divinis».

Piero Barbè

ECHI DI CRONACA

In 10 ore con 10 dita
tutti dattilografi senza guardare la tastiera. Metodo «luce ritmo» nuovissimo personale unico in Torino solo presso Scuola Ferraris Comptometer, piazza Carlo Felice 80, Torino, tel. 518.370.

Franca Torchio, liquidazione
per fine serie della biancheria firmata Novelli, Balmain, Dior. Galleria S. Federico 58. Sconti dal 20% al 50%.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Elisabetta Zan
in liquidazione annuale straordinaria offre il 30% 50% di sconto su modelli di sua firma ed esclusivi italiani, esteri. Eleganza intima femminile - maglieria da bagno. Piazza Solferino N. 3.

Occhiali invisibili
Con le nuove microlenti a contatto «Spola». Sono morbide e, quindi, sopportabili! In esclusiva da Berry, via Roma 33, Torino. Telefono 535.991.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio calore diurno e serale.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 650.227.

TV guasto? Mike!
Tel. 210.505 - 214.125 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Al Centro Revlon
sono aperte le iscrizioni per i corsi di Estetica del viso e del corpo. Centro Revlon, via S. Teresa, 15. Tel. 542.269.

Un camionista sostiene «Ho visto la tredicenne»

Ma la traccia è subito svanita - Il racconto dell'uomo, di Chivasso, è risultato inattendibile

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 22 gennaio.

Un giovane autista dice di aver visto Maria Teresa Novara e di averle parlato. «*L'ho caricata sul camion e le ho dato dei soldi perché tornasse a casa, ma non mi ha dato retta ed è scappata*». Si chiama Guerrino Martini, ha 28 anni e abita con i genitori e sette fratelli in frazione Betlemme di Chivasso.

«*L'altra mattina* — racconta il giovane — *stavo percorrendo la provinciale di Casale verso casa, quando ho visto sul ciglio della strada la ragazza. Mi sono fermato e l'ho fatta salire a bordo. Era magrissima e aveva il viso sconvolto. L'ho subito riconosciuta e mi sono fatto raccontare la sua storia*». Mentre dice queste cose, il Martini ha spesso crisi di pianto: «*Poverina* — esclama — *l'avevo fra le mani e me la sono lasciata scappare*».

Il racconto dell'autista continua: «*Avevo convinto Maria Teresa a tornare a casa e lei mi ha chiesto 30 mila lire per pagare alcuni debiti che aveva contratto durante la sua permanenza in una pensione di Porta Nuova. Le ho dato i soldi, poi con la mia macchina l'ho portata a Torino. L'ho lasciata in piazza Carlo Felice. Mancavano pochi minuti alle 13. Da allora non l'ho più vista*».

Il giudice istruttore di Asti, dott. Bozzola, ha ascoltato il nuovo testimone, ma non ha dato troppo credito al suo racconto. Può darsi che l'autista abbia scambiato per Maria Teresa una qualsiasi ragazza e che quest'ultima abbia trovato piacere a simulare di essere la «scomparsa».

Le indagini per rintracciare la tredicenne continuano, fino a questo momento non ci sono elementi che possano costituire delle tracce.

Le indagini sul «giallo» di Villafranca riprendono da zero. Nei prossimi giorni carabinieri e polizia riascolteranno tutte le persone che avevano conosciuto Maria Teresa Novara, nell'eventualità che dalle loro testimonianze emerga qualche nuovo indizio.

Fino ad ora l'unica prova valida secondo la quale la giovane sarebbe in vita, è la lettera ricevuta dai genitori tre giorni dopo la scomparsa della tredicenne. Altre lettere non sono arrivate, ma il perito, dott. Ghio, ha escluso che siano da attribuire a Maria Teresa. Agli investigatori sono pervenute anche decine di telefonate, ma non una di queste è servita a gettare un po' di luce sull'oscuro episodio.

al. po.

Proposte pene esemplari al processo Di Bisceglie

Il Pubblico Ministero ha chiesto 15 anni per il rapinatore che calunniò la polizia: «Sa difendersi, quindi è responsabile»

Per Umberto Di Bisceglie, il giovane imputato di furti, rapine, calunnia verso la polizia e autocalunnia, il p.m. dott. Ferraro ha proposto ieri mattina, davanti alla Corte d'Assise, 15 anni e 8 mesi di reclusione.

«La perizia psichiatrica — ha detto il rappresentante della pubblica accusa — definisce il Di Bisceglie seminfermo di mente, incapace di valutare le sue responsabilità, apatico, semianalfabeta. Eppure abbiamo visto come l'imputato sia capace di ragionarsi e spiegare le proprie azioni: non ci devono essere dubbi, quindi, nel riconoscerlo responsabile sia dei furti sia delle due rapine di Cascine Vica e di Leumann: rapine che confessò con vanteria, e che adesso cerca di negare».

Per le stesse persone che vengono giudicate a piede libero per calunnia, detenzione di armi e ricettazione, il p.m. ha chiesto varie condanne, da 10 mesi a 3 anni; soltanto per un imputato ha proposto l'assoluzione con formula ampia. Nel pomeriggio hanno parlato i primi difensori, le cui arringhe termineranno questa mattina. Quindi la Corte emetterà la sentenza.

Stasera la sentenza per la Sutto e Gaino

Ieri hanno parlato i difensori: una critica all'istruttoria

Nella seconda udienza al processo d'appello per il fallimento della banca «Sutto e Gaino» di Acqui, hanno parlato i difensori: avvocati Gabri, Baldizzone di Acqui, Punzo, Fracchia e Righini di Alessandria; nella precedente udienza, aveva parlato l'avvocato Avonto. Davanti alla terza sezione della Corte d'Appello, ieri era presente soltanto Alberto Gaino, di 75 anni; assenti, perché inidoneo, il figlio Tommaso, che è detenuto, e Giovanni Sutto, il quale in primo grado è stato assolto per insufficienza di prove ed ora spera nell'assoluzione con formula piena.

Il fondatore e il procuratore legale della banca, fallita nel '62 con un passivo di tre miliardi e mezzo, sono stati condannati dal Tribunale di Acqui a 8 e 7 anni di carcere: il p.g., nella requisitoria dell'altro ieri, ha proposto per entrambi che la pena fosse diminuita di 8 mesi, mentre ha chiesto la conferma della precedente sentenza per il Sutto.

L'avv. Gabri ha criticato nella sua arringa l'istruttoria condotta a carico dei due Gaino, sia per la genericità del capo di imputazione, sia per la mancata contestazione di fatti riguardanti la bancarotta fraudolenta continuata, reato di cui devono rispondere i suoi assistiti.

Gli avvocati Punzo e Fracchia hanno rilevato in particolare la distrazione di circa 600 milioni compiuta dai Gaino. Di questa cifra, almeno un miliardo avrebbe dovuto essere depositato nella banca d'Italia, come vuole la legge, ma gli imputati lo investirono in speculazioni e investimenti che si rivelarono disastrosi. Entro stasera sarà emessa la sentenza.

Stroncato da infarto al volante dell'auto

Un industriale è morto al volante della sua auto mentre accompagnava a casa alcuni dipendenti. Il fatto è avvenuto ieri, poco dopo le 18, in piazza Gaiarelli. Si chiamava Cornelio Stefanon, 58 anni, era titolare di una ditta di macchine meccaniche in via Taggia 53.

L'uomo era appena andato a prendere la macchina quando è stato colto da malore e si è accasciato sul volante. L'auto, priva di guida, è finita contro un palo della segnaletica. La gente si è fatta intorno, ma, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Sembra che l'uomo soffrisse di cuore.

A TORINO
7 - 10 FEBBRAIO 1969
28° samia
L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.
SAMIA - 10126 TORINO
CORSO M. D'AZEGLIO 74
TELEFONO 654.865/66/67/68/69

Due "prime" cinematografiche

Le fiabe di Andersen in un «cartone» giapponese

«Il matrimonio perfetto»: film tedesco a episodi

(Colosseo-Massaua) — Salvo errore, e a parte le proiezioni dei festival, cartoni a colori giapponesi non se ne erano mai visti nelle nostre sale. *Le meravigliose favole di Andersen* è perciò una buona occasione per conoscere un saggio apprezzabile del cinema d'animazione nipponico. Purtroppo il film si presenta con dei titoli di testa che non devono essere la copia di quelli originali: se ci sono i nomi del produttore e del regista (rispettivamente Hiroshi Okawa e Kimio Yabuki), vengono taciuti quelli degli animatori, dei musicisti, degli scenografi, che in un'opera di innegabile impegno, come questa, anche se di risultato discontinuo, hanno la loro importanza.

Più che il segno grafico dei personaggi, di carattere troppo disneyano, merita attenzione la raffinata qualità di certi sfondi sui quali essi si muovono, nell'ampiezza del cinemascope. C'è in essi la squisita fantasia d'un Rackam abilmente fusa con la serica eleganza di antiche stampe orientali. L'animazione, invece, è in più punti nettamente inferiore. Il che non toglie piacevolezza (specie per i bambini) ad un racconto le cui mosse iniziali sono biografiche. Si vede Andersen fanciullo che, figlio d'un fantasioso ciabattino, inventa fiabe da raccontare ai piccoli amici. Sono storie note: *Scarpette rosse, Il brutto anatroccolo, La piccola fiammiferaia* eccetera.

I vari episodi formano il contesto della pellicola, che però ha sempre al centro il favolista in erba, con una funzione non dissimile da quella affidata ad Andersen adulto nel film americano di vari anni fa, interpretato da Danny Kaye nella parte dello scrittore.

* *

(Nazionale) - Il tecnicolor di F. J. Gottlieb, *Il matrimonio perfetto*, articola in quattro distinti episodi alcuni dei concetti scientifici esposti nel noto libro del dottor T. H. Van de Velde. E' una specie di «vademecum» coniugale alla portata di tutti, purché d'età superiore ai diciott'anni. Il film appartiene al filone di *Helga* e di altri saggi tedeschi di cinema sessuologico: ma stavolta i risultati didattici appaiono anche più superficiali, sia che vengano trattate la sessualità nel matrimonio oppure la scelta del coniuge, la psiche dell'amore o invece la paura, nella donna, del concepimento.

Le varie «dimostrazioni» alternano inchieste e brani aneddotici ad esse ispirati. Tutto è combinato alla buona e alla svelta, con l'ausilio di interpreti giovanilmente inesperti nella recitazione, anche se fisicamente attraenti, soprattutto la femminile.

vice

Pro Natura Torino — Questa sera alle 21,15 in via A. Doria 18, il prof. Bruno Peyronel proietterà una serie di diapositive a colori sul tema «Un naturalista in Puglia».

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: **Trasmissioni scolastiche.**
12,30: **Sapere. «La nostra salute.**
13 —: **Le parenti povere. «La via Flaminia», di M. Bonucci.**
13,30: **Telegiornale.**
16 —: **Trasmissioni scolastiche. (Replica del mattino).**
17 —: **Per i più piccini. Il teatrino del giovedì: «Nel paese dei Pirimpilli».**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi: «Teleset», cinegiornale.**
18,45: **«Quattrosiagioni», settimanale del produttore agricolo e del consumatore.**
19,15: **Sapere: «Lo sport per tutti», a cura di A. Fugardi.**
19,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Una tranquilla villeggiatura», sesto episodio della serie «Stasera Fernandel», con Nietta Zocchi, Antonella Della Porta, Gianni Agus, Franco Scandurra. Regia di Camillo Mastrocinque. Fernandel «taumaturgo» è coinvolto in numerose disavventure.**
22 —: **«I lari con una cinepresa. Alla scoperta del mondo», programma di Frédéric Rossif. Il cineasta francese ha riunito le prime immagini esotiche e curiose colte da una cinepresa, un montaggio di vecchi documentari, efficace e suggestivo.**
22,45: **Quindici minuti con Remo Germani.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

19 —: **Corso di tedesco per la rubrica «Sapere».**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Il meraviglioso mondo degli uccelli», documentario spagnolo realizzato dall'ornitologo Rodriguez de la Fuente.**
22,25: **«Zoom», programma di attualità culturale a cura di Citti e Pintus. Presenta Radu Rassimov.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 11: Gare di sci a St-Gervais; 15,15: Minimondo; 19,20: Telefilm «Ivanhoe»; 20,20: Telegiornale; 20,40: Una storia di calci e di militari, inchiesta di Fernaldo Di Giammatteo; 21,40: Settima festa degli sconosciuti, con Rita Pavone e Teddy Reno.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
8,30 Corso di lingua francese	8,00 Prima di cominciare	9,30 A. Borodin: Quartetto n. 2 in re magg.
8,00 Giornale radio	8,30 Giornale radio	10,00 F. Schubert: Sinfonia n. 3 in re magg. - F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in la bem. magg.
8,30 Le canzoni del mattino	8,59 Come e perché	11,05 Ritratto di autore: Karol Szymanowski
9,00 Incontri con donne e paesi	9,15 Romantica	12,20 V. D'Indy: Istar, variazioni sinfoniche op. 42 - E. von Dohnanyi: Variazioni sul tema folcloristico francese
9,06 Colonna musicale	9,30 Giornale radio	12,55 Antologia di interpreti. Dir. G. Solti
9,00 Giornale radio	9,40 Interludio	14,30 Musiche cameristiche di G. F. Ghedini
10,05 La Radio per le Scuole	10,00 Grandi speranze, di C. Dickens	15,05 K. Stamitz: Sinfonia concertante in re magg. per due vl.i e orch.
10,35 Le ore della musica - Prima parte	10,30 Giornale radio	15,55 F. Schubert: Sonata in la magg. op. 162 - L. van Beethoven: Sonata in la bem. magg. op. 110
11,00 La nostra salute	10,40 Chiamate Roma 3131	16,30 Musiche d'oggi. P. Boulez
11,05 Le ore della musica - Seconda parte	12,15 Giornale radio	17,20 Corso di lingua francese
11,20 Una voce per voi: tenore Gianni Poggi	12,20 Trasmissioni regionali	17,45 L. Boccherini: Sinfonia concertante in si magg.
12,00 Giornale radio	13,00 La bella e la bestia	18,00 Notizie del Terzo
13,15 La corrida	13,30 Giornale radio	18,15 Quadrante economico
14,00 Trasmissioni regionali	13,35: Patty Pravo presenta: Partita doppia	18,30 Musica leggera
14,45 Zibaldone italiano	14,00 Juke-box	18,45 Pagina sperta. Settimanale di attualità culturale
15,00 Programma per i ragazzi	14,30 Giornale radio	19,15 Concerto di ogni sera
16,30 Scusi ha un cerone?	14,45 Novità discografiche	20,15 In Italia e all'estero, selezione di periodici italiani
17,00 Giornale radio	15,03 La rassegna del disco	20,30 «Stiffelio» di Giuseppe Verdi. Direttore Peter Maag
17,05 Cinque minuti di inglese	15,15 Soprano Margherita Carosio - Baritono Carlo Tagliabue	
17,10 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo	15,00 Meridiano di Roma	
18,13 Il dugino Gerardo, di Enrico Roda	16,30 Giornale radio	
19,20 Luna-park	16,35 La Discoteca del Radiocorriere	
20,00 Giornale radio	17,13 Pomeridiana	
20,25 Operetta edizione tascabile: «La belle» di Sidney Jones. - «Ballo al Savoy» di Paul Abraham, Alfred Gruenwald, F. Lochner Beda.	18,00 Aperitivo in musica	
21,00 Concerto di Sergio Mendes e il suo complesso «Brazil 66»	18,35 Sui nostri mercati	
22,10 Concerto dei premiati al VII Concorso nazionale di violino «Premio città di Vittorio Veneto»	19,00 Un cantante tra la folla	
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio	19,30 Radiosera	
	20,01 Fuorigioco	
	20,11 Pippo Baudo presenta: Chiara alla voce	
	21,00 Italia che lavora	
	21,10 Le canzoni Materassi di A. Palazzeschi	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 La bella e la bestia	
	22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo	
	23,00 Cronache del Mezzogiorno	
	23,10 Concerto Uncia per canzoni nuove	
	24,00 Giornale radio	

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - Telefono 53.51.13*

ALFIERI: ore 21,15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino e viola d'amore». Vendita biglietti solo cassa Teatro. Telefono 535.440. (In esclus. per il Piemonte).
AUDITORIUM DI TORINO: «I concerti di Torino». Domani sera ore 21 V Concerto. Musiche di Berlioz, Martucci e Strawinsky. Direttore John Pritchard. Pianista Pietro Spada.
CONSERVATORIO: Acc. St. Tempia, ore 21,15 Musiche dell'Ars Antiqua e Motetti del celebre manoscritto B. 42 della Biblioteca Reale di Torino. In prima esecuz. assoluta.
GIANDUJA MARIONETTE (5. Teresa 5): oggi ore 16 «I nani burloni», regia di L. Lupi jr. Successo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 19,30 «Hedda Gabler» di H. Ibsen regia di G. Da Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/3.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): ore 19,30 «Orgia» di P. P. Pasolini, regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/3. - Ultimi 4 giorni.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 19,30 «Quartetto; Londra W. 11» di G. Pistilli; regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43.

ALCIONE: Rivista Veisi - Bertolini. Orario: 16,15 - 21,15.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

ADRIANO (Sacchi 65): 21 Crotta.
AL BAGATELLE (Cavor. 2, 678.978) ore 21: Complesso I Discoboli.
AL FLORIDA (P. Solferino, 542.822) I Baby Lunn - c. C. Rizzi, I. Corallo.
ARLECCHINO: ore 21 Checco.
AUGUSTEO: ore 21 Jean Leonard.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Vito Russo.
CLUB 84: ore 21 I Condor.
EDEN (P. Amedeo 20) 21 Chi-co-cha.
FARO: ore 21 I Faraoni.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer.
GARDEN DANZE (cap. 52 sburr.) 21 The Evergreens (Salone interno).
GAUDIO ore 16,30-21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: 21 Bert Bert Band.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 Dany e Ivan.
MASSAUA DANZE ore 21 Gianfy.
PRINCIPE: 21 Billy - I Navarritos.
REPOSI DANZE (XX Settembre 15, telefono 537.100): ore 21 Cristiano.
TROCADERO: 21 Lello Tartarino.

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): I Roll's 33.
SAN GIORGIO - Valentino e Ristorante Dancing: Tony Stella ed i To.
DOOM VOOM (v. Borgo 10, 331.040) 21: The Fabulous Alan Jack Group.
WEST END: ore 21 I Quelli.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
ASYLUM (Volta 8): Dischi ined. 21.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.526): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16).
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
SHAKER (Piano Bar) via Cesare Battisti 3 - telefono 532.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Goito - t. 687.363): ore 21 I Samurai.

IDEAL: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. sc. Orario: 15; 18,30; 22. Ingr. L. 1000.
LUX: «Poker di sangue» Dean Martin, R. Mitchum, techn. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE: «Il matrimonio perfetto», in technicolor. Vietato 18. con F. Nossack, I. Back. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,45; 22,30.
REPOSI: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,30; 22,30.
ROMANO: «Il laureato» techn. A. Bancroft, R. Hoffman, C. Ross. Premio Oscar migliore regia. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «La notte dell'agguato» Gregory Peck, Eva Marie Saint, tech. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,25.

ARISTON: «Caterina sei grande» Peter O'Toole, Jeanne Moreau, col.
ARLECCHINO: «Sinsignore», con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin, F. Fabrizi, in technicolor.
AUGUSTUS: «Assalti» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Vietato anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» C. Eastwood, col. Vict. 14.
MAFFEI: «Il mercenario», techn., F. Nero, T. Musante, I. Palmace, G. Rolli. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Bora Bora» technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «La notte pazza dei conigliaccio» Sandra Milo, Enrico Maria Salerno. Regia di A. Angeli. Viet. 18. Ap. 10.

ALEXANDRA: «Il medico della mutua», in technicolor, con Alberto Sordi, Bice Valori, Paolo Stoppa.
COLOSSEO: «Le meravigliose favole di Andersen», in technicolor.
FARO: «Il medico della mutua» techn., A Sordi, B. Valori, P. Stoppa.
FIAMMA: «Il medico della mutua» tech., A. Sordi, B. Valori, P. Stoppa.
HOLLYWOOD: «Calma, ragazze... oggi mi sposo» Louis De Funès, tech., scope. Ap. 15; ult. 22.30. Ingr. 400.
LA PERLA: «Passo falso», Michael Caine, Giovanna Ralli, col. Viet. 18.
MASSIMO: «I pericolosi amori della casta Susanna», S. Caste. Viet. 18.
NUOVO FORTINO: «Girando intorno al cespuglio di more», Barry Evans, I. Gesson, colori. Viet. 18.
ORFEO: «Il vigile» di Zampa, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «Come fare carriera senza lavorare», R. Morse, M. Lee, ted.
SMERALDO: (v. Tunisi 92 - tel. 390.711): «7 spose per 7 fratelli» tec., 70 mm ster., H. Keel, J. Powell.
STATUTO: «490-A I e 491» con L. Nyman. Vietato minori anni 18.

ADRIANO: «Clint il solitario», techn., George Martin, M. Koch.

ALCIONE: «Sigillo di Pechino», techn.; Comp. Veisi-Bertolini, orario: 16,15 - 21,15.
ALPI: «Mistero isola dei gabbiani» S. Leigh, F. Finlay, tec. Viet. 14.
REGINA: «Guerra segreta», V. Gassman, M. Fonda. M. G. Buccella.

CRAVESANA: «Giuramento dei Sioux», con Charlton Heston, S. Morrow, J. Taylor, a colori.
MILANO: «L'uomo di Casablanca» col. e «Una moglie parla paura» con Fernandel e Sandra Milo.
OLIMPIA: «A suon di lupara». V. 14.
PO: «Uno sconosciuto in casa» in technicolor, con James Mason.
P. NUOVA: «Parigi nuda», colori. «Pozzo di Siena», colori. Ap. 10.
S. SECONDO: «La pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.

GIARDINO: «Ci divertiamo da matti», in technicolor, L. Redgrave.
MIRAFIORI: «Belle di giorno» tec., C. Deneuve, J. Sorel. Viet. anni 18.
S. RITA: «Poliziotto 202» colori, con Robert Dhéry e Diana Dors.
VINZAGLIO «Calma ragazze oggi mi sposo», scope, techn. Louis De Funès, Jean Lefèvre. Ultimo 22.30.

AMERICA: «3 fusti, 2 bambole, 1 tesoro», technicolor, Elvis Presley.
ARALDO: «Il magnifico straniero» con Clint Eastwood, in technicolor.
ELISEO: «La pecora nera», techn., scope, V. Gassman, Lisa Gastoni.
S. PAOLO: «Un minuto per pregare, un istante per morire» technicolor, con Robert Ryan. Vietato anni 14.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 574.171): «La ragazza con la pistola», colori, sc., M. Vitti, S. Baker, C. Giuffrè.
ARTISTI: «Alle donne piace lndro» a colori, con James Coburn, Ag. Ray.
CORALLO: «Ipercasa» M. Caine, tec.
ERIDANO: «Una pistola per Ringo» col. scope, G. Gemma, F. Sancho.
OROPA: «7 volontari Texas».
V. VENETO: «I mercenari di Manco» colori, con Lex Barker, Palance.

ASTRA: «La pecora nera» techn. con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni.
BERNINI: «Le streghe» di Visconti, Pasolini, De Sica, techn. con S. Mangano, A. Sordi. Vietato min. anni 14.
CIBRARIO: «Spada nell'ombra» in techn.: «Carmela è una bambola» con Marisa Allasio, Nino Manfredi.
ELIOS: giorn. pubblicitaria ad inviti.
HASSAUA: «Le meravigliose favole di Andersen» in technicolor, scope.
ODEON: «La lunga notte di Tombstone» technicolor, con Tomas Milian, Anita Ekberg. Vietato anni 18.
STAR: «Arriva Speedy Gonzales» in technicolor. Apertura ore 15.

ADUA: «Il tesoro sommerso», in technicolor, con Jane Russell.
ARIS: «Spiaggia rossa» con Cornel Wilde, in technicolor, scope.
AURORA: «7 Winchester per un massacro» tec. G. Madison. Viet. 14.
BRESCIA: «Rapporto Folter base Stoccolma» J. Clark, I. Demick tech.
FALCHERA: «Degueyo» I. Stuart, tec.
LANTERI: «Soldati a cavallo» col.

MAJOR: «Straniami ma di baci saziami» techn. Tognazzi, Manfredi.
NORD: «Gli arcangeli» R. Blasco, V. Onorato. Vietato minori anni 16.
ORIENTE «Cavalcarono insieme», a colori, con James Stewart.
PALERMO: «Giovani tigri» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
SOCIALE: «Assalto al tesoro di Stato» in technicolor. Richard Browne.
ZENIT: «La morte non conta i dollari» technicolor, con Mark Damon.

BARETTI: «Il grande gioco», col.
CABIRIA: «Sc. Yard chiama Parigi».
CONTINENTAL: «Trans Europ Express» (A pelle nuda) J. L. Trintignant, M. F. Pisier. Vietato min. 18.
FLORA: «L'alibi» Beckett» techn. Lang Jeffries, Alan Scott.
GHIGO: «Attico sopra l'inferno» T. Morgan, S. Kendall, technicolor.
ITALIA: «La ragazza con la pistola» technicolor, con M. Vitti, S. Baker.
PIEMONTE: «La pecora nera», Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, tec.
S. CARLO: «La vergine di Roma».
SPEZIA: «7 dollari sul rosso» scope, techn. Anthony Steffen. Apert. 15.

DIANA: «Il sesso degli angeli» in techn. scope, con Rosemarie Dexter.
DORA: «Dadà, il futuro fra un milione di anni», in technicolor.
ROMA: «Operazione Commandos», in technicolor.

ALBA: «Come imparai ad amare le donne» technicolor, Michèle Mercier.
ARIRA: «OSS 117 a Tokio si muore» colori, F. Stafford, M. Vladv.
APOLLO: «La pecora nera» techn. scope, Vittorio Gassman, L. Gastoni.
EDERA: «La parte sbagliata» techn.
LUCENTO: «Ringo e Gringo contro tutti».
LUTRARIO: «Straniami ma di baci saziami» technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin.
SPLENDOR: «Dolci vizi al Foro» tec. sc. W. Mostel, B. Keaton. V. 14.

BEINASCO
ITALIA: «Gladiatori», tec., Mature.

MAPPANO
JOLLY «Tom Dollar» con Maurice Poli, Georgia Moll, in technicolor.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Tarzan e donna leopardo», J. Weissmuller, B. Joyce, col.

ORBASSANO
MODERNO: «I giovani tigri», con Luca Della Porta, scope.

SETTIMO
BECCARIS: «Caso Thomas Crown» a colori.

Riduzioni A.G.I.S - E.N.A.L., Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Juventus-Sampdoria (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Carignano: «Hedda Gabler»; Sala delle Colonne: «Orgia» (biglietti ridotti Enal in via Rossini 8). - Palazzo del Ghiaccio (Enal 30% alla cassa). - Marionette Lupi (Enal 30% alla cassa). - Conservatorio Giuseppe Verdi: Concerto Acc. S. Tempia (Enal 30% alla cassa).

Danze LA PERLA
Ore 21: OMAGGIO alle DAME
COMPLESSO
L'ELITE

Danze PRINCIPE
Ore 21: OMAGGIO alle DAME
COMPLESSO
BILLY e I NAVARRITOS
Direzione Maestro NINO GALLO

Danze ARLECCHINO
Ore 21: DEBUTTO di
CHECCO

Trocadero
Ore 21
LELLO TARTARINO

MACK 1
Via Camerana 11 - telef. 535.351
GEPY e GEPY

GAY Danze
Imparerete il
JERK
la danza adatta alla vostra età nel trattenimento ore 16,45 e 21

Danze LA LUCCIOLA
Piazza Sofia - Ore 21
SERATA DEL GIONDOLO D'ORO
GARA BALLO LISCIO
1ª Eliminatoria

ALLE COLONNINE
Beinasco - Tutti i giovedì
GARA DI TANGO
VALZER - POLKA - MAZURKA
Ospite: LUISELLA GUIDETTI
M.° Arturo al cordovox

GALLERIE D'ARTE MUSEI

APPRODO (Bogino 17): ?. Vitta.
ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501) Person. pittori Cortese e Del Bue.
CONCHIGLIA: esposiz. M. Ferroni.
DANTESCA: Diamantini. Incisioni.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Personale di Guglielmo Cirillo.
GALLERIA GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.475): Pittura contemporanea italiana e straniera. 10-13; 16-20.
GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.125) «Contrasti: figuratività e astrazione nell'arte contemporanea».
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Francesco Tabusso. Orario 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «L'Ispettore» di P. Dunne, con S. Boyd, D. Hart (Gran Bretagna, 1962, col., min. 110). Viet. 14.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «2001 odissea nello spazio» (nello splendore del 70 mm.) in technicolor, con Keir Dullea, Gary Lockwood. Orario: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
ASTOR: «C'è un uomo nel letto di mamma» D. Day, B. Keith, col. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CORSO: «L'incendio di Mosca» con Serghei Bondarciuk, a colori. Orario: 14,15; 17,10; 19,40; 22,20.
CRISTALLO: «La mariarca», con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
DORIA: «La bambolona» con Ugo Tognazzi, Isabella Rei, in cinemancolor. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
GIOIELLO: «Diario di una schizofrenica», technic. di N. Risi, con Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano. Or.: 14,20; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.

(Leggete qualche giudizio:

...Una regia limpida e asciutta, con immagini castissime che ricevono gran forza dall'esattezza del taglio, dal fervore, dal colore morbido...
Il Corriere della Sera

...Mai materia così sconvolgente e complessa è stata trattata con tanta delicatezza...
Epoca

...Il film è di una sobrietà di immagini, di uno splendore figurativo veramente esemplari...
Avvenire)

Dopo gli applausi e gli entusiasmi del Festival di Venezia
Dopo le calorose accoglienze dell'anteprima di ieri sera

ECCO OGGI al GIOIELLO

IL MAGNIFICO FILM DEL MOMENTO

ORARIO SPETTACOLI: 14,20; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30. IL FILM NON E' VIETATO

OGGI al CORSO grande «Prima»

Dal romanzo di LEONE TOLSTOI
GUERRA E PACE / Regia di **SERGHEI BONDARCIUK**
Ljudmila Saveljeva - Serghei Bondarciuk - Viaceslav Tikhonov
SOVCOLOR / Produzione MOSFILM / Distribuzione ITAL-NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

OGGI una "PRIMA" ECCEZIONALE all'**ASTOR**

Titanus distribuzione

IL FILM DELLA CONTESTAZIONE FAMILIARE

C'È UN UOMO NEL LETTO di MAMMA

CINEMA CENTER FILMS presenta
DORIS DAY * BRIAN KEITH
"WITH SIX YOU GET EGGROLL"
con PAT CARROLL - BARBARA HERSHEY - ALICE GHOSTLEY - GEORGE CARLIN - THE GRASS ROOTS
HOWARD MORRIS - GWEN WAKEFIELD - PAUL DUBOV - HARVEY BULLOCK - R.S. ALLEN - MARTIN MELCHER
Colore DELUXE - PANAVISION

SUCCESSO • CINERIZ • SUCCESSO • CINERIZ • SUCCESSO • CINERIZ •

La «prima» assoluta al Gobetti, per il Teatro Stabile

Un «Quartetto» di disperati nella commedia di Pistilli

L'opera dello scrittore napoletano, ambientata in un quartiere popolare di Londra, ricorda i soggetti di Osborne e Pinter - L'allestimento curato dall'autore

Gennaro Pistilli, 48 anni, napoletano. Scrive commedie: almeno tre eccellenti (*Notturno*, premiata a Riccione ma vietata dalla censura, *Capo Finisterre*, recitata solo alla radio, e *L'arbitro*, messa in scena dagli Stabili di Genova e Roma), tutte più che decorose. Se in Italia il teatro fosse meno casuale e improvvisato, sarebbe un autore regolarmente rappresentato. Invece non lo è, nonostante le lodi che i critici non gli hanno lesinato quelle rare volte che i suoi lavori sono arrivati alla ribalta. Ecco ora il più recente. S'intitola *Quartetto; Londra W. 11*, lo presenta al Gobetti lo Stabile torinese. Scontento del modo con cui erano stati realizzati gli altri, Pistilli ne ha curato egli stesso la regia.

Se non a Napoli, le commedie di Pistilli sono di solito ambientate in qualche città dell'Italia meridionale. Ma non è mai detto esplicitamente, una didascalia iniziale si limita ad avvertire: «I nostri tempi, i nostri luoghi». Qui, dichiara il titolo, siamo in un quartiere popolare di Londra, la didascalia precisa: «Una camera; 1967». Pistilli ha abbandonato le piazze e i cortili del Sud e ha rinchiuso i suoi personaggi in una stanza che potrebbe ricordare quella degli «arrabbiati» di Osborne o quella degli enigmatici maneri, minacciosi o minacciati, di Pinter. Ma ormai la ribellione si è spenta, non c'è nessun mistero: nudi come vermi, i componenti di questo desolato quartetto sottostanno a un immutabile destino.

E' un sabato sera, l'alcool e la foia scatenano i peggiori istinti, portano a galla i rancori. Occasionale compagno di una tetra baldoria, Alan accompagna a casa ubriaco il vecchio Jeff che vive in uno squallido alloggio con la figlia Joan, una zitella sfiorita e malata, e con Pat che egli ha avuto da una seconda moglie e di cui la ragazza sembra la reincarnazione per la prorompente bellezza e la prorompente giovinezza. Già si capisce: Alan si accenderà per Pat, Joan sospirerà per lui.

Se questo è il quadro offerto di primo acchito allo spettatore, la realtà è alquanto diversa e si discopre a poco a poco, sia pure alonata di quelle ambiguità e di quei sottintesi che infoltiscono il teatro di Pistilli. E' Jeff che si è rimorchiato Alan, e per un preciso, anche se ancora oscuro disegno: uccidere Pat, come già ne uccise la madre, punire anche in lei il peccato, e soprattutto la colpa di essere giovane. Pat è «quella che puzza» (ed è invece il profumo inebriante della vita), è il diavolo che Jeff vuole rispedire all'inferno, addossando poi il delitto ad Alan. Così avviene la sera dopo. Ma Pat non soccombe alla furia paterna, bensì l'innocente Joan che per carpire un'ora di amore ad Alan aveva scambiato il letto con la sorellastra.

A raccontarlo sembra un fattaccio di cronaca, un drammone popolare a forti tinte. E il finale, con Jeff che si rotola per terra invocando il nome di Joan e gli altri due che, noncuranti di lui, incominciano a fare l'amore sotto i suoi occhi, ha qualcosa di una *trache de vie* zoliana che lascia perplessi e sconcertati. Ma la commedia non è tutta, fortunatamente, su questo piano. Soltanto l'impianto è realistico, dietro una materia grezza e sgradevole s'agitano cupe fantasie, e si scorge il supporto di un'idea, o di un'ossessione, fortemente pregnante: non si può sopprimere la gioventù, soltanto i vecchi sono sconfitti e muoiono, anzi sono già morti.

Illuminato dai lividi lampi di un *humour* gelido, il dialogo è nitido e secco. Eppure non è questa, ci sembra, l'opera più riuscita di Pistilli che, oltre a tutto, non ha potuto ripetere qui l'affascinante operazione sul linguaggio — una specie di trasfigurazione dal dialetto — dei precedenti lavori. Forse, sebbene trascorra a Londra molta parte dell'anno, l'autore non ha trovato la chiave per il mutato ambiente; più probabilmente, questa «storia di comportamenti» non assurge, come vorrebbe, a più immediati e generali significati.

Ma non è affatto una brutta commedia e ne sarebbero più certi se lo spettacolo fosse tenuto su toni impersonali, distaccati, persino allusivi, invece di inciampare ad ogni passo in un naturalismo che provoca imbarazzi e fraintendimenti. E' vero, siamo ancora in fase di rodaggio (ma non si dovrebbe), le repliche elimineranno i difetti più vistosi ma, evidentemente, non sempre l'autore che mette in scena i propri lavori è il migliore amico di se stesso. Lasciati un po' allo sbaraglio, gli interpreti finiscono per fare quello che vogliono o possono: Carlo Bagno è un Jeff tutta natura, Maria Teresa Sonni s'attiene al *cliché* della ragazza che si difende con il cinismo, Giulianna Calandra e Lino Troisi tentano qualche approfondimento. Le scene e i costumi sono di Franco Nonnis. Pubblico non molto folto, sinora, ma abbastanza ricettivo e largo di applausi.

Alberto Blandi

Una mostra fotografica sugli spettacoli di Brecht

(an. dra.) Una mostra fotografica su «*Bertolt Brecht in scena*» è stata inaugurata ieri mattina presso la Biblioteca Civica, in via della Cittadella. La rassegna è stata organizzata dal Goethe Institut di Torino con la collaborazione della Biblioteca e del Teatro Stabile di Torino, per ricordare il 70° anniversario della nascita del grande autore tedesco, portando un contributo alla specifica conoscenza dei suoi metodi di lavoro. Brecht utilizzava volentieri la fotografia per controllare il risultato dei suoi spettacoli e misurarne il rendimento rispetto all'idea che l'aveva guidato.

La mostra coglie dunque in pieno le possibilità didascaliche della fotografia, consentendo al visitatore di chiarire gli stessi concetti cui Brecht ispirò il suo «teatro». Nel corso della cerimonia inaugurale, dopo il saluto del sindaco avv. Guglielminetti, il prof. Sergio Lupi, dell'Università di Torino, ha tenuto il discorso commemorativo sull'opera di Bertolt Brecht.

Venerdì letterari — Domani alle 18 al Teatro Carignano l'architetto e urbanista Leonardo Benevolo parlerà sul tema «L'architettura delle città». La conferenza sarà illustrata con proiezioni; seguirà un dibattito.

Gli incontri con la Nuova Musica

I flauti di Gazzelloni

Il solista ha eseguito un programma assai vario, con un capolavoro di Varèse

Con la presenza del flautista Severino Gazzelloni, accompagnato in alcuni pezzi dal pianista Bruno Canino, gli Incontri con la Musica contemporanea hanno dato luogo a un concerto con un programma necessariamente un po' sparpagliato, dove il prestigio straordinario dell'esecuzione faceva aggio sulla qualità delle composizioni.

Isoliamo perciò subito il capolavoro: *Density 21,5* di Edgard Varèse, il grande musicista franco-americano che ha origini piemontesi, e che proprio a Torino, per incitamento del Bolzoni, aveva deciso di seguire la carriera musicale. Nel programma c'era un altro pezzo per flauto solo, un lavoro recente del romano Boris Porena; ed è un pezzo di sapienti strutture sintattiche nel difficile discorso di una melodia pura. Ma in *Density 21,5* (è la densità del platino, materia di cui era fatto lo strumento per cui Varèse scrisse il breve pezzo), oltre alla saldezza della struttura, c'è il dramma, c'è la capacità di raccontare qualcosa, a qualcosa di molto intenso, anche attraverso un mezzo musicale così esiguo com'è un filo di melodia.

In apertura una *Sonatina* ultra-giovanile di Werner Henze, per flauto e pianoforte, assai graziosa, ma ancora molto legata al clima della politonalità francese: l'avrebbero potuta firmare anche Honegger o Milhaud. Poi, sempre con la collaborazione precisa e fulminante di Canino, il *Gymel* di Castiglioni, un pezzo che si arruffa e imbizzisce, e avventa piccoli colpi di becco e d'artiglio, con le movenze angolose d'un uccelletto infuriato.

Di Maderna *Honeyreves*, per flauto e pianoforte, scherzoso ma anche poetico omaggio all'amico (il titolo è anagramma di Severino), e infine tre pezzi, rispettivamente dell'israeliano Haubenstock-Ramati e del giapponese Kazuo Fukushima e Matsudaira, nei quali i flauti di Gazzelloni, di varie grandezze, dialogano con se stessi in fantomatiche e ingegnose sovrapposizioni ottenute con l'ausilio di registrazioni. Nelle *Rimes for Gazzelloni* di Matsudaira, un veterano dell'avanguardia, e un musicista che ha tutte le carte in regola, s'aggiungono a questi mezzi anche alcuni strumenti a percussione orientali, toccati dallo stesso flautista, tra una soffiata e l'altra, e un pittoresco inserto jazzistico registrato.

La prodigiosa musicalità di Gazzelloni, che alla bravura tecnica accoppia un dono miracoloso di sentire e prendere ogni musica per il verso giusto, e cavarne quel poco o tanto che c'è da spremere, ha assicurato anche a questo concerto un successo eccezionale.

m. m.

Nuovi incontri — Stasera alle 21,15, nella sala dell'Unione industriale (via Fanti 17), sarà illustrato il libro «Le barriere di Stato», edito dal Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi». Parleranno il dott. Nerio Nesi, vice presidente della Cassa di Risparmio di Torino, il dott. Angelo Conigliaro, il prof. Davide Cantarelli. Presiederà il dott. Bruno Barattini.

CRONACA TELEVISIVA

Un film satirico con tagli di censura

Lina Wertmüller, regista, scenarista, soggettista, autrice drammatica ecc. ecc., è nota ai telespettatori per «Il giornalino di Gian Burrasca» con Rita Pavone. Ma ha fatto di meglio. Per esempio, il film «I basilischi» che uscì nel '63 (lo stesso anno in cui la Wertmüller fu aiuto di Fellini in «8 e ½») e che se passò quasi inosservato presso il grosso pubblico ottenne buoni riconoscimenti da parte della critica più qualificata e vinse alcuni premi fra cui la «Vela d'argento» al Festival di Locarno.

Questo film singolare è stato riproposto ieri in tv e ha confermato doti di osservazione della piccola realtà e di gusto satirico che sono quasi sorprendenti in un'opera prima. Il paragone, che viene subito spontaneo, anche allo spettatore non specializzato, con «I vitelloni» è giusto sino ad un certo punto: in Fellini c'era la descrizione, che spesso era ironica ma che più spesso ancora si velava della nostalgia e della malinconia trepida del ricordo, di un gruppo di sbandati e sfaticati nei quali il regista identificava la propria giovinezza e i propri slanci di evasione. Qui la faccenda è molto diversa.

La Wertmüller non narra umori autobiografici, ma contempla lo spaccato di una cittaduzza meridionale con un sarcasmo che nasce dalla consapevolezza di un mondo tagliato fuori dal benessere e dal progresso, soffocato da antichi pregiudizi, angustiato da miserie secolari; e i vitelloni del Sud non riusciranno a reagire, è perché l'ambiente che li ha prodotti e che li racchiude come in una prigione è un ambiente assurdo che va rinnovato da cima a fondo.

Un film non tutto equilibrato, ma intelligente, graffiante, con tipi e scene da non dimenticare. Ottimi gli attori non professionisti; e aggressivo il dialogo anche se talora le inflessioni fortemente dialettali impedivano un chiaro ascolto.

Riproposta positiva. Peccato che la pellicola non fosse integrale, ma colpita dalla censura con tagli di «opportunità». Peccato soprattutto che la stessa autrice, durante l'intervista che ha preceduto la trasmissione, abbia giustificato la censura affermando che la sensibilità del pubblico televisivo è differente da quella del pubblico cinematografico. Spiace che un regista accetti che la tv dia la sua opera mutilata, quando suo preciso dovere sarebbe di dire no.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con un telefilm della serie di Fernandel, una serie che bisogna accettare per quello che è, episodi farseschi senza molte pretese né di regia né di interpretazione; di quando in quando, comunque, c'è almeno una sequenza esilarante. Il raccontino di stasera s'intitola «Una tranquilla villeggiatura» e si annuncia sicura che avrà «un ritmo vertiginoso»: speriamo.

Seguirà un documentario della rassegna dedicata a Frédéric Rossif: doveva essere «Re in Baviera» che la settimana scorsa era stato costretto a lasciare il posto a «Sempre Parigi»: invece «Re in Baviera» è stato rinviato e stasera vedremo «Ieri con una cinepresa».

Sul secondo canale il pezzo forte sarà «Zoom» alle 22,25 circa che prevede un ampio servizio sulla condizione della donna in Italia. Non riusciamo a capire perché non si sia spostata, una volta tanto, la rubrica in prima serata dal momento che alle 21,15 sarà preceduta da un cortometraggio spagnolo di ornitologia, chiaramente un tappabuchi.

* *

Martedì prossimo potremo assistere al dramma La regina e gli insorti *di Ugo Betti, regia di Ottavio Spadaro, interpreti principali Edmonda Aldini, Tino Carraro, Lucia Catullo e Lino Troisi.*

u. bz.

Accademia Stefano Tempia — Stasera alle 21,15 concerto di musiche della «Ars antiqua», con la prima esecuzione assoluta di parte del manoscritto B 42 della Biblioteca Reale di Torino.

Giovedì culturali — Oggi alle 18,30 nell'aula magna del palazzo dell'arsenale, via Arsenale 22, il prof. Eugenio Artom, libero docente di storia moderna all'Università di Firenze, parlerà su: «L'unificazione nazionale degli italiani dopo l'unificazione politica dell'Italia».

VIVACE DIBATTITO ALLA PRO CULTURA

Rossella Falk e Giuffrè difendono *Hedda Gabler*

Processo a *Hedda Gabler*. Perché la gente ride di fronte ai problemi dell'eroina ibseniana? Come può accadere che alcuni giovani perturbatori sottolineino rumoreggiando le battute del classico testo? Di chi la colpa se al Carignano qualcuno mostra di divertirsi troppo assistendo allo spettacolo diretto da De Lullo?

Hedda Gabler, nei panni eleganti di Rossella Falk, è scesa dal palcoscenico, per discutere col pubblico. Il dibattito s'è svolto ieri nella sala della Pro Cultura Femminile. L'attrice ha spiegato come è nato il personaggio, come è stata riscoperta Hedda Gabler.

«*E' una figura tortuosa e complessa, sgradevole, una donna malata. Se il pubblico a certe battute e certi gesti, volutamente caricati, ride vuol dire che non ha afferrato la chiave della nostra interpretazione. Forse bisogna concludere che qualcuno rifiuta di capire*».

Carlo Giuffrè e Gianfranco Ombuen, altri interpreti della commedia, assistevano come testimoni a difesa. Ha detto Giuffrè: «*Il nostro discorso vale soprattutto per il pubblico della "prima". Nelle altre serate abbiamo sentito crescere il consenso degli spettatori. Ma ogni tanto c'è ancora la risatina, il commentino, il verso. Noi siamo convinti di avere svolto un lavoro serio e approfondito. Chiedo a voi pubblico se è vero o no*».

Le socie della Pro Cultura hanno assolto per la maggioranza gli imputati. E' risultato che anche i giovani, tranne una sparuta pattuglia, hanno apprezzato la riproposta critica della opera ibseniana. «*D'altra parte* — ha osservato una signora — *a me sembra che il pubblico rida nei punti giusti, dove bisogna ridere*». Il moderatore, Gian Renzo Morteo, ha spiegato le ragioni che hanno indotto lo Stabile a scegliere il dramma di Ibsen. S'è voluto ripresentare un testo che rappresenta una dura autocritica di un certo mondo borghese. Hedda Gabler può essere ancora una lezione.

a. r.

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
DOMANI all'IDEAL
IL FILM DEL CORAGGIO E DELL'AZIONE!
...EPPURE CONTINUEREMO A COMBATTERE FINCHE' SARA' LIBERO
UN POSTO ALL'INFERNO

EURO INTERNATIONAL FILMS
GUY MADISON
UN POSTO ALL'INFERNO
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

2 FORMIDABILI SUCCESSI METRO GOLDWYN MAYER
NELLO SPLENDORE DEL 70 mm E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
all'AMBROSIO
Il film che anticipa con meravigliose immagini ed emozionanti avventure la conquista dello spazio
2001 odissea nello spazio
SUPER PANAVISION CINERAMA METROCOLOR
al REPOSI
Il più spettacolare film d'azione finora realizzato
RICHARD BURTON e CLINT EASTWOOD
DOVE OSANO LE AQUILE
MARY URE - PATRICK WYMARK - MICHAEL HORDERN

al CRISTALLO
COMICISSIMO
EURO INTERNATIONAL FILMS
CATHERINE SPAAK / JEAN-LOUIS TRINTIGNANT

la Matriarca

OGGI AL CAPITOL: ESPLOSIVO!
UNIVERSAL presenta
CLINT EASTWOOD
L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO
SUSAN CLARK - DON STROUD
TISHA STERLING - BETTY FIELD
LEE J. COBB
UN FILM UNIVERSAL a colori
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

HOLLYWOOD • VINZAGLIO
Si ride due ore senza sosta!
LOUIS DE FUNES
CALMA RAGAZZE, OGGI MI SPOSO...

IMMINENTE A TORINO
UNA ALLUCINANTE SFERZATA DI ANARCHISMO
SILVIO BERTISINI presenta
LA BANDA BONNOT
JACQUES BREL - BRUNO CREMER
ANNIE GIRARDOT
PHILIPPE FOURASTIE

ARLECCHINO
Le allegre miliardi vicende che possono capitare quando si dice sissignore!!!
Un film carico d'allegria e di... risate!!!
Spassoso! Comicissimo!
UGO TOGNAZZI - MARIA GRAZIA BUCCELLA - GASTONE MOSCHIN
SISSIGNORE
FRANCO FABRIZI
UGO TOGNAZZI

DOMANI al DORIA
Il cinema di Torino

Pregare per Rosemary's Baby
Mia Farrow
in una produzione William Castle
Rosemary's Baby
John Cassavetes
Ruth Gordon / Sidney Blackmer / Maurice Evans / e Ralph Bellamy
Aldo Garzanti Editore
E' INDISPENSABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

TRIONFA al MAFFEI
IL MERCENARIO...
Un uomo disponibile e lucido
IL MERCENARIO...
Per pochi soldi può vivere e morire
IL MERCENARIO...
UN FILM TRAVOLGENTE, NUOVO, UNICO

FRANCO NERO TONY MUSANTE IL MERCENARIO
JACK PALANCE GIOVANNA RALLI
SERGIO CORBUCCI
IL MERCENARIO
IL FILM NON E' VIETATO

LENTI A CONTATTO
sale applicazioni perfette
A. XIMENES
Telefono ... piano

TRIONFA AL CINEMA TORINO
IN EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE
Un amore che si rinnova in un mondo senza inibizioni
BORA BORA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Non accettano il progetto del governo

Cgil, Cisl e Uil annunciano vaste lotte per le pensioni

Chiedono una riforma organica, non parziale - Se il governo non modificherà le sue proposte, sarà confermato lo sciopero generale del 5 febbraio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Le Confederazioni dei lavoratori non accetteranno una soluzione del problema delle pensioni che prescinda, o comunque non sia bene inserita, nel quadro generale di una riforma organica del sistema previdenziale. Se il governo insisterà sul progetto di aggiustamenti parziali, che non tengono conto soprattutto dell'esigenza di elevare progressivamente dal 65% all'80% il rapporto tra pensione e stipendio, non sarà possibile raggiungere un accordo. Lo sciopero generale proclamato per il 5 febbraio rappresenterà soltanto « un primo momento di una più vasta azione di lotta »; alla manifestazione, che determinerà per ventiquattro ore la paralisi completa della vita del Paese, seguiranno a breve distanza altre manifestazioni di intensità sempre maggiore.

E' questa la posizione assunta, oggi, dalle segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil in una riunione dedicata alla valutazione dell'incontro avuto ieri a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Rumor, il vice presidente De Martino e i ministri competenti. Le organizzazioni sindacali hanno sottolineato la necessità di pensare ai pensionati di domani, cioè ai lavoratori che sostengono oggi un notevole onere contributivo, oltre che agli attuali pensionati. I « minimi » debbono essere migliorati, ma non possono essere completamente ignorate le pensioni contributive superiori ai « minimi ». Otto milioni di pensionati attendono tale revisione, ma oltre quattordici milioni di lavoratori dipendenti sono decisi ad ottenere nel futuro trattamenti adeguati al loro impegno di attività e all'entità dei contributi versati.

Le tre Confederazioni presenteranno domani a Rumor il previsto documento. Dopo aver rilevato come « nelle proposte del governo non si riscontri alcun elemento positivo di una concreta riforma del sistema pensionistico », si insiste sull'urgenza di realizzare un nuovo ordinamento delle pensioni dei lavoratori dipendenti.

Tale ordinamento dovrebbe essere costituito da: 1) una pensione sociale in misura fissa, da corrispondersi integralmente a carico dello Stato (dall'attuale misura di 12 mila lire si dovrebbe salire gradualmente fino a 25 mila lire); 2) una pensione contributiva, finanziata mediante un contributo in percentuale sulle retribuzioni, percentuale di uguale misura per tutti i lavoratori associati nel fondo unico dell'assicurazione generale obbligatoria (industria, agricoltura, commercio, ecc.); 3) un sistema di « scala mobile » che assicuri annualmente un collegamento alla dinamica generale delle retribuzioni.

La pensione globale (pensione sociale e pensione contributiva) dovrebbe essere direttamente proporzionale all'anzianità assicurativa e alla retribuzione pensionabile.

Con altrettanta urgenza si pone il problema di una riforma delle competenze e della struttura del consiglio di amministrazione e della presidenza dell'Inps, che «debbono risultare prevalentemente costituiti dai rappresentanti sindacali dei lavoratori ».

Per i tempi di attuazione del nuovo ordinamento, le Confederazioni chiedono che si proceda all'unificazione, in un unico fondo, delle gestioni dell'assicurazione generale obbligatoria e del fondo adeguamento pensioni.

Secondo le proposte della Cgil, della Cisl e della Uil, il contributo del 7,28% pagato dal fondo adeguamento pensioni al fondo sociale dovrebbe, a partire dal 1969, gradualmente ridursi, secondo un piano che in tre anni faccia assumere integralmente allo Stato l'onere finanziario relativo alla pensione sociale. La misura della pensione globale — sostengono il documento — deve essere pari all'80% della retribuzione pensionabile con 40 anni utili a pensione: dovrà essere raggiunta a tappe ravvicinate nei prossimi anni, partendo da una «immediata e adeguata» rivalutazione dell'attuale rapporto (65%) e fissando il termine entro il quale tale obiettivo deve essere raggiunto, e le tappe intermedie.

Giancarlo Fossi

A Palazzo Madama

Votato (con modifiche) il decreto per gli aiuti alle zone alluvionate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

(g. m.) Il Senato ha approvato stasera, con due miglioramenti suggeriti dall'estrema sinistra, il decreto legge « definitivo » per la ripresa economica delle zone devastate dall'alluvione del novembre scorso. L'altro decreto, — quello per gli interventi « urgenti » — era stato approvato ieri. Ora passano entrambi alla Camera che ha tempo, per approvarli, fino al 18 febbraio, data della loro scadenza.

Una modifica, votata oggi a larga maggioranza, era stata suggerita dal comunista Compagnoni. Essa stanzia contributi di 450 mila lire per ogni ettaro di terreno a vigneto, frutteto od orto che abbia subito danni. Se l'alluvione ha anche provocato la totale perdita del reddito per l'annata agricola, il contributo è aumentato di 120 mila lire.

Il relatore di maggioranza, senatore Trabucchi, e il ministro dell'Agricoltura, Valsecchi, si erano opposti alla introduzione del miglioramento, ritenendo che la misura del contributo non dovesse essere predeterminata.

L'altra modifica, suggerita da comunisti e socialproletari, è stata approvata solo perché mancavano in aula molti senatori della maggioranza. Essa pone a carico dello Stato un contributo da dare ai Comuni per compensarli delle minori entrate erariali, conseguenti agli sgravi fiscali concessi alle persone e alle ditte danneggiate.

Permangono i contrasti nel partito socialista

Le correnti di minoranza non accettano gli incarichi proposti dal segretario Ferri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

La direzione socialista non ha trovato un accordo sulla ripartizione degli incarichi interni che, nelle intenzioni del segretario Ferri, doveva associare le minoranze di De Martino, Giolitti e Lombardi alla gestione del partito, rafforzando l'unità di intenti già realizzata con la partecipazione massiccia dei demartiniani al governo.

Ferri ha proposto ai demartiniani l'ufficio economico, e quelli della Sanità e del Mezzogiorno; ai lombardiani gli uffici della Sicurezza sociale e dell'Emigrazione; ai giolittiani l'ufficio regionale. I demartiniani hanno respinto l'offerta come *« inaccettabile, indiscutibile ed anche incomprensibile »*. Vittorelli ha detto che *« la maggioranza si è assunta la responsabilità di spaccare profondamente il partito costringendo le correnti ad un ruolo non desiderato di contestazione globale del monopolio della gestione del partito da parte di una maggioranza del 52 %. Questa esigua maggioranza non potrà pretendere di imporre la sua linea al resto del partito »*.

La maggioranza (Mancini, Ferri, Preti e Tanassi) ha quindi proceduto alla distribuzione di alcuni incarichi al proprio interno: l'organizzazione a Matteotti, gli enti locali a Nicolazzi, l'ufficio sindacale a Caldoro, l'agricoltura a Renato Colombo, la stampa a Landolfi, la scuola ad Orsello, l'ufficio culturale a Ruggero, quello dei « quadri » ad Amadei, il lavoro di massa a Mezza, l'ufficio femminile a Caporale, l'ufficio internazionale a Bemporad. Su queste designazioni il gruppo che fa capo all'on. Mancini ha espresso, per dichiarazione di Craxi, le sue riserve. Per gli uffici proposti alle minoranze si cercherà di trovare un'intesa nei prossimi giorni.

Assai singolare è stata anche la designazione del demartiniano Silvio Bertoldi alla vice segreteria accanto al tanassiano Cariglia. Bertoldi è stato designato dai demartiniani e gli altri membri della direzione si sono limitati a prenderne atto, senza procedere ad una vera e propria votazione. Al demartiniano Gaetano Arfè è stata affidata la condirezione dell'« Avanti! ».

f. d. l.

Divisione delle cariche nella direzione dc

Roma, 22 gennaio.

(f. d. l.) La direzione dc ha eletto oggi l'on. Giovanni Gioia, della corrente di Fanfani, alla carica di vicesegretario nazionale. Fanfaniani sono anche i responsabili della propaganda (Barbi), degli enti locali (Arnaud) e del centro studi (Rampa), mentre ai dorotei Gullotti e Vincenzo Russo sono stati affidati rispettivamente gli uffici dell'organizzazione e degli affari esteri.

Discussa in Commissione

La proposta d'inchiesta sul Sifar nel 1964

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

(g. fr.) Le commissioni Difesa e Affari Costituzionali della Camera hanno oggi esaminato la proposta presentata dai deputati Zanibelli, democristiano, Orlandi, socialista, La Malfa, repubblicano, per la costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta che, in base agli accordi programmatici dei partiti del centro-sinistra, indaghi sull'operato del Sifar nel giugno e nel luglio del 1964.

Alla commissione Difesa, riunita in sede referente, ha parlato il relatore, on. De Meo, dc.

La commissione Affari Costituzionali ha ascoltato oggi la relazione svolta dal democristiano Foschini il quale ha sostenuto che la proposta è conforme ai principi ed ai limiti contenuti nell'art. 82 della Costituzione.

Completato il programma per Sanremo

Una cantante sconosciuta sostituirà Anna Identici

E' la diciottenne Rosanna Fratello, pugliese; il Festival sarà il suo debutto
La Identici, dopo il tentato suicidio, ha lasciato l'ospedale per una clinica privata

Rosanna Fratello, la cantante diciottenne che sostituirà Anna Identici a Sanremo (Telefoto « Ansa »)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 gennaio.

Rosanna Fratello, una cantante sconosciuta di 18 anni, che non ha mai inciso in vita sua un solo disco e che finora si è esibita in sale da ballo, presenterà al Festival di Sanremo la canzone *Il treno* che avrebbe dovuto essere interpretata da Anna Identici. La notizia della scelta è stata data questa sera in una affollata conferenza-stampa. Prima di tentare il suicidio la stessa Identici aveva chiesto che la Fratello fosse al suo fianco nell'interpretazione di *Il treno*.

« Quando giorni fa mi hanno convocato alla casa discografica — ha detto la Fratello — *e mi è stato chiesto se me la sentivo di cantare a Sanremo, non volevo crederci. Il Festival è troppo importante per una cantante e di solito le case discografiche mandano persone già affermate. Ho accettato quando ho saputo che Anna Identici aveva proposto il mio nome. Affronterò il Festival con entusiasmo; se andrà bene meglio per tutti, se andrà male, pazienza »*.

Rosanna Fratello è nata diciotto anni fa a S. Severo, un paesino delle Puglie: ha i capelli neri, gli occhi neri ed è molto bella.

Anna Identici è uscita oggi dall'Ospedale Maggiore ed è entrata in una clinica privata. Il trasferimento è avvenuto alle 6,30, in segreto, per evitare l'assalto dei fotografi.

La cantante ha cominciato così la convalescenza. Le è sempre accanto il marito, Maurilio Sioli. **g. m.**

Le canzoni di Sanremo nelle prime due serate

Roma, 22 gennaio.

Gli organizzatori del Festival di Sanremo hanno stabilito la suddivisione delle 24 canzoni che saranno eseguite nelle prime due serate del Festival, il 30 e 31 gennaio.

Nella prima serata saranno eseguite le seguenti canzoni:

Alla fine della strada (con Junior Magli e The Casuals);

Casa hai messo nel caffè (Riccardo Del Turco e Antoine);

Il sole è tramontato (Checco ed Elio Gandolfi);

Io che ho te (New Trolls e Leonardo);

La pioggia (Gigliola Cinquetti e France Gall);

Le belle donne (Robertino e Rocky Roberts);

Ma che freddo fa (Nada e i Rokes);

Meglio una sera piangere da solo (Mino Reitano e Claudio Villa);

Tu sei bella come sei (The Showmen, Mal e i Primitives);

Un'avventura (Lucio Battisti e Wilson Pickett);

Un sorriso (Don Backy e Milva);

Zucchero (I Dik Dik e Rita Pavone).

Nella seconda serata saranno eseguite:

Baci, baci, baci (Wilma Goich e la Sweet Inspirations);

Bada bambina (Little Tony e Mario Zelinotti);

Il gioco dell'amore (Caterina Caselli e Johnny Dorelli);

Il treno (Rosanna Fratello e Brenton Wood);

Lontano dagli occhi (Sergio Endrigo e Mary Hopkin);

Non c'è che lei (Sonia e Armando Savini);

Piccola piccola (Carmen Villani e Alessandra Casaccia);

Quando l'amore diventa poesia (Orietta Berti e Massimo Ranieri);

Se tu ragazzo mio (Gabriella Ferri e Stevie Wonder);

Una famiglia (Memo Remigi e Isabella Jannetti);

Un'ora fa (Fausto Leali e Tony Del Monaco);

Zingara (Bobby Solo e Iva Zanicchi).

Secondo Radaelli la canzone « Il treno » dovrebbe sempre essere interpretata dalla Identici. Ma la casa discografica milanese ha già comunicato la sostituzione della cantante con la giovane esordiente Rosanna Fratello.

L'ordine di uscita delle dodici canzoni sarà deciso prima di ogni serata.

Radaelli ha annunciato che il Festival sarà presentato da Nuccio Costa e Gabriella Farinon, *« affiancati da una nota attrice »*. *(Ansa)*

AL TRIBUNALE DELL'AQUILA, 13 UDIENZE IN DUE MESI

I superstiti del Vajont protestano per l'estrema lentezza del processo

In una lettera al presidente del Tribunale, si dicono « sgomenti di fronte all'estenuante protrarsi del dibattimento » - « Torniamo nella valle del Vajont, aggiungono, con la sensazione che la giustizia sia condizionata ad un mercanteggiamento »

Superstiti del Vajont in aula a L'Aquila dopo la lettura della lettera al presidente della Corte (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aquila, 22 gennaio.

Dopo tredici udienze in cui poco o nulla è stato fatto, oggi, i superstiti della sciagura che ha distrutto Longarone si sono decisi a protestare. Ed è stata, la loro, una protesta dignitosa, composta, ma, appunto per questo, molto vibrata.

Il processo si è iniziato nel dicembre scorso. La delegazione dei superstiti trasferitasi all'Aquila è rimasta sconcertata di fronte alla lentezza con cui si muove la giustizia, e si è rivolta con una lettera direttamente al Tribunale. L'occasione per dare una forma concreta alla loro protesta è stata fornita dal rimprovero severo, forse eccessivo, (*« tutto ciò è incivile...»*) con cui il presidente, ieri, ha replicato a una donna che in aula aveva interrotto l'avv. Luigi Degli Occhi, difensore dell'ing. Violin, per ricordargli, semmai lo avesse dimenticato, che nella sciagura del Vajont sono morti quasi duemila sventurati.

« Estranei come siamo alle sottigliezze dei processi — è stato scritto nella lettera che il presidente ha reso noto in aula — *non possiamo nascondere il nostro sgomento di fronte all'estenuante protrarsi del dibattimento, senza che ancora esso abbia affrontato la sostanza della tragedia e delle responsabilità che l'hanno determinata, la quale sola può rispondere alla nostra ansia di giustizia. Noi torniamo nella valle del Vajont con il cuore triste* — hanno sottolineato i superstiti, dopo avere pregato il presidente di comprendere il loro stato d'animo — *e con la sensazione nell'animo che quella giustizia che credevamo rapida ed efficace sia condizionata ad un mercanteggiamento, che riduce la perdita dei nostri cari ad un fatto puramente contabile, in contrasto con i profondi valori morali che riteniamo debbano essere affermati in questo processo ».*

La replica del presidente, al quale i superstiti hanno anche chiesto di comprendere lo sfogo compiuto ieri da una madre (*« in quello sfogo, sia pur in minima parte, ha rischeggiato il senso della nostra amarezza »*) non è stata davvero confortante. *« Io mi rendo conto dello stato d'animo di chi ha scritto questa nobilissima lettera* — ha commentato il dott. Marcello Dal Forno — *debbo confessare che noi, io e i due giudici del tribunale, non dormiamo la notte per la preoccupazione che questo processo desta in noi. Possiamo, comunque, tranquillizzare le genti del Vajont che giustizia sarà fatta nel migliore dei modi. Ma quanto alla rapidità* — ha aggiunto — *le procedure non ci danno la possibilità di accelerare i tempi ».* E si è tornato a discutere se la istruttoria debba essere annullata per taluni vizi procedurali.

Soltanto un intervento, oggi: quello del prof. Giovanni Conso, ordinario di procedura penale a Torino e difensore dell'ing. Nino Biadene. Ma la battaglia non è per questo a quell'imputato: è per tutti. E l'obiettivo è sempre lo stesso: la perizia geologica, o meglio, la seconda perizia con la quale il giudice istruttore, dott. Fabbri, sostituì la prima che non gli sembrava soddisfacente.

La tesi del prof. Conso si articola su cinque motivi, che hanno come scopo quello di dimostrare che non è possibile dare alcun credito alla attendibilità delle conclusioni peritali.

Poi, nuovo rinvio del dibattimento a lunedì prossimo. I difensori hanno concluso con le loro eccezioni; lunedì sarà la volta degli accusatori. **g. g.**

IL SECONDO IMPUTATO DEL DELITTO DI VIA GATTESCHI

Mangiavillano continua ad insistere nel suo alibi dice: «Mi trovavo in Grecia per comperare droga»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Francesco Mangiavillano, di 36 anni e secondo imputato per il delitto di via Gatteschi (dove il 17 gennaio 1967 i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo vennero aggrediti ed uccisi per rapina) ha aggiunto oggi nel suo alibi che, al momento del crimine era ad Atene per « trattare l'acquisto di una partita di hashish ». *E a conferma ha fornito anche il nome di un altro testimone: Kurt Homman, abitante in Germania. Costui, assieme allo studente André Klaus, dimorante in Lussemburgo, potrebbe provare che il Mangiavillano, quel giorno, si trovava davvero in Grecia.*

Presidente — Lei ha detto di essere partito il 16 gennaio. Andò solo?

Mangiavillano — No. Ero con un certo Kurt Homman che abita a Zurigo e a Monaco. Ma non so quale sia il suo indirizzo. Quando aveva bisogno di me per qualche traffico di contrabbando, mi telefonava...

Presidente — Racconti il suo viaggio.

Mangiavillano — In auto siamo andati a Napoli per la autostrada, abbiamo pranzato e siamo arrivati a Taranto passando per Potenza. Ci siamo fermati in una località a 40 chilometri da Taranto dove ci aspettava un motoscafo. Era quasi mezzanotte.

Presidente — Che cosa dovevate fare in Grecia?

Mangiavillano — Vede... Ieri non ho voluto dirlo... Ma ho riflettuto. E' meglio che parli. Si trattava di «hashish».

Presidente — Come era il mare?

Mangiavillano — Mosso. Ricordo che mi faceva paura.

Presidente — Quando lei a Roma si incontrò con Homman c'era qualcun altro?

Mangiavillano — Non lo direi mai!

Presidente — E' libero di dire quello che vuole. Ma l'avverto che deve essere lei a convincerci che si tratti di un alibi vero e non postfabbricato. Quindi...

Mangiavillano — E' vero, ha ragione. Non c'era nessuno. All'arrivo in Grecia venne ad accoglierci la moglie di Kurt: una tedesca, molto bella ed elegante, bionda, alta circa un metro e 70. Andammo a casa sua, poi io andai a trovare il mio amico André Klaus che abita in via Mafiotica ad Atene, quasi sotto il Pireo. Aveva due ospiti: una pittrice ed una scrittrice. Rimasi con loro. Il 18 gennaio incontrai nuovamente Kurt Homman che era stato a prendere contatti per la partita di « hashish » e siamo tornati in Italia con lo stesso motoscafo.

Presidente — Perché lei di questo alibi non ha mai parlato con nessuno? Perché ha preferito farsi due anni di carcere preventivo?

Mangiavillano — Il giudice istruttore dott. Del Basso mi prevenuto nei miei confronti. Mi disse una volta: "Io ti faccio condannare all'ergastolo".

Presidente — Perché non ha detto nulla neanche ai magistrati greci che lo interrogarono quando, arrestato ad Atene, dovevano decidere sulla sua estradizione?

Mangiavillano — Chiesi se, fornendo un alibi, mi avrebbero liberato. Non mi risposero ed io non parlai.

Avv. Nicola De Angelis (parte civile) — Durante la istruttoria il giudice Del Basso ha lasciato l'incarico ed è stato sostituito da un altro magistrato. Perché non ha detto a questo nuovo giudice di avere un alibi?

Mangiavillano — Seppi che il dott. Del Basso era stato sostituito soltanto quando erano state arrestate mia sorella Elvira e Anna De Meo che in questa storia non c'entrano niente. Allora pensai che non fosse il caso di parlare anche perché ormai la istruttoria era chiusa e il processo stava per essere celebrato.

Il processo prosegue domani. **g. g.**

Il tempo che farà

Al Nord cielo irregolarmente nuvoloso. Locali banchi di nebbia o foschie con gelate notturne in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura: *in aumento.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *agitati il medio e basso Adriatico e lo Jonio; da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	-2	4	Pescara	3	9
Perugia	1	5	L'Aquila	-4	6
Bolzano	-6	5	Roma	0	12
Trento	-5	8	Campob.	-1	2
Verona	-2	7	Bari	5	10
Trieste	2	8	Napoli	5	9
Venezia	0	7	Potenza	-1	0
Milano	-7	5	Catanzaro	5	7
Genova	5	8	Reggio C.	8	12
Bologna	-3	5	Messina	8	11
Firenze	4	10	Palermo	10	12
Pisa	-1	12	Catania	2	15
Ancona	6	7	Cagliari	2	15

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	6	10
Londra	11	13
Berlino	-3	3
Amsterdam	7	12
Bruxelles	7	13
Madrid	6	19
Mosca	-28	-16
Stoccolma	-1	4
New York	0	4

L'ASSOCIAZIONE SINDACALE DELLE AZIENDE A PARTECIPAZIONE STATALE
INTERSIND
intende selezionare e specializzare giovani laureati da inserire nei propri quadri nel settore delle
RELAZIONI SINDACALI E GESTIONE DEL PERSONALE
Le persone giudicate idonee, al termine di un periodo di formazione basato sullo svolgimento di corsi teorici e di stages, saranno assunte per essere assegnate alla sede centrale di Roma che alle delegazioni con ambito di competenza interregionale.
Possono concorrere laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economiche, di età non superiore ai 27 anni.
La selezione dei concorrenti per l'ammissione al ciclo formativo terrà conto dei risultati degli studi universitari, delle eventuali specializzazioni e attività post-universitarie, e della personalità di ciascun candidato.
Il ciclo delle attività di formazione avrà una durata di circa quattro mesi, durante i quali verrà corrisposta una borsa mensile di L. 150.000 per i periodi trascorsi fuori dalla sede di residenza e di L. 100.000 per quelli trascorsi nella sede di residenza.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, indirizzando a:
Associazione Sindacale Intersind — Via Aurora, 29 — 00187 ROMA.
Saranno prese in considerazione le domande pervenute entro il 5 febbraio 1969.

AGENTE ESCLUSIVO QUALIFICATO
introdotto dettaglio lusso, residente Torino assume CAMICERIA ALTA MODA
per affidare rappresentanza Lombardia, Emilia, Toscana, Marche - Visita clienti esclusivisti - Fatturato acquisito
Presentarsi: LAVATELLI — Via Leini, 40 — TORINO

Importante Gruppo Industriale Prodotti Alimentari
fortemente reclamizzati e largamente affermati sul mercato nazionale, assume per la città di TORINO
VENDITORI PROMOTORI
seri, dinamici, possibilmente diplomati, di buona presenza e di età non superiore ai 30 anni, con automezzo proprio.
SI OFFRE: stabilità d'impiego in una efficiente organizzazione di vendita a dettaglianti, stipendio, premi, rimborsi spese.
Non è indispensabile una precedente esperienza nel settore.
Inviare fotografia, dati anagrafici, curriculum a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 463 — 10100 TORINO

SIPARIETTE PORTE, PIEGHEVOLI V. CAMPANA 15 Tel. 650.571

Domenica si celebra la festa della Regione

Sardegna: restano le piaghe dopo vent'anni di autonomia

«I dati più salienti del nostro bilancio, dice un sindaco della Barbagia, possiamo indicarli così: 200 mila emigrati; banditismo dilagante» - Gli isolani non hanno notato differenza tra Regione e amministrazione statale Ancora insoluti i problemi di fondo - Non tutto però è negativo: viene alla ribalta una classe politica nuova

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 22 gennaio.

Domenica si celebra in Sardegna la festa della Regione che questa volta ha un significato particolare giacché si compie quest'anno il primo ventennio di esperienza autonomistica; ma le parole festa e celebrazione non traggano in inganno. La ricorrenza cade in un momento di malessere diffuso, niente affatto propizio alle cerimonie ed ai discorsi di maniera.

Avvengono tutti i giorni nell'isola episodi rivelatori di uno stato d'animo in cui si mescolano delusione e collera. Dimostrazioni, municipi occupati, blocchi stradali; e i dirigenti della Regione accolti con fischi, come avvenne qualche settimana fa al presidente Del Rio durante una visita a Bono. E' dalle zone interne dell'isola (Goceano, Baronia, Barbagia, Ogliastra) che la voce di protesta sale più clamorosa.

Citiamo, perché esemplare, il caso di Baunei. E' un piccolo villaggio di contadini e pastori poco distante dalla costa orientale. Vi si svolgono da lunedì manifestazioni per richiamare l'attenzione dei dirigenti politici sulla condizione di arretratezza del paese. La notte scorsa il consiglio comunale si è dimesso in blocco e gli uffici municipali sono stati chiusi: il sindaco ha consegnato le chiavi al comandante della stazione carabinieri. Dopo simile iniziativa non è possibile, sino all'arrivo di un commissario prefettizio, nemmeno la sepoltura dei morti.

Si è anche sciolto il comitato di agitazione, ed il movimento di protesta non ha più una guida. Stamane duemila dimostranti sono scesi in piazza bloccando le auto di passaggio e le corriere di linea. C'è un clima di tensione acuta. I carabinieri e gli agenti di Pubblica Sicurezza tentano di controllare, per quanto è possibile, la precaria situazione.

Se questo è dunque il quadro, si ha per naturale conseguenza che il consuntivo di vent'anni di autonomia tende ad assumere il caratters di un riesame critico dell'esperienza fatta. E al processo partecipano non soltanto le opposizioni. E' ormai persuasione diffusa che al momento di tirare le somme servono a poco le celebrazioni enfatiche: *«I dati salienti del bilancio di vent'anni di vita della Regione* — mi dice un sindaco della Barbagia — *possiamo indicarli in ciò: 200 mila emigrati; banditismo dilagante»*. E' certo un giudizio sommario e parziale. Ma gli elementi di fatto su cui si fonda, appartengono innegabilmente alla realtà isolana; e tanto basta perché si parli di fallimento della Regione, la cui incidenza non è stata così sensibile da generare una realtà diversa.

E' vero che la Regione sarda ha competenze limitate. Nacque in un momento nel quale le grandi forze politiche nazionali guardavano con tiepidezza alla fioritura di poteri periferici: le destre nettamente contrarie alla struttura centralistica dello Stato; i democristiani sempre meno sensibili al regionalismo di ispirazione sturziana per paura che si formassero aree di potere comunista: le sinistre anch'esse riluttanti a concedere l'autonomia nel dubbio che il Mezzogiorno d'Italia fosse una grande Vandea, un serbatoio di voti monarchici.

La Sardegna ebbe dunque uno statuto diverso da quello siciliano, assai più ampio. Ma è sufficiente questo a spiegare il cattivo funzionamento della autonomia? Avrebbe dovuto essere una esperienza nuova in tutti i sensi, un rifiuto del modello statale, una macchina più snella, meglio aderente ai bisogni locali, costruita apposta per risolvere i grossi problemi che l'apparecchio statale aveva lasciato insoluti. Invece la Regione si è data una organizzazione sull'esempio della macchina statale e l'esperienza rivoluzionaria è mancata.

«Domandiamo un po' in giro — mi dice un autorevole testimone della vita isolana, l'avv. Giuseppe Melis Bassu — *che cosa abbia significato la Regione per i sardi. Constateremo indubbiamente la diffusa difficoltà di pensare alla Regione come a qualcosa di diverso da un doppione dell'amministrazione statale. Il cittadino non si sente ancora, nei confronti dell'istituto regionale, in un rapporto diverso da quello che lo legava ieri e lo lega tutt'oggi al potere centralizzato dello Stato. Quando parliamo con la gente vediamo che la Regione è qualcosa che non si sa veramente che cosa sia: una fabbrica di contributi, un luogo cui si deve bussare per ottenere un impiego, un ente preposto a delle opere pubbliche. Il sardo non capisce che differenza ci sia tra la Regione e un qualsiasi Genio Civile».*

Sorta per curare gli antichi malanni dell'isola, l'autonomia si è ridotta a funzioni di medicamento superficiale. Vi era da correggere il regime della proprietà privata della terra, che ormai per unanime ammissione è la causa di fondo dell'arretratezza generale. Invece la Regione ha continuato a fare ciò che già prima faceva la organizzazione statale: piccoli interventi sotto forma di contributi e mutui a tasso agevolato per aiutare l'artigiano che ha bisogno di un po' di ossigeno o l'azienda in momentanea condizione di asfissia.

C'è un'alluvione? Ed ecco il contributo agli agricoltori. Viene la siccità? E si soccorre il pastore. Tutti interventi d'effetto provvisorio, una dispersione dei fondi regionali in mille rivoli, senza che un solo problema fondamentale — quello dei pastori e quello delle medie imprese — arrivi ad una soluzione concreta.

In più il clientelismo, eredità del vecchio assetto, anziché dissolversi è cresciuto a dismisura. Tutti bussano: gli enti locali per l'opera pubblica, i privati per il contributo. E siccome è meglio accontentare il maggior numero possibile di elettori, ecco una pioggia di soldi dappertutto, ma una pioggia blanda, che a malapena bagna il terreno arso.

In luogo d'un edificio scolastico iniziato e compiuto in un determinato paese, sorgono i cantieri in cinque, per cinque primi lotti, cui faticosamente si aggiungono il secondo ed il terso; quando non capiti di vedere opere iniziate e mai concluse: i muri esterni e non la tramezzatura; il rustico e non gli infissi. Andiamo a Gavoi: la strada di circonvallazione venne iniziata durante la prima legislatura; sta per scadere la quinta e della strada ancora si vede soltanto il primo tratto. Andiamo tra due centri minerari, Domus Novas e Villacidro. Dovevano essere collegati da una nuova arteria. Il primo tratto fu aperto nel anni fa; non c'è stato un seguito.

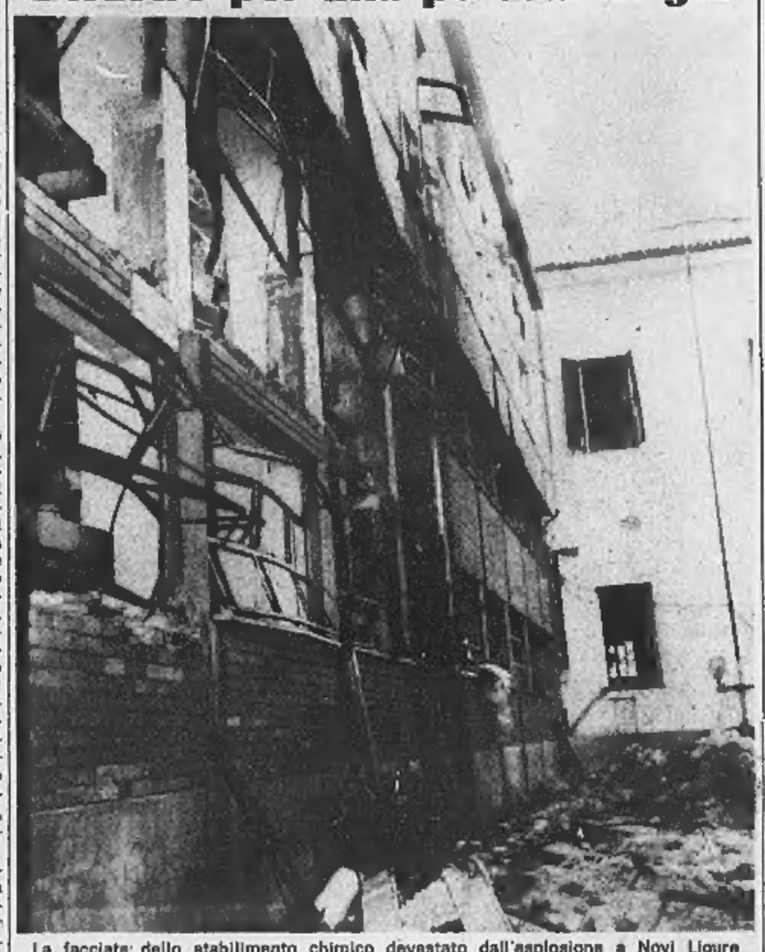
Neanche maggiore speditezza, dunque, rispetto ai tempi lunghi ai quali la burocrazia statale aveva abituato i sardi. *«Mi dicono che una pratica per un piccolo finanziamento a fini turistici debba subire una quindicina di passaggi»*: è la testimonianza del prof. Sebastiano Dessanay, vicesindaco di Cagliari e deputato regionale.

Tutto negativo, dunque? Non crediamo. La stessa circostanza di avere avviato un processo critico va messa all'attivo dell'autonomia. Viene alla ribalta oggi una classe politica nuova, fuori e dentro i partiti; uno strato che dall'attività della Regione è stato spinto all'iniziativa, seppure polemica. E' un fatto nuovo in questa Regione in passato d'umanità dormiente.

A Orgosolo i giovani cominciano a capire che lo scatto anarchico del bandito lascia irrisolti i problemi e la terra del proprietario ucciso passa ai figli del proprietario: questi giovani oggi tengono pubbliche assemblee e lottano civilmente. A Irgoli, a Cairo, a Baunei le coscienze si risvegliano e vengono invocate le soluzioni globali al posto di un contributo alla persona. Le agitazioni di questi giorni in Sardegna, mentre ricorre il ventennale della Regione, hanno anche questo significato. E' la rivolta contro la degenerazione d'un istituto che nei sogni dei pionieri doveva dare all'isola un volto nuovo e glielo ha lasciato invece con i segni delle antiche piaghe.

Giuseppe Fiori

Disastro per una perdita di gas



La facciata dello stabilimento chimico devastato dall'esplosione a Novi Ligure

Panico all'alba: esplode a Novi uno stabilimento farmaceutico

Quattro persone ferite - Una donna, abitante in una casa vicina, è stata colpita da una finestra scardinata

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 22 genn.

Un'esplosione ha semidistrutto stamane a Novi Ligure uno stabilimento farmaceutico; in un raggio di 500 metri sono andati in frantumi i vetri e sono stati scardinati i serramenti di numerose abitazioni. I danni sono ingenti. Tre persone sono rimaste ferite, una quarta è dovuta essere ricoverata in ospedale per lo «choc» dovuto allo spavento.

Lo stabilimento è quello della Bioindustria, prodotti biologici e farmaceutici, al n. 4 di via De Ambrosis, di proprietà del dott. Giuseppe Caraccia, di 65 anni. Due dei feriti sono operai della ditta: Bruno Bisio e Pasquale Romanelli di 25 e 24 anni; hanno riportato ustioni al volto, al collo, alle braccia giudicate guaribili in una trentina di giorni. Una signora che abita all'ultimo piano di uno stabile prospiciente alla Bioindustria, la quarantaduenne Maria Vittoria Repetto in Botti, è stata ricoverata per grave lesione cranica e commozione cerebrale. All'ospedale è stata ricoverata in preda a «choc» la quindicenne Gabriella Catozzo sorpresa dall'esplosione mentre transitava nei pressi dello stabilimento.

Il sinistro è avvenuto pochi minuti dopo le 7: la tremenda esplosione ha svegliato l'intera città. Subito dopo si sono udite le sirene delle ambulanze e delle autopompe dei vigili del fuoco che attraversavano il centro diretti verso via De Ambrosis, nella Novi vecchia.

Si era nel frattempo sviluppato anche un incendio e dalla Bioindustria si alzava una nube di fumo e di polvere. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Novi e Alessandria, al comando dell'ing. Bianconi, è valso a domare le fiamme che trovavano facile esca nei solventi.

La violenza dell'esplosione oltre ai gravi danni causati allo stabilimento (macchinari distrutti, muri e infissi abbattuti, finestre sventrate) ha danneggiato alcune auto nel vicino autosalone di Teresio Cestino, i mobili nel magazzino del mobiliere Alfredo Gaffarelli e il deposito di vetri e cristalli Durando; sono andati inoltre in frantumi i vetri dell'ufficio postale, della caserma carabinieri e delle abitazioni di via De Ambrosis, via Marconi, via Gramsci e zona circostante.

I due operai ustionati, Bisio e Romanelli, si trovavano da pochi minuti al lavoro e sono stati investiti in pieno dallo scoppio. La signora Botti era in casa al momento del sinistro, ed è stata colpita al capo da una finestra scardinata. In un primo tempo la signora non ha dato peso alla cosa, poi si è sentita male, è svenuta e, trasportata in ospedale verso mezzogiorno, vi è stata ricoverata.

I primi accertamenti hanno stabilito che l'esplosione, avvenuta nel reparto chemioterapico, va attribuita alla fuoriuscita, per la rottura di una guarnizione, di un solvente con conseguente sviluppo di gas che ha saturato l'intera città. La scintilla di un interruttore elettrico avrebbe poi provocato la deflagrazione.

I danni allo stabilimento e agli edifici della zona, vengono valutati in almeno mezzo miliardo.

f. m.

Documento Cisl sulla riforma Rai

I dipendenti denunciano la «parzialità dell'informazione» e l'«autoritarismo dei dirigenti»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

I dipendenti della Radiotelevisione aderenti alla Cisl hanno presentato oggi alla stampa un documento per la riforma dell'Ente. Denunciano la parzialità dell'informazione e l'autoritarismo dei dirigenti.

«L'unilateralità delle prospettive, il conformismo pedissequo, la presentazione di schemi di comportamento e di scale di valori dei gruppi sociali al potere, — afferma il documento — *hanno improntato non solo i programmi informativi e culturali, ma anche il cosiddetto spettacolo leggero e di evasione che è divenuto anzi una delle punte di forza del condizionamento psicologico».*

I controlli della Commissione parlamentare sull'attività della Rai-tv *«operano quasi esclusivamente sul piano formale, mentre sono del tutto insufficienti nella sostanza»*; la direzione della Rai sarebbe *«sostanzialmente un'oligarchia verticale e accentratrice che controlla l'azienda attraverso "uomini di fiducia"»*.

Il documento indica poi i punti essenziali dell'azione proposta dal sindacato. Essi riguardano: la politica organizzativa dell'azienda, per assicurare il più ampio decentramento delle responsabilità; regolamentazione delle carriere e delle promozioni; delimitazione, razionalizzazione e controllo della politica di amministrazione del personale; presenza del sindacato, per amministrare i contratti attraverso opportune procedure di conciliazione.

i. z.

Sophia lascia la clinica per una ripresa televisiva

Ginevra, 22 gennaio.

Sophia Loren ha lasciato oggi la clinica di maternità per ritornare all'Hotel Intercontinental, dove aveva trascorso otto lunghi mesi di clausura volontaria in attesa della nascita del figlio.

Completamente ristabilita, elegante, ben truccata, l'attrice ha ripreso a lavorare dinanzi ad una camera da presa. Ha «girato» per la televisione tedesca, che prepara un documentario sull'attrice in occasione della consegna dei «Bambi d'oro». Sophia Loren lo riceverà quest'anno per l'ottava volta, quale «personaggio femminile più popolare dello schermo». Terminata la ripresa televisiva, l'attrice è ritornata nella clinica.

TORNA ALLA RIBALTA LO SCANDALO DEL CAFFE'

Nuova inchiesta a Genova sul contrabbando in porto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 gennaio.

«Ad avviso della Corte la confessione di Demetrio Pennestri è pienamente attendibile perché precisa e circostanziata». Così si legge nella motivazione della sentenza d'appello per lo scandalo del caffè legato al nome dell'industriale Giacomo Tubino.

Demetrio Pennestri, calabrese di 28 anni, era una delle Guardie di Finanza che prestavano servizio al deposito franco, nel porto di Genova, la notte del 26 giugno '64 quando uscì quel famoso autocarro carico di 115 sacchi di caffè, che portò alla scoperta del vasto contrabbando.

Interrogato, disse di non essersi accorto di nulla; arrestato, negò ogni responsabilità e continuò a negare anche davanti al Tribunale che gli inflisse poi 10 anni e 10 mesi di carcere.

Al processo d'Appello, colpo di scena. *«Finora nessuno ha avuto il coraggio di dire la verità. La dico io»*: con queste parole l'ex finanziere cominciò la sua esplosiva dichiarazione chiamando in causa tre suoi superiori (un capitano e due marescialli) e due commilitoni. Nonostante il clamore suscitato da queste rivelazioni, il processo non subì interruzioni e il primo maggio dell'anno scorso giunse all'epilogo: Demetrio Pennestri fu condannato alla minore pena di 5 anni e 2 mesi di carcere (Giacomo Tubino ebbe 8 anni e 10 mesi).

A distanza di otto mesi, la Corte d'Appello ha depositato la motivazione della sentenza. La Procura della Repubblica ha già aperto una nuova inchiesta.

«Da anni — aveva dichiarato Demetrio Pennestri — *si faceva contrabbando al deposito franco. Io l'ho fatto per tre volte d'accordo con i miei superiori».* I nomi: capitano Luciano Favilli, marescialli Andrea Didino e Ingrosso, finanzieri Umberto Lepori e Mauro Romano.

I giudici d'Appello spiegano anche perché hanno ritenuto di concedere all'ex finanziere le attenuanti generiche invocate dal difensore, avv. Francesco Marcellini. *«L'istigazione al delitto* — osservano — *gli venne proposta dai superiori e cioè da chi esercitava su di lui il potere disciplinare».*

f. d.

Ragazzo si uccide col gas temendo d'avere un cancro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 gennaio.

(g. m.) Un ragazzo di diciotto anni, convinto di avere un cancro al cervello, si è tolto la vita asfissiandosi col gas. Con lui ha voluto che morissero il suo gatto e il suo barboncino. Protagonista del gesto disperato è Antonio Mondanici, che abitava in viale Bligny 42 in un unico locale con un cugino.

Il giovane era giunto a Milano un anno fa e dopo aver trovato lavoro come garzone in una polleria di corso Porta Romana si era sistemato nella casa di viale Bligny. Recentemente era spesso colpito da violenti dolori al capo ed aveva cominciato a pensare ad un cancro. Oggi ha preso la tragica decisione.

Il ragazzo ha lasciato che il cugino uscisse, quindi ha aperto i rubinetti del gas; si è chiuso in casa e si è disteso sul letto. Quando il cugino è tornato, non è riuscito ad aprire la porta: pensando ad un guasto alla serratura, ha avvertito la portinaia. La donna è salita, ha sentito l'odore del gas e ha dato l'allarme.

Poco dopo sono giunti sul posto agenti della «Volante» che, sfondata la porta, hanno trovato il ragazzo e gli animali morti. Su un tavolo un biglietto su cui era scritto: *«Sono esaurito e temo di avere un cancro al cervello».*

Annunci economici

Questi annunci potranno essere ordinati a:

TORINO	Via Roma 80, Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 25 Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12 L.go dei Tritone 153
GENOVA	Via 12 Ottobre 196 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 26
PADOVA	Riv. Ponti Romani 30
BOLZANO	Via Portici 20
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 348

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas Kompass Pubblicità S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.*

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas Kompass Pubblicità S.p.A. *(Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale.*

Il prezzo delle rubriche è di L. 170 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 90 per parola.

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in carattere: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» o edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contengono richiesta di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas Kompass Pubblicità S.p.A. ... Torino *», compilata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di ricupero della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La Etas Kompass Pubblicità S.p.A. *in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non ammettendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli inviti possono essere ordinati in uno qualsiasi degli sportelli — presso tutte le filiali e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

BLOCCHIERA V.le duplex cedesi stabile corredata stampi (avviolette vendo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 450 — 10100 Torino».

LIQUIDASI 25 torni, 15 frese, 6 limatrici, presse, tornitrice, seghetti. Telefonare 287-969. 13744

POMPE per tutti i liquidi ed applicazioni. Feit, via Monginevro 226. Telefonare 331-591. O367

ROTAIE ferroviarie usate, relativo armamento per gruce edili, carriponte, vende Metal Piemontese, Cigna 169. 3000673

SERBATOI ferro occasioni capacità litri 1200-42.000, prezzi convenienti, dispone vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O595

SERIA impresa referenziata costruisce conto terzi fabbricati civili industriali. Telefonare 720-307.

② Artigianato

ACCORCIASI gonne e vestiti, consegna in giornata. Tel. 541-279.

DECORATORE rappezziere tappezze eseguo lavori comuni lusso. Telefoni 357-312, 362-666.

DECORAZIONI perfettissime, rapidissime, serissima, lavabile 13.000, tappezzeria compresa 20.000. Telefonare 355-295. 10541

IMPRESA artigiana restauro, costruisce ville, alloggi, manutenzione condomini. Telefonare 622-286.

OFFICINA cerca lavoro per segheto automatico bigia diametro 120. Tel. 382-955. 1001

PIASTRELLISTA specializzato esegue pavimenti rivestimenti smaltati. Tel. 353-795. 17385

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID, sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con e senza cambiali, richiesta da 100.000 a 50.000.000, tasso 8% rimborso sino a 60 mesi. Via Pacinno 6 Tel. 544-224.

A.A.A. AYETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci. Ifima, Santa Teresa 7, telef. 540-879. O468

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17. Telef. 594-760.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefoni 760-203, 779-826. O523

A.A.A.A.A.A. FIDET, corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino), ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telef. 532-945.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 4 ore. Via Andrea Doria 7, telefoni 544-265, 532-975. O344

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670. 694-188

A.A. AFIA Pierg Micca 18, telefono 540-512. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui case, appartamenti 2001

A. ACQUISTEREI rilevare Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Telefonare 513-598.

A. AFFARONE rattissimo cediamo negozio frutta verdura alimentari 600.000 contanti rimanente dilazionato. Telefono 513-598.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Piazza, corso Marconi 26. Tel. 657-324.

A. AFFIDIAMO cessione chiosco giornali centralissimo avvialissimo. Riva, via Marzini 1. O677

A. AFFIDIAMO gerenza negozio latteria avvialissimo minime condizioni. Riva, via Marzini 1. O677

A. NEGOZIO pasificio cediamo 1.900.000 blocco 700.000 contanti avvialissimo. Telefono 513-598.

A coniugi offresi gestione rivendita pane da avviare, sei mesi gratuiti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 451 — 10100 Torino».

ACCONCIATURA signora centrale affezionata clientela, sposandosi cedesi 500.000. Casalegno 885-962.

AFFARE causa malattia cedesi alimentari avvialissimo. Tel. 882-692.

AFFARONE causa salute cedesi urgentemente elettroinvaggio secco. Telefono 235-441. 17071

ANDORA «Riviera Fiori» cedesi motivi familiari negozio avvialissimo pettinatrice [illegible] Valeriana, via Aurelia 156 - Andora (Savona). 300026

ARTICOLI regalo, maioliche, porcellane, cristallerie. Centralissimo, attività pluridecennale, reddito garantito. Cede: 9.000.000. Fasano, Madama Cristina, 129. O767

ARTICOLI sportivi, centralissimo, lastrico passaggio, possibilità ampliamento locale. Cede: 6.500.000. Fasano, Madama Cristina, 129. O767

AUTORIMESSA autoriparazioni centrale affitto 250.000, incasso 500.000 mensili 3.000.000 contanti. Telefonare 392-575, 673-843. 2001

AUTORIMESSA Borgata Lesna, moderna, piano unico, scatta meccanico, 120 auto, cedesi anticipando 3.000.000. Telefono 502-514.

AUTORIMESSA carrozzeria, locale unico, capacità 110 auto, cabina verniciatura, attrezzatissimo. Cede: 4 milioni. Fasano, Madama Cristina, 129.

ATTIVITA' commerciale particolarmente redditizia adatta signora cedo causa trasferimento. Ottimo affare. Telefonare 535-601. 9643

AVVIATISSIMA camiceria su misura zona Parella alto reddito dimostrabilissimo cedesi. Telefonare 772-508.

BAR analcoolico su corso cedesi ragioni famiglia. Telefonare 213-884 mattino. 1001

BAR ristorante con pensione, incasso annuo 12.000.000, 3 km dal mare, vendesi licenza attrezzatura per 5 milioni. Telefonare 51-752 Albenga.

BAR superalcoolici anticipo 1.400.000 forte incasso, arricchissime giuliche reale voi stessi nel vederlo. Telefonare 537-213. O482

BAR superalcoolici cremeria avvialissimo, lavorazione propria, ottima posizione su grande piazza, forte reddito aumentabile cedesi convenientemente. Tecnimmobili 512-562.

BAR superalcoolico anticipo 1 milione 400.000 forte incasso articolazione giuliche voi stessi nel vederlo. Telefonare 537-213.

BAR-torrefazioni (orario ridotto) centrali, redditizi, cediamo, facilitazioni. Fiorino, via Palazzo di Città 6.

BISCOTTIFICIO provincia Torino, clientela esclusiva grossisti, forte vendita ottimo reddito. Cede: 9 milioni. Fasano, Madama Cristina, 129.

CARTOLERIA giocattoli cedesi licenza ragioni di famiglia. Telefonare 213-884 mattino.

CARTOLIBRERIA giocattoli centrale fronte scuole incasso 25.000.000 annui cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168. O726

CAUSA decesso cedesi avviato negozio elettricità ventiquinquennale. Telefoni 510-819, 570-331.

CAUSA trasferimento cedesi autorimessa in Torino; capienza 200 macchine attuali 230 circa possibilità di posteggio per 280 tariffa media posteggio mensile L. 5300. Affitto: 2 anni a L. 550.000 mensili, ulteriore locazione L. 650.000. Richiesta L. 10.900.000 trattabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3015 — 10100 Torino». 3000673

CAUSA trasferimento privatamente cedo alimentari affittato reddito netto 26%. Telef. 588-378.

CEDESI avviato commestibile drogheria frutta verdura volendo gestione a persone veramente pratiche. Tel. 588-378. 2001

CEDESI profumeria zona Francia causa ritiro commercio. Tel. 768-931.

CEDESI filatoria con macchinario forte lavoro. Telef. 630-772.

CEDO affittacamere grandissimo signorile centralissimo. Tel. 534-343.

CEDO frutta verdura zona Aeronautica. Tel. 798-341 ore pasti.

CEDO mercerie 3.000.000 via Monte Bianco 30 zona Italia 61.

CEDO per cessazione attività estetica medico centrale avvialissima. Telefonare 519-774.

CERCASI gerente negozio panetteria minima cauzione. Tel. 697-478.

CERCO 9.000.000, garanzie mutarie o macchinari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1018 — 10100 Torino». 15542

COMMESTIBILE 100.000 giornaliere anticipo 900.000 eccezionale posizione 3 vetrine cedo. Telef. 537-213.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderna cartoleria, 300.000 utile netto mensile, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede elegantissimo biancheria intima, vasta licenza. Utile garantito 300 mila mensili, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede alimentari drogheria Sampaolo. 420.000 sicuramente garantite, facilitazioni. O726

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede urgentemente causa salute cartolibreria ed fotografia, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede eleganti abbigliamento signora, ampia licenza, zona commercialissima. Sufficienti 2.000.000, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede profumeria centralissima, 450.000 nette mensili, trattabili 14.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli, netto mensile 200.000, trattabili 3.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa trasferimento bar super con annesso ristorante, alloggio, trattabili 5.500.000. O726

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane, 90 Kg. garantiti, sufficienti 1.500.000 contanti.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar superalcoolici, trattoria, sala giochi, 70.000 giornaliere, facilitazioni

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede torneria meccanica attrezzatissima, 20.000.000 giro d'affari annuali dimostrabili, aumentabili, trattabili 12.000.000. O726

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane, pasticceria, zona grande passaggio. O726

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato magazzino ingrosso, ristoratura caffè, eventuale permuta.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa maternità avviata merceria, 10.000.000 annuali, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderna latteria con alloggio. Fitto mila. 70.000 giornaliere, 500.000 utile mensile, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede macelleria bovina, attrezzatissima, zona grande sviluppo, facilitazioni. O726

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria, 250.000 lorde mensili, trattabili 3.700.000. O726

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato stirezzatissimo pastificio moderno, utile mensile dimostrabile 400.000, facilitazioni. O726

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata cartolibreria moderna, Pozzo Strada, adiacente scuole.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata elegante boutique centrale, giro affari 10.000.000 incrementabili. Licenza commerciale, facilitazioni

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata latteria centrale. 200 litri giornalieri, trattabili 4.000.000.

DROGHERIA barriera Milano, 40 mila giornaliere, adatta persona sola, cedesi 500.000 anticipate. Telefono 502-514. O482

DROGHERIA commestibile torrefazione via Nizza vendesi. Telefonare 694-143 buone condizioni.

DROGHERIA Mirafiori 60.000 giornaliere causa urgenti impegni, cede Sassi, Garibaldi 5. 5616

DROGHERIA self service anticipo 800.000 incasso 60.000 forte passaggio angolare cedo. Telefonare 537-213.

GERENZA sala ballo utile netto mensile 400.000 assicurate, affidasi persone pratiche. Telefono 502-542.

FINALMARINA esamineri gerenza, eventuale rilievo pensione vicino mare referenze. Scrivere dettagliato: «Etas-Kompass Pubblicità 1302 — 10100 Torino». 13769

FRUTTA verdura drogheria angolo fronte scuole, con alloggio. Telefono 630-606. 12727

FRUTTA verdura urge cedere causa salute zona commerciale. Telefono 613-324. 2001

IN Torino vendo causa salute pastificio con attrezzatura. Tel. 783-895

LATTERIA anticipo 900.000 arredamento nuovissimo posizione forte sviluppo cedo prezzo eccezionale. Telefonare 537-213. O482

LATTERIA bar avvialissima. Campidoglio, 65.000 giornaliere, retro abitazione, 6.200.000 dilazionabili. Telefonare 758-949. 0693

LATTERIA Mirafiori 4.000.000 parziale dilazione privatamente vendo. Telefonare 698-901 escluso sabato domenica. 1001

LATTERIA 200 litri macchina caffè, affitto 33.000 con alloggio, cedo 3 milioni 900.000. Telefonare 537-213.

LORIO, corso Francia 92, cede in posizione commercialissima negozio ottimo reddito. O712

LORIO, corso Francia 92, cede drogheria frutta verdura zona S. Rita 2.500.000 trattabili causa malattia.

LORIO, corso Francia 92, cede modisteria alla moda centralissima adatta boutique ottimo reddito. O773

MERCERIE, abbigliamento, maglierie, etc. cedo 1.500.000 più inventario. Telefonare 599-406.

MOBILI arredamenti avvialissimo, immediate vicinanze Torino, cedesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1501 — Torino». 15725

MONCALIERI cedesi latteria gelateria zona sviluppo 2.200.000. Telefono 364-418. 1001

NEGOZIO confezioni maschili avvialissimo moderno, barriera Casale cedesi. Telefonare 531-046.

OCCASIONE cedo pastificio alimentari centrale. Telefonare 587-678.

OCCASIONE cedesi rivendita pane q.li 2. Telefonare 786-669 ore pasti.

OCCASIONISSIMA polleria agnelleria, causa trasferimento cedo, incasso settimanale 300.000 dimostrabile. Telef. 536-804.

OTTIMO affare cedesi centro Bordighera licenza negozio panetteria pasticceria generi alimentari, forno cucina garage ottima clientela. Scrivere: Carlo Colli 4, Bordighera, telefono 262-672. 9-0019

PANETTERIA alimentari forte incasso rimettesi a famiglia volendo possibilità fortuna assicurata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1282 — 10100 Torino» o telefonare 740-155.

PANETTERIA cedesi causa trasferimento. 3.000.000 trattabili. Telefonare 788-230. 1001

PARRUCCHIERE lavoro giovanile frequentissimo cedo convenientemente. Telefonare 768-467 ore pasti.

PASTICCERIA con forno cedesi causa familiari, facilitazioni. Telefonare 210-823. 13484

PASTICCERIA 50.000 giornaliere forte passaggio fermata tram cedo 1.000.000 anticipo. Telef. 537-213.

PELLETTERIA, zona forte passaggio reddito elevato, cediamo causa altri impegni. Telefonare 519-546.

PRESTIT casa famiglia 50.000 in su. Corso Re Umberto 9, Torino, telefoni 538-960, 534-290.

RADIO tv elettrodomestici cedesi per ritiro. Telefonare ore pasti 238-101.

RAPALLO, bar tavola calda lungo mare cedesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1 — 16121 Genova».

RIVENDITA pane precollinare, alloggio, 40.000 giornaliere, 100 kg. pane, cedesi 2.000.000 anticipati. Telefono 502-542. O462

RIVIERA Ponente albergo cedesi motivi familiari affare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 14 — 16121 Genova». 3

Annunci economici

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 9)

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A.A.A. CONCEDIAMO in giornata mutui ipotecari su immobili. Via Andrea Doria 7, telefoni 544-269, 532-975. O716

A.A.A. ABBIAMO iniziato il frazionamento dello stabile, via Graglia 28 (inizio via Tripoli. Sono appartamenti da una, due, tre camere, cucina o cucinotti, bagno, ingresso, terrazzi che offriamo in vendita a prezzi straordinariamente bassi. Alcuni esempi prezzi: una camera, cucina, bagno, ingresso, terrazzo 2.700.000. Sufficienti all'atto lire 1.000.000, rimanenza 108 rate mensili da lire 24.300. Due grandi camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, doppia aria, balconi 5.800.000. Sufficienti all'atto lire 2.320.000, rimanenza 108 rate mensili di lire 51.200. E' una casa molto dignitosa, centrale e molto ben abitata. Un ultimo appartamento in una casa ricercata nella migliore zona di Torino. Visite loco, oppure Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033. O710

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telef. 515-518.

A.A. ACQUISTO alloggio, Torino. Amministrazione Capello 532-780, corso Vittorio 83. O547

A.A. ACQUISTO da privato alloggio, pagamento contanti. Telefonare 779-318. O591

A.A. MUTUI ipotecari immediati su appartamenti, case, anche in costruzione. Rimborso sei anni. Valfina S.p.A., via A. Doria 15.

A. ABITAZIONE al Valentino. Visitate il nuovo cantiere di via Pietro Giuria 2. Appartamenti signorilissimi, di dimensione. Telef. 547-502.

A. ACCREDITATA immobiliare acquista, assume incarichi vendita, alloggi-case, [illegible] anticipi immediati. Torinese 541-419. O531

A. ACQUISTA famiglia contante alloggio 2-3 camere. Telefonare 834-061.

A. ACQUISTASI cantanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 541-419. O531

A. ACQUISTO casetta villetta casa Torino o vicinanze. Tel. 513-598.

A. ACQUISTO in Torino vecchia casetta poco prezzo. Telefonare 543-113

A. ALLOGGIO Sporting-Club, recentissimo spazioso, abitabile, vera occasione, salone due camere tinello servizi, 16.000.0000; sufficienti 6.000.000 contanti. Telefono 545-870.

A. ANTICIPI immediati, su immobili in vendita. Amministrazione Capello 532-780. O547

A. APPARTAMENTO libero, superoccasione, via San Paolo 65, due camere cucina servizi 4.700.000; minimo contanti L. 1.500.000. Consuledile 545-870. O773

A. ATTENZIONE! Straordinaria occasione d'acquisto. Nuovo frazionamento via Lombroso 24, a pochi metri dal Valentino, alloggi ogni dimensione da L. 1.350.000 per camera. Forti dilazioni. Ufficio vendite sul posto. Telefono [illegible]

A. BORGATA Paradiso vendesi box doppio, 1.900.000 trattabili. Telefonare 581-694.

A. CIALDINI 41 attici magnifica esposizione, grandiosi terrazzi. Visite in loco. 5/01059

A. CIALDINI 81 eseniasse signorili 2-3-4-5 camere da 5.400.000 a 14 milioni 500.000. Visite in loco.

A. CORSO Dante 62 costruendo signorilissimo palazzo salone, tre-quattro camere, cucina, biservizi da lire 150.000 al metro. Visite cantiere, telefono 555-485. O642

A. CORSO Potenza 169 condominio Corallo 2, 3, 4 camere servizi, signorili, rifinitissimi, vaste scelte, 30 % contanti, mutuo e rateazioni. Tecnimmobili 512-562. O475

A. CORSO Tassoni 62-64 nuovo signorile condominio appartamenti due-tre camere, cucinotto, servizi. Prezzi eccezionalmente favorevoli. Visite loco. Telefono 555-485. O642

A. CORSO Telesio 36 costruendo signorile condominio, giardino privato-giochi bimbi, vendiamo appartamenti due camere cucinotto 9.100.000 mutuo mutuo. Visite cantiere, tel. 547-502.

A. CORSO Toscana incrocio corso Potenza alloggi convenientissimi 2 camere, grande cucina, servizi. 7 milioni 400.000. Due camere, cucinotta, servizi 6.000.000, mutuo 50%, rate pari affitto. Tecnimmobili 512-562.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180. O370

A. GRANDE occasione! Fronte Fiat Mirafiori nuova costruzione vendo negozio con grande magazzino sottostante. Telefonare 547-502.

A. INCREDIBILE camera, cucina, servizi, Unione Sovietica, 700.000 contanti più mutuo. Siat 512-677.

A. LARGO Toscana 52 nuovo appartamento, 3 camere, cucinotto, servizi 8.000.000 meno mutuo 3.900.000. Telefono 555-485. O642

A. NEGOZIO superedificio 7.700, via San Paolo 65; drogheria, generi alimentari, sul contanti 1.700.000. Telefono 512-670. O773

A. «RESIDENZA Cervo Azzurro» corso Giambone angolo corso Corsica. Appartamenti grandiosi, ottime finiziani, materiali pregiatissimi; due, una-due-tre camere, cucina, biservizi. Prezzi, condizioni favorevoli. Visite cantiere. Telefono 555-485.

A. RESIDENZA «Torino Fiori» via Biscaretti di Ruffia (a fianco Fiat Mirafiori Sud) vendiamo nuovi appartamenti tre camere, grande cucina, servizi 9.100.000. Mutuo 75 %, ulteriori dilazioni, minimissimo anticipo. Visitateci in cantiere, telefono 547-502, Edilcase. O642

A. VALENTINO, signorilissimo tre camere, salone, cucina, bagno padronale-servizio, doppi ingressi. 25 milioni 500.000, massime facilitazioni. Fasano 694-670. O767

A. VERA occasione privato vende camera tinello servizi. Tel. 273-571.

A. VERA occasione, via Madama Cristina, spazioso, tre camere, cucina, servizi, 3.000.000, mutuo 3 milioni. Comunale 512-670.

A. VIA Baltimora angolo via Gorizia, nuovo appartamento libero, due camere, cucinotto 7.200.000. Telefono 547-502. O642

A. VIA Chiesa della Salute, 2 occasioni in [illegible] bella casa: 1 camera cucina bagno L. 1.000.000 più 1.800.000 mutuo; 3 camere cucina bagno lire 7.600.000 sufficienti 3.600.000 contanti. Comunale 512-670.

A. VIA Onorato Vigliani 35 interno 15 nuovo signorile grattacielo vendiamo appartamenti quattro-cinque camere cucinotto biservizi da L. 7 milioni 650.000 più mutuo. Visite cantiere, telefono 555-485. O642

A. VIA San Marino 106 nuovi appartamenti due-tre camere cucina, cucinotto da lire 4.650.000 più mutuo. Telefono 547-502. O642

A. VIA Barletta 149 vendo nuovi alloggi, splendide finiziani, tre camere, cucinotto, servizi, 7.100.000 più mutuo. Telefono 555-485. O642

A. VIA Cervinasca 19, quartiere Culpp, fronte Fiat Mirafiori, splendida posizione Levante-Ponente su grande piazza, appartamenti signorili tre-quattro camere, cucinotto, servizi 6.100.000 più mutuo. Ufficio vendite cantiere. Telefono 547-503.

A. VIA Mattie 13 (corso Francia) vendo appartamenti in costruzione salone, due camere, cucina, servizi, garage, 16.800.000 meno mutuo 7 milioni. Telefono 547-503. O642

A. VIA Tiziano 46, Posizione incantevole prospiciente Valentino, appartamenti tre camere, [illegible] servizi 7.500.000 più mutuo. Ottime occasione. Telefono 547-502. O642

A Michelino vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino, minimo anticipo, mutuo S. Paolo, rate pari affitto. Telefonare 699-816.

A Pino vendesi alloggio 2 camere servizi centrale panoramico. Tel. 881-852

A pochi passi Ponte Regina Margherita, proponiamo vendita appartamento: salone, tre camere, cucina, ingresso, servizio per 6.600.000. Se dilazionerete sono sufficienti 1.900.000 contanti. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033.

A prezzo puri valore terreno, due camere, vicinissime soleggiatissimo, corso Regina, 2.300.000. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033. O710

A via Magenta angolo via Pochettino, Borgata Paradiso, spaziosissimi luminosi, ottime rifiniture, 2-3 camere tinello servizi, prezzi eccezionali. Tecnimmobili 512-562. O475

A 2 km dalla Fiat Mirafiori vendiamo ultimi rifinitissimi 1-2 [illegible], tinello, cucinino, servizi a sole L. 2.200.000 camera. Alto [illegible], facilitazioni. Telefonare 53-88-21.

ABITABILI fronte corso, paraggi Stadio, ultimi signorilissimi appartamenti salone, due camere, cucina, servizi semplici o doppi. Contanti 3.300.000. Mutui. Telefono 53-88-21.

ABBREVIATE il tempo che vi separa da una casa vostra. La prima Operazione 30 giorni del 1969 inizia oggi in Torino, via Sacchi 15-17 angolo via Lanzo subito dopo piazza Statuto. A sole lire 800.000 mq. anche meno pagabili tutti fino a [illegible] appartamenti 2-3-4 camere, cucinotto, cucine, sale pranzo. Ogni sorta di [illegible] per una famiglia felice. Disponete di 1.370.000 contanti? Fagherise la rimanenza con rate mensili pari affitto. Non comperare, non prenotare in tempo, può significare disinteresse per un'unica grande occasione che rientra nei prezzi propaganda promozione immobiliare 1969. Gabetti S.p.A., Filiale Torino, via XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033. Subito, subito, ai piani migliori O710

ABITABILE borgata Parella due camere cucina termo bagno 6.600.000. Telefonare 518-738. 5-1036

ABITABILE subito appartamento nuovo 2 camere tinello servizi, via Graglia 125. Prezzo eccezionalissimo, mutuo 50 %. Telefonare 512-362.

ACCADEMIA Albertina nuovi pregiati rientranti settimo piano fuori terra House major composta due saloni molto grandi, pranzo attiguo, cinque letto, zona servizi personale, doppi ingressi con ascensore interno diretto, triservizi, mq. 330. Vendiamo 35.000.000. Rimanenza 108 rate mensili 225.000. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033. O710

ACQUISTANSI alloggi Torino buona posizione, servizi pagamento contante. Telefonare 581-735. O635

ACQUISTASI alloggio con servizi in Torino, pagando contanti. Telefonare 53-24-09. O430

ACQUISTEREI alloggio oppure casetta, villetta, Torino, vicinanze, contanti. Telefonare 532-409.

ACQUISTO contanti alloggi liberi semicentrali periferici. Rossin, Principe Oddone 3. Telefono 487-055.

ACQUISTO contanti da privato alloggio 2 camere servizi riviera ligure. Tel. 521-515.

ACQUISTO magazzino 500-800 mq. anche basso fabbricato. Tel. 534-083.

ACCETTANSI incarichi vendita alloggi, case, terreni, assicurando rapido realizzo. Geom. Sonsoè 53-01-65.

ACCETTIAMO offerte e [illegible] senz'altro migliar offerente per appartamento, piazza Madama, 200 mq. lordi. Sette camere, cucina, due bagni. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Pizzo, Marconi 26. Telefono 657-324. O350

ACQUISTO in [illegible] con ascensore, mansarda oppure soffitta. Telefonare 343-113. O547

ADATTISSIMO Società rappresentanze con deposito vendesi in zona centrale, casa recente costruzione, eleganti locali 3 camere, salone, servizi, con luminosissimo seminterrato mq. 300, munito montacarichi privato. Telefono 617-045.

ADIACENTE corso Peschiera-Montecuccо vendiamo in signorile palazzotto appartamenti abitabili luglio, 1-2 camere, cucina-tinello cucinino, ingresso bagno, rifiniture accuratissime, mutuo, facilitazioni. Tel. 53-74-96.

AFFARE. Alloggi seminuovi affittati. Negozio vendonsi via Bardonecchia. Telefonare 511-840. 15141

AFFARE alloggio (Borgo Vittoria) camera, tinello, cucinino, servizi, 2.600.000. Telefonare 517-249.

AFFARE corso Toscana, 3 alloggi nuovi, reddito 115.000 mensili, bloccansi 18.000.000 compreso mutuo. Telef. 501-889. O726

AFFARE unico zona Francia camera cucina termobagno 1.500.000, mutuo 3.300.000. Telefonare 502-514.

AFFARE, zona Statuto vendesi alloggio libero signorile 6 camere, 18.000.000. Telef. 511-840. 15145

AFFARONE cinque camere, salone, cucina, biservizi, rialzato ottimo abitazione studio professionale, corso Lecce, esentasse 16.000.000, lunghe dilazioni. Sini 545-596. 5/01059

AFFARONE Cumiana vendesi ultimo alloggio nuovo 3.400.000 compreso mutuo. Telefonare 905-224.

AFFARONE privato vendesi facilitazione, drogheria, commestibili zona Lingotto. Telef. 694-716.

ALASSIO vicino al mare vendo alloggetto 2 camere servizi occasione. Telefonare 642-864. 2001

ALLA Barriera Orbassano, v. Biscarra, quadrettissimo, regolare, ben disposto appartamento in costruzione 1964, 14 mq d'ingresso, tre grandi camere, soggiorno con disimpegnato cucinino, bagno 8 mq. Prezzo 9 milioni 800.000. Esentetasse e ipotecarie. Dilazionissimo noi sino al 70% dell'importo. Quindi sufficienti contanti 2.800.000. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033.

ALLA borgata Paradiso, corso Francia angolo Magenta 10 (fronte semaforo inizio cavalcavia destra) Soc. Farfalla vende alloggi signorili 2, 3, 4 camere salone doppi servizi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 723-030, rivolgersi in cantiere. O598

ALLOGGETTI luminosissimi Mirafiori camera tinello cucinino 5 milioni trattabili. Telef. 530-029.

ALLOGGETTO vuoto via Petili, 27 (Borgo Vittoria) camera, cucina, bagno. 1.000.000, mutuo 1.900.000. Amministrazione Capello 532-780.

ALLOGGI convenientissimi 1-2 camere tinello cucinino, Madonna Campagna. Minimo contanti. Duranti 758-949. O693

ALLOGGI direttamente vendonsi 2-3 camere Piazza Omero. Telefonare 361-819. 13276

ALLOGGI e negozi nuova costruzione fronte corso Roma adiacenze piazza Bengasi, finizioni signorili, vendesi liberi o con reddito 6%. Mutuo e facilitazioni, telefonare 555-349, 667-116. O456

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, servizi semplici e doppi, box, bellissimi negozi, corso Lombardia 163, impresa vende, mutuo. Tel. 331-756.

ALLOGGI: via Pisterti 38 (piazza Bernini), 3 camere cucina servizi, occasione 6.500.000-7.500.000. Visite 15-17. Torinese 515-318.

ALLOGGI 2-3-4-5 camere e servizi, finizioni signorili, vista collinare, vendesi con mutuo e facilitazioni. Telef. 555-349, 667-116.

ALLOGGIO adiacenze Valentino, tre camere, cucina, termocalore, bagno, ascensore, occasionissima, 8.[illegible].000. Geom. Sonsoè 530-163. O430

ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, bagno, garage, giardino condominiale. Vendo Regione Barca. Telefonare 80-594. O481

ALLOGGIO esentasse (corso Brescia) ingresso camera cucina servizi 4.300.000. Torinese, 515-318.

ALLOGGIO nuovo centro Michelino, libero 2 camere cucina servizi 3 milioni 600.000, mutuo 2.200.000. Telefonare 381-162. O331

ALLOGGIO nuova costruzione, corso Peschiera 140/10, piano rialzato, 3 camere, tinello, cucinino e servizi, libero o affittato, mutuo, finanza vende. Telefonare 331-756.

ALLOGGIO nuovo, libero (Piazza Repubblica) camera cucina servizi 4 milioni 200.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorile Duchessa Jolanda 2-3 camere cucina servizi grandissimo terrazzo soleggiatissimo vendo. Tel. 655-782. O703

ALLOGGIO signorile (Onorato Vigliani) libero, 4 camere cucina, 11.300.000 compreso mutuo. Telefono 879-327. O758

ALLOGGIO signorile (via della Rocca) 3 camere servizi 6.900.000. Telefonare 517-249. O531

ALLOGGIO (via Filadelfia) quattro camere, cucina, servizi, 9.000.000 facilitando. Torinese 517-249.

ALLOGGIO vera occasione [illegible] Lecce, magnifica posizione sobria costruzione, 3 camere cucina, 8 milioni 500.000, Sabatelli 753-041.

ALLOGGIO 1960 (Madonna Campagna) camera tinello cucinotto, 5 milioni. Telefono 879-527.

AL'UNDICESIMO [illegible] gratteciello centrale. Zona giornoi salone 55 mq, cucina, servizio, camera donna, camera stiro, pranzo. Zona notte: matrimoniale 28 mq due letto, vestibolo, due grandi bagni, mq 320 circa. Prezzo vendita 63.500.000. Perfino da ben tre professionisti, valore stesso 90.000.000. Motivazione richiesta finalmente e ipotecario. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033. O710

ALPIGNANO via-zona Campidoglio. Due camere, cucina, servizio, ingresso, cantina. Prezzo propaganda promozione immobiliare 6.000.000. Dilazioni. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033.

AMMIRATISSIMO grattacielo fronte collina, appartamenti 50% contanti! Viale Trieste 25 (radiale Montcalieri). Due, tre, quattro-camere, cucinotto, servizi. Mutuo 75 % superagevolazioni. Visitateci entusiasmerannoi! Gabetti 578-044. O710

ANCORA straordinario appartamento sul corso Sommeiller, quinto piano. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno più un servizio, cantina, solaio. Prezzo propaganda 13.900.000. Volendo sufficienti contanti 4.200.000, rimanenza comode rate mensili. Gabetti XX Settembre 12. Tel. 578-044, 533-033. O710

APPARTAMENTI lussuosissimi, specialissime condizioni: 70 % mutuo. Meravigliosa posizione via Valgiusti 52 (sotto Monterosa). Tre, quattro camere, cucinotta, ingresso, biservizi, office, ripostiglio. Vostri con 1 milione 200.000 contanti. Gabetti 578-044, 533-033. O710

ANNO costruzione 1940 piano rialzato via Borgaretto. Due grandi camere, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, per irrisorie 5.300.000. Volendo sollie ample dilazioni. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033. O710

ANTICIPO 1.200.000 vendo alloggi seminuovi rate pari affitto. Borgata Lesna. Gruzzisco. Tel. 510-848.

APPARTAMENTI casa padronale 3-4 camere cucina tutti servizi via Sabichi vendo. Telefonare 535-601.

APPARTAMENTI giardino, splendida villa, residenza alto standing, inserita in grande parco alberato, composizioni a discrezione da quattro e più vani, doppi-tripli servizi. Corso Lecce-Via Simonda. Inscpellitevi. Telefonare 53-88-21 - 53-74-96 - 51-06-16.

APPARTAMENTI insonuete, grandissime dimensioni. Magnifica posizione Stadio Comunale, via Baltimora 156 fronte scuole, giardini. Tricamere cucinotto, cantina, bagno, ripostiglio 3.550.000 mutuo 5.250.000. Quadricamere, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio 4.800.000 mutuo 6.950.000 acquistando tramite Operazione 30 giorni Gabetti prezzi vantaggiosissimi scontati. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO ampio, elegante, vicinissimo corso Mediterraneo. Da grande disimpegnante ingresso zona giorno: cucina, pranzo, studio, sala televisione, dischi. Zona notte: grande salone divisibile volendo due camere letto, altra grande matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, 5 balconi. Libero entro tre mesi. Anno costruzione 1961. Prezzi 22.400.000 di cui 4.000.000 mutuo e Cassa Risparmio », 200.000 semestrali». Volendo ancora 11.000.000 dilazionati nove anni rate mensili. Quindi sufficienti contanti 7.400.000. Gabetti XX Settembre 12, Telefono 578-044, 533-033.

APPARTAMENTI S. Rita, via Filadelfia 142, nuova costruzione signorilissima, rifiniti ottimamente, 3 camere cucinotta servizi 110.000 mq. mutuo, dilazioni. Tecnimmobili 512-562.

APPARTAMENTI via Barletta 162, abitabili subito 1-2-3 camere tinello 2 servizi, mutuo, facilitazioni. Sabatelli 753-041. O467

APPARTAMENTO corso Lombardia: due camere, tinello, servizi. Nono piano. Sufficienti 2.000.000 contanti. Fasano 694-180. O767

APPARTAMENTO Crocetta: tre camere, [illegible] servizi. Sufficienti 3 milioni contanti. Fasano 694-670.

APPARTAMENTO in [illegible] ville, signorili, piccolissimi panoramia inconfrontabile verde, giardini quiete, vicino centro. Salone, 2-4 camere doppi servizi. Telefonare 472-206. O480

APPARTAMENTO signorile zona piazza Adriano, mq. 170, 5 camere, cucina, servizi, vendo 3.000.000 mutuo 6.000.000. Telefonare 547-476.

APPARTAMENTO via Buenos Aires 68 in recente costruzione 2 camere cucina bagno ingresso cantina 2 milioni 300.000 mutuo 4.300.000. Comode 598-364. O630

APPARTAMENTO via Gorizia 131/3 costruzione 1962, camera tinello cucinino tutti servizi, 1.800.000 mutuo 3.400.000. Eurocase 599-069.

APPARTAMENTO via Grudisco: una camera, tinello, servizi. Sufficienti 1.600.000 contanti. Fasano 694-670.

APPARTAMENTO via Peyron, [illegible] camere, salone cucina, doppi servizi. Sufficienti 5.000.000 contanti. Fasano 694-670. O767

APPARTAMENTO via Tripoli: due camere, salonetto, cucina, servizi. Sufficienti 3.000.000 contanti. Fasano 694-180.

APPARTAMENTO via Tripoli: due camere, tinello, servizi. Sufficienti 1.600.000 contanti. Fasano 694-180.

APPARTAMENTO via Vicoforte: due camere, cucina, servizi. Sufficienti 1.700.000 contanti. Fasano 694-670.

AREA [illegible] interna mq. 171,62, mezzi balconi mq. 8 camera superiore mq. 10, mezzo terrazzo mq. 74. Area totale mq. 263,62 in corso Einaudi, componenti all'ottavo piano un appartamento suddiviso in salone, tre grandi letto, cucina, soggiorno, camera donna, biservizi. Prezzo zona lire 195.000 al mq. Nostra vendita lire 38.280.000, quindi lire 145.000 al mq. Agevolazioni pagamento notarile lasso bassissimo. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033. O710

ARSENALE 42. Appartamento due camere, salone, pranzo, cucino, bagno. Circa 150 mq per 9.300.000 difficilissimi. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033.

ATTENZIONE alloggi 3 camere cucina biservizi 8.100.000 via Galvani 12 volendo mutuo. Duranti 758-949. O693

ATTENZIONE massima. E' [illegible] la occasione. Via Lessona Parella. Tre camere letto, soggiorno, cucinotto, grande ingresso, balconata, ampio ripostiglio, comodo bagno. Prezzissimo 9.700.000. Sufficienti contanti 2.910.000, rimanenza 108 rate mensili. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033.

ATTENZIONE [illegible] alloggi nuovissimi due camere cucina 4 milioni 450.000, mutuo 2.200.000; tre camere cucina 5.700.000, mutuo 3 milioni 850.000. Telefonare 502-542.

ATTICO adiacenze Madama Cristina, tre camere, cucina, vende Geometra Sansoè 531-163.

ATTENZIONE! Signorilissimo 2 camere tinello cucinotta, libero, Parella, [illegible] 000. Minimo [illegible] Duranti 758-949. O693

ATTICO S. Rita tre [illegible] tinello servizi grande terrazzo 4.[illegible].000, mutuo 8.000.000. Telefonare 502-514.

BARDONECCHIA in pineta vendesi signorile alloggio soleggiatissimo 3 camere cucina doppi servizi. Telefono 257-911. O693

BARDONECCHIA servizio turistico residenziale Gabetti S.P.A. promuove vendite immobiliari lancia straordinaria vendita appartamenti in stanza, lussuoso condominio centro Bardonecchia. Tagli appartamenti: soggiorno, cucina abitabile, tre letto, biservizi, terrazzi. Locali spaziosi, razionali, quadratissimi. Ed ora, attenzione il prezzo: l'alloggio più caro costa 10 milioni 555.000 meno mutuo fondiario 3.425.000. L'alloggio meno caro, ma sempre di cinque vani utili più doppi servizi, costa 7.828.000 meno mutuo fondiario 3.950.000. Promozione facile casa vacanze 1969. Visite loco: Viale delle Vittorie 18. Informazioni, prenotazioni anche Gabetti S.P.A. filiale Torino, XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033. O710

BORDIGHERA magnifica residenza fronte mare. Signorilissimi appartamenti bassissimo costo, giardini condominiali, posti macchina, portineria. Salonetto, cucina, bagno, ripostiglio, balconi 1.200.000 mutuo 16.419 mensili corto termine. Due [illegible], cucina, ingresso, bagno ripostiglio 1.500.000 mutuo 22.995 mensili corto termine. Gabetti 578-044, 533-033.

BORGATA Paradiso: camera, tinello, cucinino, servizi vendesi 5.000.000 trattabili. Telefonare 581-694.

BRANDIZZO via Leini, Spazioso trimere cucinino, servizi, 4.800.000 [illegible] 000. Minimo [illegible] Amministrazione Capello 532-780. O547

CASA (1950) trentadue camere, otto negozi, presso piazza Pitagora, vendo 70.000.000. Amministrazione Giulio, via Boucheron 9 (mattino).

CASETTA 2 camere, giardino (corso Novara Irichiesta 11.000.000. Telefonare 51-53-18. O531

CASOTTA vecchia con giardino, via Issiglio (S. Paolo) 3 camere; 6 milioni, più 6.000.000 rascando. Amministrazione Capello 532-780.

CAVORETTO vendo terreno mq. 4200 progetto approvato, 15 camere. Telefono 537-496. O638

CERCASI terreno progetto approvato 60 camere centrale Nichelino. Tel. 624-040. 2001

CERCHIAMO terreno edificabile Torino panoramico [illegible] o costruzione. Telefonare 544-123.

CHALET due camere, soggiorno, servizi, terrino, garage Valdellatorre vendo. Telefonare 701-711.

CHALET tirolese piacevolissima villeggiatura Valle Aosta. Cinque camere cucina, bagno, terrazzo, garage, giardino. Casetta superpanoramica 2 milioni mutuo 4.800.000. Gabetti 578-044, 533-033. O710

COMPRO alloggio 2-3 camere doppi servizi Orsa Maggiore Lungo Po Antonelli. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1259 — 10100 Torino ».

CORIO Canavese, panoramicissimo terreno mq 5000 adatto costruzione villa. Acqua, luce. [illegible].000. Gabetti 578-044. O710

CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno ascensore vera occasione vendo [illegible] Telefonare 535-601. O315

CROCETTA, via Piazzi 60, appartamento camera, tinello, cucinino, 4 milioni [illegible].000 mutuo 3.200.000. Eurocase 599-069. O610

DI NANNI, angolo Volvera, Palazzo Danze, vendonsi signorili appartamenti: Mutuo ed ulteriori dilazioni. I.P.I.7.5. Quintino 4 bis. Telefonare 535-000, 533-948. O142

DUE camere tinello cucinino servizi zona Aeronautica vendesi. Telefono 794-644. 2001

ECCO questo è un affare indiscutibile, Corso Regina, Martinetto. Tre grandi camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. La signorilità del Palazzo! Prezzo propaganda promozione immobiliare 1969. 10.400.000 contanti 3 milioni. Rimanenza 108 rate mensili da Lit. 112.000. Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033.

FERVORE di avere una casa propria. Ecco l'occasione che troverà l'acquirente in poche ore. Corso Rosselli. Due grandi camere, soggiorno, cucinino, ingresso, ripostiglio, bagno. Stupendo panorama dal nono piano. Prezzo 7.950.000. Minimo contanti, rimanenza rate pari affitto. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033. O710

FRAZIONAMENTO 200 metri piazza Massaua via Pacchiotti 141 palazzina 1965 2 camere cucinapranzo bagno terrazzi 3.600.000 mutuo 6.800.000. Eurocase 599-364 visite sul posto.

GIARDINI Reali vendesi alloggio 3 camere cucina doppi servizi 1° piano adatto ufficio ampia possibilità [illegible]. S. Maurizio 19.

IL mutuo bancario senz'altro vantaggioso anche per chi disponesse intera somma invita all'acquisto immediato dell'appartamento. Corso Peschiera. Salone, tre camere, soggiorno, cucinotta, biservizi, doppi ingressi, ripostiglio, sistemazione magnifica, tutto fronte balconato. Scalando 2.000.000 mutuo ventennale « San Paolo » aggiungasi 16.900.000 dilazionati 60 % 9 anni. Annesso boxauto 1.850.000. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033. O710

IMPRESA cerca terreno [illegible] permuta 30-80 [illegible]. Tel. 851-397.

INEGUAGLIABILE! Prezzi incredibilmente bassi. Via Oriani 20 vicinissimo piazza Villari. Lussuosa residenza. Due camere, cucinotta, entrata, bagno 1.520.000 mutuo 3 milioni 530.000. Veramente limite minimissimi Agli acquirenti per investimento garantiamo elevatissimo, scrupolosissimi Gabetti 578-044.

INIZIO corso Giulio Cesare vendo luminoso 2 camere tinello cucinino bagno garage, occasione, L. 7.500.000. Facilitazioni. Telefonare 537-496.

ITALIA 61 signorile, salone, 4 camere, donna, cucina, biservizi, ingressi, garage doppio, trattabili 37.000.000. Telefonare 58-16-94. O726

LA rata mensile che può avere oggi un discreto valore per una famiglia della piccola borghesia, avrà un valore molto inferiore tra poco quando il reddito nazionale sarà raddoppiato o perfino anche quello della famiglia. Ecco dunque 19.800.000 pagabili con [illegible].000.000 di mutuo « San Paolo », [illegible].000.000 in nove anni rate mensili, per aristocratico appartamento corso Vinzaglio. Salone 40 mq, due grandi letto, bagno, cucina abitabile, quarto piano, ascensore. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033.

LA THUILE: Valle Aosta. Appartamenti pronti, signorilmente arredati, elegantissima residenza Amethyste, piscina, tennis, minigolf. 50 km piste-ski. Trifetto-soggiorno, cucina. Ingresso, bagno 1.300.000 mutuo 3.000.000. Quadrietto-soggiorno, cucina, camera, bagno 2.200.000 mutuo 5 milioni. Selletti-soggiorno, cucina, bicamere, bagno, ingresso 2.800.000 mutuo 6.500.000. Gabetti 578-044, 533-033.

LIMONE, Stazione Colle Tenda, residenza « Cerbiatto » vicino skilift, straordinari appartamenti: tre camere, cucinetta, bagno 1.800.000 mutuo 4 milioni 100.000. Gabetti 578-044, 533-033

LINGOTTO due camere cucina termobagno libero subito 2.500.000 mutuo 4.000.000. Telefonare 502-514.

LOANO Impresa Cappelluto vende alloggi. Tel. Torino 774-539 ore 9-21.

LOCALE adatto supermarket vendesi Piazza Omero, corso Orbassano. Telefono 361-819.

LOCALE industriale mq. [illegible] oppure terreno mq. 2000, acquisto in Torino. Tel. 276-735.

MAGAZZINO zona corso Vittorio-Pérucci mq 1600 con box, doppi ingressi carrai, aerazione meccanica, riscaldamento, vendo a prezzo reale concorrenza. Mutuo. Telef. 53-88-21.

MANSARDE quattro disponibili per acquisto particolarmente utilissime artisti ed anche [illegible] stop rivolgersi portineria corso Settembrini 54.

MARE abbracciante splendido prato Sanremo vostro appartamento magnifica Residenza Hermitage. Lussuosissime palazzine circondate parco secolare. Viale Carducci 13 (corso Inglesi), salonetto, bicamere, bagno 2.400.000 mutuo 5.496.000. Quadricamere, bagno 3.400.000 mutuo 9 milioni 200.000. Salone tricamere, bagno 4.950.000 mutuo 11.540.000. Gabetti 578-044.

MERCATI generali camera cucina termobagno [illegible] 1.600.000 mutuo 3.500.000. Telefono 502-542.

MEZZA montagna Pecsano bellissima, panoramicissima villa bifamiliare 2 appartamenti indipendenti, 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, giardino. Ciascuno 2.400.000 mutuo 3 milioni 600.000. Gabetti 578-044.

MIRAFIORI fronte Fiat, 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, vendesi dilazionando. Telef. 381-694.

MODERNISSIMA residenza giardino. Via Mombasiglio 62, superlussuose tricamere, salone, biservizi, grandingresso, terrazzo 2.700.000 contanti, 2.700.000 dilazionati, 12.600.000 mutuo. Gabetti 578-044, 533-033.

MURI negozio esentasse (e.so [illegible] celli) retro abitabile, servizi 6.[illegible].000 facilitando. Torinese 51-72-49.

MURI negozio zona Parella, angolare su corso, affittati Ente Statale, possibilità ampliamento locale adiacente. Vende: 14.000.000. Fasano 694-180.

MURI supermarket nuova costruzione 360 mq fronte corso e piazza vendo con reddito 6 % zona in continuo sviluppo. Telefonare 555-349, 667-116.

NEGOZI centrali reddito garantito 7 % vendesi facilitando. Tel. 53-96-21.

NEGOZIO centralissimo, XX Settembre mq 70, vendesi, affarone. Sufficienti 7.000.000 contanti. Telefonare 51-73-48. O631

NEGOZIO grande, zona Nizza, fronte piazza, quattro locali, adatto anche rappresentanza volendo alloggetto soprastante vendesi convenientemente. Studio Furbatto 544-560

NEGOZIO recente costruzione Crocetta 80 mq, ottimo reddito vendesi. Telefonare 350-702.

NUOVISSIMA zona 4 km prima Rivoli via Valdieri (corso Francia). Edilizia residenziale poco costo. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi 1.400.000 mutuo 2.900.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, enormi terrazzi 1.900.000 mutuo 4 milioni 600.000. Acquistando per reddito garanzia 6,50 %. Gabetti 578-044

NUOVISSIMI alle migliori condizioni economiche. Via Arbe (corso Francia prima Rivoli). Residenza grattacielo. Bicamere, cucinotta. Ingresso, bagno 1.370.000 mutuo pari affitto 3.180.000. Gabetti 578.044.

OCCASIONE: piazza Carducci libera agosto spazialissimo, 4 camere, cucina, servizi, veranda. Quarto senza ascensore. 9.300.000 rateando. Amministrazione Capello 53-27-80.

OCCASIONE unica [illegible] esaurisce vendo 13.000.000 centrale appartamento libero subito adatto studio abitazione [illegible], 220 ascensore, termo centrale. Telefonare 510-616.

OCCASIONISSIMA appartamento, via Cherasco appartamenti due, tre camere, tinello, cucinino, termobagno 2.000.000 mutuo 3.600.000. Negozi box. Tel. 695-381. 13210

OCCASIONISSIMA zona Vittoria due camere tinello servizi termobagno esentasse

Insigniti del titolo di "eroi dell'Urss,,

Gli onori del trionfo a Mosca agli astronauti delle «Soyuz»

Breznev esalta la loro impresa accomunandola «all'eccezionale volo degli americani intorno alla Luna» - dichiara che l'Unione Sovietica intende lottare «per una pace duratura»

Cauta apertura alla collaborazione con gli S. U.

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 gennaio.

Il trionfale arrivo dei cosmonauti delle *Soyuz 4* e 5 a Mosca ha oggi fornito a Breznev l'occasione per una nuova «apertura» verso gli Stati Uniti. Quarantott'ore dopo il discorso inaugurale del presidente Nixon, l'Unione Sovietica ha confermato di voler riprendere il dialogo interrotto nel '67 dal conflitto medio-orientale e nel '68 dall'invasione della Cecoslovacchia.

Breznev ha parlato al Palazzo dei Congressi del Cremlino, durante la cerimonia in cui di Shatalov, Volynov, Khrunov e Yeliselev, gli uomini che hanno eseguito l'aggancio delle *Soyuz 4* e *5* in orbita. Alla sinistra non sedeva, come al solito, Kossighin, ma il vice *premier* Polyanski. Kossighin non è stato visto neppure all'aeroporto di Vnukovo, dove i *leaders* sovietici hanno accolto i cosmonauti. Si è diffusa la voce — incontrollabile — che egli sia ammalato, o fuori di Mosca.

Di Breznev sono stati significativi sia i silenzi sia le dichiarazioni. Per la prima volta dall'invasione della Cecoslovacchia, il segretario del pc sovietico non ha parlato in un discorso pubblico contrasti gli Stati Uniti, né tantomeno ha accusato Washington di aggravare la tensione internazionale. Al contrario, Breznev ha dipinto il quadro di società diverse, ma unite in qualche modo nel futuro dalla tecnologia e dalla scienza (un cauto sondaggio per una limitata russo-americana in tale campo?).

Egli ha ricordato «*il recente eccezionale volo dei cosmonauti americani intorno alla Luna*», accomunandolo al lancio delle *Venus 5* e *6* verso Venere e all'impresa delle due *Soyuz* tra «*i grandi passi dell'umanità verso la scoperta dei misteri dell'Universo*». «*I frutti della ricerca spaziale*» ha affermato Breznev «*sono attualmente a disposizione di tutti i popoli del globo*». L'Unione Sovietica, egli ha aggiunto, vuole essere ricordata per la sua lotta «*per una pace duratura e per il socialismo*».

Dal discorso di Breznev è emerso il proposito dell'attuale direzione collegiale di promuovere la rivoluzione tecnologica nell'Unione Sovietica. «*Prestiamo costante attenzione allo sviluppo globale della nostra scienza e tecnologia*» ha detto il segretario del pc, «*all'applicazione delle più recenti scoperte e invenzioni scientifiche alla produzione; in breve, alla crescente realizzazione della dirompente rivoluzione scientifica e tecnologica nel nostro Paese*». Breznev, che ha rivendicato alla Russia numerose scoperte, compresa quella della radio, ha esaltato i primati ottenuti nello spazio da uomini come Gagàrin, Leonov (l'uomo che «camminò» per primo tra le stelle, nel 1965) e, oggi, Shatalov, Volynov, Khrunov ed Yelisiev.

I quattro cosmonauti dalla *Soyuz 4* e della *Soyuz 5*, nel corso della cerimonia, sono stati insigniti da Breznev del titolo di Eroe dell'Unione Sovietica, dell'Ordine di Lenin, e decorati con la «stella d'oro». Tre di essi sono stati promossi tenenti colonnelli a colonnelli: uno solo di loro è civile, l'ingegnere Yelisiev. Alla cerimonia ha assistito un fitto e commosso pubblico che ha applaudito spesso. Shatalov, ringraziando, ha detto di ritenere che l'aggancio di due astronavi in orbita apra «*uno stadio qualitativamente nuovo esplorazioni spaziali*».

I quattro cosmonauti sono arrivati alle ore 13 all'aeroporto di Vnukovo su un «*Ilyushin 18*», scortato da sette caccia a reazione. Faceva freddo, 22 gradi sotto zero. I quattro sono scattati sull'attenti davanti a Breznev, Podgorny e Polyanski, che li attendevano sulla tribuna d'onore. Shatalov e Volynov hanno presentato un breve rapporto. I cannoni hanno tuonato 21 volte. Bambine hanno portato fiori ai cosmonauti, poi cominciata una sfilata trionfale in macchina, lungo i 30 chilometri che dall'aeroporto conducono capitale.

c.

Kossighin da 15 giorni ufficio

Assente anche a parecchie cerimonie pubbliche - Secondo alcune fonti sarebbe in vacanza

Mosca, gennaio.

(a. c.) Alexéi Kossighin manca dal suo ufficio nel Cremlino (lo stesso occupato un tempo da Stalin) ormai da due settimane. Uno dei vice presidenti del Consiglio dei ministri, Mazurov, ricevette all'inizio del la signora Gandhi, il *premier* indiano, passaggio da Mosca per Londra per la conferenza del Commonwealth. Un altro, Polyanski, congedò una settimana fa l'ambasciatore americano Thompson, si ritirava per motivi di salute dopo due anni. Mazurov e Polyanski sono entrambi membri del Politburo, entrambi giovani (54 e 51 anni rispettivamente), i più seri candidati alla successione di Kossighin. Oggi Polyanski ha sostituito il presidente del Consiglio dei ministri anche alla cerimonia in onore dei cosmonauti della *Soyuz 4* e della *Soyuz 5*.

Secondo fonti occidentali, alla signora Gandhi e all'ex ambasciatore Thompson fu Kossighin era in vacanza. La stampa e radiotelevisione non hanno finora fatto nessun accenno alla sua assenza. Si sa che Kossighin gode di buona salute. Egli soffre di un disturbo renale, per cui deve sottoporsi a costante controllo medico.

Secondo le fonti, il presidente del Consiglio dei ministri ha lasciato Mosca all'inizio mese, per una stazione termale Russia meridionale.

I quattro cosmonauti Khrunov, Shatalov, Volynov e Yelisalev, in primo piano da sinistra, accolti a Mosca «Eroi dell'Unione Sovietica». Al centro, tra gli altri dirigenti, il segretario del pcus Breznev (Telef. Ansa-Tass)

UN'INIZIATIVA CHE INDUCE A RIFLETTERE

Anche i sindacati comunisti avranno delegati nel Mec?

L'italiana Cgil e la francese Cgt (che raggruppano 6 milioni di lavoratori) non partecipano alle commissioni consultive che discutono i problemi del lavoro - Il vicepresidente della Comunità dichiara: «Sono una parte popolazione che ignoriamo o cerchiamo di interpretare senza sentire»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, gennaio.

L'elezione di rappresentanti dell'estrema sinistra al Parlamento europeo da parte delle Camere italiane ripropone e sottolinea il problema della partecipazione Cgil italiana e della Cgt francese alle attività del Mec. Finora i due possenti sindacati socialcomunisti sono stati ignorati dalle autorità comunitarie, che non li hanno chiamati a sedere neppure in quei comitati consultivi discutono i problemi sociali e dei lavoratori. Il primo governo a «fronte del silenzio» stabilitosi dalla fondazione del contro i sindacati di estrema sinistra, è stato quello gollista di Parigi: nel designare i tre membri francesi che dovranno far parte del «Comitato per la libera circolazione dei lavoratori», ha indicato fra gli altri un dirigente della Cgt. La designazione è tuttavia ancora stata ratificata dal Consiglio. Secondo indiscrezioni, alcuni paesi sono reticenti nell'accettarla, per «non creare il precedente». Va detto che il governo italiano non ha designato alcun membro della Cgil per questo stesso comitato.

La situazione raggiunge l'assurdo in Comitato economico e sociale del Mec, dove figurano due dirigenti socialisti della Cgil, Boni e Montagnani, membri fin dal 'fin dal '66: l'opposizione violenta degli altri sindacati (liberi, indipendenti e cattolici), Boni e Montagnani hanno però potuto ammessi nel «gruppo dei sindacalisti», e hanno potuto entrare a far parte di qualche commissione o gruppo di lavoro soltanto perché rappresentanti degli industriali e di altre categorie (ma non di sindacati) hanno ceduto loro il posto.

Il segretariato sindacale europeo della (che raggruppa sia la Uil che la Cisl italiane), avuto sentore che c'è la possibilità che rappresentanti della Cgil e della Cgt chiamati a far parte di qualche comitato consultivo del Mec, ha scritto una lettera ufficiale alla Commissione di Bruxelles, sostenendo che «*il comitato consultivo della Cisl rifiuta di partecipare a riunioni con delegazioni di organizzazioni sindacali nazionali che non accettano alcuna disciplina comunitaria*».

Le responsabilità iniziali di questa situazione assurda — per la quale sono esclusi dalle attività comunitarie i rappresentanti legittimi cinque o sei milioni di lavoratori europei — sono degli stessi sindacati di estrema sinistra, che all'inizio del avevano fatto proprie le idee comunitarie contrarie alla Comunità.

Sono passati dieci anni e i comunisti — con loro i sindacalisti della Cgil italiana e della Cgt francese — hanno moderato il loro pessimismo: «*Siamo realisti, teniamo conto del fatto che il Mercato comune esiste ormai, che è entrato nei fatti, e che non può ignorato. E' quindi evidente che la nostra organizzazione deve esprimere opinione sulla politica sociale del Mec*», ha dichiarato recentemente Livio Maccarello, segretario confederale della Cgt. I due sindacati socialcomunisti da qualche tempo hanno anzi aperto un ufficio di collegamento europeo a Bruxelles, pochi passi dalla sede del Mec: si tengono pronti a partecipare ai lavori comunitari.

Il prof. Lionello Levi Sandri — vice presidente della Commissione di Bruxelles e responsabile degli sociali del Mercato comune — ha dichiarato: «*Adesso che i deputati comunisti che lo stesso segretario generale della Cgil fanno parte del Parlamento europeo, sarebbe strano che fosse chiusa loro la porta in faccia, nelle riunioni sindacali di lavoro*». Levi Sandri è anzi ottimista sull'apporto che i sindacati di estrema sinistra potranno dare costruzione europea: «*Sarà la voce di una certa parte della popolazione, che in questo momento noi ignoriamo e cerchiamo di interpretare senza sentire*».

Sandro Doglio

Un attacco i danni «vittima» del

Sotto inchiesta a Bonn il presidente del Parlamento

Gerstenmaier accusato dai giornali di «complicità» Ribbentrop di malversazioni - Forse sarà costretto a dimettersi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 gennaio.

Il presidente Parlamento di Bonn, il democristiano Eugen Gerstenmaier, che giorni fa fu criticato per «mancanza di tatto», perché si è fatto risarcire circa 43 milioni di lire come «*vittima del nazismo*», sarà forse costretto a dimettersi. La polemica intorno al secondo uomo dello Stato si è scatenata violentissima, così come l'avvenne scorso quella sul presidente della Repubblica, Heinrich Luebke, accusato avere costruito baracche per campi concentramento nazisti (il capo dello Stato si ritirerà con alcuni mesi di anticipo).

Sul conto del presidente del Parlamento i giornali, i settimanali la televisione hanno fatto in questi giorni «rivelazioni» sensazionali. Hanno scritto che Gerstenmaier non fu un antinazista, che collaborò con il ministero degli di Ribbentrop ai danni clero evangelico che si opponeva al regime; che il nome risulta sconosciuto negli ambienti della Resistenza; che all'ultima si è atteggiato a eroe a martire, e molti di peggio ancora. Dopo l'attentato luglio 1944, nel quale fu coinvolto, fu condannato a sette anni (mentre gli altri furono impiccati) perché aveva relazioni con il «giudice sanguinario» Freisler Tribunale speciale nazista. Spietati, i giornali pubblicano una vastissima documentazione sull'argomento.

Nel dopoguerra — secondo la stampa tedesca — Gerstenmaier sarebbe diventato proprietario, in maniera scorretta, di una tenuta di caccia del valore di 130 milioni di lire. Avrebbe dovuto processato, al momento della denuncia i reati erano caduti in prescrizione. Inoltre avrebbe cercato di rivendere per 50 milioni che la città di Stoccarda gli aveva dato per prezzo irrisorio. Infine, per quel che riguarda il risarcimento di danni come «vittima del nazismo», si scrive che il secondo uomo dello Stato avrebbe influenzato il Parlamento per varare la legge sugli indennizzi che lo interessava personalmente (la chiamano «lex Gerstenmaier») e che avrebbe ricevuto più di quanto gli spettava. Le accuse si accumulano, ma Gerstenmaier non cede.

I liberali hanno chiesto a Gerstenmaier di dimettersi, per il bene del paese, i socialdemocratici esprimerebbero domani, i democristiani incerti hanno lodato loro di partito quando ha detto che è disposto ad andarsene «*se parte vostra si nutrirà il più vago desiderio di non vedermi*». Gerstenmaier è sotto inchiesta, commissione parlamentare interpartitica, della quale fa parte anche l'ex procuratore generale dello Stato, Max Guede, sta esaminando il caso dal punto di vista politico giuridico. I giornali e la televisione continuano a ripetere che dimissioni sono l'unica soluzione possibile.

Tito Bansa

Il misterioso episodio tedesco

Studenti di sinistra annunciarono l'attacco a deposito militare?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 gennaio.

Nessuna traccia ancora degli uomini che domenica notte hanno massacrato il corpo di guardia di un deposito di munizioni a Lebach, nella Saar, uccidendo tre soldati e ferendone gravemente due. Lo ha detto oggi dinanzi al Parlamento di Bonn il ministro della Difesa Schroeder, ammettendo che non si conoscono neppure i motivi dell'azione. Secondo la logica dovrebbe escludere l'ipotesi che gli autori siano stranieri o appartenenti a un'organizzazione politica. Dopo avere sparato sui cinque uomini di guardia ed essere rimasti padroni del deposito di munizioni, hanno infatti rubato soltanto tre carabine a tiro rapido, due pistole e una cassetta contenente 1000 proiettili da fucile.

La polizia propende a credere che gli assassini siano criminali comuni o fanatici politici isolati. Il ministro Schroeder ha accennato in Parlamento a una telefonata ricevuta giorni fa dall'Università di Saarbruecken nella quale studenti di sinistra annunciavano che si sarebbe-ro impadroniti di un deposito militare. Il settimanale del ministro delle Finanze Strauss, *Bayern Kurier*, ricorda a tale proposito che di recente studenti estrema sinistra hanno distribuito volantini che annunciavano azioni di sabotaggio contro installazioni militari.

Finora la polizia ha ricevuto più trecento indicazioni parte della popolazione. A Siegen, a una cinquantina chilometri da Bonn è stato fermato un uomo che assomiglia a quello del ritratto fatto ieri da disegnatore sulla base delle descrizioni di due dei feriti. Questo è tutto, anche se un paio di giornali a tendenza nazionalista, tra cui la *Bild Zeitung*, continuano a scrivere che sono ricercati due tipi che parlano inglese, che si segue la pista di due giacche «di tipo americano», che delle indagini si occupa l'Interpol.

t. s.

Un «fermo» nella Ruhr

Bonn, 22 gennaio.

La polizia fermato a Siegen (Ruhr) un uomo in relazione all'attacco contro il deposito di munizioni della *Bundeswehr* a Lebach. E' un impiegato commerciale 30 anni, di Colonia, dal quale non è stato indicato il nome, ma che sarebbe già noto alla polizia per furti di automobili. *(Ansa - A.F.P.)*

cardinale primate del Belgio

Suenens «ordinerà» 5 diaconi sposati

Un passo in favore dell'abolizione del celibato per i sacerdoti cattolici

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 22 gennaio.

Il cardinale primate Belgio, Suenens, ha annunciato a Londra — dove si trova per un ciclo di conferenze, e per presentare alla stampa il suo libro «La corresponsabilità nella Chiesa» — che «tra qualche se avrò la gioia ordinare in Belgio i cinque primi diaconi sposati». La notizia ha suscitato profonda impressione negli ambienti cattolici di Bruxelles. Si ritiene che sia un pesante mezzo di pressione utilizzato dal pur cauto e prudente Suenens per riaprire con Roma il problema sacerdoti sposati.

La figura del diacono è stata riportata d'attualità nel corso dell'ultimo Concilio. Si tratta, in pratica, di uno gradino carriera ecclesiastica, appena inferiore al sacerdozio tradizionale. Un diacono può amministrare i Sacramenti e predicare il Vangelo: gli è esclusa la possibilità di celebrare la Messa e di accettare la confessione. Il fatto che in Belgio ci si appresti a ordinare diaconi sposati, significa — secondo gli osservatori — un nuovo passo verso l'abolizione del celibato sacerdozio.

Lo stesso Suenens, a Londra, ha del resto dichiarato — rispondendo a domanda sui sacerdoti sposati —: «*Abbiamo bisogno di gente, anche di persone sposate*», e ha ricordato come nella Chiesa cattolica d'Oriente fosse possibile uomini regolarmente sposati e con prole diventare preti.

Il cardinale Suenens — che è stato uno dei grandi elettori di papa Montini, per il quale ha svolto numerose missioni diplomatiche, e che comunemente è ritenuto un «papabile» — interrogato sulla questione del controllo delle nascite ha detto l'enciclica pontificia «*non ha modificato il suo punto di vista liberale su questo tema*», e ha aggiunto che «*la Chiesa dovrebbe essere aperta e franca nella nostra discussione su questo problema*».

Il movimento dei cattolici belgi sinistra, «Exodus» — del quale fanno parte numerosi sacerdoti che hanno lasciato gli sposarsi — ha intanto oggi organizzato una manifestazione di fronte alla sede vescovile di Anversa, per presentare all'episcopato belga le proprie richieste a tutela degli interessi morali preti, religiosi religiose che sposati.

a. d.

Scapoli francesi chiedono al governo tassare le zitelle

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 gennaio.

(t. m.) Un gruppo di scapoloni della Creuse, regione della Francia centrale che vive essenzialmente di agricoltura ed è tra le più povere, chiede al governo che imponga una tassa supplementare alle zitelle. La decisione è stata presa da un gruppo di amici, tutti celibi perché non riescono a trovare moglie, i quali hanno scritto in proposito sindaci della regione, ai deputati ed al presidente della Repubblica.

«*Le nostre zitelle* — dice la lettera — *non si vogliono sposare coi vecchi celibi della Creuse. Preferiscono i funzionari e persino i teppisti della capitale. Occorre quindi creare una tassa speciale a carico delle nubili. Data la loro avarizia si può essere certi che pronderanno rapidamente marito*».

Sta di fatto che nella Creuse, come altre francesi, i contadini trovano difficilmente mogli; e le campagne si spopolano. I giovani, maschi femmine, vanno via di casa non appena possono per cercare lavoro in una fabbrica, città. Creuse un uomo tre fra i 25 i anni

Preti cattolici fondano a Londra un sindacato «contro i vescovi»

Per opporsi a «sospensioni» ingiustificate - Il progetto discusso a lungo «in segreto»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 gennaio.

Un gruppo di preti cattolici inglesi ha deciso di fondare un proprio sindacato, sul modello delle *Trade Unions* britanniche. La notizia è apparsa oggi sul quotidiano filolaburista *The Sun*. Fra gli altri scopi, questo sindacato proporrebbe di «*proteggere e difendere i sacerdoti che rischiano d'essere dimessi spiegazioni dai loro vescovi ogni volta che sorga una disputa in materia di dottrina*».

L'autore dell'articolo, Kevin Rafferty, precisa di avere parlato con uno dei religiosi che hanno caldeggiato l'iniziativa. «*Le discussioni sullo del sindacato — leggiamo — sono in corso da parecchi mesi: ma si sono svolte in segreto nel timore che i vescovi, venendone a conoscenza, cercassero di silurare l'idea*». Il primo progetto fu esaminato dopo che alcuni preti erano stati sospesi per essersi opposti alla enciclica del Papa sul controllo delle nascite.

«*In seguito vennero inviate lettere a sacerdoti tutte le diocesi dell'Inghilterra e del Galles e di tutti i principali ordini religiosi*». Si fece naturalmente una certa selezione fra i possibili destinatari. La maggior parte delle risposte fu favorevole al piano. Il prossimo passo sarebbe un congresso nazionale fra i preti interessati; e nella circostanza sarebbe fissato lo statuto del sindacato. Sempre secondo il *Sun* l'organizzazione intenderebbe chiedere di essere ammessa nella confederazione nazionale sindacati (*Trade Unions Congress*).

Permangono, come si vede, sintomi di inquetudine nella Chiesa cattolica della Gran Bretagna. Un altro segno è la costituzione, annunciata ieri, di «movimento rinnovamento» ispirato da dissidenti sul problema della pillola. Questi chiedono che d'ora in poi le questioni controverse siano presentate come dottrina ufficiale dopo «adeguata consultazione» nella Chiesa.

c. c.

Gazzarra a Londra nella cattedrale anglicana contro un cardinale cattolico

Londra, 22 gennaio.

Una precedenti è scoppiata questa tra nella cattedrale anglicana di San Paolo nel corso di una funzione durante la quale il cardinale John Heenan doveva rivolgersi a 4000 fedeli recitare una preghiera in favore dell'unità cristiani.

Per oltre dieci minuti il porporato cattolico ha avuto possibilità di aprire bocca mentre gruppi estremisti protestanti lanciavano insulti agitando Bibbie aperte. *(A. P.)*

RIM
REGOLA L'INTESTINO
senza dare disturbi
Aviz n. 66180 47-949

NTI INTRODOTTI
MATERIALI EDILI
in Torino e prov. e Imperia e prov., con
SUBAGENTI
senza deposito
CERCANSI
per primaria industria nazionale.
Scrivere: Pubbliman Casella 18 - 27100 - PAVIA

..dal 1905...
PASTA del "CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

Abbonamenti 1969
LA STAMPA

CONDIZIONI L'ITALIA

STAMPA
sei numeri (martedì - domenica)
anno sem. trim.
L. 15.600 8.100 4.200
id. più (lunedì)
anno sem. trim.
L. 18.150 9.450 4.900

STAMPA
sei numeri (lunedì sabato)
anno sem. trim.
L. 15.600 8.100 4.200
id. più LA STAMPA (domenica)
anno sem. trim.
L. 18.150 9.450 4.900

PER L'ESTERO
LA STAMPA o STAMPA SERA
sei numeri settimanali
anno sem. trim.
25.700 13.150 6.750
sette numeri settimanale
anno sem. trim.
29.700 15.250 7.800

IL VERSAMENTO PUO' EFFETTUATO SUL C.C.P. 2/1060 INTESTATO A «LA STAMPA» AGLI SPORTELLI DELLA VOSTRA PRESSO IL VOSTRO ABITUALE RIVENDITORE DI GIORNALI ALLA SEDE DE «LA STAMPA» IN VIA MARENCO 32 O AL SALONE DE «LA STAMPA» IN VIA ROMA 80 (9-12; 15-19) PREVIA TELEFONATA AL 55-68 (passerà un incaricato domicilio a perfezionare l'abbonamento).

ABBONATI DI CITTA'
LA STAMPA
CASA ENTRO LE 7,30
SERA:
spedizione in abbonamento postale

Consegnati i primi «passaporti comunitari»

Ai camionisti nel Mec libertà di circolazione

Gli autotrasportatori potranno effettuare carichi per e qualsiasi Paese, più volte in un solo viaggio - Fino ieri le ditte italiane dovevano limitarsi a viaggi da per l'Italia e per ogni spedizione occorreva complicata autorizzazione bilaterale

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 22 gennaio.

Il Mercato Comune ha raggiunto il regno dei trasporti su strada. Da qualche giorno sono stati distribuiti in Europa milleduecento «passaporti comunitari», che consentono ai loro titolari — indipendentemente dalla nazionalità — di effettuare fra i diversi paesi del Mec trasporti che fino al 31 dicembre scorso erano sottomessi a un complicato regime di autorizzazioni bilaterali. E' il primo passo verso la effettiva libera circolazione degli autotreni. Dei 1200 «passaporti», 194 sono stati assegnati all'Italia, e dal governo di Roma distribuiti a rotazione fra le varie imprese di trasporti internazionali.

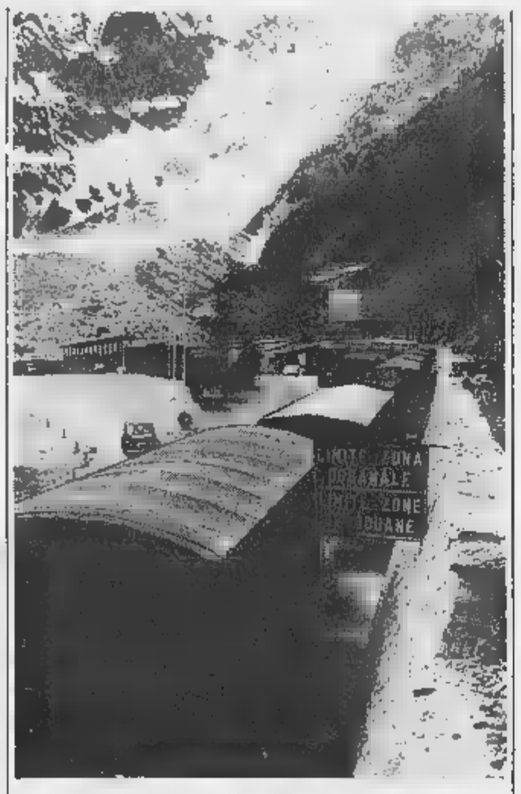
Finora, il camionista che doveva andare da Milano a Parigi con un certo carico, non poteva — giunto a Parigi — accettare un carico per esempio per il Belgio o la Germania. Le norme sulla protezione erano tali che i trasporti tra Francia e Germania potevano essere fatti esclusivamente da imprese francesi o tedesche. Le ditte italiane dovevano limitarsi a trasporti da o per l'Italia.

Con l'adozione dei nuovi permessi comunitari, tutto cambia. La commissione di Bruxelles, per mandato del Consiglio dei ministri, ha assegnato infatti un primo contingente di autorizzazioni che consentono ai trasportatori di andare dappertutto, all'interno del Mec, e di accettare trasporti in partenza e a destinazione di qualsiasi Stato membro. E' la prima volta che in Europa viene realizzato un simile sistema di autorizzazioni multilaterali.

Accanto ai «passaporti comunitari», si precisa a Bruxelles, continuano a esistere i permessi rilasciati in base ad accordi bilaterali, però man mano — aumentando al ritmo di 1200 per anno — i «passaporti comunitari» dovrebbero rendere effettiva la libera circolazione dei trasporti nei sei Paesi del Mec.

Il problema dei prezzi dei trasporti — che ha suscitato violente discussioni a livello ministeriale — è stato risolto fissando una «forchetta» di tariffe, entro i cui estremi potrà giocare la libera concorrenza.

a. d.



Una coda di autotreni «Tir» sulla strada del M. Bianco. Oggi, i passaporti comunitari, i camionisti potranno attraversare liberamente la frontiera del Mec, effettuando quanti carichi vogliono da un Paese all'altro

Dichiarazioni di D. Kennedy

Nixon muterà il prezzo dell'oro

Il nuovo ministro del Tesoro afferma, inoltre, che sarà mantenuta la sopratassa del 10% sui redditi

Washington, 22 genn.

Il segretario americano al Tesoro David Kennedy ha dichiarato questa sera, dopo aver conferito col presidente Nixon, che gli Stati Uniti non trovano affatto necessario un aumento del dell'oro, e che quindi cercheranno in nessun modo di modificarlo.

Kennedy poi detto seguirà una politica economica e monetaria vigorosa ma prudente, per difendere il dollaro e contenere l'inflazione. Egli ha aggiunto che l'ultimo bilancio del presidente Johnson (185,3 miliardi di dollari) è molto contenuto, e sarà estremamente apportarvi riduzioni significative. Di conseguenza, il nuovo governo modificherà la posizione precedente, quanto riguarda la sopratassa del per cento sui redditi.

Kennedy ha infine annunciato di aver nominato il sottosegretario al Tesoro e il sottosegretario incaricato degli Affari monetari internazionali: le due personalità prescelte sono, rispettivamente, Walker e Volker. (Ansa)

CONCLUSO IL CONVEGNO DEI COLTIVATORI DIRETTI

Rumor: il mondo rurale deve inserirsi nel Paese

La soluzione problemi agricoli richiede anche un maggiore sviluppo delle forme di associazione un adeguamento dei sistemi di conduzione delle aziende - L'intervento del ministro Ferrari Aggradi

(Nostro servizio particolare)
Roma, gennaio.

Il presidente del Consiglio Rumor ha concluso stamane i lavori del convegno della Coldiretti sui rapporti fra agricoltura e ordinamento regionale. Nel suo discorso ha indicato tre obiettivi prioritari per la soluzione dei problemi agricoli:

1) dare maggiore impulso all'associazione agricola, con forma autonoma di organizzazione economica e sociale e come strumento per perseguire una crescente capacità di inserimento nei moderni cicli di trasformazione e commercializzazione dei prodotti;

2) promuovere rapidamente l'adeguamento delle strutture che caratterizzano la conduzione agricola nel nostro Paese (chiaro accenno a proposito di sostituire i contratti di mezzadria e di colonia con quello di affitto);

3) assicurare una integrazione, anche al livello della vita civile, fra il mondo rurale e la collettività nazionale, affinché sia data una risposta positiva a coloro che si sentono sempre più impegnati, direttamente a professionalmente, in un rinnovato ruolo imprenditoriale».

Rumor ha quindi dato atto ai relatori del convegno di avere identificato i due aspetti fondamentali del rapporto Regioni-agricoltura: lo aspetto giuridico-amministrativo, che riguarda lo spazio entro cui potranno muoversi, in piena autonomia e libertà, i nuovi organismi democratici; l'aspetto operativo, che riguarda la politica che i nuovi organismi dovranno

«C'è una stretta connessione — *ha aggiunto Rumor* — tra la politica di strutture che si intende perseguire e la dimensione regionale della direzione della politica agricola, poiché la politica delle strutture, in quanto si risolve, nella sostanza, in una politica territorio, non può, per motivi di efficienza e di razionalità che essere amministrata dalla periferia».

Anche il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Ferrari Aggradi, parlando come esperto di problemi agricoli (è stato per vari anni ministro dell'Agricoltura), ha riconosciuto che le Regioni possono dare un grande contributo allo sviluppo del settore. «Si tratta però — *ha precisato* — di chiarire esattamente compiti e responsabilità».

ba.

Segreto fino al 14 febbraio sull'offerta Bsn - Saint Gobain

Il termine scade il 27 gennaio, ma il risultato deve seguire una lunga trafila prima dell'annuncio ufficiale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 gennaio.

L'esito della «guerra del vetro» sarà reso noto ufficialmente il 14 febbraio. In base al calendario fissato dalla Camera sindacale degli agenti di cambio (i quali hanno il monopolio delle transazioni sui valori mobiliari) i risultati dell'Offerta pubblica di acquisto (Opa) avanzata dalla Boussois Souchon Neuvesel per l'acquisto di azioni Saint-Gobain, saranno tenuti segreti fino a quella data.

Entro lunedì prossimo, 27 gennaio, i possessori di azioni Saint-Gobain che avessero intenzione di accettare l'offerta della Bsn, dovranno aver dato istruzioni in tal senso alle banche, o ai propri agenti di cambio. Questi a loro volta avranno tempo fino al 5 febbraio per consegnare il numero dei titoli disponibili per l'Opa alla Camera sindacale degli agenti di cambio. Le liste saranno immediatamente trasmesse alla Bsn, la quale convocherà l'assemblea straordinaria per decidere sulla emissione delle obbligazioni convertibili con le quali acquistare le azioni Saint-Gobain. A questo punto la Camera sindacale avrà tempo sei giorni, a Borse aperte, cioè fino al 14 febbraio, per accertare se l'Opa «può comportare un seguito positivo» o no, se cioè gli azionisti Saint-Gobain hanno accettato in misura sufficiente l'offerta della Bsn, o no.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»

Campilli illustra l'attività del Cnel

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

(l. z.) Il presidente del Cnel, Campilli, ha illustrato oggi, nel corso di una conferenza-stampa, l'attività svolta dal istituto nell'anno appena concluso. Egli ha ricordato, fra l'altro, le proposte per la riforma tributaria, in parte accolte nel nuovo testo della legge, le osservazioni e proposte sui problemi della ricerca scientifica e tecnologica, dell'assistenza tecnica alle imprese industriali minori e sui problemi della montagna, gli studi sullo stato dell'agricoltura, sulla situazione congiunturale e su quella sociale.

Campilli ha quindi annunciato il programma di lavoro dell'Istituto per i prossimi . La commissione per la produzione industriale e il commercio sta per concludere l'esame della relazione sulla società commerciale e statuto europeo e l'esame dei problemi relativi al «commercio internazionale e le esportazioni italiane», e all'armonizzazione delle leggi sui prodotti medicinali nell'ambito della Cee.

Fatturato Fiat Traktoren 3875 milioni di lire nel '68

Heilbronn, 23 gennaio.

La Fiat Traktoren (consociata alla Casa torinese) ha portato le sue spese d'investimento da 2 a milioni di marchi. La Fiat Traktoren produce trattori e macchine edili. Nel 1968 ha denunciato un fatturato di 25 milioni di marchi (3 miliardi 875 milioni di lire). *(Ag. Italia)*

L'indice generale passa da 70,10 a 70,13 (+ 0,05 %)

Seduta con tendenza incerta

Apertura in rialzo, chiusura debole - Dopoborsa invariato - Reddito fisso stabile

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI		
Ipedro 5%	104 10	—
» cont.	104 —	—
Redimibile 5½	99 70	—
» cont.	99 60	—
Ricostruz. 5½	84 90	+ 0 10
» cont.	95 10	+ 0 10
Ricostruz. 5%	95 —	+ 0 10
» cont.	95 —	+ 0 10
Ind. Fond. 5%	97 50	—
Fr. It. 5% Tr.	96 60	—
»	96	—
Fr. It. Tr. 5½%	99 90	+ 0 10
Cert. C.T. 5% '76	98 80	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
S.T.N. 5% '69	100 07	—
» » '70	100 15	—
» » '71	100 —	— 0 15
» » '73	100 05	—
» » '74	100 15	—
» » '75 I	100 15	+ 0 05
» » '75 II	100 10	—
» » '77	100 20	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 —	+ 0 10
» » '75 II	97 —	—
» » '66 I	96 80	— 0 20
» » '66 II	96 65	—
» » '67	97 95	—
» » '68 I	97 10	+ 0 075
» » '68 II	97 25	+ 0 075
» Ex 6%	96 90	+ 0 075
I.R.I. Sider 5½	88 50	—
» ('56) 6%	99 975	—
» ('56) 6%	99 50	—
» '57 6,5 %	99 95	—
» ('58) 6%	99 20	—
» ventl. 5%	98 80	+ 0 20
» ('59) 6%	99 60	—
» '59 5½%	93 —	—
» '59 5½%	92 70	—
» '61 5½%	91 40	—
» '63 5½%	92 —	— 0 40
» '64 5%	97 10	— 0 10
» '62/63 5%	97 —	—
» Stat 6% opt.	98 80	— 0 20
» El. 5½% 1st.	95 20	—
Italia 5,50% '65	98 25	—
» » '67	98 40	—
Elter (IV) 5%	93 40	—
FF.SS. 5½%	98 30	—
» » '62	97 20	—
» » '63	98 40	—
» » '65	95 —	—
» 5% '67	90 60	+ 0 20
» 5% '71	91 —	—
» 5% '73 I	97 —	+ 0 20
» 5% '73 II	98 50	—
» 6% '68 I	98 70	+ 0 10
» 6% '68 II	98 40	—
» 6% '67	98 70	— 0 10
» » 67-67 A	98 50	—
» » 68-68 A	95 80	—
P.S.Agr. 5% I	90 —	—
» » 5% II	92 30	—
» » 5% III	93 25	—
» 6% 64 I	97 10	+ 0 30
» 6% 64 II	96 60	—
» 6% 65 III	96 50	—
» 6% 65 IV	96 65	—
» 6% Sp. V	96 80	—
» 5% Sp. V)	96 30	+ 0 05
» 5% VII	95 20	—
CO.PP. 5%	98 60	— 0 05
» 5½%	91 30	+ 0 80
» 4%	98 70	—
» C. Ag. '54	98 50	—
» » '55	98 60	—
» » '56	96 30	—
» D. 1° 5%	98 40	—
» D. 2° 5%	98 35	—
» ss. A 4%	98 60	—
» ss. B 5% I	97 —	—
» ss. B 5% II	97 30	—
» ss. C 5% I	95 30	—
» » 5% II	96 —	—
» » 5% III	95 60	+ 0 20
» F. Sc. 5% 55	98 20	—
» » 5% 56 II	98 30	+ 0 10
» » 5% III	98 20	—
» Anas 5% 56	95 45	— 0 05
» Autost.) 5%	97 —	—
Eni Petrolio 5%	100 —	—
» » 5% 57	99 50	—
» » 5% 58	99 50	—
Eni Sp. 5% 58	97 —	+ 0 30
» '64 5%	100 —	—
» '65 5%	97 80	—
» '66 5%	98 —	—
Eni Sud 6%	97 70	+ 0 20
» » 5½%	94 30	—
» » 5½ '61	93 50	—
» » 5½ '61 A	92 70	+ 0 40
» » 5½ '62 I	93 70	—
» » 5½ '62 II	93 80	—
» » 5½ '63 I	93 80	—
» » 5½ '63 II	97 35	—
» Gela 5½%	93 —	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» O. P. 4%	84 —	—
» O. P. 3½%	82 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 00.PP.5%	95 —	—
Migliorini 5%	98 10	—
» 5% '63	91 —	—
» Olio 5%	91 —	—
C.I.D. Sic. 5%	100 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» 00.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	95 65	—
Cr.I.Sar. '62 5½	93 65	—
» » '63 5½%	92 60	—
» » '64 5%	93 —	—
» » '65 5%	94 50	—
» » '65 5% II	94 30	— 0 20
» » '66 5%	94 60	+ 0 35
» » '67 5%	94 60	— 0 10
C.F.R. Nap. 5%	91 —	—
Isvelmar 6% '68	104 —	—
» 5½% 61	94 —	—
» 5½% 62 ⊕	93 50	—
» 5½% 62 5°	93 —	—
» 5½% 62 6°	92 70	+ 0 275
» 5½% 63 7°	92 —	—
» 5½% 63 8°	92 —	—
» 6% 64 9°	92 —	—
» 6% 64 10°	95 80	+ 0 20
» 6% 65 11°	95 60	—
» 6% 66 12°	95 80	+ 0 20
» 6% 67 13°	95 50	+ 0 10
» 6% 67 14°	95 40	— 0 30
Cassa RPL 5%	95 —	—
» R.F. 5%	94 70	—
Italgas ventl. 5½	92 75	—
» » 6%	95 65	—
» Edison 6% 59	100 10	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 5½% 58	99 50	—
» Cotlal 6%	98 —	—
» Si. Mont. 6%	96 70	—
» Op. S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Esp. 5%	97 30	—
» » 5%	98 —	—
» » » 6%	99 —	—
IMI XII 6%	100 10	—
» XVIII 6%	98 50	+ 0 05
» XIX 6%	100 05	+ 0 05
» XX 5%	99 30	+ 0 10
» XXI 5%	94 80	—
» XXII 5%	93 —	—
» XXIII 5%	90 35	+ 0 25
» XXIV 5½	93 —	+ 0 10
» XXV 5%	98 40	+ 0 30
» XXVI 5%	98 35	—
» Cr.N. 6% 1°	97 25	—
» Cr.N. 5% 2°	96 35	—
» spec. '64	100 20	— 0 05

Titoli	22	Variaz.
(Mi) Fin 6% '66	95 50	—
» Autost. 6%	97 —	—
Torino 6% '62	96 50	— 0 25
» AEM 5½ 58	91 25	—
» AM 5½ 62	91 50	—
Genova 6% '59	96 70	—
» 5½% '61	91 20	—
Fiat 6% '48	99 20	— 0 30
» 6% '56	98 —	—
» 6% '57	99 20	— 0 25
» 5½% '58	93 30	—
RIV 5½%	90 40	—
Pirelli 6% '48	108 —	—
» 5½% '62	92 80	—
Oliv. '53 7%	104 50	+ 0 50
» '55-'75 7%	103 —	+ 1 50
» '58 7%	105 30	+ 1 25
» '58 6½%	102 —	+ 0 80
» '62 5½ 1°	91 40	—
» '62 5½ 2°	91 20	—
Gen. El. 5½%		
Magneti '48 7%	104 25	—
» '56 7%	102 50	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '59	95 —	—
» 5½ '63	89 15	—
Vidoni 7% '57	103 50	—
» 7% '58 I	101 40	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cem-Gam. 7%	—	—
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ing.-Fres 6%	98 30	—
Cart. It. 7% 49	102 50	—
» 5½ 62	90 —	—
Cotoi 6%	100 —	—
» 6% 58	97 60	—
» 5½% 60	89 90	— 0 40
» 5½% 61	90 30	+ 0 20
» 5½% 62	90 20	—
Montedison 6%	98 —	—
Vipeano 6%	98 50	—
» 6% 57	98 10	—
» 6% 64	95 20	—
Sipel 6%	98 60	— 1 40
Tirso 6%	97 —	—
Valtur 6%	99 80	—
Terni 6%	96 80	—
Riva 6%	97 90	—
Esso 6%	98 75	—
SIP 6%	98 90	—
Pirelli 6½%	99 60	—
» 6% 58	91 50	— 0 40
Medio Rea 7%	101 30	—
Fergat 6%	105 30	—
C. Fiat 5,75 58	98 25	+ 1 75
» 5,50 62	98 75	—
Rumianca 5½	91 30	—
» 6,50 62	99 50	+ 0 10
Lancia 5½% 58	91 20	+ 0 45
» 5½% 61	90 40	—
Linoleum 6% 58	93 30	— 0 45
Torino-Ser. 5½	91 30	—
IBM Italia 5½	88 —	—
It. Gas 5½ '61	90 —	+ 0 25
Tr. E.S. Ber. 5½	89 70	—
Autostrade 5½	90 90	—
» 6% '65	97 30	+ 0 30
» 6% '67	96 60	—
» 6% '68	93 50	— 0 05
Motta 6%	93 50	+ 0 25
Saroni 6% 68-84	93 —	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Finsider 5½	91 40	— 0 20
Ax. Fot. 5½%	136 —	—
Imb. Nova 6%	234 —	—
Montecat. 6%	101 45	— 0 35

AZIONI ALIMENTARI

Motta	5480	+ 30
Eridania	3420	—
Rom. Zuccheri	128	—
Saiwa	3000	—
Star	115	+ 10

Titoli	22	Variaz.
ED ESTRATTIVE		
Aquila	10530	+ 70
Montecatini	247	— 3
Talco & Grafite	17250	—
Ferrosi Rist.	14000	— 900
COMUNICAZIONI		
N.S.U.		—
Torino-Nord	72 80	+ 0 50
Mittel (F. Mod.)	13423	—
SIP	2700	+ 1
Italcable	3330	—
Alitalia	17850	—
SIAM	5730	—
Gilardini	3400	—
Rinas. (Napoli)	6300	—
Xilas	3800	—
Beni Stabili	3980	— 10
Imm. Roma	587	+ 2
Ind. Siora	2910	—
Fonsa	215 50	+ 0 50
Saclo pr.	912	+
CHIMICI		
Montedison	1025 5	— 2 50
Linoleum	165 50	+ 1 50
Phillips	83	+ 0 75
SAFFA	5620	+ 100
Schiapparelli	5150	—
Paramatti	1020	—
Mira Lanza	4850	—
S.A.R.O.M.	1140	—
ANIC	1178	—
Rumianca	1278	—
Italgas	1132	—
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	77025	— 150
La Centrale	5840	+ 10
S.M.I.	2330	+ 13
STET	3000	— 4
Fiatlier	80225	+ 2 25
Finm. Finanz.	1167	—
Invest	2710	— 30
Assic. Torino	8975	— 5
Ass. Tor. priv.	9050	— 65
Ass. Generali	60572	— 250
S.A.I.	28250	+ 10
Bastogi (Mer.)	1985	— 6
METALMECCANICI		
Ferraris	442	—
Westinghouse	890	+ 10
Meccanotecnica	3000	+ 900
Nebiolo	721	+ 1
Italmiller	953	+ 7
Olimpia	1113	+ 10
Olivetti	3120	— 30
Olivetti priv.	3110	— 35
FIAT	2080	— 12
FIAT priv.	2163	— 20
Terni	332	+ 8
C. Marelli	570	—
M. Marelli priv.	1480	+ 6
TESSILI		
Chatillon	3825	+ 185
Fisac	395	—
Bargoncia	7120	+ 100
Vistosi	3025	+ 8
Vittorio priv.	2462	+ 38
DIVERSI		
Rinascente	371 50	+ 0 50
Rinascente pr.	347 50	— 0 50
Pirelli	3475	— 21
Cartiere Ital.	1505	+ 23
Cartiera Burgo	15300	— 228
Cir	4600	—
Acqua Potabile	660	— 33
Acqua Roma	885	—
Eternit	3400	—
Ceram. Pozzi	39 50	— 0 50

Ieri, a Torino, seduta contrastata, prevalenza di lievi rialzi al listino. A apertura debole è seguito «durante» in progresso. Chiusura più calma. Titoli di Stato e obbligazioni stabili.

Dopoborsa invariato.

Milano, 22 gennaio.

Seduta contrastata, con prevalenza di minimi rialzi al listino. I sensibili progressi iniziali tessili, in vista delle agevolazioni governative per questo settore, hanno influenzato il resto delle voci. Dopo qualche spunto di ripresa dei titoli primari, corrente di realizzi ha annullato quasi completamente i guadagni mobiliari.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 70,10 a 70,13 (+ 0,05 %); indice Mediobanca da 66,22 a (+0,06%). Reddito fisso stabile.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cantoni	2110	Motta	5480
Eridania	2400	R. Zucch.	124
Es. Molini	2650	» » pr.	394,50
ASSICURATIVI			
Generali	60.520	Fond. Vita	
Ass. Mil.	37.220	Assicur.	67.000
Ass. Mil. pr.		Ras	
Ass. Tor.	9980	R.A.t.	28.120
Ass. Tor. pr.	9990	Abeille	6200
Incendio	11.310		
BANCARI			
Mediobanc.	78.810		
CHIMICI			
Anic	1173	Mira L.	40.300
Brioschi	12.100	Dinamite	1630
Mont.	810	Philips	68,25
Caffaro	977	Rumianca	1275
C. Erba	10.500	Saffa	5450
Erba priv.	6410	Saiwa	1140
Italgas	1130	Montefibre	1026,50
Legnami	4760	Petrolifera	1830
Legnami pr.	4370	Pirelli	6395
Liquigas	164,25		
ELETTRICI			
Magneti	1450	Tessnav.	970
Marelli	579,50	Terni	
Sip	2680		
FINANZIARI			
Agricola	2315	Invest	
Bastogi	1970	Italo	2370
Bonifica	3945	Centrale	
Finanz.	334	Pirelli C.	
Fiatdiat	694	Sme	2332
Gemmalto	547		2995
Gim	3375	Sviluppo	2810
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	3200	Sagi	1460
Beni Stab.	2980	Infrastrut.	
Ben. Ferr.	1110	Milano C.	23.350
Cogo	6425	Risan. N.	6270
Habitat	2890	Socie	812
Imm. Roma	583	Unes Gen.	3700
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	998	Ditalia	3125
Fiat	2980	Ditalia pr.	3107
Fiat priv.	2368	Fr. Tosi	1720
Nebiolo	721		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3630	Metallur.	3390
Falck pr.	3550	Amiata	10.800
Breda Fu.	975	Montecatini	245,75
Dalmine	1114	Perlucca	1920
Ilva-Viola	775	Siolo	6385
Italsider	935	Trafilerie	855
Magona	2334		
TESSILI			
Chatillon	3820	Marz. pr.	1568
Cantoni	10.995	Rossari	3200
Cisano	225	Rotondi	29.400
Cucirini	6890	Tess.	7018
Stampati	5310	Puccinelli	635
Cucirini	5360	Sava Visc.	3040
Fisac	394	Vicosa pr.	2470
Lanerossi	3260	Bernasc.	494
	1580	Filpan	347
Scott.	114	Unione Ind.	24.100
Linificio	488		
TRASPORTI			
Alitalia pr.	17.425	Autostrade	
M. Milano	5020	Mittel	13.845
DIVERSI			
De Ferrari	1301	Linoleum	24.350
Gemina	22.900	C. Acqua	888
Invigo	15.450	Rinasc.	370
Generali	2030	Rinasc. pr.	345
Comauto	4650	Mondad. pr.	3250
Cer. Pozzi	85	Pirelli R.	3480
Pozzi priv.	300	Rejna A.	890
Gemmi	390	Smeraldo	71,50
Cuga	5885	Sna	4379
Acqua pot.	1023	Zigra	1782
Edison	3450	T. Acqui	2300
Italcanna	3525		

Lo sterlino si rafforza nel cambio col dollaro

Per la prima volta dalla crisi di novembre ha raggiunto quota 2,39

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 gennaio.

La sterlina ha vissuto oggi una delle sue migliori giornate da molto tempo a questa parte. La tendenza agli acquisti s'è rafforzata e da 3 dollari 38 cents e 86 centesimi di cent la quotazione saliva rapidamente a 2,38 e 97. Successivamente, per prima volta dalla crisi del novembre '68, superava l'ambita «quota 2,39», arrivando fino a 2 dollari 39 cents e 10 centesimi di cent. Infine, chiudeva a 2,39.

E' da Natale ormai la Banca d'Inghilterra non deve più intervenire a sostegno della propria divisa, ma l'odierno volume di acquisti ha lasciato tutti stupiti. Il fenomeno è tanto più interessante in quanto la sterlina è ricercata adesso non da speculatori bensì da genuini operatori commerciali o industriali. Si danno tre spiegazioni:

1) L'avvento di un nuovo governo negli Stati Uniti, dopo le incertezze postelettorali. Si spera in un periodo di stabilità valutaria.

2) Un maggior ottimismo sulla possibilità britanniche di ridurre gradualmente le importazioni.

3) I tradizionali, cospicui acquisti di liquido in queste settimane da parte delle grandi società petrolifere per il pagamento delle «royalties» nel Medio Oriente.

Mario Cirielio

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	21 gennaio	22 gennaio
Londra	42,475	42,525
Zurigo	42,50	42,45
Parigi	44,91	45,06
Francoforte	40,73	
Milano	42,30	42,55
New York	42,95	43 —
Hong Kong	41,81	41,47
Macao	38,55	39,79

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in ripresa

New York, 22 genn.

Chiusura in ripresa, oggi a Wall Street, dopo tre sedute in ribasso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 929,82 a 934,17.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 934,17 (929,82); ferroviari 269,16 (268,75); pubblica utilità 134,75 (134,30).

Parigi da 107,9 a 108,4

Scambi attivi e nuovi progressi, per la decima giornata consecutiva. Le Saint-Gobain sono invece scese da 238 a 233,90 franchi (l'offerta Bsn vale franchi).

Indice 108,4 (prec. 107,9).

Francoforte 154,83 (154,68)

Seduta irregolare, con prevalenza di lievi rialzi al listino.

Indice 154,85 (prec. 154,68).

Zurigo da 342,8 a 343,9

Moderata ripresa del mercato, dopo i ribassi delle precedenti riunioni.

Indice 343,9 (prec. 342,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 5315 (5290); Società di Banca Svizzera 3360 (Nestlé 3370 (3380).

Londra da 712,1 a 705,2

Continua la tendenza debole dei titoli industriali.

Indice 705,2 (prec. 712,1).

Oro e valute estere

Milano, 22 gennaio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Ora fino 845-865 (840-860) lire al grammo; argento 39.500-43.500 (39.000-43.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 7300-7700 (7300-); nuovo conio 6900-7200 (6800-7200); marengo svizzero 8100-8400 (8100-8400).

Banconote: sterlina 1488 (1488,50); dollaro Usa 623,50 (623,65); franco franc. 120,70 (121); franco svizzero 144,10 (144,10); marco occ. 155,40 (155,60).

antonietta destefanis

CORSO SICCARDI 11 - Tel. 540.405 -

VALSALICE

Nel complesso residenziale «SAN GIACOMO» va costruzione di palazzine a quattro appartamenti: — Mq. 220: salone, tre camere letto, doppi bagni, office, cucina, camera a bagno servizio, doppio ingresso, oltre grandi terrazzi o giardino privato; — Mq. 150: salone, due bagni, cucina, mera a bagno servizio, terrazzi o giardino privato. Impianti centralizzati, unica portineria, campo sportivo con giochi tennis - fermata autobus, scuola elementare, negozi.

COLLINARE SAN VITO

bellissimi panoramici appartamenti su due piani: salone (mq. circa) con ample vetrate, office, cucina, cinque camere con tripli servizi, lavanderia, grandissima autorimessa - giardino privato. Impianti tutti centralizzati. Zona circondata alberi di alto fusto. 58.000.000 compreso mutuo.

PIAZZA CHIAVES

In corso di costruzione signorile palazzo con fronte su piazza, Lungo Po Antonelli e via privata - appartamenti composti da salone, 2-3 grandi camere con bagni padronali, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso. *Acqua calda centralizzata.* Ascensore automatico, piani di arrivo pareti rivestite in legno, portineria. Autorimesse private seminterrate e nel cortile.

PIAZZA MONCALVO

Palazzetto residenziale con rifiniture lussuose: appartamenti salone, 3-4 con doppi o tripli bagni, doppio ingresso, grandi terrazzi, giardino condominiale recintato. Autorimesse private. Materiali di rifinitura di primissima qualità e delle migliori marche. Ascensore automatico, portineria. Abitabili luglio 1969.

CENTRO ALTO

Palazzina con ampia panoramica, rifiniture curatissime, grande area condominiale, composti da salone, tre camere, cucina, doppi bagni, doppio ingresso - terrazzi - autorimessa per vetture, nuova costruzione, già - 27.500.000, compreso mutuo.

VAL SAN MARTINO

Comodità autobus, ottima esposizione, vicinanza negozi... palazzine in corso di costruzione signorilmente rifinite, grande verde condominiale; appartamenti mq. 100 - mq. - mq. - grandi terrazzi con vista panoramica. Abitabili marzo 1970 - unica portineria.

CORSO CASALE - CORSO BELGIO - palazzina con appartamenti signorilissimi, abitabili estate 1969, tutti con salone o saloncino, una-due o tre grandi camere, ampio tinello con cucinino o cucina, uno-due bagni padronali, Ampi balconi su grande zona verde condominiale. Acqua calda centralizzata. Rifiniture particolare accurate materiali di primissima qualità.

- alloggi in palazzine composti salone, pranzo, cucina, quattro camere, tripli bagni - nuova costruzione, abitabili subito, con grande parco alberi di alto fusto, impianti centralizzati, portineria, 33.000.000, compreso mutuo 11.000.000.

CORSO DUE LAGHETTI

PIANO QUINTO signorile alloggio salone, quattro ampie camere, cucina, doppi servizi, grande ingresso. In perfette condizioni di manutenzione - libero subito 26.000.000.

PIANO SESTO vicinanza CS. VITTORIO EMANUELE, ancora esentasse, panoramico alloggio: salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, piccola cameretta, ampio ingresso 27.000.000.

PIANO TERZO signorilissimo appartamento grande salone, sala pranzo, quattro camere, cucina, tripli servizi, grande ingresso con armadiate, disimpegni di servizio. 40.000.000.

CORSO MONTEVECCHIO - in nuova lussuosa costruzione appartamento mq. 240: salone mq. 70 circa,

Nuove tecniche operative e compiti sempre più ardui

La chirurgia del cuore nell'epoca dei trapianti

Il difficile ma decisivo lavoro preparatorio per ogni intervento: anestesia, circolazione extracorporea, controllo della temperatura e ipotermia, sorveglianza post-operatoria - Le valvole artificiali - Applicazione dei «pace-makers» - Necessità di personale specializzato

Le recenti acquisizioni in tema di trapianto cardiaco che hanno interessato e commosso il pubblico di tutti i Paesi, hanno riportato l'attenzione sulla cardiochirurgia. Dopo l'inizio altrettanto commovente rappresentato alla fine della seconda Guerra Mondiale dall'operazione dei cosiddetti bambini blu, operazione che si orna del nome di A. Blalock, la chirurgia del cuore e dei grandi vasi ha intrapreso un cammino sicuro seppure in mezzo a difficoltà sempre più notevoli e che sono state superate con il concorso di un lavoro non appariscente ma però sempre importante, che può essere paragonato all'opera del mosaicista che aggiungendo tessere a tessere finisce per comporre un'opera unica.

Questo lavoro minuto di dettaglio anonimo è il contributo di numerosi centri chirurgici che a mano a mano andati distaccandosi dalla chirurgia generale per assumere finalmente oggi una precisa e valida configurazione specialistica. Purtroppo la complessità della preparazione del malato, la difficoltà della precisazione diagnostica che si raggiunge con il cateterismo cardiaco e la cardioangiografia ha limitato il numero di queste unità specialistiche; per cui si assiste oggi ad un affollamento eccessivo dei reparti esistenti e alla istituzione di liste di attesa che sono costituite da centinaia e centinaia di malati. L'estensione delle tecniche cardiochirurgiche dalle malformazioni congenite alle malattie acquisite del cuore ha portato e porterà infatti un allargamento delle indicazioni operatorie.

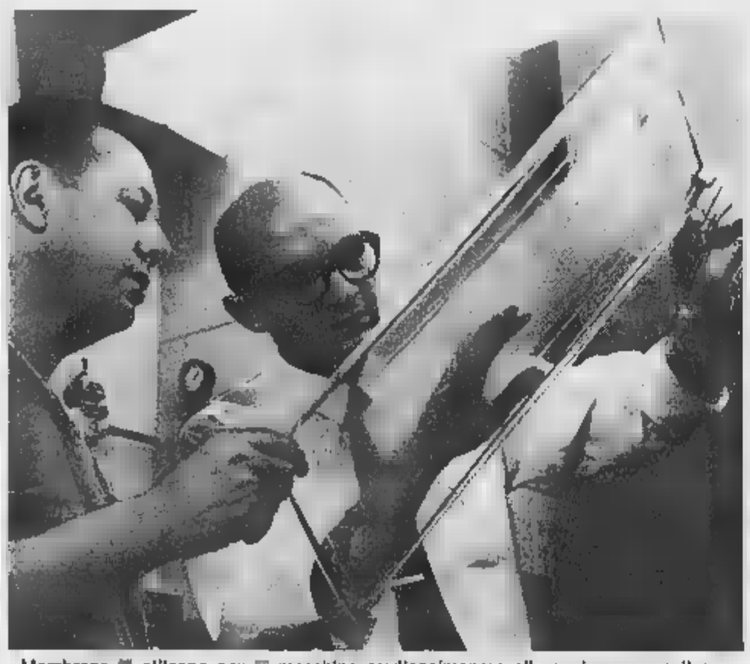
La difficoltà della preparazione specialistica in questo campo non dipende soltanto dalla necessità di acquisire nozioni di cardiologia che di solito sono superficialmente apprese dal chirurgo, ma specialmente dalla necessità di superare le grandi difficoltà che sono alle tecniche collaterali, premesse indispensabili all'atto chirurgico.

Mentre il problema dell'anestesia, molto difficile nella cardiochirurgia, è e rimane di stretta competenza dell'anestesista non altrettanto è vero per quanto riguarda per esempio la circolazione extra-corporea. Le manovre dirette sulle cavità cardiache richiedono di poter eseguire l'intervento sotto il controllo della vista e sul vuoto di sangue. La macchina cardiopolmonare assicura durante tutto il tempo operatorio all'organismo quello che è il lavoro del cuore e del polmone, cioè è funziona e pompa che fa circolare il sangue e, per il polmone, di organo che è sicura la ossigenazione del sangue stesso e quindi la vita di tutto il corpo.

Per realizzare questa condizione è necessario innanzitutto rendere incoagulabile il sangue che passa per la pompa. E' necessario anche che, nel transito attraverso la macchina, non vengano alterati i globuli rossi: è necessario che non esistano impurità di nessun genere ed è necessario che non il cretino nella parte liquida del sangue squilibri nella normale alcalinità, nei vari il contenuto di sali importanti come il cloro, il potassio, il sodio. Per assicurare una perfetta esecuzione della circolazione extra-corporea, sono perciò necessari immediati e continui dosaggi la cui metodica è condizionata da ricerche su piccole quantità di sangue, con risposta immediata. Errori anche minimi di valutazione possono avere risultati fatali. Compiuta l'operazione si rende necessario il ripristino della normalità sopprimendo anzitutto lo stato di incoagulabilità del sangue.

Il controllo della temperatura è anch'esso di estrema importanza. Molto spesso si ricorre alla cosiddetta ipotermia, cioè all'abbassamento della temperatura del corpo e del sangue circolante e valori inferiori a 30°; naturalmente questo impone alla fine dell'intervento un tempo supplementare per il riscaldamento, il che si ottiene con i cosiddetti scambiatori di calore. La necessità di usare una macchina per la circolazione extra-corporea, in cui vi sono tubi costruiti in modo particolare con materie plastiche e siliconi, la necessità di disporre di recipienti in cui per contatto diretto o per mezzo di membrane avviene la fissazione dell'ossigeno ai globuli rossi, impongono il riempimento preventivo della macchina anche con 3-4 litri di sangue che viene prelevato da più datori e che deve avere caratteri di omogeneità assoluta nei riguardi dei gruppi o sottogruppi dell'operando.

Concluso l'intervento, il compito dei controlli dell'operato non sono esauriti. Oggi, attraverso l'impiego di controlli elettronici della funzione cardiaca, è possibile una sorveglianza continua dell'attività cardiaca, come altrimenti sarebbe assolutamente possibile. Variazioni nella frequenza nel polso, nella pressione, deficit dell'ossigenazione, alterazioni dell'equilibrio acido-basico e della regolazione elettrica del cuore devono essere corretti immediatamente appena scatta il segnale d'allarme lanciato dall'apparecchio o quando si verifichi un dato non corrispondente al parametro fissato. Gli operati sono tenuti rigorosamente separati in piccoli reparti di cosiddetta cura intensiva, dove personale altamente specializzato competente nel giudizio e nella messa in opera delle azioni necessarie.



Membrana di silicone per la macchina cardiopolmonare alla quale accenna il professore Valdoni. I due ingegneri Peirce, a sinistra, e Dounoucos della General Electric esaminano una lamina del materiale realizzato sotto la loro direzione

I rischi e i pericoli connessi all'esecuzione dell'atto operatorio possono essere calcolati con una percentuale altrettanto elevata per l'atto operatorio e per queste tecniche collaterali che ne rappresentano la premessa e rappresentano anche nel decorso post-operatorio la premessa per la guarigione.

Problemi non meno importanti sono quelli rappresentati dalle valvole artificiali che vengono a sostituire quelle diventate insufficienti che residuano come esito del processo di endocardite. La insufficienza valvolare e la stenosi interessano sia la valvola aortica sia quella mitrale, abbastanza spesso tutte e due. In queste condizioni, i malati sono estremamente debilitati, incapaci di anche modesta attività fisica ed avviati ad un fatale destino, nonostante la reazione dell'organo, abitualmente rappresentata dall'ingrossamento talora enorme, del ventricolo o di tutti e due.

In questi casi la sostituzione della valvola lesa con una valvola artificiale è risolutiva. Generalmente, le valvole artificiali sono costruite con una gabbia di tantalio, spesso rivestito con materiali plastici, provviste di sfere o dischi di gomma e silicone. Questi assicurano il gioco alterno dell'apertura e della chiusura dell'orifizio valvolare. La metodica di impianto, la scelta dei materiali in rapporto alla tolleranza rappresentano acquisizioni importanti e impongono risorse di tecnica che sono proprie degli interventi di alta e altissima chirurgia.

Alterazioni del ritmo di contrazione della porzione atriale e ventricolare possono venire corrette con l'applicazione dei cosiddetti *pace-makers*, che sono costituiti essenzialmente da una batteria che eroga corrente volte al minuto, corrente che arriva direttamente al cuore e che induce la sua contrazione in modo ritmico e regolare.

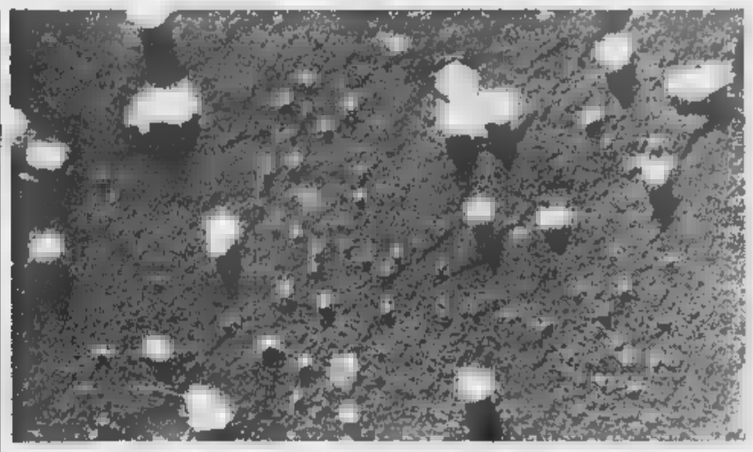
La complessità delle queste tecniche cui ho accennato brevemente e in modo incompleto spiegano le grandi difficoltà di attrezzature e conduzione dei reparti cardiochirurgici e l'impegno dei chirurgi.

Pietro Valdoni
Ordinario di Clinica Chirurgica nell'Università di Roma

In attesa che appaia il fantomatico virus A 3

La prossima epidemia d'influenza sarà stroncata prima che arrivi?

Pubblichiamo, facendo seguito alla trattazione generale dedicata dal p. Campanacci alla forma influenzale detta di Hong Kong, un articolo del prof. H. G. Pereira, capo del Centro mondiale per la lotta contro di Londra, che espone quanto e nei vari Paesi in questo



Così appare il virus A2 della comune influenza al microscopio elettronico

Soltanto nel 1933 gli studiosi dell'Istituto le Ricerche Mediche di Londra scoprirono l'agente causale dell'influenza (un virus) e riprodussero la malattia in animali esperimento.

Nel 1940 fu identificato un secondo tipo di virus influenzale; si dette allora il nome di A al primo e di al secondo. Un tipo fu scoperto nel 1949. Oggi si considera il tipo A sia realtà un gruppo di vari ceppi che possono vivere nell'uomo, nel maiale, cavallo e negli uccelli. I tipi B e C, invece, stati finora isolati soltanto nell'uomo.

La divisione fra questi tipi e i loro sottotipi viene fatta al loro diverso comportamento come antigeni, provocando negli individui affetti formazione anticorpi diversi. Sono stati così distinti nel gruppo A tre sottotipi, chiamati A0, A1 e A2. L'A0 corrisponde al virus prevalenti dal — e probabilmente anche prima — al 1946. Da tale e fino al 1957, si riscontrò il sottotipo A1. Dal 1957 fino ad ha predominato l'A2, conosciuto anche come causa della «Asiatica». E' assai verosimile che, mano a mano si estenderà nell'uomo l'immunità verso l'A2, apparirà un altro sottotipo, già battezzato A3; è possibile sapere quando ciò avverrà.

L'esperienza ha dimostrato che quando si crea una diffusa resistenza immunitaria dato ceppo, compaiono epidemie influenzali dovute ad altri ceppi. Cioè, ceppi con proprietà antigene differenti dai ceppi precedenti e quindi bloccati dagli anticorpi prodottisi nella precedente malattia. Ne segue che, sia nello studio delle epidemie influenzali nello studio dei metodi per combatterle, importantissima è l'identificazione delle caratteristiche antigene di ciascun ceppo. Un individuo colpito da influenza di dato diviene resistente a quel ceppo soltanto; se ricolpito da un altro ceppo, acquisterà ulteriore immunità contro quest'ultimo. Di conseguenza, è improbabile una vasta epidemia da un ceppo già precedentemente molto diffuso, mentre invece un nuovo ceppo virale si diffonderà assai facilmente.

Oggi come oggi, la vaccinazione è l'unico metodo per efficace controllo epidemie influenzali, ma il vaccino deve contenere una sufficiente quantità virus specifico dell'epidemia e deve essere somministrato al momento giusto. E' segue che vaccini debbano essere modificati a mano a mano che si modificano caratteristiche antigene del virus. E' che presuppone naturalmente la possibilità di esserne informati il più presto possibile.

L'identificazione rapida di cambiamenti nei ceppi del virus influenzali richiede una sorveglianza costante a base mondiale. Appunto per questo, è stata creata un'enorme rete di stazioni di ricerca: quasi 80 stazioni distribuite in 53 paesi che lavorano in stretta collaborazione con due centri internazionali: il Centro Mondiale dell'Influenza presso l'Istituto per Ricerche Mill Hill, a Londra, e il Centro Mondiale dell'Influenza per Americhe di Atlanta, in Georgia.

Il compito principale Centri anti-influenzali consiste nella continua sorveglianza di eventuali epidemie influenzali tutti i punti globo e nella rapida identificazione dei nuovi ceppi virali. Che ciò sia possibile fu dimostrato nel 1957, quando apparve l'A2 nella provincia di Kwei-Chow in Cina. Il virus fu identificato e fornito agli studiosi e alle industrie vaccinogeno nello spazio di tempo di tre settimane dal giorno in cui apparve al fuori confini cinesi. Tuttavia, vi fu troppo poco tempo per preparare vaccino in quantità sufficiente ad evitare un'epidemia mondiale. Il fattore tempo, in questo campo, è essenziale.

In Inghilterra, i vaccini vengono preparati servendosi di virus «uccisi». Uno o due ceppi dei tipi A e B vengono coltivati in embrioni di pollo, concentrati, parzialmente purificati e inattivati formalina.

Un altro metodo consiste nell'adoperare virus vivi attenuati. Questo metodo ha due vantaggi: più facile somministrazione e il fatto che da un solo embrione di pollo si ottengono molte più dosi di vaccino vivo che vaccino inattivato. L'inconveniente invece è che è assai difficile attenuare il virus all'esatto punto in cui possa produrre l'immunità senza che si sviluppi malattia.

E' chiaro che, dati i frequenti cambiamenti ceppo, è assai difficile la produzione di vaccino in quantità adeguate e in tempo utile ed è impossibile accumulare vaste scorte vaccino. E' ziale perciò anticipare al massimo l'identificazione nuovi ceppi in modo di disporre di maggior tempo per la produzione vaccino.

A parte i vaccini, esistono altre linee di difesa contro i virus influenzali. esempio, e difficoltà cadrebbero esistesse un medicamento efficace nella profilassi contro l'influenza. Finora, tutti gli sforzi questo senso sono stati vani; ma alcuni moderni farmaci sembrano promettenti. Uno di essi è l'amantidina. Tuttavia, occorrono ulteriori prove sulla sua efficacia sulla sua tossicità prima di introdurla nella pratica. Più di recente è stato studiato in Inghilterra un prodotto base isochinolina sintetica che ora allo studio presso il Gruppo di Ricerche sul Comune Raffreddore di Salisbury, risultati incoraggianti, che starebbero ad indicare che, alnelle condizioni sperimentali, questo medicamento dà una notevole protezione contro l'influenza B.

Un'altra possibilità del futuro potrebbe essere l'interferon, sia come preventivo che come curativo. Si tratta un potente inibitore della moltiplicazione virus, che produce nelle cellule viventi quando vi introducono alcuni virus o alcune speciali sostanze. E' scoperta inglese di grande importanza. per quanto — almeno in laboratorio — abdimostrato un'azione preventiva e curativa in molte malattie virali, non è per applicabile in pratica per la di produrlo su scala sufficiente.

Concludendo, si asserire ragionevole fiducia che in un futuro troppo lontano vi saranno progressi nel controllo dell'influenza. Data l'intensificata sorveglianza sulla comparizione di nuovi ceppi, i miglioramenti nelle tecniche per la produzione del vaccino, il possibile sviluppo di farmaci anti-virali, è possibile che l'influenza del tipo A3 sia condannata a morire prima di nascere.

G. Pereira
Direttore del Centro mondiale per la lotta all'influenza - Londra

UN DOVE TORINO È ALL'AVANGUARDIA

Il gioco negli ospedali infantili

Specialmente per i ricoverati cronici organizzare una vita il più possibile "normale" - Lo svago spontaneo, così come lo studio per i più grandicelli, ha anche un grande valore terapeutico

A suo tempo abbiamo sollevato in queste «Cronache» il problema dell'importanza terapeutico-psicologica dell'insegnamento scolastico per i bimbi ricoverati in ospedale in caso di malattia a lungo decorso. Era nato lo slogan: «Quando non vanno a scuola i bambini, la scuola deve andare a loro». L'iniziativa ebbe successo. Sulla guida del rendimento precedentemente ottenuto in alcune organizzazioni pionieristiche straniere, specie marchio anglosassone, anche da noi nell'ambiente pediatrico di alcuni grandi centri oggi funzionano persino classi regolari e classi riservate a soggetti subnormali.

Ma ora occorre dare incentivo — sempre nei riguardi delle degenze prolungate dei piccoli infermi negli ospedali — ad una più estesa soluzione del problema del gioco. Il gioco è un'attività spontanea di ogni bimbo, qualcosa che nelle piccole creature va al di là dello svago genericamente inteso, per assurgere al titolo di lavoro costruttivo, di apertura all'evoluzione psicologica, oltreché fisica delle giovani vite in accrescimento. E', davvero, indispensabile al loro progresso tale nel continuo loro adattamento all'ambiente.

Lo si è, pertanto, impiegato quale fattore educativo ed elemento di formazione della personalità nella preadolescenza; quale elemento ricreativo e contemporaneamente d'occupazione del tempo libero. Infine, da qualche tempo, è assurto nella scuola un valore tale da esersi imposto all'attenzione pubblica; mentre è stato incontestabilmente confermato che nell'attività ludica si formano e risplendono i primi bagliori d'una incipiente razionalità destinata a caratterizzare la vita ed il lavoro dell'adulto. Ciò spiega perché in ogni paese civile si sono costituiti comitati per il gioco infantile (il Gruppo italiano ufficialmente a Torino nel 1965) e svolti congressi internazionali.

Non è, dunque, lecito privare della funzione del gioco i bimbi che per varie ragioni debbono restare a lungo degenti in ambiente clinico-ospedaliero. Bisogna, a questo punto, sottolineare che la personalità del bambino durante il ricovero in ospedale è esposta al rischio e rallentamento se non addirittura di un arresto della sua evoluzione, a svariati disadattamenti, con paure, risentimenti, ansie. L'attività ludica può servire, invece, a neutralizzare tali pericoli ed a contribuire in diretta alla formazione una personalità bene integrata.

Orbene sono stati per primi esperti britannici ed americani a dimostrare dati di fatto la necessità di organizzare per i piccoli ospitalizzati un'attività di gioco diretta da persone specializzate. Fortunatamente anche da noi il problema ha trovato studiosi. Esempio, il Lodi, in una ancor fresca riunione internazionale tenutasi a Torino, ha messo in particolare rilievo come in ogni malattia organica vi sia una componente psicologica, che l'ospedalizzazione può aggravare o creare ex-novo. Per rendere più sopportevole, o traumatizzante, sia per il piccolo malato sia per i familiari, il lungo soggiorno in luogo di cura, occorre adunque coordinare un piano per il gioco attività ludiche e ricreatrici diverse, in rapporto sia all'età sia alle possibilità fisiche del bambino.

Aggiungiamo che oltre al significato psicologico (inteso in senso pedagogico ed educativo) si deve considerare il valore prettamente terapeutico del gioco in talune circostanze. Vari ricercatori hanno già fornito a questo riguardo precisazioni in rapporto alle attività ludiche, ad esempio, nei piccoli cardiopatici, nei motulesi, negli asmatici e bronchitici cronici, nei portatori di deficit sensoriali o cosiddetti paramorfismi, ed in quelli gracili.

Angelo Viziano

Quando il bimbo «distratto» finisce sotto un'automobile

Non si tratta di esuberanza o disattenzione - Un'inchiesta rivela che è vittima d'una insufficienza o disordine affettivo

Quanti sono — e chi no — quei ragazzi che, in città, senza guardare né a destra né a sinistra, attraversano di corsa le strade e vanno a finire sotto un'automobile? Le statistiche dicono che, ogni cento pedoni investiti, 25 sono tra i sei ed i nove anni. Ed aggiungono che, nel 76% di questi casi la colpa non è dell'automobilista: ma quel ragazzo che, abbandonato chissà dove, è andato a finirgli sotto le ruote.

Che cos'è che non funziona in quel momento? Semplice disattenzione; imprudenza, eccesso di vitalità; di educazione e di disciplina; oppure, in qualche tensione interna che ha radici nell'ambiente e nella famiglia?

Secondo l'inchiesta psicopedagogica del dott. Ph. Gravel («L'automobile e l'homme», Coll. Convergences, Ed. Spes) la gran parte di questi ragazzi arriva a quel momento critico non perché spinta da una incontrollata esuberanza fisica ma perché turbata da qualche improvviso contrasto o sofferente di qualche cronica privazione affettiva. 44-50% dei casi l'assistenza e sorveglianza familiare risultano inadeguate; perché, ad esempio, il ragazzo è orfano di uno dei genitori; o perché madre, distratta da personali preoccupazioni (per lo più di salute) è meno vigile ed attenta; o addirittura perché, in famiglia, tutti i legami psicoaffettivi pecfortemente di disorganizzazione.

A farli andare incontro a quel rischio non è soltanto la disattenzione di un momento, quindi, e neppure l'impulso istantaneo di correr dietro al pallone di raggiungere l'amico al di là del semaforo una serie circostanze, quasi sempre preesistenti, che esplodono, un brutto giorno, in un errore del comportamento pratico. Solo nelle famiglie dove il clima interno è più stabile l'eventuale incidente del ragazzo — dice il dott. Gravel — corrisponde ad normali momenti di imprevedibile tensione e di diminuito senso critico (la fretta rientrare a casa, paura sgridato o non capito, la stanchezza o fame dopo un pomeriggio di giochi ecc.). Nelle altre, invece, quando esista disarmonia e disordine, bambino sembra davvero significativamente predisposto a una serie di incidenti della strada.

il dottor

Il computer che insegna a riconoscere le malattie

Il settimanale medico «The Lancet» (Il bisturi) dà notizia di un computer installato alla università di Leeds per aiutare gli studenti formulare le diagnosi mediche. Il calcolatore assume il ruolo di un malato e risponde alle domande poste dagli allievi.

Ma computer fa più, può servire anche come testo di scuola rispondendo alle domande degli studenti significato dei termini medici e l'interpretazione dei sintomi. Quando uno studente ha redatto sua diagnosi, la macchina gli se è giusta.

Oltre a rispondere alle domande, il computer abitua gli studenti a giungere alle diagnosi in maniera logica. Se per esempio il paziente simulato ha sintomi di dolore e vomito, lo studente non potrà informarsi sul vomito finnon avrà scoperto tutto quello che c'è da sapere sul dolore.

Allo stesso modo, lo studente deve formulare le sue domande modo che adattisi al paziente simulato computer. Se il malato supposto è una bimba di 7 anni, il computer risponderà soltanto alle domande che una bimba di 7 anni sarebbe in grado di comprendere.

Il colloquio col computer avviene tramite macchina per scrivere; da una parte lo studente batte sui tasti la domanda, dall'altra il cervello elettronico risponde automaticamente come ricevente telex. Se lo studente fa una domanda errata, insufficiente e irrilevante, la macchina risponderà invitando l'allievo a rifare domanda.

Con tutto il computer non sostituirà tradizionale insegnamento al letto d'un «vero malato». Fra l'altro, è evidente non può insegnare condurre l'esame fisico del malato. Inoltre, gli autori rapporto comparsi «The Lancet» sottolineano come il computer non sa suggerire modalità da seguire perché il medico stabilisca un rapporto spirituale col paziente, indispensabile sempre difficile quando si tratti, esempio, di un bimbo spaventato o d'un mancato suicida in preda ad attacco isterico.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

sanet
s. colombo
vendita
straordinaria
tessuti-boutique
VIA ROMA 53

LA THUILE VALRUTOR
ORA E' FACILE ARRIVARCI
con l'autostrada della Valle d'Aosta è una splendida passeggiata
a La Thuile vi attendono 40 km. di piste magnifiche
con neve farinosa sole splendente
impianti moderni in un panorama incantevole
Settimane bianche e prezzi occezionali.
Informazioni: La Thuile (Val d'Aosta)
tel. 0165 8652

CONTINUA CON SUCCESSO LA TERMALE DI
SALSOMAGGIORE TERME
Sono aperti tutto l'anno:
GR.
camere con bagno terrazzo
VILLA
centro clinico per la riabilitazione
(emiplegici, bronchitici, asmatici, postumi reumatici e traumatici)
Stabilimento cure di
VILLA
dal 1° dicembre 1968 al 31 marzo 1969
Informazioni: Uff. Pubbl. Relazioni tel. 78.201

CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE
PRESTITI a dipendenti grandi aziende, a proprietari auto ed alloggi anche ipotecati - CELERITA'
FID
Via Cernaia, 18 ang. c.so Siccardi - Torino - Tel. 542634 - 530445

Sempre più dura la corsa di Montecarlo

Oltre 100 equipaggi eliminati dal Rallye

Su 156 partite, sono rimaste in gara 54 vetture - Le Porsche in testa, malgrado l'eliminazione del campione europeo Toivonen - Poche le macchine italiane ancora in gara - Le Lancia al comando nel "Mediterraneo"

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 22 gennaio.

Dopo una corsa di quasi 1500 chilometri sino a Vals Les Bains e Chambéry, nove prove di velocità e 22 ore di guida [illegible]ste, soltanto 54 dei 156 equipaggi che avevano lasciato il Principato, sono ritornati oggi a Montecarlo. Questa seconda fase del rallye si è rivelata durissima, più per l'agonismo che per le condizioni del tragitto. La selezione è stata spietata, forse come non mai, decine [illegible] vetture [illegible] uscite di strada, hanno urtato nella roccia fiancheggiante le strette strade [illegible] Rallye, si sono fermate colpite da guasti ai motori [illegible] ad altri organi. E' stata un po' [illegible] ecatombe che ha colpito sia le squadre ufficiali che i concorrenti [illegible] privati».

La classifica provvisoria, mentre resta da disputare domani sera il circuito della montagna di 670 chilometri, [illegible] sette prove speciali, dice Porsche. La casa tedesca ha perso il campione europeo Toivonen, finito fuori [illegible] nella notte, ma due suoi equipaggi sono ai primi due posti. In testa, la rivelazione del rallye di Montecarlo, il giovane [illegible] biondo asso svedese Björn Waldegaard, in coppia [illegible] il connazionale Lars Helmer, alle sue spalle i vincitori della [illegible] edizione, gli inglesi Vic Elford e David Stone. Con le loro «911 S» coupé (due litri di cilindrata, 180 cavalli di potenza, un valore, tra la macchina in sé e le attrezzature, di circa dieci milioni), Waldegaard [illegible] Elford hanno avuto ragione di ogni avversario, in particolare delle Ford Escort [illegible] di Piot-Todt, e [illegible] Mikkola-Porter.

Sparito di scena quasi subito ieri Ove Andersson, il terzo membro della adquipe Ford, Piot e Mikkola si [illegible] impegnati allo spasimo, ma non sono riusciti che ad occupare il quinto ed il decimo posto. Almeno per ora. Piot, che nel 1968 correva [illegible] l'Alpine Renault, ha fatto quello che ha potuto, Mikkola è uscito [illegible] strada nella quinta prova. Lo svedese è riuscito a riprendere la [illegible] ma [illegible] decina di minuti di ritardo.

Ne hanno approfittato i francesi Vinatier e Jacob, insinuatisi alle spalle di Elford, con la loro leggerissima Alpine. La vettura è poco potente (120 cavalli), ma pesa pochissimo (poco più di 600 chili). Quarto è Larousse, il quale, però, all'arrivo [illegible] era molto soddisfatto. «Il motore della mia Porsche — ha detto — [illegible] tira più [illegible] prima».

Vinatier e Jacob rappresentano ora la grande incognita del rallye, e la migliore speranza dell'Alpine, che ha perso il francese Andruet e Lusenius. A Vinatier è stata cancellata, con una decisione che [illegible] perplessi, la penalità inflittagli nella marcia di avvicinamento a Montecarlo, per una infrazione al codice stradale francese. «Non è stata un'infrazione grave», hanno sostenuto i commissari sportivi dopo aver letto il rapporto della gendarmeria.

Nel gruppo delle prime dieci vetture figurano soltanto due «trazioni anteriori», la Saab Sonnet, di Lampinen-Hertz, e la Fulvia 1300 di Pat Moss ed Elisabeth Nystrom. Le due donne hanno lottato alla disperata, dopo l'eliminazione [illegible] Aaltonen-Liddon e di Pall-Davenport. Sono ottave [illegible] classifica, una posizione di tutto rispetto visto il consesso di assi in cui [illegible] [illegible] Per di più, hanno perduto qualche minuto per la rottura [illegible] [illegible] dell'acceleratore. In ogni caso, contro i più forti equipaggi maschili del mondo, e auto più potenti o leggere, [illegible] avrebbero potuto fare di più.

Ancora meglio della Moss sarebbe andato Alcide Paganelli, su una Fulvia della scuderia milanese del Jolly Club. Dopo una serie di prestazioni eccezionali, Paganelli ha saltato un controllo a timbro, ed è stato squalificato. Fra gli italiani sono ancora in corsa Balestrieri e Audetto (che gli organizzatori del rallye avevano dato nella notte per ritirati), Pianta e Paleari (Autobianchi Primula coupé S, finiti fuori strada per [illegible] disattenzione di Pianta, e tirati fuori da un cumulo di neve grazie all'intervento di decine di spettatori), i veneti Ceccato ed Elsendle (Fiat 124 S), i liguri Damonte e Guatelli (Fulvia), Rubberi e Cravani (Fiat 124).

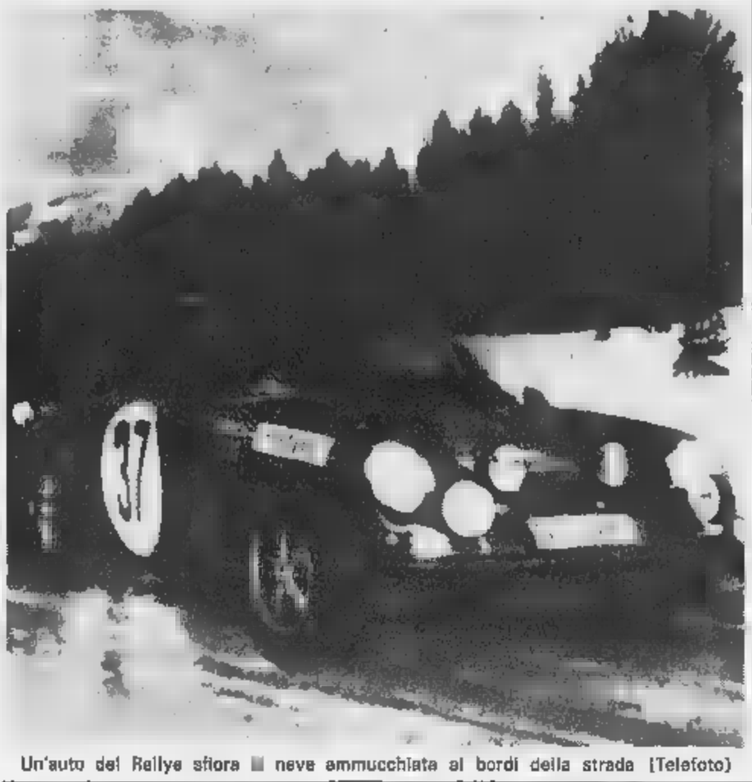
Nel rallye [illegible] Mediterraneo, il rallye che si svolge parallelamente a quello di Montecarlo, sono rimasti in [illegible] quattro equipaggi su tredici. E' in [illegible] la Fulvia 1600 degli svedesi Kallstrom - Haggbom, seguita dalla Alpine Renault 1400 [illegible] dei francesi Nicolas-Roure. In terza posizione è [illegible] seconda Fulvia 1600, quella degli italiani Sandro Munari e Sergio Barbasio, che nella prima prova di velocità ieri erano stati attardati da una foratura.

Sulle due vetture italiane pende tuttavia [illegible] spada [illegible] Damocle: Kallstrom è arrivato a Montecarlo con il tubo dello scarico staccato, il che porterebbe ad una forte penalizzazione (pari a 4'10"); Munari [illegible] Barbasio avrebbero saltato un controllo a timbro per l'assenza del commissario incaricato. Un gendarme sarebbe pronto [illegible] testimoniare a favore dei due italiani. La giuria del rallye deciderà domani mattina: eliminazione dalla gara o continuazione? Se il verdetto fosse negativo, per i due piloti [illegible] per la Lancia sarebbe davvero la beffa finale, tanto più che sulla base [illegible] tempi Kallstrom, se si facesse una classifica generale, sarebbe addirittura secondo dopo Waldegaard.

Michele Fenu

Classifica del rallye di Montecarlo: 1) Waldegaard-Helmer, Porsche 911 S, p. 12.564 punti di penalità; 2) Elford-Stone, Porsche 911 S, punti 12.740; 3) Vinatier-Jacob, Alpine Renault 1300, p. 12.888; 4) Larrousse-Perramond, Porsche 911 S, p. 12.930; 5) Piot-Todt, Ford Escort 1600, p. 13.382; 6) Therrier-Callewaert, Renault Gordini, p. 13.575; 7) Greder-Murac, p. 14.200; 8) Pat Moss-Elisabeth Nystrom, Fulvia 1300, p. 14.421; 9) Lampinen-Hertz, Saab Sonnet, p. 14.974; 10) Mikkola-Porter, Ford Escort 1600, p. 15.334.

Classifica del rallye [illegible] Mediterraneo per prototipi: 1) Kallstrom - Haggbon, Fulvia 1600, p. 12.730; 2) Nicolas-Roure, Renault 1440, p. 13.120; 3) Munari-Barbasio, Fulvia 1600, p. 13.589; 4) Sandberg-Eskholdt, Saab, p. 14.342.



Un'auto del Rallye sfiora [illegible] neve ammucchiata ai bordi della strada (Telefoto)

Sei squadre e settanta corridori novità per la stagione ciclistica

Le formazioni sorte durante l'inverno ed i giovani passati [illegible] categoria dopo le Olimpiadi dànno [illegible] volto allo sport della bicicletta - Su 170 atleti professionisti che gareggiano per Case italiane, [illegible] stranieri

Ritorna il ciclismo: con profonda fiducia, con impensato vigore. Per anni, in monotono ritornello, si è discusso di crisi, in un sempre più grigio pessimismo. Ed ecco, invece, le cifre della realtà, che, approfittando di circostanze favorevoli, garantisce il rifiorire di un autentico interesse. In Italia, nel 1969, almeno 170 saranno gli atleti che godranno d'un regolare contratto. 170 atleti, così suddivisi: settanta, all'incirca, i professionisti dell'anno passato; settanta gli [illegible] dilettanti che hanno effettuato il «salto» di categoria; trenta gli stranieri stipendiati da Case italiane. Tredici le squadre, sette «vecchie» e sei [illegible] ve. Le «vecchie»: Faema, Filotex, G.B.C., Germanvox, Max Meyer, Molteni e Salvarani. Le nuove: Ettolona, Ferretti, Gris 2000, Sagit, Scic e Sanson, quest'ultima di ritorno sulla scena, dopo una parentesi di inattività sportiva. Sull'altro piatto della bilancia, tre «ritiri»: quelli della Pepsi, della Vittadello e della Kelvinator.

Un notevole fervore anima l'ambiente. E, alla vigilia della ripresa delle corse, appare particolarmente importante il comparire di così [illegible] nu[illegible] [illegible] compagini all'esordio, dovuto all'irrompere di forze fresche, tra le quali forse si nasconde il fuoriclasse di domani. Per due stagioni, [illegible] «veto» della Federazione ha proibito il passaggio dei dilettanti nei ranghi dei professionisti, poiché i dirigenti nel nostro ciclismo si preoccupavano d'aver [illegible] sia possibilità di scelta in vista delle Olimpiadi. Disputati i «Giochi» [illegible] Messico [illegible] caduto il «veto», ora tentano la sorte settanta giovani corridori che, specie nelle prime gare, assicurano un impegno ardente per imporsi all'attenzione. E, a conferma della vitalità dello sport ciclistico, i settanta [illegible] hanno dovuto faticar molto per trovare [illegible] fiducia di un «padrone» [illegible] la sicurezza di un ingaggio.

Non sono più i costruttori di biciclette a creare squadre ciclistiche, ormai l'industria extrasportiva è rimasta incontrastata [illegible] dominare il campo. Responsabili avveduti, di industrie appunto al di fuori dello sport, ormai da tempo hanno capito il peso del ciclismo come [illegible] pubblicitario. E' la passione [illegible] il pittoresco mondo della bicicletta, così ricco [illegible] calore umano e di «personaggi», che induce al primo [illegible] insieme però con la logica e giusta indagine se 'convenga oppure no spender denari per creare [illegible] per sostenere squadre ciclistiche.

La risposta, evidentemente positiva, [illegible] un buon segno: vuol dire che il ciclismo si è conservato [illegible] e vitale, vuol dire che il ciclismo [illegible] seguito [illegible] gran massa di tifosi, vuol dire che i Gimondi, i Motta, gli Adorni, i Dancelli, i Bitossi del giorno d'oggi ridestano, magari in misura soltanto lievemente inferiore, gli stessi palpiti d'emozione dei Coppi, dei Bartali, dei Magni. Il ciclismo, insomma, se riceve, [illegible] Anzi, ancor più esatto è sostenere che il ciclismo, per ricevere, deve dare. Sei [illegible] squadre scendono in lizza, affrono insieme, un posto di lavoro per settanta, ottanta corridori, in una limpida legge di vita, tocca a questi atleti piegar [illegible] groppone [illegible] ottenere qualche risultato, tale da indurre i «patrons» delle sei compagini a restar in campo anche nel futuro.

Gigi Boccacini

Gimondi, uno dei corridori più popolari del ciclismo, [illegible] pronto a riprendere l'attività

Una squadra costa 60-130 milioni l'anno

Quanto può costare una [illegible] ciclistica? Le cifre [illegible] tra i 60 ed i 130 milioni per stagione, a seconda del valore degli atleti ingaggiati e dell'attività in programma. Difficile valutare con [illegible] [illegible] stipendi dei ciclisti. Si [illegible] annui, riservati a pochissimi campioni, [illegible] 2 milioni che, all'incirca, toccano agli ex [illegible] passati di categoria. Oltre agli stipendi, i ciclisti incassano anche, dalla propria Casa, premi di vittoria, la cui entità è stabilita alla firma del contratto.

I primi «uomini-sandwich» sono apparsi nel 1954

Nessuno più [illegible] che i ciclisti siano «uomini-sandwich». Ma le squadre delle industrie extra ciclistiche, quando [illegible] sorte, hanno avuto [illegible] difficile, spesso osteggiate dai dirigenti federali. Il merito dell'idea» spetta a Fiorenzo Magni. Il quale, nell'inverno del 1953, ha intavolato le prime trattative per costituire una compagine che non rappresentasse, [illegible] ora sempre successo sino ad allora, una marca di biciclette. L'accordo venne faticosamente raggiunto [illegible] altrettanto faticosamente approvato. Nacque [illegible] tal modo la Nivea-Fuchs, [illegible] quale, insieme [illegible] Magni, facevano parte altri [illegible] [illegible] buona fama, tra cui Baffi, Pedroni, Ros[illegible] e Franchi.

Perché l'industria extra sportiva entra nel ciclismo? Risponde un giovane «patron», Paolo Valente. «*A mio avviso, per [illegible] iniziare è indispensabile l'incentivo [illegible] [illegible] passione vera e profonda, di un interesse vivo [illegible] reale. Per noi, è stato così [illegible] credo che il discorso [illegible] essere generalizzato. Certo che ogni hobby deve essere giustificato sul piano pratico e, in realtà, questa giustificazione l'abbiamo trovata. [illegible] non si deve pensare che una squadra ciclistica serva [illegible] pubblicità immediata, [illegible] pubblicità [illegible] vendita. E' pubblicità di prestigio, che, senza dubbio, ha grande utilità*».

Il pensiero dei tecnici

Qual è il pensiero di [illegible] direttore sportivo? Albani, ex corridore, attualmente responsabile tecnico della formazione che allinea Dancelli e Vianelli, [illegible] «*L'inizio [illegible] [illegible] sportiva ha portato nel ciclismo quegli stati finanziari che l'industria della bicicletta non era più in grado di offrire. Questi ultimi sono serviti anche a rendere più aderente ai tempi moderni il nostro sport. E' nata una mentalità nuova, molti [illegible] [illegible], ammessa l'attività, hanno [illegible] funzioni di notevole importanza. E' finito il tempo dell'improvvisazione*».

Gli olimpionici Baran e Sambo interrompono per ora l'attività

Lo hanno dichiarato ieri durante il ricevimento degli sportivi al Quirinale - Il ginnasta Franco Menichelli zoppica per l'incidente di Città del Messico, ma spera di tornare alle competizioni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 gennaio.

I più noti campioni dello sport italiano sono convenuti oggi a Roma per la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro al valore atletico. Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto al Quirinale gli atleti che hanno conquistato una medaglia ai Giochi Olimpici di Grenoble e di Città [illegible] Messico, i campioni e i primatisti mondiali degli anni 1967-'68.

Erano presenti il ministro del Turismo Natali, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bisaglia, il presidente del Cani Onesti e i [illegible] sidenti delle varie federazioni sportive. Dopo l'indirizzo di omaggio rivolto a Saragat dal ministro Natali a nome degli atleti, ha preso la parola [illegible] Presidente della Repubblica. Il Capo dello Stato ha espresso [illegible] suo compiacimento agli atleti, per le vittorie conseguite [illegible] diversi settori dello sport.

Nell'occasione gli atleti azzurri hanno parlato dei loro propositi per quel che riguarda la prossima stagione agonistica, delle loro speranze.

Quando si parla di speranze viene spontaneo pensare allo sfortunato ginnasta Franco Menichelli. Per la premiazione di oggi l'atleta ha indossato di nuovo la divisa azzurra che ripose nell'armadio il triste giorno [illegible] cui fece ritorno da Città del Messico. «*Questa atmosfera* — ha detto Menichelli — [illegible] *ha fatto dimenticare le amarezze di questi ultimi tempi*». Un po' più ottimista quindi sul suo futuro? «*Sì, ho cominciato [illegible] fare dei leggeri esercizi in casa*». La vedremo quindi presto in palestra? «*Non so ancora con quale spirito riprenderò la mia attività. Oggi non sono sicuro di niente. Non riesco ancora a convincermi [illegible] finito [illegible] atleta. Ma [illegible] riprenderò dovrò essere ben sicuro di essere all'altezza del mio passato altrimenti non esiterò a smettere*».

Quando Menichelli [illegible] è alzato per ricevere la medaglia, avvicinandosi al Presidente della Repubblica con passo leggermente claudicante, il pubblico presente alla cerimonia gli ha rivolto un lungo affettuoso applauso. Il ginnasta è rimasto commosso, [illegible] tendo [illegible] viva la simpatia con cui gli sportivi italiani hanno seguito le sue imprese.

Il [illegible] del mondo di ciclismo Vittorio Adorni, elegantissimo nel suo abito grigio ferro su camicia bianca a ricami e cravatta [illegible] fantasia, ha molta fiducia nel [illegible] avvenire: «*E' chiaro che quando si parla del futuro* — dichiara — *si pensa a vincere il maggior numero di gare. I traguardi che mi propongo di raggiungere [illegible] tanti. [illegible] soprattutto uno mi sta a cuore: il Giro d'Italia. E' la corsa più ambita per un corridore italiano e io farò di tutto [illegible] per vincerla una seconda volta*».

I canottieri Baran, Sambo e il giovanissimo timoniere Cipolla sono stati tra i più festeggiati. Il trio azzurro per ora si è sciolto. Baran, che si sposerà entro l'anno, è stato assunto dalle Ferrovie. Sambo è custode nell'ospedale di Treviso. Riprenderanno l'attività agonistica forse nel prossimo anno. Ma il sedicenne Cipolla non pensa minimamente a lasciare anche per [illegible] [illegible] gli allenamenti. «*Penso che saremo di nuovo insieme* — dichiara il timoniere — *per i campionati mondiali del 1970. Ci manca soltanto questa traguardo, gli altri li abbiamo raggiunti tutti. Io ho già ripreso gli allenamenti con [illegible] Maschio e Pivato. Anche loro sono molto forti. Dal Maschio ha vinto lo scorso anno il titolo italiano in coppia [illegible] Giulio Sirena, il fratello del calciatore della Roma. Paolo. «Io sto cercando un equipaggio* — aggiunge scherzosamente Cipolla — *che mi porti alle Olimpiadi di Monaco. Se Dal Maschio e [illegible] vato manterranno le promesse sul loro valore [illegible] esiterò [illegible] aggregarmi a loro*».

Un altro atleta, sul quale sono affidate le speranze dello sport azzurro per le Olimpiadi di Monaco, è il tuffatore Klaus Di Biasi. «*Manca ancora 4 anni ed è prematuro fare delle previsioni* — dice Di Biasi — *ma io sto più pensando al giorno in cui salirò di [illegible] sulla piattaforma olimpica. Il successo di Città del Messico vive tuttora [illegible] me come l'avvenimento più entusiasmante della mia vita. Come faccio a non sperare di ripeterla?*».

Mario Bianchini

Gli atleti premiati

Roma, 22 gennaio.

Nel corso della premiazione, il Capo [illegible] Stato [illegible] consegnato agli atleti [illegible] onorificenze al merito della Repubblica Italiana. L'elenco dei campioni premiati comprende:

Commendatori

Vladimiro Calarese, Pierluigi Chicca, Gianluigi Saccaro (scherma); Renato Bosatta (canottaggio); Franco Menichelli (ginnastica).

Cavalieri ufficiali

Klaus Di Biasi (tuffi); Cesare Salvadori (scherma); Luigi Roncaglia (ciclismo); Tullio Baraglia (canottaggio).

Cavalieri

Baran e Sambo (canottaggio); Pierfranco Vianelli, Giordano Turrini, Lorenzo Bosisio, Giovanni Brumurel, Cipriano Chemello, Vittorio Marcelli, Giorgio Morbiato, Mauro Simonetti (ciclismo); Michele Maffei, Rolando Rigoli (scherma); Franco Cavallo, Fabio Albarelli, Camillo Gargano (vela); Abramo Albini, Pierangelo Conti Manzini (canottaggio); Eddy Ottox e Giuseppe Gentile (atletica leggera); Giorgio Bambini (pugilato); Romano Garagnani

Il pugile Quatuor a Roma affronterà domani Arcari

Roma, 22 gennaio.

Il pugile tedesco Willy Quatuor, che venerdì prossimo combatterà a Roma contro il campione europeo dei superleggeri Bruno Arcari, titolo in palio, è giunto questo pomeriggio in aereo a Roma accompagnato dal suo procuratore Mueller, dall'organizzatore Goettert e dai pugili Jacoby e Belouard.

Nel pomeriggio, l'organizzatore Rino Tommasi ha detto che quello di venerdì sarà il primo incontro europeo di un «trittico» che oltre al match Arcari - Quatuor, comprenderà il combattimento [illegible] Tomasoni, contro Cooper, il 27 febbraio sempre a Roma per il titolo europeo dei massimi, ed il match del 13 marzo (probabilmente a Torino) tra Burruni e Radkin per l'«europeo» dei gallo.

Arcari ha detto di essersi preparato al meglio delle sue possibilità.

Gli incidenti nei campionati di calcio provocano dure sanzioni

Decisione rinviata per i fatti di Bergamo
Tre mesi di squalifica al campo del Rapallo

Lo stadio della Maceratese chiuso fino al 30 aprile - La ricostruzione delle aggressioni all'arbitro ed a giocatori avvenute nelle città ligure e marchigiana - Numerose punizioni e multe inflitte agli atleti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 gennaio.

La sentenza sul «caso» Atalanta-Roma, com'era previsto, è stata rinviata: il giudice sportivo della Lega, in attesa di ricevere il reclamo preannunciato telegraficamente dal club giallorosso, si è riservato di prendere qualsiasi decisione per quanto riguarda il risultato della partita e le conseguenze disciplinari a carico della società bergamasca (squalifica del campo, oppure forte ammenda con diffida). Tutto è ancora possibile, insomma: la omologazione del «due a due» ottenuto sul campo, o l'assegnazione «a tavolino» della vittoria alla Roma per 2-0.

Il sodalizio giallorosso ha tempo fino a lunedì sera per spedire a Milano il ricorso, con il quale si ripromette di dimostrare che la sua squadra ha giocato l'ultima parte della gara di Bergamo in condizioni psicologiche di estrema tensione, a causa dei gravi atti di intimidazione di cui si sono resi protagonisti i tifosi lombardi (lancio in campo di oggetti vari e palle di neve; ripetuti tentativi di invasione, scardinamento di un cancello di ingresso al terreno di gioco e di parecchi tratti della rete di recinzione). L'avv. Barbè, pertanto, potrà riprendere in esame il «caso» martedì pomeriggio e prendere le definitive decisioni il giorno dopo.

Il professionista novarese, intanto, sempre in merito alla burrascosa gara tra Atalanta e Roma, ha preso stamane questi provvedimenti: Angeleri, il «trainer» del club bergamasco, è stato squalificato fino al 5 febbraio; il giocatore lombardo Pelagalli è stato sospeso per tre giornate, il romano Cappelli per un turno. Sia Pelagalli che Cappelli sono inoltre stati ammoniti, assieme a Poppi (Atalanta) ed ai romanisti D'Amato e Salvori. Il bergamasco Dotti è stato infine diffidato e multato di 40 mila lire.

La soluzione del «giallo» di Bergamo, quindi, ora dipende da Barbè, mercoledì si conosceranno le sue decisioni ed è facilmente prevedibile che, quali che esse siano, susciteranno l'immediata reazione della società danneggiata, la quale finirà inevitabilmente per ricorrere alla commissione disciplinare. Tanto l'Atalanta quanto la Roma probabilmente comincerannno peraltro a ricorrere alla «disciplinare» fin da questa settimana, opponendosi alle squalifiche di Angeleri, Pelagalli e Cappelli. Con esse ricorreranno quasi certamente alla commissione giudicante anche il Lanerossi ed il Napoli, che sono stati oggi colpiti dal giudice sportivo con le squalifiche per una giornata di Cinesinho, *(recidivo in proteste nei confronti ufficiali di gara)*, e Juliano (reo di una *«profungata manifestazione di protesta verso una decisione arbitrale, manifestazione che determinava intemperanze verbali del pubblico nei confronti dell'arbitro Lo Bello»)*.

Oltre a Cinesinho e Juliano, è stato punito oggi con sorprendente severità il juventino Salvadore. Il difensore al rientro dopo la nota squalifica conseguente gli incidenti di Napoli, è stato ammonito e diffidato *«per comportamento scorretto»* nei confronti di Amarildo.

d. m.

Punizioni in serie C

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 22 gennaio.

(g. g.) Due società di serie C, Rapallo (girone A) e Maceratese (girone B) hanno avuto dure punizioni in seguito agli incidenti verificatisi domenica scorsa al termine delle partite Rapallo-Novara (0 a 2) e Maceratese-Massese (0 a 1). Il campo dei liguri è stato squalificato sino al 20 aprile; quello dei marchigiani sino al 30 aprile. In sostanza, il Rapallo dovrà giocare in campo neutro cinque incontri, con le seguenti squadre: Antoniana (9 febbraio), Alessandria (23 febbraio), Pro Patria (9 marzo), Trevigliese (30 marzo) e Savona (13 aprile). Questo, naturalmente, nel caso che la squalifica venga confermata in sede di appello.

Il giudice sportivo in merito all'incontro Rapallo-Novara ha rilevato che l'arbitro, Cicci di Firenze, al termine della gara era stato colpito da due sassi al petto ed alla gamba destra. Gli incidenti erano diventati più gravi quando gli ufficiali di gara accompagnati da un gruppo di carabinieri, hanno percorso il recinto interno del campo per raggiungere un'uscita laterale. Numerosi tifosi, che sostavano ancora sulla gradinate, hanno iniziato un fitto lancio di sassi che colpivano sia l'arbitro che i guardalinee. Il signor Cicci, in particolare, è stato colpito da quattro pietre alla schiena. Nel frattempo altre persone hanno cercato di colpire il direttore di gara con aste di bandiera a punta aguzza, per fortuna senza riuscirvi.

Arrivato all'uscita secondaria, l'arbitro è stato raggiunto alla nuca ed all'orecchio sinistro da una palla di notevoli dimensioni composta da fango e pietrisco che gli ha procurato un leggero malessere; è stato inoltre colpito, assieme ai suoi collaboratori, da diversi calci in varie parti del corpo.

Il giudice sportivo in seguito a questi fatti ha squalificato come si è detto il campo del Rapallo sino al 30 aprile 1969, facendo obbligo alla società tutti di risarcire gli eventuali danni; ha inflitto, inoltre, un turno di sosta al giocatore Petroni del Rapallo, espulso durante l'incontro per gioco scorretto.

Per la gara di Macerata, il giudice ha rilevato dal rapporto che i giocatori della Massese all'uscita sono stati colpiti da sassi e che una trentina di persone sono entrate in campo malmenando gli stessi calciatori ospiti ed i dirigenti. L'arbitro Canova di Milano è stato colpito con un pugno all'orecchio sinistro, da due calci alla gamba destra ed al ginocchio e da un altro pugno alla spalla. Il direttore di gara, dopo essere stato assediato negli spogliatoi per oltre un'ora, ha potuto lasciare il campo travestito da agente di pubblica sicurezza. Il campo della Maceratese è stato squalificato sino al 30 aprile.

Fra i giocatori, sono stati puniti Zaggia (Nardò) per due giornate; Hellies (Olbia), Gittone (Entella Chiavari), Zanellato (Massimiana), Busiacchi (Matera) e Ciarolo (Massimiana) per un turno. Il Nardò è stato multato di 500 mila lire per comportamento offensivo e minaccioso del pubblico nei confronti dell'arbitro e per lancio di sassi che colpivano il direttore di gara. Sono state inoltre multate il Savona (50 mila lire) ed il Viareggio (15 mila).

I toscani battono per 2-1 il Setubal, ma nell'andata avevano perso per 0-3

Fiorentina eliminata dalla Coppa delle Fiere

Amarildo, saminascosto dal portiere e da un terzino del Setubal, riesce ugualmente a deviare il pallone in rete

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 22 gennaio.

(g. g.) *La Fiorentina è riuscita a superare la squadra portoghese del Vitoria Setubal per 2 a 1 nell'odierno incontro valido per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere: i viola, peraltro, sono stati eliminati dalla manifestazione per il quoziente reti essendo stati sconfitti nella gara di andata per 3 a 0. La squadra di Pesaola, nonostante l'assenza di Merlo ha disputato un'ottima gara chiudendo il primo tempo in vantaggio per 2 a 0 e sfiorando ripetutamente nella ripresa il terzo goal. Nel finale, però, durante uno dei sporadici attacchi degli ospiti, Mancin deviava un tiro nella propria rete, annullando buona parte della generosa prova dei suoi compagni.*

La Fiorentina è apparsa nettamente superiore ai lusitani, che hanno impostato la gara su una tattica molto prudente lasciando all'attacco soltanto un paio di giocatori. I viola sono passati in vantaggio al 12' in seguito ad uno scambio Chiarugi-Rizzo-Maraschi, concluso da Amarildo che ha battuto il portiere Vidal. Al 36' il secondo goal.

Maraschi avanza lungo la linea laterale, quindi crossa al centro dove si fa luce Rogora che da 25 metri lascia partire un tiro molto forte contro il quale nulla può Vidal. Nella ripresa De Sisti e Amarildo sbagliano due facili occasioni per aumentare il vantaggio. Nel finale, proprio in fase di recupero, i portoghesi, a conclusione di un'azione di linea accorciano le distanze. De Sisti respinge come può un pallone che finisce però sui volto di Mancin ed è deviato in rete. Il terzino viola, rimasto stordito, viene portato fuori campo: per fortuna, si è trattato di un malessere passeggero.

Fiorentina: *Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi (Danova), Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.*

Vitoria Setubal: *Vidal; Conceicai, Carrico; Hercolano, Cardoso, Alfredo; Guerreiro, José Maria, Figueroido, Waenar, Jacinto Jodo.*

Arbitro: Klematide (Svizzera).

Pesaola non è triste per la sconfitta dei viola

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 22 gennaio.

Non si può dire che Firenze abbia accolto con disperazione l'eliminazione dalla Coppa delle Fiere. Rabbia, sì, per il gioco intimidatorio dei portoghesi, consentito dall'arbitro oltre ogni limite di sopportazione (si è arrabbiato anche De Sisti, di solito molto calmo). Ma è subentrata subito una ragionevole rassegnazione.

Non appena rientrato negli spogliatoi l'allenatore Pesaola ha detto: «Non importa, ragazzi, avete fatto tutto il vostro dovere». *Era vero, ma Pesaola era ancora teso in volto per i soprusi che aveva dovuto subire ed anche perché Chiarugi non aveva obbedito in pieno ai suoi ordini; tanto che l'allenatore aveva deciso di sostituire il giocatore ribelle con Danova, meno spumeggiante, ma più pratico.*

Due ore dopo l'incontro il discorso di Pesaola era nettamente cambiato. «Certo, sarebbe stato meglio se la nostra vicenda in Coppa delle Fiere fosse terminata in modo diverso: la Fiorentina, finché ha potuto giocare al football ha dominato da lontano. Meritava la qualificazione. Ma, visto che le cose sono andate così, non lamentiamocene. Non tutto il male viene per nuocere. Pensiamo al campionato. Non ci saranno più distrazioni internazionali».

In due ore, praticamente, gli sportivi di Firenze hanno assorbito la sconfitta e ne hanno tratto motivo per inseguire ancora più tenacemente il loro sogno di scudetto. La Coppa delle Fiere non ha il prestigio di quella dei campioni o delle Coppe. All'estero la prendono sul serio (e si è visto cosa ha saputo fare il Vitoria Setubal pur di non essere eliminato!), da noi un po' meno. Al Comunale c'erano sì «no settemila persone. L'incasso è stato di cinque milioni.

I viola hanno rischiato le gambe. Per cosa? A Firenze hanno la testa sul collo, hanno fatto i loro conti e hanno scritto la data di oggi, quella dell'eliminazione dalla Coppa delle Fiere, fra i giorni non tristi. Tanto più che la squadra non è certo affondata, ma ha giocato bene, ha ceduto solo alle violenze extra-regolamentari.

L'occasione era buona per far scivolare il discorso sullo scudetto. È stato chiesto a Pesaola: «Ci crede, adesso?». «Sì, ha risposto, *ma non più di quanto ci credessi prima di incontrare il Setubal».*

«Scopigno e Rocco dicono di non pensare allo scudetto. Lei confessa al contrario di volerlo conquistare. Chi ha ragione?».

«Lei pensa che Scopigno e Rocco siano sinceri?».

«No».

«Allora sono sincero io».

Nando Martellini

Il Rapallo farà ricorso alla Caf

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 22 gennaio.

(a. b.) I gravi provvedimenti presi dalla Lega semiprofessionisti nei confronti del Rapallo, hanno colto di sorpresa i dirigenti ed i tifosi locali i quali si aspettavano una punizione più mite.

Il presidente della società, Bagliardi, è apparso molto amareggiato. «*Ci hanno punito severamente* — ha detto. — *Respingiamo indignati quanto è scritto nel rapporto del signor Cicci. Stenderemo subito un reclamo da presentare alla Commissione d'appello federale. Il rapporto arbitrale è stato infatti troppo severo, in effetti gli incidenti sono stati meno gravi, inoltre essi si sono verificati indipendentemente dalla volontà della società. Il Rapallo ha fatto di tutto per attenuare l'aggressione. Non dimentichiamo che l'arbitro ad un certo punto ha rifiutato la nostra "protezione". Noi volevamo farlo uscire dalla porta principale dove lo aspettava un taxi che lo avrebbe condotto subito in stazione, egli ha preferito, invece, percorrere un tratto interno assieme ai carabinieri dove i tifosi hanno potuto facilmente raggiungerlo. In parte è colpa anche se le cose vanno così, se non tutti i giocatori sia benissimo. Trebbi ha detto: «*Piuttosto di chiamare in squadra me, Fabbri ha preferito convocare Carlet, un giovane. Non è la prima volta, purtroppo, che accadono episodi del genere. L'allenatore ce l'ha con me da tempo, da quel famoso Torino-Milan che fece nascere tante discussioni. Quando manca Cereser, l'allenatore non può fare a meno di impiegare me come battitore libero: ma quando manca un terzino, il preposto è fuori, sempre un altro. Così comportandosi, Fabbri mi fa perdere anche i premi di partita. E' una situazione insostenibile».*

Trebbi voleva andare direttamente dal presidente Pianelli già ieri, per esporgli il caso e chiedere consiglio. Il colloquio, quasi sicuramente, avrà luogo oggi.

Il terreno ghiacciato del «Comunale» ha impedito ieri mattina alla Juventus di allenarsi. Heriberto ha rimandato tutti i giocatori a casa, convocandoli per il primo pomeriggio: il terreno di gioco si presentava in migliori condizioni e il tecnico bianconero ha potuto così far svolgere la seduta preparatoria. Vi ha preso parte anche Zigoni, che si è quasi completamente ristabilito: domenica prossima, contro la Samp, dovrebbe giocare.

Il presidente Catella ha esaminato ieri le cause della crisi bianconera. Il campionato non ha ancora concluso il girone d'andata, eppure la squadra di Heriberto Herrera sembra già tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto: «*E' inutile farci ancora delle illusioni* — ha detto Catella —, *il titolo di campione d'Italia per noi quest'anno è praticamente irraggiungibile.*

Fatta questa premessa, il massimo esponente juventino ha dichiarato che a parer suo la responsabilità maggiore di questo stato di cose è da attribuirsi alle lacunose della difesa: «*Il nostro reparto arretrato* — ha detto — *ha subito in questa prima parte del torneo parecchi goals evitabili. Difficile stabilirne le cause: forse la squadra si è trovata troppo spesso sbilanciata in avanti e qualcuno non ha più fatto in tempo a recuperare; forse i bianconeri in qualche occasione hanno giocato con troppa sufficienza e si sono distratti; forse non tutti hanno giocato con la necessaria determinazione. Inoltre Bercellino, Castano e Salvadore, i "pilastri" della nostra difesa, per vari motivi sono dovuti restare per qualche tempo fuori squadre. E la nostra retroguardia, che una volta era una sicurezza, adesso non lo è più».*

Anche l'attacco, però, è stato fatto oggetto di molte critiche: Benetti non si è ancora inserito nel modulo tattico dei bianconeri, Haller ed Anastasi non sempre hanno reso com'è nelle loro possibilità. Secondo Catella, però, si tratta di critiche ingiustificate infondate: «*Il nostro reparto avanzato* — ha detto — *non ha grosse responsabilità, e lo dimostra il fatto che — considerando l'analogo periodo — ha segnato più reti della scorsa stagione. Bisogna considerare un fatto importante: abbiamo rinnovato la squadra, i "vecchi" ed i "nuovi" trovano difficoltà ad amalgamarsi, per il perfetto affiatamento occorre molto tempo. Il gioco "collettivo" che Heriberto ha sempre voluto, in questo momento non viene applicato: non perché l'allenatore abbia modificato le sue idee tattiche, ma perché i giocatori non si "trovano" ancora. Tutto qui».*

Qualcuno, fra i tifosi, vorrebbe che la Juventus per la prossima stagione assumesse un altro tecnico: si sono fatti parecchi nomi, tra cui quelli di Ramsey (se verranno riaperte le frontiere per gli allenatori stranieri), Scopigno, Pesaola; al è giunti persino a dire che la direzione bianconera avrebbe già preso contatto con altri trainers. Catella ha detto: «*Per quanto concerne l'anno prossimo, posso solo assicurare ai tifosi una cosa: la Juventus è una grande società e cercherà di avere una squadra sempre più forte. Fare nomi adesso è prematuro, come è prematuro parlare di sostituire Heriberto: è un problema che ci porremo soltanto a fine campionato, quando scadrà il suo contratto. Ma vorrei che i sostenitori bianconeri si convincessero di una cosa: Heriberto può aver commesso degli errori, come tutti gli allenatori; ma la responsabilità maggiore della crisi bianconera non è sua, è dei giocatori».*

m. c.

Bernardini respinge le accuse

La crisi della Samp

Fulvio Bernardini, oggi discusso «trainer» della Sampdoria, ultima in classifica

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 gennaio.

La delicata posizione in classifica della Sampdoria a seguito delle tre consecutive sconfitte contro l'Inter, il Vicenza e il Cagliari ha logicamente sollevato inquietudine nell'ambiente blucerchiato. Bernardini che fino a ieri era da tutti considerato un grandissimo allenatore, non è più esente da critiche, ma le accuse più pesanti vengono rivolte al Consiglio Direttivo per non aver rinforzato la squadra la scorsa estate.

Occorre comunque rilevare che la Sampdoria aveva concluso in bellezza il campionato dello scorso anno, disputando il girone di ritorno con ottimi e sorprendenti risultati e giustamente a Bernardini e ai dirigenti era parso logico non modificare la formazione nella quale, fra l'altro, facevano spicco tre uomini richiesti insistentemente da più parti: Vieri, per il quale la Sampdoria rifiutò un'offerta di 400 milioni, Frustalupi richiesto da Rocco per il Milan e Marini che avrebbe dovuto essere acquistato dalla Fiorentina. Logico quindi che con una formazione invariata si pensasse ad una Sampdoria capace di disputare anche quest'anno un campionato tranquillo, e nessuna critica infatti venne mossa ai dirigenti. Questi furono anzi lodati per non aver ceduto alle richieste delle società che volevano ingaggiare Vieri ad ogni costo.

Poi è successo quello che tutti sanno. La squadra non è più la stessa. Ha incominciato bene, riuscendo a vincere clamorosamente a Napoli e a battere il Varese e Marassi, poi il suo rendimento è improvvisamente calato, ed ora la Samp è l'ultima in classifica.

La prima linea blucerchiata, è sotto accusa e con essa il settore di centrocampo che non sarebbe capace di sostenerla convenientemente. In effetti Frustalupi, il «regista» della squadra, dopo il recente matrimonio non ha sempre dato il rendimento dovuto; l'altra mezzala, Vieri, ha perduto molto della sua intraprendenza e inoltre Bernardini non ha ancora risolto il problema del mediano laterale, apertosi dopo la mancata riconferma di Carpanesi. Ma la prima linea presenta pure i suoi grossi difetti. Francesconi non è più il giocatore di qualche anno fa, Cristin, dopo l'esperimento mediano arde troppo a ritmi alterni in forma è Suarez non è certo un uomo-goal. Queste le ragioni principali che hanno portato la Sampdoria in fondo alla classifica, ed ora l'impresa di risollevarsi è davvero ardua per la squadra blucerchiata.

Di qui le polemiche di questi giorni. In esse si è inserito ora un ex-dirigente della società, Piero Sanguineti, il quale afferma che la responsabilità dell'attuale situazione della squadra va suddivisa fra i dirigenti in carica e Bernardini: i primi per aver sbagliato in questi due ultimi anni la campagna acquisti, il secondo per aver favorito questi errori. A Sanguineti hanno risposto ovviamente il presidente avv. Colantuoni e Bernardini confutando con dati di fatto le sue affermazioni. «Il nostro compito — *afferma Bernardini* — è quello di riuscire a ricuperare gli elementi determinanti nel gioco della squadra, i vari Cristin, Vieri, Francesconi, ecc. La Sampdoria la scorsa estate non disponeva di 500-600 milioni per rinforzare la formazione e pertanto è inutile parlare di errori nella campagna acquisti». *Il trainer ha aggiunto che proprio Sanguineti, quando erano state poste in sede di discussione queste prospettive, se n'era andato via.*

Qualcun altro fa infine notare che il Torino, vincitore della Coppa Italia e protagonista di un ottimo campionato nella scorsa stagione, figura ora negli ultimi posti della classifica pur schierando gli stessi giocatori. Ciò dimostra come nel gioco del calcio non sempre la stessa squadra riesce a ripetere i medesimi risultati.

La polemica sulla situazione della squadra è per il momento chiusa con il seguente comunicato diramato dalla Sampdoria: «Il Consiglio di amministrazione della Sampdoria esaminata attentamente in unione al direttore tecnico dott. Fulvio Bernardini, l'attuale situazione della squadra, ha nassunto i provvedimenti ritenuti più idonei a favorirne una valida ripresa. Il Consiglio ringrazia i sostenitori che anche in questo momento difficile stanno dimostrando con serenità il loro attaccamento ai colori sociali assicurando così, intorno alla squadra, un clima di fiducia propizio ad immancabili sicure affermazioni». *Per altro il comunicato non dice quali siano i provvedimenti adottati per una valida ripresa. Inoltre mi riferita una voce secondo la quale sarebbero in corso trattative per fare rientrare nel Consiglio direttivo della società il comm. Arnaldo Salatti il quale è stato a capo della Sampdoria per due stagioni consecutive riportandola in serie A due anni orsono.*

Questa mattina sul campo di San Martino i blucerchiati si sono allenati a lungo svolgendo molta atletica e palleggi. Era in campo anche Marini il quale ha però limitato la sua preparazione, in quanto risente ancora di un colpo ricevuto domenica scorsa, tuttavia il forte stopperà sarà senz'altro in campo domenica a Torino. Per la partita con la Juventus, per quanto Bernardini non si sia ancora pronunciato, è prevista la seguente formazione: Battara; Sabadini, Sabatini; Novelli, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Renzo Bidone

Il terzino dei granata Trebbi si ribella all'allenatore Fabbri

«Da tempo sono trascurato, mi spiace di essere stato escluso dalla trasferta di Roma»

Il granata Trebbi ha lanciato ieri delle gravi accuse contro il trainer Fabbri. Il difensore è stato escluso dai convocati per la gara infrasettimanale di Arezzo e per l'incontro di domenica prossima con la Roma perché «in non perfette condizioni fisiche» (questa almeno è la versione ufficiale): in realtà il giocatore sta benissimo.

Trebbi ha detto: «*Preferisco di chiamare in squadra me, Fabbri ha preferito convocare Carlet, un giovane. Non è la prima volta, purtroppo, che accadono episodi del genere. L'allenatore ce l'ha con me da tempo, da quel famoso Torino-Milan che fece nascere tante discussioni. Quando manca Cereser, l'allenatore non può fare a meno di impiegare me come battitore libero: ma quando manca un terzino, il preposto è fuori, sempre un altro. Così comportandosi, Fabbri mi fa perdere anche i premi di partita. E' una situazione insostenibile*».

Trebbi voleva andare direttamente dal presidente Pianelli già ieri, per esporgli il caso e chiedere consiglio. Il colloquio, quasi sicuramente, avrà luogo oggi.

Il terreno ghiacciato del «Comunale» ha impedito ieri mattina alla Juventus di allenarsi. Heriberto ha rimandato tutti i giocatori a casa, convocandoli per il primo pomeriggio: il terreno di gioco si presentava in migliori condizioni e il tecnico bianconero ha potuto così far svolgere la seduta preparatoria. Vi ha preso parte anche Zigoni, che si è quasi completamente ristabilito: domenica prossima, contro la Samp, dovrebbe giocare.

Il presidente Catella ha esaminato ieri le cause della crisi bianconera. Il campionato non ha ancora concluso il girone d'andata, eppure la squadra di Heriberto Herrera sembra già tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto: «*E' inutile farci ancora delle illusioni* — ha detto Catella —, *il titolo di campione d'Italia per noi quest'anno è praticamente irraggiungibile.*

Fatta questa premessa, il massimo esponente juventino ha dichiarato che a parer suo la responsabilità maggiore di questo stato di cose è da attribuirsi alle lacunose della difesa: «*Il nostro reparto arretrato* — ha detto — *ha subito in questa prima parte del torneo parecchi goals evitabili. Difficile stabilirne le cause: forse la squadra si è trovata troppo spesso sbilanciata in avanti e qualcuno non ha più fatto in tempo a recuperare; forse i bianconeri in qualche occasione hanno giocato con troppa sufficienza e si sono distratti; forse non tutti hanno giocato con la necessaria determinazione. Inoltre Bercellino, Castano e Salvadore, i "pilastri" della nostra difesa, per vari motivi sono dovuti restare per qualche tempo fuori squadre. E la nostra retroguardia, che una volta era una sicurezza, adesso non lo è più».*

Anche l'attacco, però, è stato fatto oggetto di molte critiche: Benetti non si è ancora inserito nel modulo tattico dei bianconeri, Haller ed Anastasi non sempre hanno reso com'è nelle loro possibilità. Secondo Catella, però, si tratta di critiche ingiustificate infondate: «*Il nostro reparto avanzato* — ha detto — *non ha grosse responsabilità, e lo dimostra il fatto che — considerando l'analogo periodo — ha segnato più reti della scorsa stagione. Bisogna considerare un fatto importante: abbiamo rinnovato la squadra, i "vecchi" ed i "nuovi" trovano difficoltà ad amalgamarsi, per il perfetto affiatamento occorre molto tempo. Il gioco "collettivo" che Heriberto ha sempre voluto, in questo momento non viene applicato: non perché l'allenatore abbia modificato le sue idee tattiche, ma perché i giocatori non si "trovano" ancora. Tutto qui».*

Qualcuno, fra i tifosi, vorrebbe che la Juventus per la prossima stagione assumesse un altro tecnico: si sono fatti parecchi nomi, tra cui quelli di Ramsey (se verranno riaperte le frontiere per gli allenatori stranieri), Scopigno, Pesaola; al è giunti persino a dire che la direzione bianconera avrebbe già preso contatto con altri trainers. Catella ha detto: «*Per quanto concerne l'anno prossimo, posso solo assicurare ai tifosi una cosa: la Juventus è una grande società e cercherà di avere una squadra sempre più forte. Fare nomi adesso è prematuro, come è prematuro parlare di sostituire Heriberto: è un problema che ci porremo soltanto a fine campionato, quando scadrà il suo contratto. Ma vorrei che i sostenitori bianconeri si convincessero di una cosa: Heriberto può aver commesso degli errori, come tutti gli allenatori; ma la responsabilità maggiore della crisi bianconera non è sua, è dei giocatori*».

m. c.

Agaunar non va a Parigi
Una decisione sbagliata

Rinuncia al Prix d'Amérique - La cavalla è in grado di vincere la famosa corsa

Agaunar non andrà a Parigi. Così almeno hanno dichiarato concordemente il proprietario comm. Vincardo Giuliani e l'allenatore Odoardo Baldi, toscano, con quartiere generale a Prato Rosello. In effetti la più forte trottatrice italiana è ancora nell'elenco degli iscritti al Grand Prix d'Amérique di domenica prossima a Vincennes. Vedremo stamane se il suo nome verrà depennato o se la decisione sarà rinviata di altre ventiquattr'ore. Quanti s'interessano di ippica in Italia non sono d'accordo con la decisione di rinunciare alla trasferta di Agaunar in terra francese.

Anzi risulta che un noto guidatore bolognese si è fatto avanti, quale rappresentante di un gruppo di proprietari, per acquistare Agaunar: offerta 70 milioni, più una grossa percentuale in caso di risultato positivo a Parigi (dove ci sono in palio 700 mila nuovi franchi, pari a circa 90 milioni di lire italiane). Giuliani ha detto no, ma è rimasto un po' scosso; come non ha saputo ribattere gran che a William Casoli, un altro ottimo guidatore, che domenica, dopo la vittoria di Agaunar a Milano nel Premio Enea, ripeteva nel recinto delle scuderie che «nessuno Tornese aveva mai affrettato la trasferta con tante probabilità di successo».

In effetti Agaunar avrebbe trovato sulla sua strada una Roquepine che non sembra all'apice della forma e che soprattutto dovrà essere affidata a Baudron (che l'ha guidata una sola volta) anziché a Jean René Gougeon, il driver che meglio di ogni altro la sa condurre. Avrebbe incontrato Un de Mai e Toscan non certo all'apice della forma dopo l'influenza che li ha colpiti una decina di giorni fa; avrebbe dovuto lottare con Ticalium Fels, che è in forma ma di un livello inferiore, con Tabris, affermatosi domenica scorsa nel Prix Cournulier, ma certo più valido al trotto montato.

Gli sportivi erano pronti a correre in tanti a Vincennes a portare il loro incitamento alla campionessa, figlia di Oriolo che già visse a Parigi; il viaggio in Francia desta così minor interesse nonostante la presenza dei tre americani con giubbe italiane. Murray Mir e Some Fire della Scuderia La Chiassese ed Eileen Eden della Scuderia Reda, anche se quest'ultima ha tutte le carte in regola per puntare ad un grosso risultato.

Una decisione sbagliata che priva l'ippica italiana di una possibile vittoria che insegue dal 1946, quando l'impresa riuscì a Mistero, che resta l'unico nostro cavallo nel libro d'oro della corsa.

Elvio Rossi

Cervellati (per ora) resta trainer del Bologna

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 22 gennaio.

(e. m.) Nessuna novità sostanziale sulla crisi del Bologna. Cervellati, che è influenzato, si è alzato da letto per dirigere l'allenamento ed ha dichiarato di essere all'oscuro di provvedimenti che potrebbero venire presi nei suoi riguardi. Il giovane trainer non ha avuto colloqui con il presidente, il quale da parte sua non vuole fare dichiarazioni. Fino alla partita di domenica prossima con l'Inter, dunque, non si prevedono mutamenti alla guida tecnica della squadra.

Oronzo Pugliese, che anche una dei candidati alla sostituzione di Cervellati, ha affermato di essere dispositissimo ad assumere la direzione della squadra rossoblù, negando tuttavia di avere avuto fino a questo momento alcun contatto con i dirigenti della società felsinea. Si continua tuttavia a fare anche il nome di Puricelli, il quale da parte sua non vuole fare dichiarazioni. Fino alla partita di domenica prossima con l'Inter, dunque, non si prevedono mutamenti alla guida tecnica della squadra.

ESSEEMME ARREDAMENTI PER L'AZIENDA

UN ASSORTIMENTO COMPLETO ■ UN'ESPERIENZA PROFONDA ■ PER ESIGENZE DI OGNI LIVELLO ■

Mobili metallici per ufficio ■ Mobili in legno per ufficio ■ Mobili per classificazione tecnica e amministrativa ■ Scaffalature componibili ■ Pannellature per pareti ■ Tavoli da disegno e tecnigrafi ■ Pareti divisorie mobili ■ Banconate attrezzate per sale pubblico ■

Vasto sale di esposizione: Torino C.so San Maurizio,19 bis - tel. 87.48.32 ■ Alessandria via Marengo,19/A tel. 65.589 ■ Asti - C.so Alfieri, 305 tel. 31.610 ■ Biella Viale Roma,7 tel. 24.643 ■

ULTIME NOTIZIE

LA STAMPA
Giovedì 23 Gennaio 1969
Anno 103 Numero 19

L'on. Nenni alla Commissione Esteri del Senato

L'Italia appoggia in Medio Oriente l'opera che l'Onu svolge per la pace

Il governo, aggiunge il ministro, esaminerà anche il piano sovietico, purché si inquadri nell'ambito dell'organizzazione internazionale, ed è favorevole alla missione dell'ambasciatore Jarring per una intesa fra arabi ed israeliani - La seduta è stata convocata su iniziativa dell'ex presidente Gronchi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Il ministro degli Esteri on. Nenni ha confermato oggi alla Commissione Esteri del Senato che l'Italia sosterrà qualsiasi iniziativa di pace nel Medio Oriente, compreso il recente piano sovietico, a condizione ch'essa rientri nel quadro delle Nazioni Unite. Queste dichiarazioni sono state fatte a tredici giorni esatti dal precedente dibattito sulla crisi arabo-israeliana svoltosi il 9 gennaio all'analoga commissione della Camera. La riunione odierna, presieduta dal sen. Giuseppe Pella, era stata chiesta dal senatore a vita Gronchi. *« L'Italia* — ha detto Nenni — *ha nel Medio Oriente gli interessi materiali che tutti conoscono; e per individuarli basta pensare all'importanza che ha per noi la navigazione nel Canale di Suez e la provenienza di gran parte delle nostre importazioni di petrolio. Ma sopra più che la tutela dei propri interessi, pur doverosa* — ha proseguito — *l'Italia è spinta a sollecitare una soluzione pacifica dalla consapevolezza degli interessi umani coinvolti nel conflitto ».*

Il problema è grave, difficile, ma va affrontato nella coscienza della responsabilità collettiva dell'umanità nel dramma degli ebrei, vittime di una persecuzione che dura da secoli e dell'urgenza di risolvere il dramma dei profughi palestinesi sradicati dai territori nei quali vivevano. Bisogna tener conto — ha aggiunto Nenni — delle cause storiche che rendono le popolazioni arabe sospettose e insofferenti verso tutto ciò che ai loro occhi si associa al ricordo del colonialismo.

Ricordando « la cruda realtà dei quotidiani episodi di sangue », Nenni ha rivolto un appello perché, attraverso una azione adeguata, si gettino « un ponte sugli odii e le incomprensioni ». Ciò può realizzarsi, in questo momento, sostenendo l'opera dell'ambasciatore dell'Onu, Jarring, che ha ripreso la sua complessa attività di consultazioni fra arabi e israeliani.

E ancora si deve *« intervenire in ogni sede, in ogni circostanza per disarmare le passioni ed aprire la via alla coesistenza di popoli che, diversamente, rischiano di permanere in uno stato continuo di esasperazione e di guerriglia ».* Queste iniziative possono essere tentate da tutti, pella azione insostituibile delle Nazioni Unite, che « noi italiani possiamo integrare per primi ». L'Italia — ha detto — può fare tutto questo perché *« ha le carte in regola avendo sempre strettamente rispettato l'embargo sull'invio di armi nel Medio Oriente ».*

L'on. Nenni aveva in precedenza sintetizzato i passi compiuti dal governo italiano dopo la grave rappresaglia israeliana all'aeroporto di Beirut (28 dicembre), in risposta all'attentato terroristico di un *commando* arabo contro un aereo d'Israele ad Atene. L'Italia — ha detto — informò Washington, Mosca, Londra, Parigi e tutti i Paesi direttamente o indirettamente interessati alla questione mediorientale, del proprio atteggiamento. Esso si fonda sui seguenti principi: condanna della violenza da qualsiasi parte provenga; rispetto rigoroso del « cessate il fuoco » (che s'estende anche alle azioni di guerriglia, agli atti di sabotaggio e alle rappresaglie); riaffermazione che le Nazioni Unite sono l'unico canale utilizzabile per la soluzione della gravissima crisi.

l. f.

Fu issata da alpinisti la bandiera vietcong su Notre Dame a Parigi

Chamonix, 22 gennaio.

(l. v.) La gendarmeria francese cerca fra gli alpinisti provetti gli autori della scalata a Notre Dame di Parigi, dove sabato notte fu issata da alcuni sconosciuti la bandiera Vietcong.

L'impresa, secondo gli inquirenti, ha potuto essere portata a termine esclusivamente da alpinisti esperti e perfettamente equipaggiati con corde, chiodi e moschettoni. Anche la gendarmeria di Chamonix da qualche giorno è alla ricerca dell'autore dell'ascensione nell'ambiente degli alpinisti del Monte Bianco.

Abba Eban respinge i piani russo e francese

Gerusalemme, 22 genn.

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha respinto oggi in Parlamento il piano sovietico e quello francese per una soluzione dei problemi del Medio Oriente. Egli ha affermato che il progetto russo, mirante a riportare la situazione alle condizioni del maggio 1967, è stato pienamente illuminato dal discorso del presidente Nasser all'assemblea nazionale egiziana: Nasser — secondo Eban — propone il ritorno ai confini precedenti la guerra dei sei giorni e, contemporaneamente, incoraggia le attività terroristiche le quali dovrebbero eliminare ciò che resterebbe di Israele, dopo il ritiro dai territori occupati.

Il ministro degli Esteri ha analizzato il piano di Mosca e ha notato che esso non parla del libero passaggio delle navi israeliane attraverso il canale di Suez e nemmeno della libertà di navigazione attraverso lo stretto di Tiran. Eban ha sostenuto però che, nonostante delusioni e difficoltà, Israele lotterà con tenacia e pazienza per giungere ad una pace negoziata e studierà ogni proposta che sia fatta a tal fine, senza formalizzarsi sulla procedura.

Sulla risposta americana alle proposte moscovita, Eban si è limitato a ricordare le dichiarazioni di Johnson del giugno 1967 e del settembre 1968 che, a quanto risulta, sono confermate nella nuova risposta di Washington a Mosca.

Il capo della diplomazia israeliana ha affermato infine che il progetto francese per una riunione delle quattro potenze costituisce un appoggio al piano dell'Urss, piano il quale mira al ripristino di una situazione che ha minacciato sia l'esistenza di Israele sia la sicurezza e la pace della regione ». *(Ansa)*

Per una fuga radioattiva

Allarme in Svizzera in una centrale nucleare

I sistemi di sicurezza hanno bloccato immediatamente tutti gli impianti atomici di Lucens - Nessun pericolo per le persone

Ginevra, 22 gennaio.

Una fuga di materiale radioattivo è avvenuta ieri sera nella centrale nucleare di Lucens (Cantone di Vaud) in seguito ad un guasto negli impianti; lo ha reso noto stamani la direzione della commissione di sorveglianza radioattiva in un suo comunicato. I sistemi di sicurezza entrati immediatamente in azione hanno bloccato il funzionamento di tutte le apparecchiature dell'impianto, senza poter impedire tuttavia, la fuga di materiale radioattivo nei sotterranei della centrale.

Sul posto sono giunte squadre di specialisti e le vicinanze della centrale sono state poste sotto sorveglianza. I servizi competenti hanno assicurato che non esiste alcun pericolo per la popolazione. Ancora non è stato possibile stabilire l'entità dei danni materiali e la loro causa, poiché i sotterranei sono impraticabili. L'incidente non ha provocato vittime fra il personale.

Entrata in funzione all'inizio del settembre scorso, la centrale nucleare di Lucens è di tipo sperimentale ed è stata concepita per provare nuove tecniche e per formare il personale. Di proprietà della « Società nazionale per l'incoraggiamento della tecnica atomica industriale », la centrale è sfruttata dalla società « Energie Ouest-Suisse ». La sua potenza nucleare è di 30 mila Kw e la potenza termica del reattore di 28 mila Kw. Di concezione svizzera, il reattore è moderato all'acqua pesante e raffreddato a gas. I lavori di costruzione della centrale erano durati circa sei anni. *(Ansa)*

MISTERIOSO EPISODIO DI NOTTE ALLA BASE DI AUGUSTA

Sentinella Nato spara a due sconosciuti che tentavano di scavalcare il recinto

I colpi esplosi in aria hanno messo in fuga i due individui - Il dispositivo di vigilanza era all'erta dopo il sanguinoso assalto dei sabotatori in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Augusta, 22 gennaio.

La base Nato di Siracusa è stata posta per alcune ore in stato di allarme, la notte scorsa. Alcuni sconosciuti hanno tentato di scavalcare il recinto della base: una sentinella ha sparato in aria numerosi colpi di moschetto e li ha messi in fuga. Da questa mattina alle 2 è in corso una battuta da parte dei carabinieri.

Ecco i fatti. Verso le 22 di ieri sera, la sentinella della base, una vasta area militare che sorge nell'ambito del porto di Augusta, hanno notato alcuni individui attorno ai reticolati.

Le sentinelle si sono messe sul « chi vive ». L'allarme era, d'altra parte, giustificato dai recenti avvenimenti accaduti in Germania, al confine con la Francia, dove erano stati uccisi da sabotatori a raffiche di mitra alcuni soldati Nato.

Ad un certo punto, uno degli sconosciuti, munito di lampadina tascabile, ha tentato di scavalcare il recinto. Un altro individuo si era intanto appostato sulla strada che conduce al ponte della Nato, come per coprire le spalle al compagno. La sentinella ha intimato l'Alt!. L'intimazione, nel silenzio della notte, è volata chiara in direzione degli sconosciuti, i quali hanno fatto finta di nulla. A questo punto, la sentinella ha gridato più forte. Niente. Allora ha imbracciato il mitra, ed ha sparato in aria. I due sconosciuti, quello che si trovava entro il recinto e quello che stava sulla strada, hanno spento le lampadine tascabili e si sono dileguati.

Gli spari hanno immediatamente fatto scattare il dispositivo di allarme. In pochi secondi, una trentina di marinai — quanti si trovano di guarnigione — sono usciti per fronteggiare la situazione.

Nello stesso tempo, per telefono, veniva avvertito il comando gruppo dei carabinieri di Siracusa. Nel giro di pochi minuti sono arrivate le auto dei reparti mobili di Siracusa e Augusta, i carabinieri del nucleo investigativo, i carabinieri della stazione di Priolo. E' stata immediatamente predisposta una battuta a larghissimo raggio. I carabinieri hanno fermato parecchie persone che sono state rilasciate subito dopo gli accertamenti.

s. l. p.

Giovane si uccide gettandosi nelle acque del lago d'Orta

L'uomo, trentenne, poco prima aveva tentato d'inabissarsi con la sua auto La vettura si era fermata tra gli arbusti

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 22 genn.

Un giovane di trent'anni, Giovanni Battista Rassiga, si è tolto la vita stasera gettandosi nelle gelide acque del lago d'Orta: poco prima aveva tentato d'inabissarsi con la sua vettura.

Alcuni automobilisti di passaggio, che hanno assistito impotenti al drammatico gesto, hanno cercato di prestare soccorso allo sventurato.

Tratto a riva e trasportato all'ospedale di Borgomanero, il Rassiga vi è giunto cadavere. Secondo i primi accertamenti, l'uomo soffriva di un forte esaurimento nervoso e recentemente un medico aveva consigliato ai familiari d'impedirgli l'uso dell'auto: oggi, eludendo la vigilanza dei parenti, il giovane si è allontanato dalla sua abitazione di Soriso con la macchina e si è diretto verso Orta.

La vettura è stata vista percorrere un paio di volte la strada fra Gozzano e Orta. Poi, verso le 18, si è diretta verso Gozzano a lenta andatura e, in un punto ove l'arteria quasi costeggia il lago, ha curvato bruscamente a destra uscendo di strada; infine si è fermata fra gli arbusti della scarpata a pochi metri dall'acqua. Alcuni automobilisti che seguivano la macchina del Rassiga si fermavano per portare soccorso, ma l'uomo si liberava con uno strattone dalla braccia del quarantunenne Guglielmo Pozzato, di Bellinzago, che voleva aiutarlo ad uscire dall'auto, e improvvisamente si gettava nelle acque scure del lago.

Servendosi di una barca trovata nella vicinanza, il trentatreenne Emilio Tabozzi, da Pettenasco, ripescava dopo una decina di minuti il corpo del Rassiga: il giovane dava ancora qualche debole segno di vita. I soccorritori cercavano di praticargli la respirazione artificiale. Ma poi, visto inutile ogni tentativo, lo caricavano su un'auto e lo trasportavano all'ospedale di Borgomanero. Tutto è stato vano: il Rassiga è spirato durante il percorso.

g. b.

Ha rubato per mangiare

In carcere per furto la scrittrice Anne Huré

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 gennaio.

(l. m.) La scrittrice Anne Huré, di 50 anni, è stata incarcerata a Montpellier per furto. Rivelata nel 1962 da *Les Deux Moniales* che per poco non ottenne il premio Goncourt, ha scritto poi altri sei romanzi che hanno avuto un discreto successo. Non aveva mangiato da tre giorni quando la polizia l'ha arrestata in un ristorante perché aveva rubato il portamonete alla cameriera dell'albergo dove alloggiava. Ha rubato spinta dalla fame.

La vita di Anne Huré è un romanzo. A vent'anni volle farsi monaca, ma cinque anni dopo rinunciò al momento di pronunciare i voti definitivi e andò via dal convento. Cercò lavoro, visse alla meglio, talvolta di espedienti, ed andò per la prima volta in prigione dove scrisse *Les Deux Moniales* per raccontare le sue avventure.

Accertamenti a Genova per un operaio licenziato

Richiesti dall'on. Brodolini

Roma, 22 gennaio.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale sen. Brodolini, ha incaricato l'Ispettorato del Lavoro di Genova di compiere « immediati accertamenti » sul caso di un operaio saldatore, il quale, secondo una notizia pubblicata oggi da un quotidiano milanese, è stato licenziato dall'azienda in cui lavora perché porta gli occhiali.

L'operaio, Arcadio Naccini, di 27 anni, era stato assunto da pochi giorni alla C.M.I. (Costruzioni meccaniche industriali) di Genova; il licenziamento sarebbe avvenuto appunto perché l'operaio è stato giudicato « affetto da deficienza visiva ».

Secondo il giornale milanese, gli 800 dipendenti della C.M.I. ritengono, invece, che il vero motivo del licenziamento stia nel fatto che l'operaio aveva svolto negli ultimi mesi attività sindacale ed era stato segretario della Commissione interna della « Chicago-Bridge », una società americana che ha a Genova uno stabilimento dove negli ultimi tempi si erano svolte numerose agitazioni sindacali. *(Ansa)*

Un albergo di Alassio semidistrutto dal fuoco

E' l'Atlantic - La figlia e la suocera del titolare salvate dai pompieri attraverso una finestra del 1° piano

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 22 gennaio.

(a. g.) Un incendio si è sviluppato oggi in un albergo alassino attualmente chiuso ed è stato domato dopo oltre quattro ore di lavoro dei vigili del fuoco di Albenga e di Savona. Le fiamme, per cause ancora imprecisate, si sono sprigionate dalla caldaia per il riscaldamento posta nelle cantine dell'albergo « Atlantic », in via Roma. I danni superano otto milioni di lire.

Stamane verso le otto Franca Rognoni di 19 anni, figlia dei proprietari, che abita al primo piano con i genitori e la nonna, uscendo dalla sua camera ha scorto alte fiamme provenire dalla cantina, e che avevano già invaso il pianterreno e la scala che porta ai piani superiori. Subito avvertiti, sono giunti i vigili del fuoco che hanno provveduto a far uscire da una finestra dell'alloggio Franca Rognoni e la nonna Maria Giannone di 83 anni. I pompieri si sono poi prodigati fin oltre mezzogiorno per estinguere il rogo.

L'incendio ha fatto crollare le pareti interne delle cantine, ha devastato il pianterreno (dov'erano la cucina, la sala da pranzo ed il bar), ed ha danneggiato tappezzerie e mobili del primo piano.

Ragazza tedesca s'uccide giocando alla roulette russa

Colonia, 22 gennaio.

Una partita di « roulette russa » è terminata ieri tragicamente a Colonia. Una ragazza di 20 anni si è uccisa con una rivoltella appartenente al suo fidanzato.

Questi (che è stato arrestato) dopo aver sparato qualche colpo con l'arma, ha chiesto alla fidanzata se avesse il coraggio di giocare alla « roulette russa ». Nel tamburo della rivoltella era rimasto un solo proiettile. La ragazza ha impugnato freddamente l'arma e l'ha premuta contro la tempia. Alla seconda prova è partito il colpo. *(A. P.)*

ALBERTO BONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato civile di Torino

21 gennaio 1969

NATI — Finelli Giuseppe; Marcellino Roberta; Bodo Paolo; Giovinazzi Giuseppe; Pappalettere Anna; Lamanto Mariagrazia; Baggio Vittoria; Michielan Ezio; Arziano Giuseppina; Cerri Paola; D'Alberto Enzo; Gasparutto Devis; Bertelle Alberto; Pettorosso Pia; Cesarò Giuseppe; Rovetto Emanuela; Scala Luigi; Zagami Nadia; Ayroldi Giovanni; Ayroldi Francesco; Dell'Oro Stefano; Reginato Fabio; Dittrich-Johansen Miriam; Elia Silvana; Ferri Davide; Gitta Simone; D'Alessandro Lorenzo; Turinetti di Priero Ludovico; Cirillo Carmela; Lavernicocca Rosa; Pich Pier Domenico; Murgioni Patrizia; Vitello Gaetano; Fusi Giuseppina; Rizzo Tiziana; Acuma Paola; Pedulà Annarita; Vinela Alessandro; Berruti Tiziana; Brustio Giorgia; Massa Mauro; Raccis Maria; Lo Sardo Emanuele; Spino Stefano; Vessio Giovanni; Barazzuol Franca; Bauducco Andrea; Mercuzzo Giuseppe; Frescara Enrico; Pasticciello Raffaele; Folli Grazia; Navone Attilio; Pizzinenti Stefania; Scaramuzzo Franco; Molinari Pasquale; Di Giuda Giuseppina; Di Tsia Anna; Mancuso Palma; Soleo Laura; Barbaro Michele; D'Oria Roberta; Gerardin Sandro; Vascovi Laura; Castelli Matthiys; Accossato Gaspare; Del Grande Marilena; Lenti Tiziana; Gallo Luciana; Ripa Orlando; Scarfone Anna; Lupano Elisabetta; Cagnetto Sergio; Bazzara Sonia; Pinto Salvatore; Demarie Andreina; Donatis Antonella; Di Cagno Felice; Blasi Lorenza; Beccione Marco; Cagliero Maurizia; Ossola Carla; Fantone Anna; Maion Mirko; Carto Vitaliano; Lercara Elisabetta; Patiti Gian Luca; Siriano Massimo; Anastasi Alberto; Cimino Andrea; Pavesi Massimiliano; Piacenti Giacomo; Minotta Elisabetta; Guerra Ignazio; Talia Mario.

MORTI — Praglia Francesca ved. Thea, di anni 86, nata a Bergamasco, pensionata, abitante in corso Vittorio Emanuele 84; Della Croce di Dojola Maria, a. 92, Torino, pensionata, v. Bismonti 8; Manfredo Mario, a. 64, Lendinara, pensionato, str. comunale di Mirafiori 35/49; Bastone Serafina ved. D'Elia, a. 84, Latterico, pensionata, v. Guala 5; Boggio Domenica ved. Ferrero, a. 76, Chivasso, pensionata, c. S. Maurizio 73; Dellippi Giuseppe, a. 90, Torino, pensionato, v. Scarlatti 48; Ramani Franco, a. 30, Occhiobello, tranviere, v. G. Volante 122; Ceridono Olimpia ved. Defabiania, a. 83, Santhià, pensionata, c. G. Ferraris 7; Campra Giovanni, a. 68, Villafranca Piemonte, pensionato, v. G. Voltaire 122; Giachino Maria in Sguazzer, a. 73, Cocconato, pensionata, v. Aosta 28; Cerrano Giuseppe, a. 63, Murisengo, operaio, v. Ibica 5; Ferrari Ferdinando, a. 59, Torremaggiore, pensionato, v. Carraglio 55; Pastore Giuseppe, a. 65, Novara, benestante, c. Casale 278; Scalastico Luigi, a. 55, Alba, pensionato, v. Sospello 154; Saltvette Giustina ved. Beccaro, a. 89, Torino, pensionata, v. Cravero 29; Widi Maria Pia ved. Parmetier, a. 90, Gavi, casalinga, v. Po 50; Balbiano Antonio, a. 82, Livorno, pensionato, v. Nizza 9; Marcelli Filomena ved. Di Emanuele, a. 79, Teramo, pensionata, c. Giulio Cesare 34; Corsi Vittorio, a. 84, Cirié, pensionato, c. Agnelli 156; Bellì Maria Teresa ved. Rogito, a. 85, Ica (Perù), casalinga, corso d'Azeglio 2.

Deceduti in ospedale: Campagna Maggiorina ved. Fiorillo, a. 48, Fiume Veneto, casalinga; Prioto Michele, a. 68, Noto; Notarbernardino Eliseo, a. 69, Fondi, pensionato; Sabini Marcello, a. 68, L'Aquila, pensionato; Crecco Sante, a. 77, Cavarzere, pensionato; Zaccalà Vittoria, a. 12, Aidone, studentessa; Trioli Amalia ved. Ferrero, a. 80, Milano, casalinga; Gai Enrico, a. 75, San Damiano, pensionato; Meroni Paolo, a. 66, Cantù, pensionato; Taglietta Letizia, a. 79, Torino, pensionata; Fiorini Giovanni, a. 69, Isola Dovarese, pensionato; Crpgo Luigi, a. 80, Cerneto, religioso; Bimbo Cattarina ved. Martino, a. 82, Cornegliano, pensionata; Ferrero Pietro, a. 79, Cuneo, pensionato; Strambi-Ferrini Cesare, a. 82, Torino, pensionato; Barbero Bruna ved. Olivois, a. 69, Oncino, pensionata; Testa Cristina, giorni 2, Moncalieri; Ciarlichetti Ersilia ved. Cagliero, a. 42, Lignana, operaia; Giandini Nadia, giorni 12, Torino; Ferraris Severina ved. Cellerino, a. 79, S. Michele, pensionata.

Nati 24 - Matrimoni 15 - Morti 49

Cristianamente è mancata
Maria Rosa Germano ved. Bona
Ne danno dolorosa partecipazione le figlie, il genero, la nipote e famiglia, sorelle, fratelli, parenti tutti.
La Salma verrà benedetta il 24 alle ore 9 Ospedale Molinette, indi proseguirà per Alba. La presente è ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1969.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Carlo Vason
Capo Gestione F. S. a riposo
ne danno il doloroso annuncio la moglie **Albina Bori**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da corso Gabetti 4 indi la cara Salma proseguirà per Casello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1969.

E' mancata ai suoi cari
Lina Martini ved. Mosca
La piangono i figli, nuora, genero e nipoti, sorella e parenti tutti. I funerali venerdì 24 alle ore 14,30 partendo da via Lamarmora 26, Leumann.
— Collegno, 21 gennaio 1969.

E' mancato
Cesare Strambi-Ferrini
A funerali avvenuti lo annunciano la figlia **Anna**, genero **Umberto Delvecchio**, parenti.
— Torino, 22 gennaio 1969.

1968 1969
Maddalena Cavagliano ved. Morando
vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 25 gennaio ore 8 Oratorio Michele Rua.
— Torino, 23 gennaio 1969.

1968 1969
Pierina Pagliano nata Sra
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa Parrocchia S. Antonio, 25 gennaio ore 9.
— Torino, 21 gennaio 1969.

La Famiglia Salamano profondamente commossa per la dimostrazione di stima e affetto tributata al suo caro
Carlo Salamano
nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti ed ognuno per la parte presa al suo grande dolore. Particolarmente ringrazia la F I A T tutta, assistito l'avv. G. Agnelli, l'ing. C. Bono, il dott. U. Agnelli, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, i Direttori, i collaboratori Divisione Automobili e Direzione Progetti e Studi, i Componenti il Dipartimento Esperienze, le rappresentanze del Gruppo Aziani F I A T, Maestri del Lavoro, Scuola Allievi F I A T e Sorveglianti F I A T, i Sindaci di Torino, Vercelli e Trana, Enti, Società, Istituzioni, i Giornali e la Radiotelevisione, i Condomini e gli Amici tutti di Torino e di fuori, che con tanta solidarietà sono stati vicini nel dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 30) martedì 18 febbraio alle ore 8.
— Torino, 23 gennaio 1969.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa della Signora
Renza Cella in Stango
Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ordine
I funerali avranno luogo venerdì ore 16 partendo dalla Parrocchia Gesù Adolescente via Luserna.
— Torino, 22 gennaio 1969.

Piangono la affezionata ed impareggiabile collaboratrice
Renza Cella in Stango
gli avvocati:
Cesare Amerio
Giovanni Avonto
Emilio Bachi
Vittorio Baldi
Claudio Bernardini
Maurizio Bianco
Bruno Bonazzi
Pompeo Campanella
Evasio Castagnone
Francesco Cipolla
Giovanni Conte
Fulvio Croce
Walter De Filippi
Giorgio Del Grosso
Ernesto Ferro
Cristoforo Fiaschenaro
Piero Fioretto
Giovanni Francese
Franco Grande Stevens
Elena Longoni
Costantino Macrì
Gianna e Gaetano Majorana
Paolo Marchini
Alessandro Nebbia
Massimo Ottolenghi
Giuseppe Parella
Franco Pastore
Alberto Peyron
Giorgio Peretto
Lorenzo Profeta
Giuseppe Re
Mario Rodinone
Giovanni Tortorone
Augusto e Lydia Treves.
— Torino, 22 gennaio 1969.

Serenamente è mancata
Lina Tempo ved. Croce
Addolorate l'annunciano le figlie **Carla** col marito **Cesare Bressi**, **Luisa** col marito **Tommaso Ferraris**, i nipoti **Lia** ed **Alberto**. Un sincero ringraziamento al Dottori Beltramo e Gallo per la loro premurosa assistenza, alla infermiere Vittorina ed Agostina, unitamente all'affezionata Teresa. Funerali venerdì 10,15 alla Parrocchia Madonna di Campagna, via Cardinal Massaia 98.
— Torino, 22 gennaio 1969.

Sono uniti affettuosamente nel dolore:
Gigi Amerio
Anna Maria e Paolo Lucco
Rino e Cesare Martinotti
Dora e Francesco Rosini.

Partecipano al lutto: Emilia Mazzuchi e Famiglia Mero.

E' mancato
Cesare Accornazzo
Maresciallo pilota in pensione
Danno il triste annuncio la moglie Piera e famigliari. I funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia Santo Natale. La Cara salma proseguirà per Moncalvo.
— Torino, 21 gennaio 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Accornazzo gli amici:
Bruno Celotto e famiglia
Guido La Faria e famiglia.

La Commissione Consultiva degli Ordini Forensi delle Comunità Europee partecipa molto sinceramente al lutto della Famiglia e della Professione per la dipartita dell'
AVVOCATO
Vittorio Malcangi
Presidente del Consiglio Nazionale Forense d'Italia
Avvocato Ersilia Gonzales, Presidente
Avvocato Jean-Regnier Thys, Segretario.
— Roma, 23 gennaio 1969.

Prematuramente ci ha lasciati l'anima buona di
Andrea Benso
Addolorati lo annunciano i figli Carlo e la moglie Teresa, Domenico con la moglie Vittorina, la piccola Paoletta, fratello, sorelle, cognato, cognate. La Benedizione della Cara Salma avverrà ore 14 Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 34). Funerali in Vinovo ore 15, via Alfieri 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata
Elvira Bisacco
Addolorati lo annunciano i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Libero Sirocco e alla Signora Spash per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10,15 da via Torricelli, 63.
— Torino, 22 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancato
Roberto Franchino
Ne danno dolorosa partecipazione i nipoti **Mimmo** e **Paola**, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta venerdì 24 corr. alle ore 9 in corso Trajano 51, indi proseguirà per Cumiana dove sarà tumulata. La presente è ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1969.

E' mancato
Michele Cardellini
Capo Stazione Principale FF.SS.
Lo piangono la moglie **Linda**, il figlio **Renzo**, la nuora **Fernanda**, nipoti **Claudio, Marcello**. Funerali oggi ore 16 Località Cambiano.
— Cambiano, 23 gennaio 1969.

E' mancata ai suoi cari
Bice Astori ved. Negri
Addolorati lo annunciano: i figli, nuore, genero, nipotine e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Monte Grappa 20.
— Torino, 23 gennaio 1969.

Ricordando affettuosamente
Elvira Beccaria
uniscono al caro amico Vittorio e congiunti nel loro grande dolore. Famiglie Bertolino - Grandino.
— Torino, 22 gennaio 1969.

Ad un anno dalla dipartita dal
Cav. Luigi Scavino
la Famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. Santa Messa anniversaria 24 gennaio ore 9 Parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90.
— Torino, 23 gennaio 1969.

23-1-1968 23-1-1969
Oreste Bar
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 23 gennaio 1969.

1968 1969
Luigia Gallo ved. Falcone
vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 21 gennaio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Boero
Ne danno il triste annuncio la moglie **Nena Guazzi** con la figlia **Anna**, parenti e amici tutti. I funerali oggi 23 gennaio alle ore 16 nella Parrocchia di S. Maria delle Rose.
— Torino, 23 gennaio 1969.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, è spirato il 21 corr.
Roberto Mosca
Confortati dalla Sua fede e dalla Sua serenità, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli **Silvio** con la moglie **Marcellina Durandi** e figli **Fabrizio** e **Nicolò**; **Mariella** con il marito **Luigi Avogadro di Valdengo** e figli: **Giovannella** con il marito **Adalberto Barisonetti di Prun** e figli, **Vittorio** con la moglie **Antonia Faberi Trinchero** e figlio, **Roberta**, **Francesco**, **Leonardo** e **Luisa**; la sorella **Lidia**, la nipote **Lisetta Simone Rosazza**; cognati, nipoti, parenti tutti; gli affezionati **Orazio Certa**, **Fortunato** e **Ida Bernardi**. Un ringraziamento particolare al dott. Barcocisi che tanto amorevolmente l'ha curato.
— Biella-Chiavazza, 22 gennaio 1969.

La Filatura Astro si associa al lutto che ha colpito il suo Condirettore dott. Silvio Mosca per la perdita del padre
Roberto Mosca
— Vigliano Biellese, 22 gennaio 1969.

La Ripettinatura Pinelli & C. partecipa al dolore del Condirettore dott. Silvio Mosca per la perdita del padre
Roberto Mosca
— Vigliano Biellese, 22 gennaio 1969.

Massimo Costa partecipa al cordoglio della famiglia Mosca per la perdita dell'amico
Cav. Roberto Mosca
— Milano, 22 gennaio 1969.

Dipendenti del Lanificio Maurizio Costa partecipano al dolore del dott. Silvio Mosca per la perdita del padre
Cav. Roberto Mosca
— Milano - Vigliano Biellese, 22 gennaio 1969.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Dipendenti della S.p.A. URMET si associano al dolore delle Famiglie Avogadro di Valdengo e Mosca per la dipartita di
Roberto Mosca
— Torino, 22 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato
Albino Zignone
di anni 62
Lo annunciano la moglie **Gisella Cattaneo**, i figli **Giorgio** con la moglie **Paola Locatelli** e figli **Elena** ed **Andrea**, **Giuliano** con la moglie **Dede Rinaldi** e figlia **Monica**, la sorella **Delia** con il marito **Guido Cimaroti** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vallemosso giovedì 23 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Roma n. 111. La cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Cossato.
— Vallemosso, 21 gennaio 1969.

I Soci del Lanificio Tessilnova di Vallemosso annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del Socio ed amico carissimo
Albino Zignone
— Vallemosso, 21 gennaio 1969.

Gli Operai ed Impiegati del Lanificio Tessilnova partecipano al dolore dei famigliari e soci per l'immatura scomparsa del Consigliere Signor
Albino Zignone
— Vallemosso, 21 gennaio 1969.

E' mancata ai suoi cari
Maddalena Cordero (Tina) ved. Cocito
La piangono figli nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Sarasco. I funerali venerdì 24 ore 10,15 Ospedale Mauriziano (via Santena 5).
— Torino, 22 gennaio 1969.

Il Consiglio di Amministrazione e i Dipendenti della Tipografia Torinese S.p.a. partecipano al lutto che ha colpito il Signor Dino Costanzo per la scomparsa della suocera, signora
Maddalena Cordero ved. Cocito
— Torino, 22 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata
Felicita Dolza ved. Suppo
Danno il triste annuncio la figlia **Annamaria** coi marito **Luigi Ritano**re, la sorelle, cognati, nipoti, parenti. I funerali avranno luogo giovedì 23 ore 15,45 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1969.

Sono vicini ad Annamaria nel suo grande dolore gli zii **Carlo** e **Francesco Cerutti**, i cognati **Vera** e **Cesare Bertolotti** e la famiglia **Bianco**.

Cristianamente come visse, munita dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata alla sua famiglia, è tornata a Dio l'anima buona di
Maria Buti nata Ceresa
Ne danno il doloroso annuncio, il marito **Vittorio** e figlio **Stefano**, fratelli **Stefano** e **Andrea** con rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Signora Cecilia Canale. Funerali giovedì 23 ore 14,15 da via Saluzzo 49.
— Torino, 22 gennaio 1969.

Il giorno 20 c. m. è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pia Widi ved. Parmetier
Angosciati l'annunciano la figlia **Piera**, i nipoti **Guido** con la consorte **Iris Sacchi** e le figlie **Patrizia** e **Paola**; la nipote **Luisa**. Per espresso desiderio della Cara Defunta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 22 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata
Angela Pasteris ved. Camperi
Addolorati la piangono il figlio **Massimo** con la moglie **Franca** e figli **Laura**, **Marco** e **Lorenzo**, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli giovedì 23 corr. ore 15,30 da via Grado 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 22 gennaio 1969.

E' cristianamente mancato
Sisto Musso
Addolorati l'annunciano moglie, figli, parenti tutti. Funerali in Moncucco Torinese, venerdì 24 gennaio alle ore 10.
— Moncucco Torinese, 23 genn. '69.

La ditta Cav. G. Morelino - Ottolico annuncia la perdita del suo Titolare
CAV. UFF.
Giovanni Battista Montina
— Albenga, 22 gennaio 1969.

La Famiglia Cella partecipa al dolore dei Famigliari per la scomparsa dell'indimenticabile
Giuseppina Capozzi
— Torino, 22 gennaio 1969.

Un anno fa
Luigina Ferrando Candellero
chiudeva serenamente la sua lunga giornata terrena. La ricordano i figli: Dott. Michele, Don Francesco e Rosa. S. Messa venerdì 24 ore 20,45 Parrocchia di S. Giulio, corso Cadorna n. 9.
— Torino, 23 gennaio 1969.

1905 1969
Lucia Gulfi nata Allara
Marito, figli, nuora la ricordano sempre con affetto.

Annunci economici

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 16)

FROBLEMA risolve: volete vendere Vostro appartamento. Bensì Occupandone noi incasserete contanti. Dracon 552-766. O507

PROSPICENTI Chiesa Santa Rita, quinto piano. Due camere spaziose, grande cucina, bagno, ampio ripostiglio, tutto balconato. Una zona rivierasi Prezzo concorrenziale 7.850.000. Mutua e dilazioni. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033.

RAGIONIER Foti vende via Don Bosco alloggio esente camera cucina. Telefono 544-171.

RAGIONIER Foti tel. 544-171 vende fronte radiale vista collina alloggio libero 1 camera tinello cucinotto finitissimi lusso.

RAGIONIER Foti telefono 544-171 vende corso Peschiera Mussuccco piano rialzato alloggio 2 camere tinello esente. 2001

RAGIONIER Foti telefono 544-171 telefona per vendite nuovo lussuoso complesso corso Appio Claudio 39. Alloggi da 1 a 6 camere doppi servizi servizi. Mutuo 50% consegna ottobre 1969.

RAGIONIER Foti telefono 544-171 vende corso Duca Piano rialzato una abitazione, ufficio lussuosi mq 220. 2001

RESIDENZA corso Sebastopoli 24v Lingotto Torino Centro vende alcuni da 2 e 3 camere soggiorno finemente rifiniti consegna estate 1969, piuttosto facilitazioni. Ufficio vendite cantiere telefono 322-236.

RIVAROLO Canavese: casetta vecchia, buono fabbricato, giardino, totale mq. 500; 1.400.000 trattabili. Amministrazione Capello 532-780.

RIVOLI corso Susa (centro), nuova costruzione, pronti subito, vendo alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termosingolo, cantina, garage Mutuo, facilitazioni. Telef. 551-975 - 780-485. O481

S. PAOLO (Boringhieri), Polenghi 9, impresa vende appartamenti signorili, 2, 3, 4 camere salone doppi servizi. Telefonare 723-030 ore 9-12, riceverà in cantiere ore 14-20.

S. RITA appartamenti nuovi luminosi spaziosi confortevoli via Mombarcaro 96, tre camere cucinotto servizi 3.800.000 mutuo 8.800.000. Eurocasa 599-069.

SANGONE Po vende direttamente appartamenti pronti, finiziali, in zona verde spaziosa, fronte collina. Tutti comforts. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Minimo contanti 8.500.000. Rimanente comode dilazioni. Radiale Superstrada, corso Trieste 81, telefono 664-897.

SANTENA alloggi nuovi spaziosi 3-3 camere 1.300.000 contanti, rimanente mensili 21.000. Fenoglio 694-670.

SESTRIERE appartamenti signorili stagioni centrali prospicienti parzenze slovie, posizione privilegiata, finizioni lusso. Camere 1, 2, 3, 4 doppi servizi, lavello cucina, garage, mutuo 50 %, facilitazioni. Vendesi Simonetti. Telefonare 54-38-70. O526.

SESTRIERE vendesi alloggio arredato 6 posti letto libero subito. Telefonare 257-911. O653

SOCIETA' immobiliare vende mobile 200 camere 10 negozi in piazza semicentrale. Interessati: Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1641 — 10100 Torino ». 17301

SOTTO la Mole Antonelliana, Via Artisti 1, centrali comodissima Vanchiglia-Po. Superaccessibile finanziamento signorile, portone, riscaldamento, ingresso, bagno 1.770.000 mutuo 4 milioni 100.000. Quadricamere, ingresso, bagno 2.600.000 mutuo 8.100.000. Altri magnifici appartamenti sempre vantaggiosissimi! Gabetti 578-044, 533-033.

TERENI cintura Torino, adatti industria-residenza, vendesi direttamente, facilitazioni. Telef. 53-74-96.

TERRENO borgata Lesna, mq. 1400, progetto approvato 14 camere, 10 milioni 500.000. Amministrazione Capello 532-780. O547

TRENO centrale progetto approvato per una volumetria di mq 10.000 oltre numerosi box. Privato vende convenientemente. Telefonare ore ufficio 582-851. 15105

TERRENO industriale acquisterei zona Nord, Grugliasco, Alpignano, 30-80.000 mq. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 281 — 10100 Torino ».

TERRENO industriale Volpiano progetto approvato fronte statale occasione. Telefono 273-571.

TERRENO per villetta a Rivalta progetto approvato vendo. Tel. 95-57-82.

TERRENO vendesi zona residenziale cintura Torino, ottimo affare. Telef. 553-603. 12580

TERRENO vende progetto approvato. Telef. 773237. 15305

TERRENO 30-60-90 camere, progetto approvato corso Isonzo, buona posizione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 468 — 10100 Torino».

TERRENO 11.000 mq progetto approvato 144 camere (40 appartamenti). Vendo Regione Barca. Gillio 555-975.

TORRES, vende alloggio camera tinello servizi, bargaio Lesna, Telefonare 389-417. O445

TUTTO consumato anche spese descrizione per appartamento affare Nizza-Lingotto. Tre camere, cucinotto, bagno, doppia entrata 6.500.000. Sufficienti contanti 1.900.000. Gabetti XX Settembre 12. Telef. 578-044, 533-033.

ULTIMA villetta giardino piccolo completissimi residenziale vendesi facilitazioni. Strada Bicocca 39.

VANCHIGLIA occasione vendo 4 milioni 500.000 quasi nuovo camere cucina servizio, libere aprile 969. Telef. 537-496.

VANTO edilizia Torinese, residenza giardino corso Traiano 109, opera primaria impresa. Supermaxiramiche 3 camere cucinotta, ingresso, bagno 3.100.000 mutuo 7.100.000, 4 camere, cucina, ingresso, bagno 3.950.000 mutuo 9.350.000. Gabetti 578.044.

VENDESI alloggio camera tinello cucinino servizi esentasse vicinanze mercati generali. Tel. 369-453.

VENDESI via Mazzè grandioso negozio mq 150. Nuova costruzione e due garages adiacenti, libero, gli pieni pagamento. Telef. 33-30-75 - 76-04-85. O481

VENDO due negozi con retro; camere tinello cucinetta servizi. Telefonare 563-943. 2001

VENDONSI alloggi signorili 1-3 camere tinello servizi via Pizzone 6 (vicinanze Mercati Generali).

VENDONSI negozi retro bar magazzino, via Monginevro 178, telefonare 383-755. 2001

VENDONSI via Cavalli prospiciente futuro centro direzionale bene fabbricato adibibile uffici depositi anche grande carrata proprio superficie autocentocinquanta mq. ottimi materiali sottostanti accessibili automezzi superficie novanta a mille mq. Stabile in costruzione divisori a richiesta. Telefonare 774-100.

VENDONSI via San Quintino piano primo, locali uso ufficio abitazione, mq. 200. Telefonare 779-163.

VENDONSI via San Quintino negozio magazzini al pianterreno e sotterraneo mq. 400. Telefonare 779-163.

VERSILIA: Marina Carrara, Fossa Maestra. Eleganti ville palazzine riva mare. Appartamenti bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.380.000 mutuo 3.210.000. Tricamere, ingresso, bagno 1.850.000 mutuo 3.946.000. Quadricamere, ingresso, bagno 2 milioni 500.000 mutuo 5.512.000. Gabetti 578-044. O710

VERSO collina « Villa Sassi » appartamento veramente progettato con grandiosità. Ingresso, due camere, soggiorno, cucinotta, bagno, armadio muro, cantina, mobilia 14 mila. Vendiamo prezzo propugnanda promozione immobiliare 1969. 7.600.000 più locauto 1.800.000. Sufficiente 30 % contanti. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033.

VIA Breglia: camera, tinello, cucinino, servizi, vendesi 4.500.000 trattabili. Telefonare 581-934.

VIA Caboto: magazzino, in seminterrato con 2 accessi carrai, mq. 250; con sovrastanti locali ufficio; box. Telefonare ore ufficio 539-267.

VIA Coppino 11b grande società immobiliare vende alloggi ultimamente rifiniti. Mutuo, Rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-389.

VIA Filadelfia 143 angolo Tripoli. Modernissimi, lussuosi. Reddito elevato. Bicamere, cucinetta, cantina, bagno 1.800.000 mutuo 4.500.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.700.000 mutuo 6.500.000. Gabetti 578.044.

VENDESI alloggio camera tinello cucinino servizi esentasse vicinanze mercati generali. Tel. 369-453.

VENDESI via Mazzè grandioso negozio mq 150. Nuova costruzione e due garages adiacenti, libero, gli pieni pagamento. Telef. 33-30-75 - 76-04-85. O481

VENDO due negozi con retro; camere tinello cucinetta servizi. Telefonare 563-943. 2001

VENDONSI alloggi signorili 1-3 camere tinello servizi via Pizzone 6 (vicinanze Mercati Generali).

VENDONSI negozi retro bar magazzino, via Monginevro 178, telefonare 383-755. 2001

VENDONSI via Cavalli prospiciente futuro centro direzionale bene fabbricato adibibile uffici depositi anche grande carrata proprio superficie autocentocinquanta mq. ottimi materiali sottostanti accessibili automezzi superficie novanta a mille mq. Stabile in costruzione divisori a richiesta. Telefonare 774-100.

VENDONSI via San Quintino piano primo, locali uso ufficio abitazione, mq. 200. Telefonare 779-163.

VENDONSI via San Quintino negozio magazzini al pianterreno e sotterraneo mq. 400. Telefonare 779-163.

VERSILIA: Marina Carrara, Fossa Maestra. Eleganti ville palazzine riva mare. Appartamenti bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.380.000 mutuo 3.210.000. Tricamere, ingresso, bagno 1.850.000 mutuo 3.946.000. Quadricamere, ingresso, bagno 2 milioni 500.000 mutuo 5.512.000. Gabetti 578-044. O710

VERSO collina « Villa Sassi » appartamento veramente progettato con grandiosità. Ingresso, due camere, soggiorno, cucinotta, bagno, armadio muro, cantina, mobilia 14 mila. Vendiamo prezzo propugnanda promozione immobiliare 1969. 7.600.000 più locauto 1.800.000. Sufficiente 30 % contanti. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033.

VIA Breglia: camera, tinello, cucinino, servizi, vendesi 4.500.000 trattabili. Telefonare 581-934.

VIA Caboto: magazzino, in seminterrato con 2 accessi carrai, mq. 250; con sovrastanti locali ufficio; box. Telefonare ore ufficio 539-267.

VIA Coppino 11b grande società immobiliare vende alloggi ultimamente rifiniti. Mutuo, Rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-389.

VIA Filadelfia 143 angolo Tripoli. Modernissimi, lussuosi. Reddito elevato. Bicamere, cucinetta, cantina, bagno 1.800.000 mutuo 4.500.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.700.000 mutuo 6.500.000. Gabetti 578.044.

VIA Genova Millefonti. Camera, soggiorno, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio al settimo piano. Ascensore, tutte comodità moderne. 4 milioni 225.000 più mutuo ventinovantacinque bassissimo. Gabetti XX Settembre 12, tel. 578-044, 533-033.

VIA Segovia lussuosissimi appartamenti in palazzina mq. 700, 50, 152 abitabili maggio '68, forti mutui. Tel. 655-341. 15212

VIA Nizza: camera, tinello, cucinino, servizi, trattabili 5.500.000. Telefonare 58-16-94. O720.

VIA. Vittorio 61 vendonsi ultimati appartamenti 3 camere, cucinino: richiesta 2.000.000 contanti, 8.500.000 mutuo. Telefonare 890-361, 894-361.

VICINANZE Ufizio villetta due piani, soggiorno, tre camere, prezzo, due cucine, riservisti, tutti comforts, garage, trattabili 15.000.000. Telefonare 501-889. O736

VICINISSIMO Piscina Stadio Comunale vendiamo in palazzo signorile appartamento sestino piano 130 mq composto: un salottino, due grandi camere, soggiorno, cucinotta, grande terrazzo, bagno. Esenzione. Libero subito. E' come una villetta ubicata in zona ricercatissima per aria, luce, signorilità. Prezzo 13.800.000. Dilazioniamo volendo sino 70 %. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033.

ULTIMA villetta giardino piccolo completissimi residenziale vendesi facilitazioni. Strada Bicocca 39.

VANCHIGLIA occasione vendo 4 milioni 500.000 quasi nuovo camere cucina servizio, libere aprile 969. Telef. 537-496.

VANTO edilizia Torinese, residenza giardino corso Traiano 109, opera primaria impresa. Supermaxiramiche 3 camere cucinotta, ingresso, bagno 3.100.000 mutuo 7.100.000, 4 camere, cucina, ingresso, bagno 3.950.000 mutuo 9.350.000. Gabetti 578.044.

VENDESI alloggio camera tinello cucinino servizi esentasse vicinanze mercati generali. Tel. 369-453.

VENDESI via Mazzè grandioso negozio mq 150. Nuova costruzione e due garages adiacenti, libero, gli pieni pagamento. Telef. 33-30-75 - 76-04-85. O481

VENDO due negozi con retro; camere tinello cucinetta servizi. Telefonare 563-943. 2001

VENDONSI alloggi signorili 1-3 camere tinello servizi via Pizzone 6 (vicinanze Mercati Generali).

VENDONSI negozi retro bar magazzino, via Monginevro 178, telefonare 383-755. 2001

VENDONSI via Cavalli prospiciente futuro centro direzionale bene fabbricato adibibile uffici depositi anche grande carrata proprio superficie autocentocinquanta mq. ottimi materiali sottostanti accessibili automezzi superficie novanta a mille mq. Stabile in costruzione divisori a richiesta. Telefonare 774-100.

VENDONSI via San Quintino piano primo, locali uso ufficio abitazione, mq. 200. Telefonare 779-163.

VENDONSI via San Quintino negozio magazzini al pianterreno e sotterraneo mq. 400. Telefonare 779-163.

VERSILIA: Marina Carrara, Fossa Maestra. Eleganti ville palazzine riva mare. Appartamenti bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.380.000 mutuo 3.210.000. Tricamere, ingresso, bagno 1.850.000 mutuo 3.946.000. Quadricamere, ingresso, bagno 2 milioni 500.000 mutuo 5.512.000. Gabetti 578-044. O710

VERSO collina « Villa Sassi » appartamento veramente progettato con grandiosità. Ingresso, due camere, soggiorno, cucinotta, bagno, armadio muro, cantina, mobilia 14 mila. Vendiamo prezzo propugnanda promozione immobiliare 1969. 7.600.000 più locauto 1.800.000. Sufficiente 30 % contanti. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033.

VIA Breglia: camera, tinello, cucinino, servizi, vendesi 4.500.000 trattabili. Telefonare 581-934.

VIA Caboto: magazzino, in seminterrato con 2 accessi carrai, mq. 250; con sovrastanti locali ufficio; box. Telefonare ore ufficio 539-267.

VIA Coppino 11b grande società immobiliare vende alloggi ultimamente rifiniti. Mutuo, Rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-389.

VIA Filadelfia 143 angolo Tripoli. Modernissimi, lussuosi. Reddito elevato. Bicamere, cucinetta, cantina, bagno 1.800.000 mutuo 4.500.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.700.000 mutuo 6.500

Annunci economici

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 17)

DOMESTICA giovane referenziata fissa a giornata cercasi. Tel. 383-714.
DOMESTICO pratico cucina referenziato cercasi telefonare 85-62 interno 369 ore ufficio. 15442
DUE fresatori alfrezzisti prima e seconda per macchine universali assume società in Torino. Telefonare 372-309. 17155
DUE tornitori prima e seconda buona conoscenza disegno assume società attrezzature. Tel. 372-309.
ELETTRAUTI cercansi via Garibaldi Moncalieri pratici e apprendisti. Telefonare 642-001. 2001
ELETTRICISTA per impianti industriali cercasi. Tel. 753-937.
ELETTRICISTI apprendisti cercansi. Telefonare 254-081. 14828
ELETTROMECCANICO elettricista cercasi. Tel. 288-090 ore pasti anche mezza giornata. 16855
FALEGNAME arredamenti negozi cercasi. Telefonare 212-877.
FALEGNAMI cercansi tel. 853-967 Piazza. 15402
FAMIGLIA distinta cerca domestica fissa, finissima, referenziata, lavoro leggero, ottimo trattamento, vitto e alloggio, stipendio massimo. Telefonare 889-984 ore pasti. 13453
FAMIGLIA signorile cerca guardarobiera abilissima fissa, telefonare 518-827 oppure scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 5050 — 10100 Torino». 304587
FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare fisso. Telefonare 505-175.
FARMACIA Barriera cerca magazziniere diciottenne. Tel. 852-861.
FATTORINO 16-17enne, pratico Motom. automunito. Cassagnoli: San Maurizio 5. 17351
FATTORINO 23-25 anni, patente auto, praticissimo città, referenziato. Presentarsi Gabetti Spa, XX Settembre 12, ore 18. O710
FRESATORE esperto cerca officina Madonna Campagna. Telef. 290-500.
FRESATORI a rettificatori 1° e 2ª categoria assumonsi. Telef. 346-048.
FRESATORI, tornitori, alfilatori 1ª categoria pagha massime assumonsi. Tel. 383-266. 2001
GOMMISTA cercasi operaio possibilmente con patente. Tel. 870-047.
GRUISTA per cantiere edile [illegible]. Tel. 769-874 ore ufficio.
IMPORTANTE industria assume meccanici per servizio manutenzione, operai generici disposti effettuare turni. Aggiustatori stampisti ed attrezzisti, fresatori, tornitori per officina stampi pressofusione. Coltellinai e tracciatori bocciardisti. Dettagliare curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 5075 — Torino». 15028
IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cintura Torino ricerca: operatori presse transfert e normali 1ª e 2ª categoria, operatori puntatrici, operatori torni automatici monomandrino 1ª categoria, operatori centri montaggio 2ª categoria, collaudatori 1ª e 2ª categoria, tornitori 2ª categoria, aggiustatori stampi piccoli e medi 1ª e 2ª categoria, alfilatore lapidellatore 2ª categoria, aiuto fuochista, manovali magazzino, operai 3ª categoria aiuto aggiustatori stampisti età 18-20 anni. Presentarsi corso Inghilterra 17, Torino ore 9-12; 15-18.30. O670
IMPRESA edile cerca gruista patentato per Cascine Vica. Tel. 258-528.
INDUSTRIA materie plastiche cerca operaie addette presso e apprendista magazziniere. Telefonare 702-200.
INDUSTRIA meccanica cerca tornitore aggiustatore 2ª categoria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1655 — 10100 Torino». 17425
INDUSTRIA strumenti legno cerca abile segantino, via [illegible]
ISTITUTO di bellezza cerca apprendista. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5653 — 10100 Torino».
LABORATORIO cliografico cerca ragazza diciassette-diciottenne. Telefonare 745-338. 16647
MAGAZZINIERE-A pratico magazzino imballi spedizioni cerca media industria Torino. [illegible] curriculum referenze precise a «Etas-Kompass Pubblicità 1527 — Torino».
MAGLIFICIO assume: rimagliatrici interne-esterne; ripassatrici, confezioniste, controllatrici capi, apprendiste. Silvertilly 279-805.
MECCANICI per manutenzione macchinario industriale, costruzione attrezzature cerca importante industria. Telefonare 112-313 per appuntamento.
MECCANICI specializzati ed apprendisti primo lavoro cerca officina autoveicoli. Telefonare 352-107.
MEDIA industria tessile in piena espansione cerca per completamento quadri: tornitori, fresatori, rettificatori 1ª e 2ª categoria, montatori e addetti linea. Presentarsi Fiatorm, corso Canonico Allamano 11, Grugliasco.
MEDICINALE ingrosso assume preparatori preparatrici abili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1592 — 10100 Torino». 16701
MOBILIFICIO cerca operaio falegname ottima retribuzione. Tel. 733-601.
MOTORISTA complessivista cerca officina vetture. Rivolgersi Commissionaria Lancia Svat, corso Turati 12.
MOTORISTA generico cerca officina autocarri sede Borgaretto. Rivolgersi Commissionaria Lancia Svat, corso Turati 12. O360
OFFICINA precisione cerca apprendista rettificatore pratico centerless desideroso migliorare. Telef. 631-913.
OFFICINA stampi materie plastiche cerca apprendista 17-18enne pratico fresatrice. Telefonare 257-870.
OPERAI carpentieri abilissimi prima e seconda categoria cercansi massima urgenza. Presentarsi C.P.M., via S. Luigi 4, Brinasco. 1001
OPERAI operaie per montaggi apparecchiature elettriche industriali cercasi. Presentarsi ore 16-18 Gabetti & S.p.A. via Trevero 15, Borgaro Lauzmann. 14410
OPERAIO preparatore ed imballatore ordini cerca azienda distribuzione farmaceutici con sede zona Stadio comunale preferibilmente con patente auto. Tel. 595-166 ore 14,30-18.
PELLICCERIA centrale assume abilissima première modellista e foderatrici. Telefonare 532-610.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fisso minimo trentenne pratica governo casa massima serietà referenze. Telefonare ore ufficio 773-723.
PULITORI metalli cercasi, via Colombino Nigra 47. 2001
RAGAZZE 15-20 anni laboratorio artigiano cerca ditta Genì, via Montevecchio 21/5. Tel. 519-806.
RAGAZZE 16-18enni, laboratorio, magazzino, assumiamo. Castagnoli cosmetici, San Maurizio 5.
SIGNORA cerca donna anziana fissa referenziata, buon trattamento. Tel. 761-724 ore pasti. 16865
TIPOGRAFIA cerca compositori impressori lenitrici apprendisti qualificati. Piana, tel. 539-829.
TIPOGRAFIA in provincia Imperia cerca un compositore ed un Impressore. Precisare età, pretese, posti occupati, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 446 — 10100 Torino». 2001
TORNITORI fresatori aggiustatori attrezzisti cerca seria ditta sicurezza lavoro. Telefonare [illegible]
TUTTOFARE cercasi mattino borgata Lanzo. Telef. 386-367 ore pasti.
TUTTOFARE fissa cercano [illegible] Telefonare 772-575. 16819
TUTTOFARE fissa o giornata cercano coniugi, zona Stadio. Telefonare 489-088. 16881
TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi per famiglia tre adulti, piazza Bernini. Tel. 773-684.
TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia adulti buon mensile. Telefono 514-727.
TUTTOFARE referenziata cercasi fissa o giornata intera. Telef. 532-362.
TUTTOFARE, referenziata, pratica bambini cercasi a giornata, trattamento familiare. Telefonare 377-835.
VERNICIATORE a spruzzo si assume presentarsi via XX Settembre 84, Collegno. 1001

⑯ Piazzisti - Rappres.

A giovane dinamico disposto viaggiare Italia settentrionale, centrale offresi buona stabile sistemazione. Manoscritto studi posti occupati referenze pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 599 — 10100 Torino». 2001
CASA cosmetici, clientela, offre rappresentanza elemento maschile, femminile, auto. [illegible] Tel. 81-835.
CERCANSI rappresentanti introdotti alberghi ristoranti pasticcerie Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia. Scrivere: Ferraro, corso Agnelli 102, Torino. 1001
CERCANSI viaggiatori introdotti per vendita lubrificanti. Specificare pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5484 — 10100 Torino».
CERCASI da fabbrica salotti Brianza rappresentante introdotto mobilieri a provvigione. Dettagliare curriculum referenze. Saimistrano salotti, via Milano, 20033 Desio. 300025
CERCASI rappresentante giovane, dinamico, referenziato affidansi vendite prodotti, settore carrozzerie automobili, zona Torino. Scrivere Casella 116 Pubbliman 24100 Bergamo.
CONFEZIONI tessuto e maglia e roditi bambino bambina cerca rappresentante Piemonte introdotto grossisi dettagli e grossisti, alta provvigione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 406 — 10100 Torino».
GIOVANE patente B offresi commesso viaggiatore. Tel. 661-819.
GIOVANI volonterosi possibilmente ex produttori assicurazioni cercansi per avviarli carriera rappresentanti, indicare età, studi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 358 — 10100 Torino». 2001
GRANDE azienda alimentare cerca rappresentanti per Torino e provincia, Asti e provincia. Richiedonsi: documentata esperienza nelle vendite alimentari maturata in pastifici operanti in zona. Attitudini ad un lavoro di vendita organizzata, auto propria, militesenti. Offronsi: fisso minimo garantito L. 150.000 mensili contratto Enasarco. Anche possibilità di carriera. Presentarsi venerdì 24 gennaio 1969 presso Hotel Ambasciatori, Torino, ore 9-12; 14,30-17 chiedendo del signor Forti.
IMPORTANTE società carattere nazionale ricerca agenti ambosesso per vendita biancheria da corredo esclusiva a privati consumatori per zona Piemonte. offresi alte provvigioni liquidabili mensilmente, previdenza Enasarco. Cassetta Eresse Pubblicità 272/24, 40126 Bologna. [illegible]
MILANO capo agenzia beni consumo inglese francese offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 469 — 10100 Torino». 50221
ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 102/9 Biella.
PRIMARIA fabbrica elettrodomestici Lombardia, per potenziamento organizzazione commerciale secondo marchio già ampiamente affermato cerca commissionari concessionari rappresentanti alacremente qualificati ed introdotti ogni regione d'Italia. Scrivere dettagliando referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 402 — 10100 Torino». 300784

⑱ Smarrimenti

SMARRITO SPILLA brillanti forma chiocciola 14 gennaio via Pellico via Cristoforo Colombo, marcia competente. Telefonare 580-909.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «TROFER» specializzato riservatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personalmente indagini separazioni legali, premaritali, confidenziali. Particolare sezione controspionaggio industriale, controllo qualità dipendenti, precauzioni. Nizza 102, telefonare 650-716, 613-146. O382
A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-119, 652-878, via Pio V 20. O756
A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero. Re Umberto 84. Telefono 599-034, 589-510. O445
BRUNELLO detective 25ennale casa di informazioni e investigazioni specializzata in casi difficili e confidenziali. S. Ottavio 47, telefono 81-328.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 535-549, 534-874. Indagini premaritimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite. O129
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, [illegible]682.
MAIORPOL. Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero. O392
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181. O90

⑳ Igiene e terapia

A.A. MASSAGGI generali curativi pedicure anche festivi. Tel. [illegible]
A. MASSAGGI generali rassodanti corpo viso bagni dimagranti. Telefono [illegible] 513-344. 15502
MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi generali. Tel. 724-737.
GENTILI signore, massaggiatrice, estetista, callista diplomata. Servizio domicilio, anche festivi. Tel. 746-227.
NOLEGGIO vendita cyclettes, vogatori, vibroline, attrezzi ginnastica riduttive. Covolo, tel. 851.135.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. VERAMENTE non vendiamo senza anticipo nulla cambiali zero privilegi lunghe rateazioni spese minime tutti tipi automobili nuove, usate garantite. Dopo aver visitato tutti i tipi di auto vendute da noi via Monfalcone 141, telefono 393-127. O487
A.A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 488-213, 485-274, in grande ed alternata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di [illegible] centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204
A.A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, permutiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341 (aperto festivi). O515
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fulvia [illegible] tipo coupé, Flavia Appia III serie vendiamo senza anticipo Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A.A.A. AUTOCOLONGO senza anticipo, senza ipoteca, vendiamo autovetture, Fiat-Lancia-Alfa. Pagamento 24 mesi, assicurazione vettura compresa. Corso Belgio 179 (aperto festivi).
A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso [illegible] 65, tel. 745-215, consegne rapide Mini, Prinz L, Citroën, Fulvia 1° C, Mini Cooper, 1500 e 1100 B, Prinz L, 850 coupé, 1100 special, 850, 600, 500, multipla, Leoncino bellissime (aperto festivi).
A.A.A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a disposizione la sua Organizzazione e Vi assiste per 6 mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 59, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli, anche festivi). O326
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Studio) troverete Simca 1100 GLS, Prinz R4, R8, 850 Vignale, Austin A40S, Appia II e III serie e assortimento 850 e 1100. O638
A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Studio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600 da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.
A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Alfa Romeo 1300 TI, 1600 super sprint spider ogni tipo vendiamo senza anticipo Monfalcone 141.
A.A. AUTOBENGASI, senza anticipo pagamento 24 mesi, assicurazione, voiture comprese autovetture Fiat-Lancia-Alfa (aperto festivi) via Genova 261, piazza Bengasi. O667
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Studio) telefono 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni carmioncini 6-12 quintali. O146
A.A. AUTONOLEGGI azienda patente Torricelli 2. Telefonare 501-051. O1050
A.A. NIENTE anticipo 10.000 mese vastissimo assortimento autoccasioni garantite tutti tipi. Automoderno, corso Potenza [illegible] (angolo corso Toscano). O514
A.A. SENZA anticipo [illegible] privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavie coupé e berline, Fulvia, Opel Rekord, Ford Taunus 1500, Ghia, 124 e 125. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.
A. ANDREA Doria 13. Niente anticipo. 36 rate, occasioni ogni tipo, consegna giornata, nostro finanziamento diretto, escluso banche e cessioni quinto. O527
A. ARCIOCCASIONISSIME familiari giardiniere panoramiche multiple furgoni carmioncini vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A. COMPERIAMO qualunque automobile furgoni carmioncini, permutiamo vendiamo senza anticipo Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto [illegible]. O487
A. PRIMA di comperare vendere confrontate prezzo qualità Monfalcone 141 angolo Siracusa. O487
ABBIAMO Fulvie GT, coupé Giulie 1300 TI, Junior, GTV, Porsche 90 Minicooper, Minitravel, Peugeot 204, 850 sprint, Gamine 125, Volta 2, telefono 546-681. O702
ACQUISTIAMO qualsiasi autoveicolo, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204
ALFA TI 1300 da immatricolare ribasso diretto ceduto bonifico vantaggioso. Tel. 362-429. 16931
ALFA Romeo 1750 GT veloce coupé, febbraio 1968 perfetta vende o permuta Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277. O747
ALFAROMEO Tessiore, Cavour 42, telefono 81-901: servizio tagliandi, riparazioni, vendite, messaggio geometria avantreno. Occasionissime: 850 Bianchina panoramica, Kadett, Peugeot 404, 600 T finestrati, 1100 TN, 615 N1, Leoncino. 5-1009
ALL'AUTO mercato dell'usato Sale vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito 500, 600, 850, 1100 D, 1300, 1500, 2300, Innocenti Austin A40, Simca 1300, Ford 20 M TS, Opel Kadett berlina, coupé, Rallye, Caravan, Record berlina, coupé, GS, Commodore, Admiral, Maserati Mistral coupé, spider con Hard Top, Messico, Sebring. Pagamento terzo contanti, rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telef. 265-756.
ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat ogni tipo vendiamo senza anticipo Monfalcone 141 angolo Siracusa.
ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M3 NSU Volkswagen Simca Renault Ford Opel vendiamo senza anticipo Monfalcone angolo Siracusa. O487
ASSICURATE vostra automobile con rate da L. 3375 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11. O394
AUTOBIANCHI commissionaria Rusconi pronta consegna vetture nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento ogni tipo Vigevano 62 stazione Dora. O150
AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O118
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telefonare 773-985. O529
AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42-46. Telefoni 694-713/4. O1002
AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Via Madama Cristina 57, telefono 631.544.
AUTOSALONE Rodes, corso Palermo [illegible], telefono 233-992: Bizzarrini stradale, Ferrari 3300 2+2, GT, spider veloce, MGA, Cortina Lotus, Triumph TR4, Minicooper, 2300 familiare, Flaminia coupé-spider, Abarth 1000, 850 coupé, assortimento 500-600. Permute, rateazioni. O788
BMW coupé 1600 GT, sei mesi, km 5000 come nuova, vende Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277. O747
BERLINA [illegible] ultimo tipo, perfette condizioni [illegible] vendesi rateazio. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318
BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Car, via Pinelli 14, tel. 488.277.
BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasioni. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 56, tel. 659.819.
CAMIONCINI e furgoni completamente revisionati vendonsi. Garanzia scritta massime facilitazioni. Autonarkets, corso Principe Eugenio 11.
CAMPAGNOLA Fiat vendesi. Telefonare 909-514. 16559
CAVALLERI commissionaria Fiat-Seva consegne rapide, vantaggiose permute, comode rateazioni, 200 vetture usate aperto mattinate festive. Corso Turati 37. O512
COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura Isabellauto, corso Dante 153 telefono 651-753. O182
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182
COMPERO automobili dipendenti, massimo realizzo. Telefono 851-434, piazza Bottesini 3. 12335
COMPERO [illegible] massima valutazione. Via Cravero 54, vicino piazza Sofia. 11624
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo via Nizza 50. O342
COMPERO qualunque [illegible] contanti valutazione massima via Nizza 50. O342
COTTINO commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 519-882, consegna sollecita produzione 1969, vasto assortimento usato Alfa-Fiat-Lancia.
COUPE' 124 5 marce appena rodato vendo trasferimento estero, in visione corsa Principe Oddone 68.
DIPENDENTE vende [illegible] bianca 71 mesi riguardosamente rodata. Telefono 550-951. 2001
FACILISSIMO assicurare l'automobile, rate da L. 3375 mensili, Ifas, corso Principe Eugenio 11. O394
FAMILIARE 124 [illegible] vende trasferimento estero. Informazioni: corso Principe Oddone 68.
FIAT-SAVA Commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, [illegible]. Autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.
FLAVIA [illegible] blu 1500, mesi 8, Flavia berlina bianca 1800 mesi 18, perfette, vende commissionaria Lancia Svat, Turati 12, telefono 595.152.
FLAVIA coupé 1,8 bleu 1964, altra nera 1965 ottime occasioni vende commissionaria Lancia Svat, Turati 12, telefono 595-863. O560
FULVIA coupé rallye 1300 semestrale turchese 4200 Km. documentabili tagliando garanzia dipendente vende. Tel. 510-408 ore pasti.
FULVIA coupé 1200 10 mesi unico proprietario vende. Tel. 620-916.
FULVIA rallye blu tagliando vendo. Tel. 725-811, 720-119. 2001
FULVIA rallye pochissimo adoperata proprietario unico vendesi. Telefonare Riccoboto 530-514.
FURGONI carmioncini [illegible] acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485.274. O678
INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodecisioni, corso Grosseto 55. Tel. 215-643, 293-992.
LANCIA Flavia 1800 berlina 15 mesi come nuova, Fulvie normali, 2 C, coupé, Flavie coupé 1800, berline 1500 1800 completamente revisionate. Garanzie, assistenza. Prenotazione nuovi modelli. Anastasio servizio Lancia, corso Duca degli Abruzzi 10.
MINI Minor, Cooper, Mini T, M3, 950 spider, garanzia semestrale, vendiamo senza anticipo. Innocenti, corso Siracusa 158, corso Dante 133.
MINI [illegible] anticipo 500, 750, 1100, 124, Corso Regina Margherita 22.
MONTICONE Piazza Adriano 1 - Telefono 383-772 Concessionario Volkswagen Porsche Audi occasioni: Porsche C, 912, 911 T, 911 S, Targa, Jaguar 420, Giulia GTV, Super, Prinz, 1100 Saxonia, Cooper, Fiat 850, 500. O454
MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, telefoni 580-089, 595-060, prove, dimostrazioni, rateazioni, permute, consegne sollecite tutta nuova gamma veniture serie 1300 TI. GT Junior, 1600 super, 1600 S.
MONZEGLIO commissionaria Alfa Romeo, De Gasperi 38, vasto assortimento vetture usate in perfetto ordine Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Ferrari, Mercedes, Maserati, Jaguar, De Tomaso serie 1300 TI. GT Junior, 1600 super, 1600 S. Telefoni 580-089, 595-060.
NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, piazza Adriano 12, telefono 774-490. O146
OCCASIONISSIME garantite con vendita senza anticipo niente cambiali zero privilegi troverete vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa Romeo spider sprint coupé Monfalcone 141 angolo Siracusa. O487
OM, succursale Francia 2), telefono 753-989 vende Lupetto furgone recente, Tigre lungo, 650 lungo ribaltabile, Leoncino lungo 1964, 642 ribaltabile con gru, Lupetto ribaltabile, Leoncini, Tigrotti, Volkswagen furgone, 615 N 1. O636
OPEL, corso Traiano 14, telefono 616-622, senza anticipo, senza ipoteca, senza cambiali vende nuovo ed usato. Aperto mattinate festivi.
OPEL, Opel, Opel, Mussano, via Sessa 25, vendita, rateazioni, assistenza.
PRIVATE attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68. Telefoni 488-213, 485-274. O575
VENDESI attrezzature per pellicceria [illegible] materiali. Via Lanzo 179, 1° piano, Torino. 16619
PORSCHE vendo cambio in garanzia. Per informazioni corso Principe Oddone 68. O687
PRIVATO vende Innocenti 14 bellissima veramente come nuova. Telefonare 759-893. [illegible]
PRIVATO vende nuova 500 fine '67, Tel. 731-875 ore ufficio. 1001
PRIVATO vende 500 mod. '66 perfetta controvento bellissima. Tel. 694-366.
PRIVATO vende 600 ultimissima unico proprietario seminuova garantita. Tel. 661-244. 1001
PRIVATO vende 1100 R bellissimo, veramente come nuovo. Facilitazioni. Tel. 796-530. 501072
RENAULT Commissionaria Car, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, 489-715. Nuova gamma 1969 a nuovi prezzi ribassati Mec, rateazioni 30 mesi, permute, interessanti omaggi. Assortimento usato in garanzia.
RENAULT vere occasioni giardiniere R4, R8, R10 revisionate con garanzia vende rateizza Renault, corso Siracusa 75. Tel. 325-011.
ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644.640, 644.076.
SACAUTO, Commissionaria Fiat-Seva, Mostra mercato usato: 125, 124 coupé e berlina, 2300 coupé e berlina, 1600 coupé, 1500 spider e berline, 1100 R, 850 coupé 4 mesi, 615 N 1 carro garanzia, GT 1750 8 mesi. Rateazioni. Corso Racconigi 141, telefono 332.727.
SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scolfi, Duca Abruzzi 6 bis. 5-1010
SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura, corso Dante 133, corso Siracusa 158. O525
TAXISTI: unico proprietario vende DS 19 giugno '63. Tel. 730-455.
UNICO proprietario vende 600 porte controvento accessoriata 340.000. Telefonare 694-366. 1001
VENDO 850 special blu scuro 6 mesi. Telefonare ore pasti 770-742.
124 Fiat semestrali garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Scolfi, Duca Abruzzi 6 bis. 5-1010
[illegible] anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivi, corso Moncalieri 19. 1701169
160.000 500 bellissima pochi chilometri privatamente vende facilito. Telefonare 510-229. 17001
350.000 Primula '65 vende privato. Tel. 344-446. 1001

㉒ Cicli - Moto - Sport

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, ciclomotori Elsa, cambi, occasioni, Moroni, C. Sovietica 169. 2001

㉓ Prestazioni diverse

CONTABILITA', libri paghe, organizzazione amministrativa, consulenza fiscale per piccole e medie aziende assume nuovo studio professionale specializzato. Telefonare 595-812.
CORRISPONDENTE inglese-francese dattilografa offresi proprio domicilio anche per traduzioni ci copiature. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1314 — 10100 Torino». 14031

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. FORTE piegbevoli Divisette (unici fabbricanti) Siracusa e Schutz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Telefonare 761-471.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine solai, acquistiamo rottami. Tel. 484-275.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari, antichi. Telefonare 481-574. 2001
A.A. AUTOBOX «Pratic» metallico prefabbricato profondo 4,50 largo 2,30 franco vostra sede in Piemonte lire 125.000. Novipiemme, S. Bernardino di Trana. Telefonare 933-185.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.
ARMADIONI guardaroba Fratelli Crespatti fabbricanti specializzati, Laccati, Lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefono 531-918.
ARREDATEVI, casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE il supermese del mobile di Torino cambia i vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Un grande assortimento: salotti, soggiorni, camere, cucine, armadioni. Via Lanino 9 angolo via Cotolengo (Porta Palazzo), telefono 238-705.
ATTENZIONE Matrimoniali 96.000, cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 5-1019
CREDITO economico. Impiegati, operai. Rivolgetevi fiduciosamente. Piazza Adriano 9. Telefono 735-652.
CUCCIOLO pedigree, pastore tedesco, mesi cinque, vendesi. Telefonare pomeriggio 881-129. 13897
LAVATRICI cucine gas, frigoriferi, radio, televisori, avendita stagionale, anche rateale, Fori, piazza Adriano 15, telefono 756-668.
LETTI lampadari cancelletti grate in ferro battuto officina. Tel. 287-628.
MOBILI ufficio e direzione bellissimi spogliati mesello vende privato. Telefonare 544-176. 13993
NOLEGGIAMO cyclettes vogatori vibrociughia cerrozzelle molati Aerosol stagnaiole ultravioletti. Rosia 541-256.
PELLICCE. Svendita stagionale. Anche rateale. Fori, piazza Adriano 15. Telefono 756.669. O559
RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-502.
SVENDO bellissimi cappotti, saltafiurs, abiti gloria, sera ricamati modelli primarie sartorie, prezzi eccezionali. Tel. 365-252, 369-394.
TAVOLI sedie acquistate in fabbrica tavolo quattro sedie L. 15.000. Franck via Dronero 2, telefono [illegible]
TELEVISORI, lavatrici, frigoriferi, cucine, lavastoviglie o tutti gli elettrodomestici. Pagamento 12 rate senza anticipo. Genetti, via Gaudenzio Ferrari 5. O606
VENDESI attrezzature per pellicceria [illegible] materiali. Via Lanzo 179, 1° piano, Torino. 16619

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

potrete vincere due automobili al mese con i sorteggi riservati ai consumatori dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro. Richiedete anche la tessera-sconto del 10% sulle tariffe delle autostrade I.R.I., in distribuzione presso le sedi dell'Automobile Club.

SPN 2030

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip, degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni del [illegible] avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie. D. M. [illegible] del 6/12/1966

promozioni vendite immobiliari
gabetti
Torino via XX Settembre 17
Tel. 578044/533033
7 filiali in Italia

Servizio Turistico Residenziale

da BARDONECCHIA a BORDIGHERA
LE CASE DEL SOLE

BARDONECCHIA - Viale delle Vittorie 18

In posizione altamente residenziale, circondata da lussuose ville, proprio di fianco all'Hotel Riky.

Magnifica residenza ELFY nuovissima ampio giardino condominiale.

APPARTAMENTI PANORAMICI

QUATTRO CAMERE	CINQUE CAMERE	SALONE, 4 CAMERE
bagno, ingresso, ampi terrazzi	due bagni, ingresso, ampi terrazzi	due bagni, ingresso, ripostiglio, terrazzi
500.000 all'acquisto	900.000 all'acquisto	1.200.000 all'acquisto
800.000 a 60 giorni	900.000 a 60 giorni	1.200.000 a 60 giorni
2.144.000 in 22 mesi	2.178.000 in 22 mesi	1.754.000 in 22 mesi
3.775.000 mutuo 25 anni	3.850.000 mutuo 25 anni	5.425.000 mutuo 25 anni

VISITE LOCO ANCHE FESTIVI - OPPURE DOCUMENTAZIONE E PRENOTAZIONI ANCHE NOSTRE FILIALI

VALLECROSIA - VIA CRISTOFORO COLOMBO 4 - RESIDENZA VALLE BEACH

UN TESORO

Una spiaggia ed un giardino condominiale per voi.
Numerosi appartamenti a vostra disposizione: dal pied-à-terre alla grande residenza.
Tutto un panorama stupendo dal vostro appartamento: Riviera, Costa Azzurrra e monti.
Esclusivamente appartamenti concepiti con il massimo conforto.
Sole e mare per i vostri giorni di distensione e vacanza.
Ogni "privacy" salvaguardata da uno studio accurato di disposizioni interne.
Ridente posizione, vicino a San Remo con i suoi giardini, a Monte Carlo con il suo Casinò.
Ovunque siate: la Riviera vi attende per un appartamento al VALLE BEACH.

APPARTAMENTI

saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, ampie balconate - 1.200.000 - mutuo 2.345.000 pagabili in rate mensili da L. 16.415 complessive

Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazze - 1.500.000 - mutuo 3.285.000 pagabili in rate mensili da L. 22.995 complessive

Due camere, cucina abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazze - 1.865.000 - mutuo 4